Anno 98 - Numero 130

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centraline tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Martedì 2 Giugno 1964

Nel 1° anniversario della morte di Giovanni XXIII

Un Papa di genio

E' trascorso un anno dalla sua morte: dal termine di quel breve pontificato che accese grandi entusiasmi e sconfinate speranze, ed altresì — perché tacerlo? — ripugnanze profonde, appena velate dalla riverenza per il Seggio (proprio or è un anno cominciò a correre in certi ambienti la frase che sarebbero occorsi quarant'anni per cancellare il male recato da quei quattro anni di pontificato).

Ripugnanze naturali sia in chi pensa la religione come la salvaguardia di date strutture politiche od economiche; sia in chi concepisce le posizioni tutte del cattolicesimo come immutabili (ogni precetto, ogni condanna, ogni parola, inalterabili; ma che necessità allora di un Vicario di Cristo che sempre si rinnovi, di una Chiesa docente, se tutto fosse stato detto una volta per sempre, se nulla fosse condizionato alle circostanze?); sia infine in chi riduce la estrema complessità della vita associata alle distinzioni elementari: verità-errore, bene-male.

I consensi superarono certo di gran lunga i dissensi; si parla di papa Roncalli come di un santo, è stato scritto che se fossimo nel Medioevo sarebbe stato canonizzato per acclamazione popolare (ed una tale canonizzazione si potrebbe rinvenirla in quella interminabile sfilata del popolo di Roma dinanzi alla sua salma, che durò ininterrotta un'intera nottata, fino all'alba); c'è chi dichiara già le grazie ricevute.

Fu veramente di un santo quel suo prodigarsi fino all'ultimo (aveva già la morte scolpita nei tratti quella mattina che scese in San Pietro dopo aver ricevuto il premio Balzan), quel suo seguire passo passo la morte senza mai un attimo d'impazienza, di desiderio di veder porre termine al dolore; quella remissione completa al Padre, così ardua anche per i cristiani la cui fede è più sicura.

Ma, in un mondo piuttosto chiuso al soprannaturale, mi sembra che un altro aspetto di Giovanni XXIII vada ricordato.

Un santo, certamente. Ma il credente, ed anche semplicemente lo storico della Chiesa, ben sa quanto diverse tra loro siano le figure dei santi. Martiri, missionari e studiosi sempre rimasti nella loro cella; operanti in seno al secolo o staccati da questo; persone che hanno rotto ogni rapporto col mondo in cui nacquero, strappati anche i legami familiari per seguire la propria vocazione, e santi che da quel mondo mai si staccarono, in esso sempre vissero, come san Francesco di Sales e santa Giovanna Chantal; santi che precorsero i tempi, rinnegarono tutti i valori della loro età, e santi che invece conobbero e divisero gli oscuramenti del tempo, vollero i supplizi degli eretici, fors'anche delle streghe.

Tra i Pontefici, salito agli altari Pio X, di cui tutti rammentano il candore, la semplicità, la schietta fede quasi infantile, il rigore di vita; ma al tempo stesso oggi non c'è cattolico il più ortodosso che non ricordi con turbamento come la campagna antimodernista colpì ad un tempo il grano ed il loglio, schiacciò piissimi sacerdoti, ridusse al silenzio dotti che onoravano la cultura ecclesiastica, portò alcuni preti all'accasciamento, altri ne spinse fuori della Chiesa, amareggiò grandi porporati, come Ferrari e Maffi.

Desidererei procedesse la canonizzazione di Pio IX, di cui pur gli avversari riconobbero la profonda bontà, la generosità, la fede sconfinata: l'edificio politico rovinasse, pur che tutte le istituzioni, tutte le regole della Chiesa restassero incolumi. Ma oggi anche dalle più venerate labbra si riconosce che fu un errore quel suo credere le fortune della Chiesa legate al potere temporale.

Non parliamo dei Papi di secoli più lontani elevati agli altari.

Di Giovanni XXIII direi: santo, sì; ma indipendentemente dalla santità, genio nella guida della Chiesa. (Non dico nella politica; è un termine che a più d'uno sembra, a torto, contrastare con la santità).

Il genio è qualcosa di diverso dall'intelligenza; segue le vie impreviste, che mai l'intelligenza, il buon senso additerebbero. La condotta intelligente non coincide mai con quella geniale. L'uomo intelligente di fronte all'uomo geniale è come il bravissimo studente liceale che con le sue nozioni di algebra constata che non è dato risolvere un certo problema, e se lo vede risolto in modo che per lui resta incomprensibile da chi attinge a nozioni di matematica superiore. Ma neppure questo confronto regge: perché non ci sono — od almeno nessuno le ha intuite — le regole dell'operare geniale: ogni uomo di genio ha un suo stile, che nulla ha in comune con quello di un altro grande.

Giovanni XXIII superava le regole che il buon senso detta; distinguere tra amici, indifferenti, nemici; avere un tratto diverso per ciascuno di questi gruppi; ricordare sempre che la Chiesa si trova di fronte ad una umanità indocile, tarata dal peccato originale, e che ha bisogno di essere tenuta a freno con le minacce di sanzioni.

Aveva, contro ogni esperienza storica, la fiducia negli uomini; credeva di poter ridestare nell'animo del più pervertito, di quello che i convincimenti avevano più allontanato dal soprannaturale, la scintilla divina. Avvertiva che oggi, prima di condurre al cristianesimo, occorre ridestare in chi ne è tanto lontano il senso del distacco dall'animalità, il desiderio di un'ascensione (quell'ascensione da cui il nostro Guzzo prende le mosse per giungere a trattare della religione), anche se il punto di arrivo non sia visibile; chi si arresterà a questa aspirazione a salire, a purificarsi; chi giungerà ad un Dio Padre; altri perverrà fino alle tavole del cristianesimo.

Altri Papi avevano condannato, combattuto i nemici della Chiesa; Giovanni XXIII riusciva a disarmarli senza combattere. Sapeva che il nemico disarmato restava per ora nei suoi convincimenti, lontano da ogni religione rivelata: ma già un enorme passo era stato compiuto togliendogli dal cuore l'odio per la cattolicità, l'idea del Papa alleato necessario a tutti i suoi avversari.

In quei quattro anni e mezzo quante avversioni spente, quanti sospetti dissipati: e senza mai una rinuncia alle posizioni della Chiesa, senza ripiegare un lembo del suo insegnamento; ma richiamando gli uomini alla ragione. Così con la distinzione tra l'errore e l'errante; così col ricordare che un nocciolo di verità, di una verità che può anche illuminare un angolo della nostra mente rimasto all'oscuro, può ben esserci anche nel ragionamento del nemico. E che dire della condanna di ogni esclusivismo nazionale, nel ricordare nei rapporti tra maggioranze e minoranze etniche il bene che può venire da una osmosi di idee e d'istituti? Difese accanitamente i diritti dei poveri, degli umili, ma riuscì anche a non sollevare nemmeno nei più decisi avversari ira od accuse quando sostenne pure i diritti della proprietà privata, della iniziativa economica individuale.

Nella sua opera rivolta al mondo intero, non ai soli credenti, vedrei saliente, accanto all'appello all'amore, questo richiamo continuo ai valori propri a tutti gli uomini, quali siano i loro convincimenti, ed in questo richiamo il posto dato costantemente alla ragione: una ragione che non è la convenienza del singolo o del gruppo, ma quella che distingue l'uomo dall'animale, quella che presiede al colloquio tra eguali, che permette di assurgere a regole e principii generali.

Il successo del suo pontificato fu di mostrare agli uomini tutti, senza distinzione di fedi, come la ragione e l'amore non si escludano, e siano essi la salvezza della famiglia umana.

Quattro anni e mezzo di un pontificato radioso, di cui il tempo non attenua lo splendore.

A. C. Jemolo

La situazione politica dopo le recenti polemiche

Moro discute con i segretari dei quattro partiti governativi

Ieri ha avuto colloqui con Tanassi per il psdi e De Martino per i socialisti - I chiarimenti avrebbero soddisfatto tutti i gruppi - Domani il Presidente del Consiglio farà dichiarazioni in Senato sulla lettera scritta dal ministro del Tesoro Colombo e pubblicata dai giornali

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 1 giugno.

La cosiddetta «chiarificazione» imposta dall'episodio della lettera del ministro Colombo a Moro sulla situazione economica procede svelta, e, al di là delle apparenze, molto più agevole di quanto si prevedesse. Il presidente del Consiglio, che sabato scorso aveva avuto la solidarietà piena del segretario della dc, Rumor, ha avuto oggi colloqui col segretario del psdi, Tanassi, e col segretario del psi, De Martino (domani vedrà il segretario del pri Terrana). Le dichiarazioni rese al termine dei colloqui da Tanassi e De Martino confermano la impressione che, in pratica, non vi sono difficoltà nè sul terreno politico, nè per il programma, nè sul piano parlamentare.

Vi sono polemiche persistenti all'interno dei partiti, v'è il caso del ministro socialista Mancini che accusa l'on. Lombardi di fare, come direttore dell'Avanti!, una politica personale; v'è una certa tensione nella dc, tra dorotei e altri gruppi; ma, nonostante il clamore suscitato da queste cose, i dati che contano convergono non soltanto verso il ristabilimento della normalità ma perfino verso un rilancio più sicuro della formula e del programma.

In pratica, si avrà la «chiarificazione» su tutti e tre i punti che, in vario modo, a seconda dei gruppi interessati, erano stati, nei giorni scorsi, giudicati in crisi.

Sul piano politico, le consultazioni che Moro ha avuto gli consentono già di affrontare tranquillamente una riunione collegiale coi segretari dei quattro partiti della maggioranza, prevista per mercoledì: e si parla d'un documento comune da pubblicare e da far valere come solenne, rinnovato impegno delle forze di centro-sinistra a proseguire la politica attuale.

Sul piano dell'attuazione del programma (cosa che interessa in particolare i socialisti) la «chiarificazione» si avrà in sede di Consiglio dei ministri, venerdì o, al massimo, sabato prossimo: il governo confermerà il programma concordato, preciserà anche alcuni punti per la sua attuazione e inizierà lo studio della legge urbanistica (che è una delle riforme più combattute in nome della difficile situazione economica) impegnandosi a presentarla in Parlamento entro giugno: a questo fine Moro ha avuto un lungo colloquio col ministro dei Lavori Pubblici Pieraccini concordando l'acceleramento dei lavori per l'approntamento della legge.

Infine, la «chiarificazione» sul piano parlamentare, ove l'episodio della lettera segreta del ministro Colombo acquista maggiore risalto: Moro ha già fatto sapere al Senato che intende comunicare mercoledì come si propone di procedere.

In tutti i casi, è sicuro che il presidente del Consiglio parlerà al Senato e alla Camera e, in entrambe le sedi, accetterà, eventualmente, un dibattito. Si può dedurre che Moro non è ostile all'idea di cogliere l'occasione per riaffermare solennemente, in Parlamento, i caratteri e il programma del suo governo, pronto anche, se fosse avanzata una richiesta in proposito ad affrontare un voto sulla fiducia. Sarebbe anzi, questa, una conclusione ideale, per il governo, della vicenda che lo ha investito: il problema, che rimane delicato, è quello di superare le posizioni particolari e i casi personali attraverso una chiara manifestazione del valore determinante della volontà e delle responsabilità collegiali.

Conclusione: le sorprese sono sempre possibili, ma la fine d'una vicenda che è stata non poco movimentata è in sostanza scontata, con un rafforzamento della formula di centro-sinistra, per la fine della settimana; e le «verifiche» e i «chiarimenti» di cui si parlava da tempo e che si prevedevano per luglio, si avranno invece subito. Tutto ciò non è casuale. In realtà sono state colte le occasioni per risolvere subito problemi che si trascinavano pesantemente, e ciò servirà a Moro per la cosa che più lo interessa e che, questa sì, è determinante per la sorte del governo: quella di mandare avanti il discorso «globale» coi sindacati per un'intesa che consenta di collegare i problemi della congiuntura economica alle riforme di struttura nel quadro della programmazione.

Michele Tito

Ieri un nuovo incontro

Sindacati e ministro sugli assegni familiari

Roma, 1 giugno.

Un incontro si è svolto questa sera al ministero del Lavoro tra il ministro [illegible] e i rappresentanti dei tre sindacati. Per la Cgil erano presenti Santi e Lama, per la Cisl Cavezzali, per la Uil Viglianesi e Vanni. Il colloquio è stato dedicato all'esame approfondito del problema degli assegni familiari in relazione agli ultimi colloqui svolti tra i sindacati e il governo.

Le trattative a Trieste per il governo regionale

Un primo incontro tra i rappresentanti dc, psdi, psi, pri

Trieste, 1 giugno.

Le delegazioni della dc, del psdi, del psi e del pri si sono riunite questo pomeriggio a Trieste, nella sede regionale della democrazia cristiana, per discutere in merito alla costituzione di un governo regionale di centro-sinistra. Guidavano le rappresentanze dei quattro partiti i segretari regionali: il democratico cristiano Berzanti, il socialdemocratico Nardin, il socialista Castiglione e il repubblicano Volli. «I componenti delle singole delegazioni — dice un comunicato emesso al termine della riunione — hanno illustrato i rispettivi punti di vista in relazione alla costituzione di una maggioranza di centro-sinistra nel Consiglio regionale ed hanno indicato a grandi linee le proprie impostazioni programmatiche. Nei prossimi giorni le singole delegazioni approfondiranno l'esame delle rispettive posizioni in vista dei colloqui a quattro che continueranno a partire da giovedì prossimo».

L'incontro è avvenuto per iniziativa della democrazia cristiana che ha inteso in questo modo sollecitare l'avvio delle trattative per la formazione di un governo regionale di centro-sinistra. Nei prossimi due giorni socialisti e socialdemocratici si riuniranno ancora per concordare un'intesa bilaterale e quindi giungere al tavolo delle trattative con un'impostazione unitaria.

Già la settimana scorsa in un comunicato diffuso dopo una serie di incontri, i dirigenti regionali del psdi e del psi avevano affermato che nessuno dei due partiti sarebbe entrato in una maggioranza dalla quale fosse stato assente l'altro. E' sensazione diffusa che le trattative a quattro saranno condotte con un ritmo sostenuto per poter giungere alla seconda convocazione del Consiglio regionale entro la prima decade di questo mese.

Medici inaugura la Fiera di Padova

Il ministro dell'Industria e Commercio, sen. Medici, taglia il nastro inaugurale della 42ª Fiera internazionale di Padova (Tel. Ansa - Vedere il nostro servizio a pag. 15)

Le elezioni comunali di domenica

Maggioranza dc nel Trentino e Volkspartei in Alto Adige

Nessuna sorpresa di rilievo - Rispetto alle politiche migliorano dc, socialdemocratici e liberali - I socialisti perdono in complesso meno del 2 % a favore del psiup - Qualche flessione del pci, regresso dei missini

Le votazioni nella città di Trento

Liste presentate	Ultime amministr. 31 maggio 1964		Ultime politiche 28 aprile 1963		Preced. amministr. 29 maggio 1960	
	voti	percent.	voti	percent.	voti	percent.
Democristiani	23.728	49,60	24.821	48,53	22.069	52,72
Socialisti	7.872	16,30	9.556	18,68	7.606	18,18
Socialdemocratici	4.360	9,11	4.557	8,90	4.031	9,64
Repubblicani	435	0,80	295	0,58	—	—
Liberali	4.458	9,70	4.754	[illegible]	2.553	6,04
Comunisti	3.293	6,78	4.023	7,86	2.544	6,07
Socialisti unitari	818	1,80	—	—	—	—
Missini	1.673	3,39	1.758	3,44	2.076	4,96
Monarchici	—	—	270	0,53	—	—
Volkspartei	1.378	2,82	581	1,14	1.004	2,39
Altre liste	—	—	537	1,05	—	—

(Dal nostro corrispondente)
Trento, 1 giugno.

Le elezioni comunali svoltesi ieri nella provincia di Trento non hanno dato sorprese. Come era nelle previsioni la dc ha conservato, e in qualche caso migliorato, la sua solida maggioranza.

Dei 130 comuni chiamati a rinnovare le rispettive amministrazioni, 124 hanno una popolazione inferiore ai cinquemila abitanti e quindi in essi si è votato con il sistema maggioritario, su liste locali che non sempre si richiamano ai partiti che hanno deputati in Parlamento. In questi paesi un computo approssimativo attribuisce il 75 per cento dei suffragi alla democrazia cristiana. In pochi centri hanno prevalso coalizioni diverse, come ad esempio a *Mezzolombardo* dove la lista mista (psdi, psi, pli, msi, pci) ha avuto 1513 voti pari al 58,6 per cento portando via la maggioranza alla dc che ha ottenuto 1068 voti pari al 41,4 per cento.

Più interessante analizzare i risultati dei sei comuni con oltre cinquemila abitanti e fra questi particolarmente di *Trento*. In questo capoluogo la dc ha migliorato le posizioni rispetto alle politiche del 1963, ma ha perso la maggioranza assoluta che aveva sempre avuto in municipio.

Sempre nel capoluogo di *Trento*, il pli ha proseguito la sua marcia ascensionale guadagnando un 3% rispetto alle precedenti amministrative e superando, sia pure con un lievissimo margine, i risultati delle politiche. Il psi, invece, ha registrato una flessione, circa il 2,5%, rispetto alle politiche, e ne ha avvantaggiato in parte il psiup, che tuttavia non ha avuto l'affermazione sperata ed è rimasto al di sotto anche del quoziente ottenuto nelle recenti elezioni regionali del Friuli-Venezia Giulia. Il pci ha mantenuto pressochè inalterate le sue posizioni, anche se ha perduto circa l'1% dei voti ottenuti in più nelle politiche quando si era avvantaggiato di voti estranei all'elettorato locale, cioè quelli dei militari di leva che ieri non hanno votato. In leggero aumento i socialdemocratici. I missini stazionari rispetto alle politiche, sono in forte regresso in confronto alle amministrative.

In base ai risultati definitivi i seggi al Consiglio comunale di *Trento* sono stati così distribuiti (fra parentesi quelli conseguiti nelle precedenti elezioni amministrative): dc 20 (21); psi 6 (7), psdi 4 (4), pli 4 (2), pci 3 (2), msi 1 (2), psiup 1, Partito popolare tirolese-trentino 1 (1).

A *Rovereto*, seconda città del Trentino per numero di abitanti, i risultati sono stati i seguenti (fra parentesi le precedenti amministrative): dc 8040 voti (6667), percentuale 49,5 (45,6), seggi 15 (14); socialdemocratici 1481 (1117), 9% (8,2), seggi 3 (2); socialisti 2704 (3203), 16,6% (21,9), seggi 5 (7); psiup 325, seggi 1, 2%; comunisti 1043 (1635), 12% (11,2), seggi 3 (3); liberali 1221 (1201), percentuale 7,57 (8,2), seggi 2 (3); missini [illegible] (709), 3,4% (4,9), seggi 1 (1). Il vantaggio maggiore in voti e percentuale è andato alla dc, anche i socialdemocratici hanno migliorato. I socialisti, a causa della frattura del psiup hanno perso due seggi, di cui uno è andato ai comunisti.

Negli altri comuni, in cui si è votato con la proporzionale, la dc ha conseguito la maggioranza assoluta ad *Ala* (61,05%) ed a *Mori* (55,27); quella relativa a *Levico* col 47,19 ed ad *Arco* col 46,81; qualche lieve vantaggio ha qui ottenuto il pci. Ma ad Ala il psiup ed i comunisti si sono presentati insieme ottenendo appena 2 seggi con il 10,2 per cento dei voti; il psi ha avuto pure 2 seggi con il 9,5 per cento dei voti e altri 2 il psdi con il 12,2 per cento. I liberali ne hanno 1 e un altro gli indipendenti, mentre la democrazia cristiana ha i dodici rimanenti.

a. n.

I risultati a Merano

PARTITI	Votazioni di domenica		Precedenti amministrative	
	Voti	%	Voti	%
Volkspartei	7.163	40,1	6.652	40,9
Dc	[illegible]	16,6	2.993	18,4
Psdi	844	4,7	747	4,6
Pri	217	1,2	91	0,6
Psi	1.597	9,0	1.548	9,5
Psiup	355	2,0	—	—
Pci	1.051	6,0	780	4,8
Pli	671	3,8	364	2,2
Msi	2.187	12,3	2.810	17,3
Pdium	236	1,3	—	—

L'80 per cento dei voti ai gruppi di lingua tedesca

(Dal nostro corrispondente)
Bolzano, 1 giugno.

I 104 Comuni della provincia in cui si è votato (Bolzano era esclusa) sono stati conquistati quasi tutti dai partiti di lingua tedesca: la Volkspartei da sola ha avuto oltre il 70 per cento dei voti, assieme ad altri gruppi affini arriva [illegible] per cento. Qualche progresso ha realizzato la dc, mentre il psi ha retto molto bene all'offensiva del psiup le cui speranze sono andate deluse.

Ecco la somma dei risultati complessivi dei 104 comuni, compresa la città di Merano (tra parentesi le precedenti amministrative):

Svp voti 96.860, seggi 1276 (99.177; 1305).
Altre liste tedesche 11.756, seggi 159 ([illegible]; 121).
Dc 13.361, seggi 126 (12.605; 115).
Psi 4677, seggi 32 (3304; 29).
Psdi 2701, seggi 27 (2948; 27).
Pci 1822, seggi 7 (1512; 9).
Msi 3141, seggi 15 (3775; 14).
Pli 937, seggi 4 (420; 1).
Pdium 343, seggi 1 (518; 3).
Pri 217, seggi 0 (91; 0).
Psiup 524, seggi 3.
Liste locali italiane 1181, seggi 17 (3036; 30).

e. p.

Nella festa della Repubblica Segni elogia l'opera delle Forze armate

Il Capo dello Stato ricorda quanto i soldati hanno fatto durante la sciagura del Vajont - «Nella profonda commozione del momento, voi avete offerto al Paese la certezza che esso non farà mai vano appello»

Roma, 1 giugno.

In occasione della festa della Repubblica il Capo dello Stato ha inviato un messaggio alle Forze Armate:

«Soldati d'Italia, si rinnova oggi il riconoscente omaggio che la Nazione, celebrando l'anniversario della fondazione della Repubblica, rende alle sue Forze Armate. Il saluto che Vi rivolgo nell'odierna ricorrenza è l'espressione fervida e cordiale di questo omaggio, che unisce a me tutti gli italiani, i quali sentono la bellezza e la forza della gloriosa tradizione che Voi incessantemente rinnovate, servendo in armi la Patria.

«In questo servizio si conservano intatte le virtù fondamentali che in pace e in guerra, nella buona sorte come nelle avversità, hanno sempre distinto il soldato italiano: attaccamento alla bandiera, sereno coraggio, spirito di sacrificio, calda ed operante umanità. Sotto la guida illuminata dei capi che con alta perizia e senso di responsabilità compiono la Vostra formazione ed indirizzano la Vostra azione, Voi costituite oggi una solida difesa alle pacifiche attività dei cittadini, un valido ausilio ogni qualvolta la sventura turba il normale ritmo della vita del Paese».

Dopo aver accennato agli «stretti vincoli che legano le Forze Armate italiane a quelle delle Nazioni Unite» il messaggio prosegue: «A venti anni dalla lotta di Liberazione è doveroso ricordare la consapevole collaborazione delle Forze Armate e dei cittadini d'ogni ceto e d'ogni tendenza nel riaffermare la indipendenza del suolo nazionale e nel riconsacrare i principi basilari della nostra civile convivenza. Possa il ricordo di questa collaborazione e dei sacrifici insieme superati per la rinascita della Patria, rendere sempre più profondi i legami fra tutti gli italiani, aiutare a vincere incomprensioni ed egoismi, confortare nei propositi di lealtà e di dedizione all'interesse generale, del quale ciascuno di noi è partecipe».

Il Capo dello Stato ricorda l'opera dei soldati in occasione della tragica vicenda del Vajont: «Nella commozione profonda del momento, Voi avete offerto al Paese la certezza che esso non farà mai vano appello alle sue Forze Armate». E conclude: «Con questi pensieri io mi rivolgo oggi a Voi e Vi ringrazio ancora a nome della Nazione, dandoVi pubblica testimonianza di come [illegible] nella pace, soprattutto per la pace, il Vostro è un insostituibile, necessario contributo».

Il messaggio di Andreotti

Roma, 1 giugno.

Per la celebrazione dell'anniversario della Repubblica il ministro della Difesa, on. Andreotti, ha indirizzato un messaggio alle Forze armate. Ricorda che esse sono «l'anello che salda il passato con il presente, la luce serena che accompagna il cammino della patria nel giusto indirizzo, onde non sia mai vano l'esempio e l'olocausto dei nostri fratelli che caddero per una Italia libera e rispettata».

Poi aggiunge: «Diciotto anni della Repubblica e anche diciotto anni di pace sono il grande edificio di questi ultimi anni: frutto di innumeri sacrifici, di fervide battaglie di pensiero e di lavoro, di personali rinunce e di tenace impegno per assicurare all'Italia una vita più serena. Le nostre Forze armate, operanti in una solida ed efficace alleanza, hanno concorso a innalzare questo edificio, al di là di ogni fazione, ed hanno contribuito al mantenimento dei più sani valori spirituali e, contemporaneamente, al progresso tecnico della nazione. La patria non è stata per esse soltanto un simbolo ideale, ma è una realtà viva e costruttiva».

CRONACA CITTADINA

Il Salone internazionale dell'Aeronautica

La più importante via aerea del mondo transita su Torino

E' l'Ambra 1, che collega l'America settentrionale, Londra, Parigi, Bruxelles con l'Oriente e l'Australia - Decine di aerei passano ogni ora sulla città, ma non si fermano - Le manifestazioni al Valentino e a Caselle

I presidenti dei grandi aeroporti europei e di altri continenti si sono riuniti ieri per una delle principali manifestazioni organizzate dal Salone dell'aeronautica: il congresso del Comitato internazionale per l'assistenza aeroportuale. I lavori si sono aperti al Museo dell'auto, presenti il prefetto dott. Caso e il gen. Ninis dell'Aeronautica.

Hanno parlato il presidente del Comitato, il francese Godard, il direttore delle aviolinee belghe Lecomte e il direttore degli aeroporti parigini Cot. Tema: «La regolarità dei servizi delle aviolinee civili e in particolare l'accessibilità dei velivoli agli aeroporti anche quando la visibilità è nulla o scarsa»; un problema di vasto interesse soprattutto per l'aumento della velocità degli apparecchi e la necessità di perfezionare gli impianti e la disciplina del traffico aereo.

La velocità degli attuali jet — oltre 800 chilometri all'ora — è tale che quando un pilota vede davanti a sè un puntolino nel cielo non ha più il tempo di eseguire alcuna manovra per impedire la collisione. Questo con le migliori condizioni di visibilità. Non parliamo perciò di quel che potrebbe accadere di notte o navigando in mezzo alle nubi. Per la disciplina del traffico si è suddiviso il cielo in regioni di controllo (in Italia tre: che fanno capo a Milano, Roma e Brindisi); entro questi spazi, si sono fissate le aerovie, cioè le «strade» limitate in larghezza e spessore, con la base a 1500 metri circa dal suolo e il soffitto a 12 mila. Lungo le aerovie sono disseminati punti di riferimento e radiofari che si possono paragonare ai semafori e agli «stop» degli automobilisti. C'è però una differenza. Ad ogni punto il pilota non può proseguire se non ha segnalato prima che si trova sopra di esso e se non ha ricevuto l'autorizzazione a continuare.

Torino è uno dei più importanti semafori aerei del mondo, essendo sull'aerovia chiamata «Ambra 1» lungo la quale viaggiano tutti gli apparecchi che volano fra Gran Bretagna, Francia, Svizzera, Benelux (e quindi anche quelli provenienti dall'America Settentrionale) e Medio Oriente, Asia, Oceania. Il semaforo non è in città, ma a Poirino: una radioemittente in funzione 24 ore su 24 sistemata in un edificio fra i prati che gli aviatori di tutto il mondo conoscono con il nome di «Vor Torino» («vor» è l'abbreviazione di radiofaro onnidirezionale ad altissima frequenza).

Non passa ora, di giorno come di notte, senza che decine di velivoli puntino verso «Vor Torino» seguendo le indicazioni di rotta fornite dal radiofaro. Arrivati sul «Vor», i piloti si mettono in contatto radio con Milano per segnalare la posizione e chiedere l'autorizzazione per proseguire. Il permesso è accordato se l'aereo è in orario rispetto al «piano di volo». Se invece è in ritardo o anticipo, il controllore impone di salire o scendere ad altra quota, oppure di aumentare o ridurre la velocità, per evitare eventuali collisioni con altri apparecchi. Può anche ordinare al velivolo di raggiungere un «circuito d'attesa» e girarvi dentro finché gli altri aerei sono passati.

I punti di controllo come quello di Torino distano centinaia di chilometri, ma per gli aviogetti sono a meno di 10 minuti di volo l'uno dall'altro (i più prossimi al nostro, per esempio, sono il Monte Bianco e Genova su «Ambra 1», Voghera e Romagnano Sesia sulle aerovie che si irradiano dai campi di Linate e Malpensa).

Anche ieri tanto al Valentino come a Caselle i visitatori del Salone sono stati migliaia. Nonostante il maltempo il mastodontico «Hercules», si è esibito in volo; oggi pomeriggio ripeterà lo spettacolo. A Caselle è arrivato da Cannes il nuovo biturboelica «Marquis» costruito dalla francese Sferma sul telaio dell'americana Beechcraft, un apparecchio da turismo che ha le prestazioni di un aereo di linea.

Biglietto vincente — Tra i visitatori del Salone di ieri è stato sorteggiato un viaggio di sei giorni a Londra: primo estratto n. 00.173, riserva 51.195.

Il manifesto del Sindaco per la festa del 2 giugno

Consegna in Municipio di due medaglie al Valor civile

Oggi festa della Repubblica il sindaco ing. Anselmetti ha rivolto alla cittadinanza il seguente manifesto:

«*Il 2 giugno, anniversario della proclamazione della Repubblica, è pure il giorno dedicato alla celebrazione ed alla esaltazione delle Forze Armate d'Italia, che sempre costituirono, dal primo Risorgimento ai nostri giorni, valida difesa del nostro Paese, sicura garanzia di pace e di progresso.*

«*Torinesi, rinnoviamo, in questo fausto giorno, il plauso riconoscente alle Forze Armate di terra, di mare e di cielo, riconfermando loro, nel ricordo delle eroiche tradizioni, tutta la nostra affettuosa fiducia*». Il sindaco invita i cittadini ad esporre la bandiera.

Stamane alle 10,30 verranno consegnate a Palazzo Civico le medaglie d'argento al valor civile conferite dal Presidente della Repubblica alla signorina Flaminia Marchisio, che fondò il «Pozzo di Sichar», e alla memoria di Giuseppe Naccari, lo studente quattordicenne annegato l'anno scorso nel tentativo di soccorrere la cugina precipitata in un burrone. Riceveranno la medaglia i genitori del ragazzo.

La tragedia avvenne il 6 luglio, a Gressoney. Giuseppe Naccari, figlio di un maresciallo dei carabinieri, si trovava in villeggiatura ad Issime con la mamma e la cugina Maria Pia Pezzettoni di 17 anni. I due giovani erano in gita nel vallone di S. Grato, verso le cascate di Grundy. Lungo la strada Maria Pia s'era aggrappata a una roccia per raccogliere fiori, a un tratto le era mancato il sostegno ed era scivolata nel vallone. Giuseppe si era avventurato lungo la parete per recarle aiuto; ma, messo un piede in fallo, è precipitato nel torrente.

Un'altra manifestazione avverrà alle 9,30 al cinema «Aduas» in corso Giulio Cesare; parleranno il sen. Magliano e l'avv. Negro, comandante partigiano.

Nel pomeriggio, alle 17, si svolgerà in prefettura il ricevimento ufficiale alle autorità offerto dal prefetto dott. Caso.

Conferenza del Sindaco

Il sindaco ing. Anselmetti parlerà giovedì 4 giugno alle 21, nel teatro Salesiano di Valdocco (via Salerno 12) sul tema: «Le attrezzature sociali della città».

I quattro gemelli vanno a casa

Forti e robusti, a tre mesi dalla nascita, lasciano il «Centro immaturi» della Clinica pediatrica - Avranno quattro culle e una stanza tutta per loro; li attendono i genitori e tre fratellini



I gemelli Roberto, Davide, Fortunata e Anna Maria De Francesco con i genitori

La loro stanza è già pronta, quattro lettini eguali, con le sponde di rete (il venditore ha fatto uno sconto speciale per l'occasione), un grande armadio laccato, le pareti tinte di azzurro. Anche i fratellini attendono con impazienza, chiedono notizie ai genitori indaffarati: venerdì i quattro gemelli De Francesco arriveranno finalmente a casa: hanno trascorso più di tre mesi nel reparto immaturi della clinica pediatrica, e non hanno più bisogno delle cure assidue dei medici.

Quando nacquero, il 27 febbraio, Roberto, Davide, Fortunata e Anna Maria, pesavano tutti insieme poco più di sette chili: era la prima volta che nella storia della clinica ostetrica di Torino si verificava un parto quadrigemino. I bimbi erano perfetti e vitali, ma molto gracili, forse non sarebbero stati neppure in grado di nutrirsi. Vennero portati nella clinica pediatrica e posti nella incubatrice; col passare dei giorni, i timori per la loro sorte svanirono; i gemelli si ripresero, cominciarono a crescere, ora sono diventati normali. Fra tutti quattro, pesano 14 chili. Il più vigoroso è Roberto: grammi 3820.

I genitori, Giuseppe, 33 anni, manovale, e Rosa di 26, andavano a trovarli ogni pomeriggio, si fermavano di là dai vetri a guardare. Alle volte arrivava solo il padre: la mamma aveva dovuto fermarsi a casa per accudire agli altri tre figli di 5, 3 e un anno. L'uomo restava ad osservare le culle pensieroso: «Quattro bimbi in una volta sola: come faremo?».

Ma la moglie non ha queste preoccupazioni: è felice di avere sette figli, li vuole a casa (anche se l'alloggio è troppo piccolo) per occuparsi di loro. Dice al marito: «Non ci pensare, basta la salute e il lavoro. I bimbi li tirerò su io, sono sicura di farcela. E poi qualcuno ci aiuterà». Intanto, per questi primi mesi una ditta specializzata fornirà gratuitamente le pappe e gli alimenti speciali. Una società di elettrodomestici ha offerto la lavatrice, un'altra ha fornito la carrozzella, un modello speciale a quattro posti costruito appositamente per i gemelli.

La terribile infezione ha di nuovo ucciso

Operaio morto e un giovane in fin di vita per il tetano

Il prof. De Mattia: «I casi di questa malattia sono sempre più frequenti e più pericolosi; la mortalità è del 50 per cento. L'unica difesa sicura è il vaccino»

Gravissimo per infezione tetanica è stato ricoverato ieri mattina all'Amedeo di Savoia un agricoltore di 20 anni, Albano Marocco nato a Riva di Chieri e residente a Villanova d'Asti nella cascina Brusacappa con la madre e la sorella Maria di 17 anni.

I medici non si pronunciano sulla sorte del giovane; il prof. Gazzera gli ha praticato la tracheotomia per agevolargli la respirazione, i più moderni mezzi terapeutici vengono impiegati per strapparlo alla morte. Si è anche scoperta la «porta d'entrata» delle terribili spore: una ferita ad un piede che l'Albano s'è fatta due settimane fa nella stalla della cascina, rivoltando il letame con un forcone. Non ci aveva dato peso.

I primi sintomi dell'infezione sono insorti pochi giorni fa: febbre, cefalee, mal di testa, capogiri. Dapprima credeva d'avere l'influenza, ma con l'aggravarsi del male s'è deciso a mandare a chiamare il medico. La diagnosi è stata inequivocabile.

Vi è giunto poche ore dopo la morte di Luigi Giardino, l'operaio cinquantaseienne di Rosta che malgrado le cure non è sopravvissuto alla violentissima forma di tetano che lo aveva colpito. Si era ferito a un pollice una quindicina di giorni or sono. All'ospedale di Rivoli gli avevano disinfettato la ferita e poi gli avevano ingessato il dito. Non si era ritenuto opportuno praticargli l'iniezione di siero antitetanico perché gliel'avevano già fatta un mese prima in occasione di un analogo incidente. Il tetano è esploso in forma violenta pochi giorni più tardi. Le spore erano penetrate dalla lesione superficiale della pelle.

Il direttore dell'Amedeo di Savoia, prof. De Mattia, dice: «*Se dipendesse da me farei affiggere sui muri di ogni centro manifesti con l'invito: "Vaccinatevi contro il tetano!". La minaccia è grave, la legge che sancisce l'obbligatorietà della profilassi per alcune categorie di lavoratori è inoperante e per di più lacunosa. Episodi quasi giornalieri dovrebbero far riflettere le autorità ed i singoli cittadini. Ognuno provveda per sé, non c'è tempo da perdere. Le forme di tetano sono sempre più virulente e frequenti, talvolta addirittura fulminee, mortali per il 50 per cento ed in ogni caso gravi*».

Il pericolo insidia soprattutto la nostra provincia e sussiste sempre, ma col caldo aumenta. «*Unica difesa possibile* — insiste lo specialista — *unica arma efficace è il vaccino. Quando un soggetto vaccinato si produce una ferita, è sufficiente praticargli un "richiamo" di vaccino. Invece per chi non si è assoggettato a questa profilassi semplice e indolore, si dispone soltanto del siero antitetanico; e purtroppo serve a poco*».

Serve a poco perché non annulla la minaccia del tetano e anche per due altri motivi: conferisce un'immunità brevissima (pochi giorni) e non di rado provoca fenomeni allergici, anche gravi. La medicina ha fatto molti progressi; all'Amedeo di Savoia, negli ultimi giorni, cinque persone sono state sottratte alla morte per tetano, tra cui Oscar, il simpatico ragazzo del Torino che tornerà presto a casa e un altro operaio di Rosta. Purtroppo in altri casi i medici si devono confessare impotenti. Ed è assurdo rischiare la vita, quando con un'iniezione fatta a tempo, la garanzia è assoluta.

350 delegati da dodici nazioni al congresso stampa aziendale

Il VI congresso della stampa aziendale europea è stato inaugurato ieri mattina, presso la Unione Industriale, presenti 350 delegati di 12 Paesi (Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Gran Bretagna, Grecia, Italia, Norvegia, Svezia e Svizzera).

Il prof. Golzio ha sottolineato l'importanza della manifestazione segnalando che attualmente si stampano in Europa 2042 giornali aziendali destinati a 15 milioni di lavoratori.

Il segretario del Consiglio delle federazioni industriali d'Europa, René Arnaud, ha tratteggiato le sostanziali differenze tra il mondo del lavoro di oggi e quello del passato. «Un tempo — ha detto — i rapporti e le informazioni tra il padrone e i suoi collaboratori erano diretti. Oggi, con l'affermarsi della grande industria, il giornale aziendale tiene il collegamento tra la direzione e i dipendenti».

Vedere il servizio in VII pagina

Il sindaco ingegner Anselmetti nominato cavaliere del lavoro

L'alta onorificenza conferita dal Presidente della Repubblica - Insigniti anche il dott. Rota dell'Istituto S. Paolo e il dirigente industriale Franzoni

All'incrocio di corso Grosseto e via Chiesa della Salute

Sposi da un mese si sfracellano con l'automobile contro un tram

Lui 22 anni e lei 17: estratti in gravi condizioni dai rottami della macchina - Un'altra sciagura: una bimba apre la portiera e cade con la madre dal camioncino in corsa: è morente

Nella notte un medico si uccide contro un semaforo

Due giovani coniugi, sposi da appena un mese, sono rimasti vittime ieri sera di una grave disgrazia stradale. Si tratta del ventiduenne Pasquale Torredimare e di Carmela Palumbo, 17 anni, domiciliati in strada D'Harcourt 19 come custodi della villa dell'industriale Tancredi De-Coll', proprietario di una fabbrica di cioccolato.

Con la moglie a fianco, il Torredimare percorreva sulla sua «Austin» il corso Grosseto, verso la Madonna di Campagna andava a portare una bomboniera ad una parente.

All'incrocio con via Chiesa della Salute — che è regolato da un semaforo —, il Torredimare avrebbe dovuto fermarsi per lasciar passare un tram della linea 9 guidato dal trentunenne Domenico Ettone, via Carra 11, che era ripartito quando il semaforo era scattato sul verde. Davanti all'auto dei due sposi una «1100», pilotata da Luigi Pasquero, via Montanaro 22, si era infatti regolarmente fermata.

Ma il Torredimare non ha capito la manovra dell'altro automobilista: forse la «1100» gli copriva il semaforo. Invece di arrestarsi ha superato la «1100» accelerando con decisione.

Con uno schianto, l'«Austin» andò a sbattere contro la vettura, senza che il manovratore potesse innestare la «rapida» ed evitare l'incidente. I due coniugi, per la violenza dell'urto, avevano battuto la testa contro il parabrezza e si erano accasciati privi di sensi. Venivano soccorsi dal tranviere e dal bigliettario, Giovanni Lasagno, 51 anni, via Lancia 46. Una macchina di passaggio li portò all'ostanteria Martini, dove il dott. Milanesi provvide alle cure più urgenti e al ricovero con riserva di prognosi, per sospetta frattura del cranio e choc. Le loro condizioni, come abbiamo detto, sono preoccupanti.

I coniugi Pasquale e Carmela Torredimare: sono gravi

— Poco prima delle 2 di questa notte una mortale sciagura è avvenuta in corso S. Maurizio all'incrocio con via Rossini, a causa del fondo stradale bagnato dalla pioggia. La vittima è un medico, il dott. Marco Secreto di 42 anni, abitante con la moglie e due figli a Moncrivello, un paese della provincia di Vercelli.

Il dott. Secreto viaggiava sulla sua «600» per corso San Maurizio, proveniente dalla zona del Po e diretto verso la rotonda di corso Regina. Nessuno è stato testimone della tragedia: per cause imprecisate la macchina del medico sbandava improvvisamente sull'asfalto e si schiantava contro il palo metallico di un semaforo recentemente installato nel centro del corso. Il dott. Secreto rimaneva esanime nell'auto con il petto e la faccia sfondati dal piantone del volante.

Al fragore dell'urto accorrevano alcuni giovani che si trovavano in un bar di via Rossini. Purtroppo ogni soccorso risultava vano. Lo sventurato automobilista era deceduto sul colpo. Un'ambulanza della Croce Rossa chiamata in un'estrema speranza lo portava al San Giovanni, dove il medico di servizio accertava che la morte era già sopravvenuta.

Alla polizia toccava il pietoso compito d'informare la famiglia. La moglie dott. Mimma è titolare della farmacia di Moncrivello dove il dott. Secreto si recava ogni sera tardi pilotando la sua auto al termine della lunga giornata di lavoro. Aveva lo studio in via Lauro Rossi 10, dove abita la madre; divideva la sua attività tra i clienti privati, l'ospedale Amedeo di Savoia e la mutua.

— Una donna e la sua bimba sono cadute da un camioncino in corsa: la madre è grave, la figlioletta è in fin di vita. La piccina aveva aperto la portiera mentre il padre guidava sui quaranta all'ora. E' accaduto ieri pomeriggio presso Monteu Roero.

La bimba si chiama Cecilia Sigliano, 2 anni e 9 mesi, abita a Canale in via Tommaso Villa 35 con il padre Antonio, 47 anni, ambulante di frutta e verdura, la madre Margherita Cornasso, 38 anni, e le sorelle Antonietta di 13 anni e Maria Teresa di 8. Ieri alle 14 il Sigliano è partito con il suo camioncino «1100» per andare a caricare frutta a Monteu. In cabina, seduta accanto a lui, c'era la moglie che teneva Cecilia sulle ginocchia.

Erano già in vista di Monteu. C'era un lungo rettilineo e con poco traffico, ma il Sigliano non guidava troppo veloce: non aveva fretta e lo preoccupava l'asfalto bagnato dalla pioggia. I genitori discorrevano e non si sono accorti che Cecilia aveva tolto la sicura della porta ed ora faceva forza per abbassare la maniglia. La portiera si è spalancata con violenza. Un urlo della donna che si è sentita risucchiare fuori: se non avesse avuto la figlioletta in braccio avrebbe potuto afferrarsi a qualcosa. Invece si è stretta Cecilia al petto in un istintivo gesto di protezione. Il marito è stato pronto a frenare, ma già la moglie e la figlia erano cadute sull'asfalto e rotolate sul ciglio della strada.

Il camioncino si è fermato dopo pochi metri, il Sigliano è balzato a terra, si è preso il capo tra le mani e ha gridato i nomi della moglie e della figlia. I due corpi giacevano vicini, immobili. Attorno al capo della bimba si allargava una macchia di sangue. Automobilisti si sono fermati, hanno aiutato il padre a caricare sulle loro macchine le ferite e le hanno trasportate all'ospedale di Canale. Il dott. Appendino ha trattenuto in osservazione la donna per trauma cranico e ha fatto trasportare con un'ambulanza la piccina alla Clinica neurochirurgica delle Molinette.

Cecilia è in condizioni disperate per contusioni cerebrali con segni di paralisi. Non ha ripreso conoscenza. Se le condizioni generali lo permetteranno, questa notte verrà tentato un intervento chirurgico. La madre è migliorata in serata, ma non è ancora fuori pericolo. Le hanno detto che Cecilia ha ferite di poco conto.

Morte di un antiquario

Cominciò da giovane per passione - Noto in Italia e fuori

E' morto domenica, soccombendo a un male inesorabile, il dott. Augusto Ferrari, antiquario noto a Torino dov'era nato 59 anni fa. Per amore della pittura antica aveva cominciato, giovane, a raccogliere opere preziose costituendo una sua collezione privata; quindi, a poco a poco, s'era dedicato al commercio, più per gusto che per lucro.

Conoscitore esperto, dotato d'acuto intuito che lo studio dell'arte italiana ed europea aveva rafforzato, ebbe modo di fare interessanti scoperte, fra l'altro di un magnifico Tiziano, da lui inutilmente offerto a collezionisti italiani, venduto poi per poco prezzo, e che adesso è al Metropolitan Museum di New York. Era conosciuto e stimato dai maggiori critici e storici dell'arte nazionali e stranieri, e portò nella sua professione un segno di signorile cultura.

Un convegno sulla adesione si terrà domenica alla Camera di Commercio, con relazioni di docenti universitari e assistenti sociali, per studiare la possibilità dell'inserimento dei bimbi abbandonati in famiglie adottive.

Specchio dei tempi

Il sogno d'una notte d'estate - Il «malocchio» e l'avvocato
Riserva di uccellini per l'inverno - Si lavora troppo poco?

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto commossa la lettera delle tre lettrici che ti hanno scritto a riguardo del caro Santo Padre Giovanni XXIII; alla domanda: "Il Papa Giovanni fa i miracoli?", io rispondo: "Sì".

«Ero prostrata per un profondo dolore morale al quale si aggiunsero dei tremendi dolori fisici. In una notte mentre riposavo, durante una lieve pausa di sollievo, mi apparve il Santo Padre Giovanni. Era in un luogo meraviglioso pieno di una luce intensa, vicino vi era un'acqua limpida e tersa che non vidi mai eguale, da quell'acqua emergevano quattro enormi palme di un verde smagliante.

«Il Santo Padre aveva un abito con il mantello e in capo la mitra di una seta leggera, bianca e luminosa. Con il braccio mi cinse la vita e mi disse: "Anche tu, come me, hai il cuore buono e semplice e anche tu, come me, credi ancora e sempre nella bontà degli uomini, ahimè quante delusioni amarissime ho provato fino agli ultimi miei giorni"».

«Da quella notte, ogni sera mi appare e diciamo insieme il "Padre nostro", ed il mio cuore si riempie di una dolcezza profonda e non ti so descrivere la gioia ed il sollievo che provo ogni qualvolta guardo la Sua cara immagine.

«Grazie se pubblicherai questa mia il 3 giugno p.v. anniversario del Suo trapasso, "dalla brutta terra al bel Paradiso"».

Segue la firma

«P.S.: Allego L. 10.000 per la famiglia Moiso di Mossaca: che Papa Giovanni li protegga!».

Una lettrice ci scrive da Roma:

«Ti scrivo da Roma ma abito a Torino. Leggo sulla tua cronaca della signora che crede ancora nel malocchio. Signora, anch'io la sera dell'11 maggio 1964, a Torino, alle 21,30, ero in casa e ho sentito dei rumori vicino alla mia porta d'ingresso. L'aprii di botto e trovai una zitellona con occhi spiritati, mani alzate come ai tempi delle stregonerie medioevali che faceva la croce sulla mia porta di casa e con intrugli di sale terra e altre porcherie, imprecava maledizioni alla mia famiglia.

«Il mattino dopo feci un esposto e andai dai suoi superiori e poi mi rivolsi al mio avvocato. Il malocchio lo pagherà ben caro. Dal 1962 ho pazientato sino ad ora; adesso pagherà tutto assieme. Ho fatto il punto e basta; chi ha più filo fa più tela e il secchio nel pozzo va e un bel giorno ci resta.

«Signora, dia retta a me: non creda al malocchio, mangi beva e si diverta, come faccio io. Saluti cordiali da una che non crede al malocchio».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da La Spezia:

«Gradirei conoscere quali sono i provvedimenti adottati dalle autorità in materia di protezione della fauna in Italia. Mi risulta che nelle isole di Ponza, Vantotene, Palmarola ecc., in provincia di Latina, al largo di Capo Circeo, in primavera e in autunno si effettuano stragi di uccelletti di passo.

«I mezzi più usati sono: lacci, archetti, trappole e molle ecc. Talvolta il numero delle vittime è così grande che se ne raccolgono a sacchi. Gli uccelli vengono uccisi, spennati, e dopo rapida ebollizione messi sott'olio e conservati o per vendere o per l'inverno».

Dott. Maurizio Alessandri

Un lettore ci scrive:

«Ho letto su "La Stampa" di ieri mattina le osservazioni circa i vari ponti e le giornate festive che abbiamo, continuamente, in Italia. Certo, tutto ciò non concorre ad aumentare i risparmi necessari per migliorare la situazione economica, però, a mio avviso, non sono i ponti che guastano, bensì le molte festività.

«Ad esempio, molte aziende ora fanno la settimana "corta" e non lavorano al sabato. In questi giorni, il lavoro sarebbe quindi stato così spezzettato: giovedì, Corpus Domini, giornata festiva; venerdì, giornata lavorativa; sabato, giornata non lavorativa per settimana corta; domenica, giornata festiva; lunedì, giornata lavorativa; martedì, festa della Repubblica, giornata festiva. Facendo, invece, il ponte dal 31 maggio al 2 giugno e recuperando la giornata di sabato, ci sono almeno due giornate piene, lavorative.

«In questo caso è evidente il vantaggio del "ponte"; sono quindi le troppe feste e manifestazioni che disturbano. La giornata del 2 giugno, ad esempio, festa della Repubblica, potrebbe benissimo essere anticipata alla domenica oppure farla cadere sempre alla prima domenica di giugno, come già si faceva per la festa dello Statuto».

Niccolò M. Matitti

Relazioni che gli operatori economici presenteranno al ministro on. Giolitti

Camera di Commercio: le restrizioni del credito e la stasi edilizia - Artigiani: revisione dei contributi per gli assegni familiari - Negozianti: contrazione delle vendite

Come già annunciato, il ministro Giolitti verrà a Torino domenica prossima per esaminare i problemi della congiuntura. Dalle 16 alle 19 riceverà in Prefettura il presidente della Provincia prof. Grosso, il sindaco ing. Anselmetti, i presidenti della Camera di commercio dott. Vitelli, dell'Unione industriale dott. Gurgo Salice, dell'associazione commercianti, on. Demarchi, esponenti degli artigiani e dei coltivatori diretti, sindacalisti della Cisl, Uil e Cgil.

Abbiamo già riferito le proposte del Comune e della Provincia e le richieste che presenteranno i sindacalisti. Riportiamo oggi le dichiarazioni fatte a «La Stampa» dagli altri enti.

CAMERA DI COMMERCIO — La Giunta ha preparato un documento per il Ministro. «*Nella sostanza* — affermano i compilatori — *si dimostrerà con le cifre, che siamo tenuti periodicamente a rilevare, che le preoccupazioni degli amministratori comunali e provinciali trovano conferma nei fatti*». Attenzione particolare merita la stasi edilizia. «*Le banche hanno sospeso i mutui alle cooperative che costruiscono su terreni requisiti con la legge 167 e i prestiti alle imprese. A causa delle restrizioni edilizie oltre 7 mila muratori sono rimasti senza lavoro*». Il Collegio dei costruttori prevede, se non si verificheranno fatti nuovi, che in un prossimo futuro l'occupazione diminuirà ancora di 10-12 mila unità.

ARTIGIANI — Nella provincia di Torino vi sono 44 mila imprese che occupano 170 mila persone. Le aziende artigiane si dividono in due gruppi: quelle produttrici di beni di consumo, durevole e di servizi; quelle complementari dell'industria metalmeccanica e dell'edilizia. Tutte risentono direttamente ed indirettamente dei provvedimenti anticongiunturali che colpiscono il settore dell'automobile.

I dirigenti dell'artigianato di via Maria Vittoria chiederanno:

1) Una revisione dei contributi per gli assegni familiari. «*Oggi gli artigiani li pagano come le grandi industrie. Occorre abolire i "massimali" e sostituirli con la "quota carente". Inoltre deve essere ridotta l'aliquota alle piccole imprese. Con questi procedimenti si fermerebbero parecchi licenziamenti*».

2) I redditi degli artigiani sono in prevalenza redditi di lavoro. «*Ai fini delle tasse il titolare dell'impresa deve essere considerato un dipendente e non un "proprietario" come oggi avviene*». Va tenuto presente che «*l'espansione dell'attività artigiana arricchisce la bilancia commerciale, perché è questo un settore di forte esportazione*».

COMMERCIANTI — Il presidente on. Demarchi presenterà al Ministro un documento nel quale è detto che «*a tutti i livelli, compresi i grandi magazzini, si è verificata una flessione nelle vendite. La prima causa è di ordine generale: i licenziamenti e le riduzioni di orario hanno provocato una contrazione nei consumi. La seconda riguarda direttamente il commercio: le restrizioni di credito hanno messo in difficoltà i grossisti rallentando gli affari con l'interno e l'estero*».

Giovane donna su un taxi si avvelena con il chinino

Inghiotte 40 compresse: grave

Una giovane donna si è avvelenata su un'auto pubblica: è in gravi condizioni all'ospedale di Moncalieri. Ieri verso le 18,30 un taxista che stazionava di fronte al cimitero della nostra città aveva preso a bordo una cliente, per portarla alla Pellerina. Qui la donna cambiava idea facendosi accompagnare in centro. Infine pregava il taxista di portarla ad Asti. Mentre l'auto attraversava Moncalieri, la cliente si accasciava in preda a malore. Il taxista si dirigeva verso l'ospedale. Il medico di guardia, dott. Piovano, ordinava il ricovero della donna — di cui i carabinieri hanno fornito solo le iniziali, M.P. — con prognosi riservata per avvelenamento. Nella sua borsetta sono stati trovati due tubetti di chinino da 20 compresse vuoti.

Rapinata in strada da una donna

Misteriosa aggressione in corso Racconigi - Una giovane madre racconta di essere stata afferrata per le spalle mentre una sconosciuta le strappava la borsetta con 44 mila lire - La vittima si è avventata con l'ombrello contro i banditi che fuggivano in auto

Ieri verso mezzogiorno, accompagnata dal marito, pallida, sconvolta, in lacrime, si è presentata al commissariato Barriera di Nizza la signora Gina Boccato in Canella, di 32 anni, abitante in via Nizza 301. Al funzionario di servizio ha detto: «Sono stata rapinata» e ha narrato una drammatica storia.

Come tutte le mattine, verso le 8, la Canella usciva col marito e il figlioletto Doriano di 12 anni; il marito si recava nel suo laboratorio di falegname e lei accompagnava il ragazzo alla scuola «Enrico Fermi». Poi andava a sbrigare alcuni lavori presso una famiglia di via Fratelli Carle 25. Ne usciva alle 11 meno un quarto, saliva sul filobus 50 diretta nella zona di corso Francia (precisamente via Garizio) per comprare due materassi. Nella borsa aveva 44 mila lire.

La Canella scendeva in corso Racconigi e si avviava a piedi, rapidamente, in direzione di corso Francia. D'improvviso — è il suo racconto — si sentiva prendere per le spalle e rovesciare all'indietro. Lo spavento e la sorpresa erano tali che da quel momento il cervello le si annebbiava e tutto si svolgeva assurdo e vago come in un sogno.

«Davanti a me è comparsa una donna di mezza età, con i capelli scuri e un tailleur blu. Senza dire niente mi ha strappato la borsa di mano — ha detto la Canella — e io non ho avuto la forza di reagire... Il terrore m'aveva paralizzato le gambe. Ricordo d'avere visto la mia borsa a terra, sul marciapiede, l'ho raccolta subito, ma l'involto delle 44 mila lire non c'era più... Intanto la donna era salita su una «600» ferma accanto al marciapiede: dentro la «600» c'era un giovanotto che guidava e un altro, mi sembro, seduto sul sedile posteriore. Mi sono avventata alla macchina che si era mossa, il finestrino di destra era abbassato e io ho uncinato il bordo della portella con il manico dell'ombrello. I miei soldi! ho urlato. E la donna mi ha detto: "Stia calma, cosa vuole? Adesso ci fermiamo". Invece l'auto ha aumentato la velocità e sono stata costretta a lasciare l'ombrello altrimenti sarei ruzzolata a terra. Così la «600» è sparita verso corso Francia con il mio ombrello appeso alla fiancata... Non capivo più nulla, le gambe mi tremavano, sono tornata a casa e ho aspettato mio marito per la denuncia... Ancora una cosa: la «600» era targata Milano e i primi due numeri erano 27 o 28».

Gina Canella, di 32 anni

La polizia ha aperto immediatamente un'inchiesta ma, a quanto pare, senza raccogliere per ora nessun indizio. L'episodio, secondo la deposizione della Canella, è avvenuto in un tratto di corso Racconigi ove, data l'ora, il traffico era intenso e il passaggio di gente continuo. La signora afferma che alla fulminea rapina hanno assistito due uomini i quali poi l'hanno soccorsa e rianimata. Ma per quante indagini abbiano svolto gli agenti nella zona, i due testimoni non sono stati ancora rintracciati.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 18,5
MINIMA	+ 14,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +15,3; pressione 736,1; umidità 88%; cielo nuvoloso; 4 mm. di pioggia. Previsioni: tempo variabile, piogge sparse. Temper. a Caselle: mass. +18,5; min. +13,6; media +15,9.

FARMACIE APERTE OGGI

Via Milano 11; via Stradella 195; corso Vitt. Emanuele 34; via Nizza 15; via Monginevro 244; via Romani 2; via N. Fabrizi 102; via al Ronchi 8; corso Racconigi 20; piazza Paleocapa; corso Duca degli Abruzzi 66; corso San Maurizio 39; piazza Respighi 3; via San Secondo 46; via Maria Vittoria 3; via Sanremo 37; via Livorno 2; via Cernaia 44; via Po 4; via Garibaldi 13; Strada S. Mauro 35; via Cortemilia 1; v. Cibrario 33 bis; via Madama Cristina 78; via Sesia 1.

Orario dei negozi — Panetterie, rivendite di pane e latteria, aperte fino alle 13. Chiusi tutti gli altri esercizi.

Parrucchieri — Oggi, festa della Repubblica, rimangono chiusi, domani servizio normale.

Autoriparazioni — Off.: via dei Quartieri 9 (40.888); corso Regio Parco 168 (28.75.10); Elettr.: corso Vitt. Emanuele 117 (52.45.30); corso Umbria 2 (48.40.34); via Argentero 1 (68.70.62); corso Giulio Cesare 16 (30.908).

È antica la «guerra» tra Milano e Roma

Milano, giugno.

Uno si sente osservato furtivamente, invidiato, compatito. Certe volte ha l'impressione che lo sguardo indagatore si ritiri dubbioso. La verità che ai milanesi pareva così semplice, improvvisamente si complica, sfugge: «Ah, Roma...». Sono sicuro che lo borbottano tra sé, appena qualcosa gli ricorda la capitale ed essi si trovano costretti a una specie di confronto.

Curiosa, in particolare, l'esperienza dell'italiano (dove sia nato non conta), che circola per Milano con un'automobile targata «Roma». Sembrano ricordarsi d'un sopruso. Perché quel nome per intiero? Non era più semplice un «Ro» e, siccome questa sigla è toccata a Rovigo, un «Rm»? Il privilegio risale ai vecchi tempi. Allora, Roma parve, per un attimo, voler dire il contrario di ciò che aveva significato negli ultimi secoli, e che ora significa di nuovo. In nome di Roma, ci si preparava alla guerra, alla conquista. Le automobili che, percorse faticosamente la Cassia e l'Emilia, arrivavano a Porta Romana, a quell'epoca forse, perfino in certi milanesi, svegliavano ambizioni di gloria. Erano tempi d'evasione. L'Italia era l'appendice depressa dell'Occidente; ci s'annoiava e, per vincere la noia, s'era disposti alle avventure più assurde.

Eppure, anche allora, i milanesi quando vedevano «Roma» scritto per intiero sulla targa delle automobili (mentre prima la capitale aveva avuto un numero rosso come le altre città italiane), proprio nella misura in cui avevano favorito la marcia su Roma, tentennavano il capo. Il fascismo, andando verso sud, era cambiato, s'era raddolcito, pareva risentire d'altre tradizioni: quella borbonica e papalina, per esempio; oppure, aveva l'aria d'essere un movimento patriottico, il cui scopo consistesse nell'applaudire le loro maestà. Anche tra il '30 e il '40, non può dirsi che esistesse una sottomissione di Milano a Roma, della capitale morale a quella politica. Il contrasto perdurava. E si trattava d'un dissidio antico. Il vecchio centro gallico aveva resistito a lungo alla latinità, prima di diventare un municipio romano. Carlo Cattaneo, nel suo bel saggio sulla città italiana, (che è poi una dichiarazione d'amore a Milano, come fosse l'unico grande comune dei nostri secoli popolari) ricorda che a Canne, contro i romani, e a fianco dei cartaginesi, combatterono trentamila padani: una cifra che altri storici correggono; comunque, quando si trattò di combattere la latinità, i milanesi furono presenti, generosi nel rifornire uomini, e, chissà, forse denaro.

Percorro la città in automobile, manovro goffamente per entrare nello spazio libero d'un parcheggio. Dovrei insinuarmi di sbieco. Di là dallo schieramento d'automobili bene allineate, immobile sul marciapiede, un uomo di mezza età, magro, basso, vestito di scuro m'osserva. Potrebbe essere un impiegato del gas, un fattorino d'un qualche agente di Borsa. La sua personcina pulita emana una probità da cui deriva un'evidente diffidenza per chiunque non sia nato a nord di Lodi. «Pover'uomo», egli pensa guardandomi: «avvezzo a una città di provincia, senza traffico, dove l'automobile è ancora un lusso...». Per lui esiste ancora la Roma del 1920, un mezzo milione di abitanti o poco più, per lo più d'origine meridionale, impiegati governativi, tenuti a bada da una minoranza di severi funzionari piemontesi.

Il coetaneo disinvolto, più in carne di me, che con la targa «Mi» mi ruba il posto impaziente, non mi sfiora con lo sguardo. E' uno che ha viaggiato, sa che Roma ha un milione d'abitanti più di Milano, un sopruso; forse è in grado di valutare la bellezza monumentale dei Fori, di piazza Farnese; probabilmente, una volta nella sua vita ha passeggiato sulla Via Appia col chiaro di luna, commovendosi; ma i romani per lui sono esseri ai margini della civiltà moderna, incapaci d'arrivare in orario a un appuntamento, di dare una fisionomia alla loro giornata.

«Come ti ci trovi a Roma?» Quante volte se lo sente domandare chi abitò a lungo a Milano, poi, per ragioni di lavoro, si trasferì a Roma.

«Benissimo», uno risponde risentito, anche se, proprio in quel momento, era commosso da ricordi del suo gradevole soggiorno milanese.

La diffidenza non è diffusa soltanto tra coloro che credono che Roma sia una città di provincia sonnolenta, o tra quelli che la giudicano una metropoli falsa, organizzata dai nemici di Milano per spendere il denaro che i lombardi e, in genere i settentrionali, versano, fino all'ultimo centesimo, con una coscienziosità suicida, nelle casse dell'erario.

Questa diffidenza la si avverte anche tra gli intellettuali. Per lo più la si crede dovuta allo scontro tra un concetto innovatore della letteratura e un concetto tradizionale. A Milano, vivrebbero scrittori, di fantasia o di pensiero, aperti con coraggio alle esperienze che il mondo occidentale suggerisce. A Roma, starebbero i conservatori. Non so se sia vero o, comunque, in quale misura. Direi piuttosto che l'intellettuale lombardo sia diffidente perché Roma è la tentazione, il diavolo accettato senza neanche la soddisfazione di averne rimorso, la liquidazione di tutti quei complessi che tormentano l'uomo moderno, e che gli sono cari in quanto gli garantiscono d'essere diverso dai padri.

Per capire l'entità di tale odio-amore, basterebbe seguire la sorte di qualche milanese che si trasferisce a Roma, studiare la sua rapida evoluzione, soppesare il rancore irragionevole che, a un certo punto, comincia a nutrire verso la città originaria.

Milano — lasciando da parte i problemi degli intellettuali — non è sola nella sua ostilità antiromana. Ha la solidarietà di tutte le città settentrionali, di quelle toscane, e di molte città meridionali. Milano è l'Europa, la sede delle grandi case editrici, dei grandi giornali e settimanali; a Milano c'è la Scala, la psicanalisi, la sociologia dirigenziale. E non è una diffidenza nuova contro la capitale. Michelangiolo, che a Roma trovò lo scenario prestigioso per il suo estro geniale, quando ci arrivò ebbe l'impressione d'un luogo infame.

Ancora più indietro, senza arrivare ai tempi dei Galli che andavano ad aiutare Annibale, lo spirito municipale s'oppone a Roma. La città che aveva seminato lo spirito repubblicano, e che aveva dato agli uomini il senso della dignità civica vede rivoltarsi moralmente contro i municipi fondati tra l'Arno e le Alpi.

Ma i figli non si rivoltano mai a caso. Roma, dopo avere esportato il meglio di sé in Toscana e nella Gallia Cisalpina, si orientalizza, non sa più che farsene dello spirito repubblicano, s'avvicina a Costantinopoli, ad Alessandria. Diventa una città socialmente inorganica, nel momento in cui le altre città italiane erano miracoli d'organicità. La purezza romana emigrò verso nord, alimentò un costume; insieme alla lingua, i popoli beneficati ebbero in dono proprio quelle virtù civili che li persuasero a ripudiare la madre.

Un italiano che viva a Roma, a poco alla volta, scopre, nella grande città eterogenea, un nucleo resistente, una specie di municipio; però, la cornice sommerge i residui d'una tradizione municipale, fiorita nonostante il prevalere d'interessi universali. Certo, esistono molte altre spiegazioni alla diffidenza milanese; però lo scarso rilievo che ha lo spirito municipale a Roma è un fatto. Un toscano, un emiliano, a Milano ci si sentono di casa. A Roma no. Hanno un'impressione di grandezza che attira proprio perché estranea.

Arrigo Benedetti

LA PIU' IMPORTANTE RIFORMA AMMINISTRATIVA DOPO NAPOLEONE

De Gaulle con tre decreti-legge ha dato alla Francia le Regioni

I novanta Dipartimenti, troppo piccoli, sono stati raggruppati in ventuno «unità economiche coerenti» - Le province restano per scopi amministrativi; le Regioni, che riprendono gli antichi nomi storici, svolgeranno un'azione di sviluppo economico e sociale - Non è sorta per questo una nuova burocrazia: il prefetto del capoluogo regionale ha tutti i poteri, assistito da pochi tecnici e da un'assemblea consultiva a carattere più o meno corporativo - Le Regioni francesi non sono strumento di autogoverno locale; si addicono, anzi, ad uno Stato autoritario e accentratore - Ma confermano che, nell'età moderna, il quadro della provincia è troppo stretto

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, giugno.

In Francia le riforme le enunciano i decreti ministeriali che appaiono sul Journal Officiel della Repubblica. Poi le precisano i relativi regolamenti di applicazione, e costantemente le aggiornano successive circolari del Ministero ai prefetti. Con tre decreti del 14 marzo di quest'anno è stato attuato, per esempio, quello che noi chiameremmo, se mai ci fosse dato di arrivarci dopo tanto discuterne, l'ordinamento regionale; e la riforma è andata subito in funzione a titolo sperimentale, con riserva di tutte le correzioni e le modifiche che si mostrassero opportune col passare del tempo. Le riforme non nascono perfette, anzi a pretenderle perfette fin dal primo giorno, è come dire che realmente non si vogliono.

I tre decreti del 14 marzo vanno sotto il titolo burocratico di «organizzazione dei servizi dello Stato nei dipartimenti e circoscrizioni di azione regionale e decentramento amministrativo», espressione che potrebbe anche mancare di significato concreto; invece, in pratica, sanciscono una riforma amministrativa ed economica di proporzioni che la Francia non aveva più conosciuto dagli anni del Primo Impero. I novanta dipartimenti tracciati da Napoleone sono stati raggruppati a formare ventuno regioni, per le quali sono stati ripristinati i vecchi nomi storici di Piccardia e Poitou, Aquitania e Champagne, Franca Contea e Bretagna, Alvernia, Normandia, Linguadoca, Borgogna, Limousin...

Ogni regione viene ad essere una specie di consorzio di dipartimenti di analoga struttura agricola, commerciale o industriale, con interessi di zona comuni, e soprattutto con necessità comuni di integrazione reciproca, al fine di raggiungere per ciascuna nuova entità economica ed amministrativa la dimensione che più si avvicini all'ideale, e quella cioè che consenta azione effettiva di sviluppo. I dipartimenti, come le nostre province, erano infatti diventati troppo piccoli. I loro confini erano stati studiati da Napoleone in modo che «ogni prefettura fosse raggiungibile da un gendarme in una giornata di marcia a cavallo»; con i gendarmi motorizzati di oggi e gli altri mezzi di collegamento, spazi maggiori e più lunghe distanze sono ovviamente concepibili, senza che ne abbia a soffrire la compattezza dello Stato, anche uno Stato autoritario-accentratore come il francese.

In ogni modo, la riforma regionale ha scopi economico-sociali prevalenti su quelli amministrativi. Il Dipartimento è stato difatti conservato come unità essenziale, essendogli stata riconosciuta una effettiva persistente vitalità. Salvati così i Dipartimenti ed i prefetti, è stata creata la regione (detta anche «Circoscrizione di azione regionale») con funzioni più economiche che amministrative, e funge da capo della regione il prefetto del capoluogo più importante della zona, che coordina il lavoro degli altri, servendo da anello di congiunzione tra il potere centrale e i Dipartimenti. Gli vengono conferite attribuzioni speciali, ha un definito potere di decisione, viene assistito da una conferenza amministrativa regionale. In sostanza, secondo le formulazioni dei riformatori, il Dipartimento rimane come «unità amministrativa attiva» e la regione è «l'unità economica coerente».

Non è stata creata, in altri termini, alcuna nuova struttura burocratica. Il prefetto della regione ha compito di stimolo e diritto di decisione sul terreno economico, e funzioni di coordinamento nel campo amministrativo. Riceve le direttive dal primo ministro e dagli altri ministri interessati, anima e controlla l'attività dei prefetti dipartimentali, decide sulle proposte di investimenti da includere nei piani nazionali di sviluppo, esprime il suo parere sulle domande di credito raccolte dai servizi regionali e le trasmette ai ministeri competenti; insomma è il detentore unico di una cospicua somma di potere, praticamente di tutto il potere che si esercita a livello regionale.

Non lo assiste un'amministrazione specializzata. Dispone di una specie di stato maggiore economico composto di alcuni giovani funzionari, che possono essere un ispettore delle Finanze, un ingegnere del Genio civile, un economista, uno studioso di statistica, eccetera. Sono questi che costituiscono il brain trust, il «cervello economico» del prefetto regionale, il quale può anche appellarsi ad una «conferenza amministrativa», organo consultivo composto dai prefetti dipartimentali, dall'ispettore generale dell'economia, dal tesoriere generale pagatore, e che darà a richiesta del prefetto regionale un parere sui problemi posti dai pubblici investimenti e sulle loro possibili incidenze sulla vita economica e sociale della regione.

Così ridotta al minimo la struttura burocratica della regione, la rappresentanza degli interessi concreti, privati e collettivi, viene assicurata con l'istituzione delle «commissioni di sviluppo economico regionale». Sono composte da un minimo di quaranta membri ad un massimo di cinquanta, di cui la metà rappresentano attività professionali e sindacali; un quarto le collettività municipali e cantonali secondo le designazioni dei consigli generali; e per un quarto, finalmente, saranno «personalità designate dal primo ministro, in ragione delle loro competenze nel campo sociale, economico, familiare, scientifico e culturale».

Da una regione all'altra la composizione delle commissioni può variare, a seconda delle caratteristiche proprie di ogni circoscrizione, e sarà il primo ministro a indicare le particolari variazioni caso per caso. Per ciò fare il primo ministro ha chiesto la collaborazione dei prefetti, se richiesta di collaborazione può essere chiamata una circolare apparsa l'altro giorno, [illegible] maggio, sul Journal Officiel. In essa, Pompidou invita i prefetti a trasmettergli proposte precise, ma non manca di fissare le norme alle quali le proposte dovranno attenersi.

Per esempio, i prefetti, tenuto conto del rapporto esistente fra popolazione urbana e popolazione rurale e delle attività economiche della regione, dovranno scegliere rappresentanti di «associazioni familiari», non meglio specificate; non dovranno scegliere persone che possano vantare come soli titoli quelli di attività economiche; non dovranno scartare coloro che siano stati promotori di azione regionale della circoscrizione; dovranno far posto all'università e introdurre nelle commissioni «una conveniente proporzione di elementi giovani». Una rappresentanza di parlamentari in quanto tali non è prevista, e certamente i lavori delle commissioni non dovranno avere carattere politico, né esorbitare dalle loro competenze specifiche.

Una circolare chiarificatrice spiega difatti che, se è vero che le commissioni debbono essere obbligatoriamente consultate sui programmi dei piani economici pluriennali e sulle grandi opzioni degli investimenti pubblici, «spetta sempre al prefetto di convocarle, e di stabilire il loro ordine del giorno. Sono le commissioni a designare il proprio presidente e vice presidente, ma sono i prefetti che garantiscono il funzionamento del loro segretariato». Accanto alla riforma regionale, si sta anche tentando una riforma comunale, nel senso di creare raggruppamenti di comuni che pongano termine all'eccessivo frazionamento esistente. In Francia i comuni sono 38 mila, in massima parte poco vitali, e si vorrebbe consorziarli, ove opportuno, per istituire nuclei nuovi. Per ora si è alla fase degli studi, in attesa di passare alla fase dei decreti, come è avvenuto per la riforma regionale.

E' un metodo che può sembrare estremamente pratico ed utile, e che in realtà sembra sia funzionante, come del resto funzionano sempre le strutture di ogni Stato autoritario. La riforma regionale francese, anche se concede poteri di tipo nuovo ai prefetti dei consorzi dipartimentali, non diminuisce in nulla l'autorità centrale, e piuttosto la accresce. E' un esperimento che non si può suggerire all'imitazione di alcun altro Paese che non sia come la Francia fondato sull'autoritarismo, e in questo senso i particolari della riforma non hanno valore di esportazione, né interesse di studio.

Ciò che piuttosto importa è la scoperta e la conferma della necessità di un allargamento dell'ambito dipartimentale (o provinciale) come condizione per uno sviluppo economico sociale di tipo moderno. I vecchi dipartimenti si rivelano eccessivamente angusti, e se pure gli antichi spazi amministrativi possono venire conservati senza danno, gli spazi economici e sociali debbono venire dilatati per le stesse necessità dell'impresa quali sono venute delineandosi ai nostri giorni. In questo senso l'esperienza francese, di là da tutte le particolarità politiche ed istituzionali, è indicativa e degna d'attenzione.

Vittorio Gorresio

Il «Cordobés» lascia l'ospedale

Manuel Benitez, detto «El Cordobés», si sostiene ai bastoni mentre esce dall'ospedale di Madrid dove era stato ricoverato 20 giorni orsono in fin di vita. Il toreador era stato incornato all'inguine mentre combatteva nell'arena di Las Ventas (Tel. Ansa)

Assolto dall'accusa di aver imposto alla moglie la «cintura di castità»

L'imputato ha detto: «Era lei che voleva portarla»

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 1 giugno.

Il Tribunale penale di Savona ha assolto il trentacinquenne Umberto Valenzani, di Millesimo, imputato di violenze e minacce nei confronti della moglie Wanda Giulietti di 36 anni, per averla obbligata a portare una «cintura di castità». Di questa singolare vicenda si era venuti a conoscenza nei primi giorni dello scorso febbraio in seguito ad una denuncia presentata dalla donna ai carabinieri del piccolo centro ligure, a una trentina di chilometri da Savona.

Wanda Giulietti dichiarava infatti al vice brigadiere della stazione dei carabinieri di Millesimo che il marito — geloso e tiranno e col quale da sei anni non era più in buoni rapporti — dubitando della sua fedeltà la sottoponeva dal 1961 a continui maltrattamenti, imponendole perfino, come nel Medioevo, una rudimentale «cintura di castità» che lui stesso aveva costruito con strisce di cuoio, munendola di un lucchetto e relativa chiave.

La Giulietti faceva osservare al sottufficiale la cintura nella quale era imprigionata, affermando che la chiave per aprirla si trovava in possesso del marito.

Più tardi il giovane operaio veniva invitato in caserma dove, durante l'interrogatorio, ammetteva parte dei fatti denunciati dalla moglie. Egli giustificava i maltrattamenti inflitti alla consorte dicendo di esservi stato spinto dal deplorevole comportamento di lei. Sul corpo della Giulietti, sottoposta a visita medica, il dott. Sergio Bellone dell'ospedale S. Giuseppe di Millesimo, riscontrava escoriazioni ed ecchimosi provocate da percosse e ferite causate dalla «cintura di castità».

In seguito a queste risultanze il Valenzani — operaio dello stabilimento «Acna Montecatini» di Cengio — veniva arrestato e successivamente rimesso in libertà provvisoria ad istruttoria conclusa.

Il processo si è svolto oggi in un'aula affollatissima.

Durante l'interrogatorio l'imputato ha detto che la moglie gli «rendeva la vita impossibile» in quanto, quasi sempre ubriaca, non accudiva più alle faccende domestiche, tanto che egli era stato costretto a separarsi consensualmente da lei. A una domanda del presidente il Valenzani ha ammesso di aver costruito la «cintura di castità», pur non ritenendo la consorte infedele; ha negato di aver obbligato la moglie a indossarla: «*Era lei che voleva portarla, la custodiva lo chiave*».

Wanda Giulietti, interrogata a sua volta, ha dichiarato che il marito la maltrattava continuamente sotto lo stimolo di una ingiustificata gelosia; la donna ha soggiunto che la «cintura di castità» la portava «volentieri» per impedire che in paese circolassero maldicenze sul suo conto.

Il Tribunale ha assolto il Valenzani dai maltrattamenti perché il fatto non costituisce reato, e dalla seconda imputazione (quella relativa alla «cintura di castità») per insufficienza di prove.

[illegible] fi.

A DUE TORINESI I PREMI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

Il matematico Segre e l'editore Einaudi ricevono la *Penna d'oro* e il *Libro d'oro*

Il prof. Beniamino Segre insegna geometria superiore all'Università di Roma - E' un umanista delle scienze, cultore di filosofia; vuole una matematica animata dalle idee e legata alla vita - Giulio Einaudi è stato premiato per un'attività di 30 anni, che da Torino ha diffuso in Italia un'importante spinta culturale

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 giugno.

Due torinesi hanno vinto la «Penna d'oro» e il «Libro d'oro» — i premi della presidenza del Consiglio — per l'anno 1963. Sono, i due premiati, un matematico ed un editore: il professore Beniamino Segre, ordinario di geometria superiore all'Università di Roma, e Giulio Einaudi.

La «Penna d'oro» che è toccata già a poeti come Ungaretti, a scrittori di storia e linguistica, come Devoto, o di arte, come Nardi, l'ha avuta, questa volta, uno scrittore di scienze matematiche. Beniamino Segre ha sessantun anni, una voce grave e cortese, con semplicità cerca di spiegare chi sia, di che cosa si occupi oggi uno studioso di matematica. Dice: «*Io penso che oggi debba tornare ad esistere un umanesimo delle scienze. Anche al livello minimo di apprendimento, che è la scuola secondaria, la matematica non deve essere più insegnata come un cumulo inerte di nozioni, ma deve essere animata dalle idee. La matematica può essere il sostrato comune di tutte le scienze. Oggi il tecnicismo ci minaccia, e l'uomo di scienza deve reagire ai pericoli di una eccessiva specializzazione*».

Il professore Segre è da poco tornato dall'Argentina, dove ha tenuto, tra l'altro, alcune conferenze su Galileo Galilei. «*Certo* — dice — *oggi è difficile che si abbiano uomini come Galilei, come Leonardo da Vinci: lo sviluppo vertiginoso della scienza lo rende quasi impossibile. Ma lo scienziato deve sempre tenere d'occhio la vita*». Così, il professore Segre è anche presidente della Società italiana di logica e filosofia, e segue l'indirizzo filosofico specialmente di Wittgenstein, che ha conosciuto di persona in Inghilterra.

Beniamino Segre è nato a Torino nel 1903. Si è laureato a vent'anni, all'Università di Torino, con 110 e lode, discutendo una tesi di geometria, ed è stato subito assistente universitario di Cesare Segre. Dal 1925 al 1926 fu a Parigi, usufruendo di una borsa di studio Rockefeller. Nel 1931 ebbe la cattedra a Bologna e nel 1938 fu obbligato a lasciarla, per le persecuzioni razziali, e se ne andò in Inghilterra, insegnando nelle Università di Londra, Cambridge e Manchester. Tornato in Italia nel 1946, ebbe di nuovo la cattedra bolognese, e, dal 1951, successe a Francesco Severi, come ordinario di geometria superiore, all'Università di Roma.

Il prof. Segre è anche direttore dell'Istituto di matematica di questa università, e socio e segretario dell'Accademia dei Lincei. I suoi studi — raccolti in dodici grossi volumi — si sono specialmente indirizzati a materie come la geometria algebrica e le geometrie finite: a proposito di quest'ultimo settore, Beniamino Segre ritiene che vi si possano dare sviluppi che sembravano, fino a ieri, imprevedibili, per quel che riguarda le applicazioni alla fisica.

«*La geometria di Euclide* — chiarisce il professore — *è ormai una parte minima della geometria, oggi. Vi è stato un salto spettacoloso, tra la geometria di ieri e quella contemporanea*».

L'altro premiato, l'editore Giulio Einaudi — che ha avuto il «Libro d'oro» — è anche egli un torinese. Nato nel 1912, a vent'anni già impegnato nell'attività editoriale, ebbe, tra i suoi primi collaboratori, gli scrittori della rivista *La riforma sociale*, e poi Leone Ginzburg, Cesare Pavese, Carlo Levi, Jaime Pintor, Franco Antonicelli.

La Casa Editrice Einaudi, come sottolinea la motivazione del premio, è stata assai più che un'azienda; è stata una spinta culturale che, partendo da Torino, s'è diramata per tutta l'Italia. La tradizione antifascista, nel senso più altamente impegnato e costruttivo, della Casa Einaudi non ha bisogno di essere ricordata. Tra i primi volumi di successo, figurano opere destinate a far conoscere correnti vive del pensiero occidentale, a portare fra noi la letteratura americana (si pensi alla *Antologia di Spoon River*), a presentare scrittori nuovi, da Levi a Pavese.

Con il dopoguerra, l'attività dell'editore Einaudi si è molto estesa, senza perdere il carattere di impegno culturale e politico. Fra l'altro, egli ha stampato a cura l'*Opera omnia* di Luigi Einaudi, Gramsci, Gobetti, Omodeo; ha dato un largo contributo alla letteratura meridionalistica; ed ha avuto con Calvino, Bassani, la Ginzburg larghi successi.

Moltissime, oggi, le collane: da «I millenni», ai «Coralli», ai «Gettoni», ai volumi di saggistica e di storia: come la storia del Deakin sulla repubblica di Salò e quella dello Shirer sul Terzo Reich. Fra le ultime iniziative le «Nuove Universale Einaudi» e la «Piccola Biblioteca» a prezzi popolari; e in campo urbanistico, la biblioteca modello costruita nel comune di Dogliani.

I premi della Penna e del Libro d'oro sono stati assegnati dalla commissione presieduta dallo scrittore Bonaventura Tecchi. Li consegnerà, in Campidoglio, il Presidente della Repubblica.

Adele Cambria

Confermata la pena al padre scolopio che difese un obiettore di coscienza

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 giugno.

La prima sezione penale della Corte di Cassazione, presieduta dal dott. Amedeo Foschini, ha respinto il ricorso proposto dal padre Scolopio Ernesto Balducci e dal giornalista Leonardo Pinzauti contro la sentenza della Corte di Appello di Firenze che, il 15 ottobre 1963, condannò i due imputati ad otto ed a sei mesi di reclusione per apologia di reato.

In precedenza il Tribunale, il 6 marzo dello stesso anno, aveva assolto entrambi gli accusati perché il fatto non sussiste.

All'origine del processo, che ripropone il problema morale e giuridico degli obiettori di coscienza, vi è un procedimento del tribunale militare di Firenze contro il dottore in legge Giuseppe Gozzini, di Cinisello Balsamo (Milano). Il giovane, mentre si trovava a Pistoia per svolgere il servizio militare di leva, rifiutò di indossare la divisa adducendo come giustificazione la sua obiezione di coscienza.

Denunciato e processato per disubbidienza militare, Giuseppe Gozzini subì una condanna a sei mesi di reclusione. Un commento apparso su *La Nazione*, a firma del sacerdote don Luigi Stefani, provocò un comunicato della giunta diocesana di Azione Cattolica fiorentina, che venne pubblicato dal quotidiano diretto da Leonardo Pinzauti, *Il giornale del mattino*, insieme ad una intervista con il padre Scolopio Ernesto Balducci.

L'articolo conteneva, fra le varie considerazioni che davano una spiegazione dell'atteggiamento di Giuseppe Gozzini e ne elogiavano la fierezza morale, alcune altre ritenute apologetiche del reato di disobbedienza militare e del reato di diserzione.

Dopo la sentenza di condanna dei giudici di merito, il prof. Giuseppe Sabatini e l'avvocato Guido Carli, si sono rivolti alla Cassazione.

Ma i giudici supremi hanno accolto la tesi del procuratore generale, dott. Parlatore, hanno respinto il ricorso ed hanno confermato la condanna del giornalista e del religioso.

g. g.

SPETTACOLI

SULLO SCHERMO

«Italiani come noi» un'antologia spregiudicata

«Ragazze di buona famiglia»: avventure di una cleptomane
«Il leone di San Marco»: il figlio di un Doge e la bella piratessa
«Norman astuto poliziotto»: farsa inglese su Scotland Yard

(Ambrosio) — Vale anche per i film il «chi tardi arriva male alloggia». Vogliamo dire che sul gusto tutto italiano di scherzare sopra i propri difetti si è fatto un intero filone di film-inchiesta, la cui lunghezza ormai pregiudica quelle pellicole che pur meritevoli prendono inevitabilmente alcunché di ovvio e risaputo. E' questo il caso di *Italiani come noi* di Pasquale Prunas con commento di Fusco e Baracco, che se ci fosse venuto un po' prima, sarebbe stato apprezzato di più e nell'idea e nell'esecuzione; sebbene, per chi sappia distinguere prodotto da prodotto, e riconoscere i pochi casi in cui codesto autolesionismo documentario non sia un semplice portato della moda, la sua pungentezza non vada perduta neppur oggi.

Le incongruenze generali del nostro tempo e quel tanto di particolare e inconfondibile che vi portiamo noi italiani, sono rappresentati con spirito nel corso d'una antologia di «cose viste», scelte e montate secondo la tecnica, un po' facile, del contrappunto antitetico; sicché le conquiste tecniche e industriali del «miracolo economico» vanno maliziosamente commiste ai nostri *cotés* più antichi e provinciali (le giostre policlide di Arezzo, le streghe di Calabria), e i poveri minatori delle solfatare danno di gomito alle ingioiellate signore della Scala, e i grattacieli dissolvono sulle capanne, e così via. Sono convenientemente satireggiati anche il vezzo di baciarsi in pubblico, il prurito delle celebrazioni, e altre smanie esibizionistiche: le frenesie per il ballo, le canzoni, il calcio, le villeggiature di massa, il cinema, il fumetto, e altre infermità di moda. Girato da ottimi operatori, il film non sa sempre evitare il luogo comune e la battuta facile, ma in complesso è una corsa intelligente e spregiudicata (assai fine, anche se per molti spettatori irritante, l'intervista con il figlio di Galeazzo Ciano) attraverso il costume di oggi; e il divertimento che ne risulta è tutt'altro che ozioso, ma si vena, per lo spettatore intelligente, di civile inquietudine.

* *

(Astor) — *Ragazze di buona famiglia*, una comproduzione italofrancese diretta da Pierre Montazel, lascia cadere l'assunto satirico accennato dal titolo per imboccare la strada arcibattuta della commedia dedicata ai giovani, con largo margine a canzoni, spogliarelli e altri motivi pruriginosi, e con un sottofondo turistico dedicato alla Costa Azzurra. Abbastanza gustosa la trovatina da cui diramano, senza troppa logica, le avventure della giovane Angelica a Parigi prima e poi a Saint-Tropez e dintorni: questa brava ragazza, terza figlia d'un antiquario parigino, che a differenza delle sorelle non pensa agli uomini e sembra voler maturare a zitella, ha una debolezza: non resiste al palpito dei gioielli, e come vede una collana o un braccialetto si sente sdilinquire, ond'è costretta a sgraffignarli con l'arte di una consumata prestigiatrice. Cleptomane, ma in senso romantico, Angelica fa molte prede, tanto che incomincia a essere pedinata e lascia Parigi per recarsi con un'amica sulla Costa Azzurra, dove l'insegue il suo vizio e l'inseguono i pedinatori.

Alla fine, smascherata, l'astuta ragazza tiene a bada *detectives* e assicuratori che non osano denunciarla, avendo essa avuto l'accortezza di derubare dei loro gioielli signore maritate mentre stavano coi loro amanti, epperò facilmente tacitabili; e restituita con molti sospiri la refurtiva, impara tardi, ma sempre in tempo, ad apprezzare le meno pericolose «gioie» dell'amore. Il dialogo frizzante e qualche bella immagine (il «primo piano» dell'occhio e quello del diamante, che si rispondono come l'insetto e l'orchidea), scusano in parte le lungaggini e le trivialità del film commerciale, interpretato dalle belle Marie France Pisier, Perrette Pradier, Birgitt Berden, Paola Pitagora, e da Bernard Blier, Darry Cowl, Fred Clark e Christian Marquand. **l. p.**

* *

(Ideal) — Venezia è di moda fra i registi dei film in costume: *Il Leone di San Marco*, sbrigativamente diretto da Luigi Capuano, vi mescola anche gli Uscocchi, cioè i pirati dalmati che nel Seicento davano non pochi fastidi, pare, ai reggitori della Serenissima. Contro gli Uscocchi si batte il figlio di un Doge che, al matrimonio con una ricca fanciulla e ad un posto di ambasciatore a Parigi, preferisce gli scontri e i duelli per terra e per mare, durante i quali s'innamora di una bella piratessa. L'idillio fra i due nemici complica la vicenda, già abbastanza incongruente e confusa, ma non ne impedisce la felice conclusione con le nozze dei due colombi.

Movimentato come vuole la ricetta del genere avventuroso, il film s'affida al colore e al grande schermo per arricchire uno spettacolo non troppo lauto e ad alcuni attori, ormai specializzatisi in queste parti, per interpretare i tradizionali personaggi dei buoni e dei cattivi. Fra i primi Gordon Scott e Gianna Maria Canale, fra i secondi Alberto Farnese. E' ancora compagno Franca Bettoja, Giulio Marchetti, Rick Battaglia.

* *

(Doria) — Modesto ma non antipatico, il comico inglese Norman Wisdom ritorna sui nostri schermi, dai quali mancava da qualche tempo, con *Norman astuto poliziotto* («On the Beat») una farsetta che lo stesso attore ha cucito sulla sua misura con l'aiuto dello sceneggiatore Jack Davies e del regista Robert Asher.

La trama non è delle più originali, basata come essa è sul vetusto motivo dei due sosia: Norman, che da anni tenta invano di entrare a Scotland Yard, riesce alla fine a conquistare l'ambita uniforme di *policeman* catturando un pericoloso *gangster*, del quale è l'esatta copia. Condotto più sul piano della buffoneria che su quello dell'umorismo, il film alterna trovate grossolane e risapute ad altre meno sciocche e più inedite con effetti di moderata ma sicura ilarità.

vice

Stasera per Torino, Piemonte e Valle d'Aosta la nona puntata de «I miserabili» alla televisione.

Vedere in quinta pagina la cronaca televisiva

Joséphine Baker disperata: «Salvate i miei undici figli»

La sua proprietà all'asta fra pochi giorni - Conferenza stampa al lume di candela

Parigi, 1 giugno.

Joséphine Baker ha lanciato oggi un appello «al mondo intero». La sua proprietà delle Milandes nel Sud della Francia, sarà messa all'asta il 9 giugno, se ella non riuscirà a trovare entro quella data due milioni di franchi, pari a 250 milioni di lire italiane.

Con le lacrime che le rigavano il volto, la cantante negra ha rivelato la sua situazione in una conferenza stampa tenuta al lume delle candele: la compagnia elettrica le ha sospeso la fornitura di corrente perché la bolletta non era stata pagata. Anche i fili del telefono sono stati tagliati, e la fornitura dell'acqua sospesa. Ai giornalisti intervenuti la Baker ha chiesto di far conoscere questo suo messaggio: «Salvate le Milandes e i miei undici figli».

L'incontro è avvenuto nel «cabaret» abbandonato delle Milandes, il villaggio del quale ella ha tentato di fare, senza successo, un grande centro turistico, e nel quale vive con i figli adottivi. Joséphine ha attribuito una parte della responsabilità del disastro finanziario al marito, il direttore d'orchestra Jo Bouillon, dal quale ella sta divorziando.

Joséphine Baker ha 60 anni. Il mese scorso aveva cantato a Parigi all'«Olympia», ottenendo un grande successo: ma i suoi guadagni non le consentono più di far fronte alla grave situazione finanziaria.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

9,30: **Roma:** Rivista militare per la Festa della Repubblica.
15 —: **Torino:** Riunione internazionale di atletica leggera.
18 —: **Per i ragazzi:** «Pamela in collegio», film.
19 —: **Telegiornale.**
19,15: «**Bentornato**», un atto di Dino Falconi. Interpreti principali: Mario Valdemarin, Luisa Rivelli, Gastone Bartolucci. Il giovane Sergio Sandi ritorna al paese natale dopo dodici anni e ritrova Marta, una vecchia fiamma che lo aveva lasciato allora per preferirgli un partito più ricco. Poiché la ragazza è ancora libera, Sergio riprende a corteggiarla; ma ancora una volta viene superato da un rivale più danaroso.
19,50: **Quindici minuti con Bruno Lelli.**
20,10: **Sport.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: «**Largo, passo io**», film di Roy Rowland, con Red Skelton e Sally Forrest. Nell'America del 1905 l'inventore di una strana automobile impegna una accanita battaglia con un rivale in una gara di velocità per ottenere la mano di una ragazza.
— **Per Torino, Piemonte e Valle d'Aosta:** «**I miserabili**», adattamento televisivo del romanzo di Victor Hugo a cura di Dante Guardamagna. Nona puntata: «Ponine». Interpreti principali: Gastone Moschin, Giulia Lazzarini, Tino Carraro, Angela Cardile, Roberta Bisacco, Antonio Battistella.
22,20: «**Come, quando, perché**», cronache del mondo giornalistico a cura di Aldo Falivena.
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: «**Gli scambi con l'estero**», dibattito a cura di Ugo Zatterin.
22,15: **Profilo di Anton Webern** per la rubrica «Specchio sonoro», a cura di Roman Vlad. Partecipa la soprano Lidia Stix.
23,30: **Notte sport.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Musiche del mattino; 7,20: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9: Fogli d'album; 9,30: Roma: Rivista militare per la festa della Repubblica; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Un disco per l'estate; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Coriandoli; 14: Musica da camera; 15: Giornale radio; 16: Ridete con E. Calindri e T. Buazzelli; 17: Concerto sinfonico, diretto da N. Bonavolontà: Milhaud, Sauguet, Rolla, Haydn; 18,35: Musica da ballo; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport - Messaggio del Presidente del Consiglio per la festa della Repubblica; 20,30: Giro d'Italia; 20,45: «Il corsaro», di G. Verdi. Direttore P. Wolfay; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 9: Un disco per l'estate; 9,30: Giornale radio; 9,35: 10 con lode - Cento volte Gigli; 10,30: Giornale radio; 10,40: Le nuove canzoni italiane; 11,10: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12,05: Oggi in musica.

13: Appuntamento alle 13; 13,30: Giornale radio; 14,15: Voci alla ribalta; 15: Momento musicale; 15,30: Un disco per l'estate; 16,10: Rapsodia; 16,30: Panorama di motivi; 17: Schermo panoramico; 17,30: Coro «La Grangia» di Torino; 17,45: Il vostro juke box; 18,20: Giornale radio; 18,35: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Giro d'Italia; 20: Musica, solo musica; 20,30: Giornale radio; 20,35: Dribbling; 21,30: Giornale radio; 21,45: Musica nella sera; 22,10: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — Ore 10,15: Antologia di interpreti; 13: Un'ora con A. Kaciaturian; 14: Violoncellista P. Fournier con i pianisti F. Gulda e W. Backhaus; 15,30: Musica sinfonica.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: «Thor e gli angeli», di Cristopher Fry; 18,45: Musiche di C. Monteverdi; 19,30: Concerto di ogni sera; Beethoven, Rachmaninov; 20,40: Musiche di J. Brahms e C. M. von Weber; 21: Il giornale del terzo; 21,20: Musiche per pianoforte a quattro mani: Dvorak, Reger, Debussy, Ravel; 22,15: «La palma di Tobin», racconto di O'Henry; 22,45: La musica, oggi: Mortlo, Bartolozzi, Petrassi.

ECHI DI CRONACA

TEATRI E RITROVI

Prev. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, t. 53.113

Carignano (aria condizionata): ore 21,25 prec. il Teatro Stabile presenta «Le mani sporche» di J. P. Sartre, regia di Gianfranco de Bosio. Fino a domenica 7.

Alcione: Rivista «Baraonda di donne» O'Brien. Orario 15 - 18 - 21,15.
Maffei: «Scampoli n. 2» Rivista Mario Ferrero 15 - 18 - 21,15.

Palazzo dello Sport: Enal-Fiab 7° Campionato Italiano Biliardo.

Ippodromo di Vinovo: oggi ore 15,30 Corse al galoppo - Premio Orco.

Al Florida (p. Solferino, tel. 42-822) ore 16,30 e 21-1 Complesso «I baby Luna»; canta Mario Valente.
Al Nirvana: 16-21 Les Copains.
Apollo Danze: 21 compl. I Principi.
Blechenduait Lutrario: 16-21 Loris.
Cascina - Stupinigi: Ristorante Danze.
Castellino: 16,30 - 21. Trattenimenti.
Chalet: 16,30-21 Eddie Caruso.
Cicala Danze: 21 Orch. Tonuccio.
El Patio (Corso Moncalieri 346, tel. 633-151): venerdì riapertura.
Faro Danze: 16-21 I Lisbon.
Gaudio Danze: 16-21 Ferrarone.
Gay Sala: 16,30-21 nuova orchestra.
Giardino Belle Arti: 16-21 R. Side.
Hollywood Roof Garden 16-21 compl. Chi-co-cha, canta Miranda Galassi.
La Perla: 16-21 Gian Gualdi junior.
La Serenella 16-21 «I Corcovados».
Le Roi: 16-21 Orch. King Pins.
Massaua Danze ore 16-21 I Faraoni.
Pagoda: ore 16-21 Gli Asternovas.
Prater (Rossetti): Louis: c. Mimma.
Principe: 16-21 Elio e i Diversi.
Trocadero 16,30-21 compl. P. Fasano

Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, 544-270): Attraz. internazionali. Orch. Cordera.

Abatjour (Sacchi 28, 41-025) 16-21.
Acapulco Monc. 145, 683-808: 16-21
Anaconda Gogo. Martinetto, 259-497.
Bagatelle Estiva (t. 678-978): 21.
Caprice, Sacchi 16, t. 521-528: 16-21
Holiday (Vinz. 3, t. 511-736): 16-21
Lido Monc. 422, t. 697-016: 16-21.
Monkey's. Gramsci 15, t. 41-573: 21.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): 16-21
Whisky Notte (tel. 687-563): 16-21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Art Ancien (Matteotti 40): Bruegel. Maestri fiamminghi e olandesi.
Galatea: Devalle. Pastelli e oli.
Galleria Narciso (piazza C. Felice 18) Giovanni Guerriotti.
Galleria Civica d'Arte Moderna: oggi la mostra Casorati è aperta. Orario: 9,30 - 12,30; 15 - 18.
Galleria Gissi (p. Solferino 2): Teledisegni di Renato Guttuso.
La Bussola (via Po 9): Giorgio Ramella: Prima mostra personale. Orario 11-13.

Museo del Cinema: chiuso.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Italiani come noi» (film inchiesta di Pasquale Prunas) eastmancolor. Vietato minori anni 18.
Astor: «Ragazze di buona famiglia» Marie France Pisier, Brigitte Bergen, B. Blier, C. Marquand. Viet. min. 18.
Corso: «Il massacro al grande Canyon» J. Mitchum, Jilly Powers.
Cristallo: «Fuoco verde» S. Granger, G. Kelly, P. Douglas, scope, colori.
Doria: «Norman, astuto poliziotto» Norman Wisdom, J. Wayne.
Ideal: «Il leone di San Marco» con Gordon Scott, G. M. Canale, F. Bettoja, scope, colori.
Lux: «Billy Kid, furia selvaggia» Paul Newman, L. Milan, J. Dehner.
Nazionale: «Cleopatra» con E. Taylor, R. Burton, R. Harrison, in todd-ao techn. Inizio spett. 14 - 18 - 21,40. Ultimo termina ore 0,50. Platea 700.
Reposi: «L'uomo dell'O. K. Corral» scope, technicolor, George Martin, Shirley Mc Guire, Jack Taylor.
Romano: «Il letto rosa» di Rolf Thiele. Vietato minori anni 18.
Vittoria: «Agente 007 licenza di uccidere» S. Connery, U. Andress, tec.

Alfieri: «Sedotta e abbandonata» di Pietro Germi, con Stefania Sandrelli.
Ariston: «L'asso nella manica» con Kirk Douglas.
Arlecchino: «Il braccio sbagliato della legge» con Peter Sellers. Ult. giorno.
Augustus: «Il ladro del re» David Niven, Ann Blyth, Edmund Purdom, George Sanders, scope, technicolor.
Capitol: «Johnny Cool messaggero di morte» Henry Silva, Elizabeth Montgomery, Sammy Davis jr.
Metropol: «Dalla terrazza» con Paul Newman, Joanne Woodward, sc. tech. Vietato minori 16. Ultimo 22,15.
Torino: «Il dottor Stranamore» con P. Sellers, G. C. Scott. Orario: 14,15 - 16,15 - 18,15 - 20,15. Ult. 22,15.

Alexandra: «Il comandante» Totò, Andreina Pagnani, Franco Fabrizi.
Faro: «Il comandante» con Totò, Andreina Pagnani, Franco Fabrizi.
Fiamma: «Intrigo a Stoccolma» scope techn., Paul Newman, E. Sommer, M. Presle, E. G. Robinson.
Hollywood: «Agguato sul grande fiume» Brad Harris, B. Simon, technic.
Maffei: «Scampoli n. 2» Riv. Mario Ferrero 15 - 18 - 21,15. Film: «Oro per i Cesari» technicolor.
Massimo: «Chiamami Buana» technic. scope, Anita Ekberg, Bob Hope.
Orfeo: «Nel bene e nel male» con Jacques Charrier, M. José Nat. V. 18.
Principe: «Nel bene e nel male» con Jacques Charrier, Marie José Nat.
Statuto: «Le tardone» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.

Adriano: «Notre Dame de Paris» tec. G. Lollobrigida, Anthony Quinn.
Alcione: «Col ferro e col fuoco» Rivista «Baraonda di donne» O'Brien. Orario: 15 - 18 - 21,15.
Alpi: «La donna degli altri è sempre più bella» H. Chanel, W. Chiari, U. Tognazzi, Franchi, Ingrassia, S. Mondaini. Vietato minori anni 14.
La Perla: «Il diavolo in corpo» con Gerard Philipe, Micheline Presle.
Regina: «Le 3 sfide di Tarzan».

Asti: «La rapina del secolo». Ap. 14.
Cravessana: «L'assassino è al telefono» con Fernandel. Ap. 14,30.
Milano: «Collino nudo» e «7 allegri cadaveri».
Olimpia: «Il cenerentolo» technicolor, con Jerry Lewis.
Po: «Gli ammutinati di Samar» technicolor, con George Montgomery.
P. Nuova: «Il re di Poggioreale» e «Cole il fuorilegge».
S. Pelico: «Ponzio Pilato» technirama, tech. J. Marais, Crain. A. 14.15.

Esperia «Un buon prezzo per morire» techn. scope, L. Remick, L. Harvey.
Giardino: «Quel certo non so che» techn. sc. Doris Day, James Garner.
Madonna Rosa «Simbad il marinaio» e «Charlot nemico pubblico».
Mirafiori: «Segno del Coyote».
S. Rita: «La maschera di porpora» tech. scope, Tony Curtis, C. Miller.
S. Secondo: «La valle dei Mohicani» con Randolph Scott.
Vinzaglio: «Il cucciolo» technicolor, Gregory Peck, Jane Wyman.

Eliseo: «Pinocchio» cartoni animati in technicolor di Walt Disney.
Fréjus: «Maschera di fango» technicolor, Gary Cooper.
Nuovo: «Il magnifico detective» con Eddie Constantine.
Oratorio: «Dinastia del petrolio».
S. Paolo: «Sansone contro i pirati» techn. scope, Kirk Morris, M. Lee.

Artisti: «Lassù qualcuno mi ama» Paul Newman, Pierangeli.
Balgio: «Don il terribile» technic.
Corallo: «Le porte dei sogni» scope, Dean Martin, Geraldine Page.
Eridano: «I fuorilegge della valle solitaria» R. Basehart, D. Taylor, tech.
La Salle: «Maciste contro lo sceicco» scope, colori, Erno Crisa, G. Arden.
Oropa: «La schiava di Bagdad» tech.
V. Veneto: «Leggendario conquistatore» scope, techn. Frank Latimore.

Astra: «L'uomo dalla maschera di ferro» techn. J. Marais, S. Rascina.
Bernini: «Il dominatore» techn. C. Heston, Y. Mimieux. Vietato a. 14.
Cibrario (tel. 772.907): 2 film «Maciste all'inferno» K. Morris, techn. scope e «Spie giubbe rosse» techn.
Elios: «Finché dura la tempesta» con James Mason, Lilli Palmer.
Massaua: «Intrigo a Stoccolma» scope, technicolor, con Paul Newman, E. Sommer, M. Presle, E. G. Robinson.
Odeon: «Giorni caldi al Paradise Show» D. Cortez, G. Levis, P. di Capri, techn. scope.
Star: «Sansone contro i pirati» scope, colori, Kirk Morris, M. Lee.

Adua: «Avventure di Don Giovanni».
Aurora: «Selvaggi della prateria».
Barca: «Gli uccelli» di A. Hitchcock con Rod Taylor, T. Hedren, technic.
Brescia: «Madame Sans-Gêne» Loren.
Châtillon: «Baia dei pirati» technic.
Edelweiss: «Cavaliere della valle solitaria» A. Ladd, J. Palance, techn.
Eri-Dan: «Terrore mantelli rossi» tec.
Falchera: «Sfida Alto Sierra» techn.
Fortino: «Il diavolo alle quattro».
Lanteri: «Ponte di comando» techn.
Melar: «Il cucciolo» G. Peck.
Nord: «Amante di guerra» con Robert Wagner, Steve Mc Queen.
Palermo: «Le mani sulla città».
S. Gaetano: «S.O.S. Pacific» e «Spettacolissimo» cartoni anim. in techn.
Sociale: «Ponzio Pilato» J. Marais.
Zenit: «La steppa» technicolor, scope, con Marina Vlady.

Baretti: «Magnifica ossessione» tech.
Cabiria: «Kali-jug, la dea della vendetta» Lex Barker, S. Berger, tec. sc.
Colosseo: «I vincitori» scope, con George Hamilton, Rosanna Schiaffino.
Continental: «La calda vita» C. Spaak, F. Capucci, G. Ferzetti, technicolor.
Flora: «Spada dell'Islam» tech. sc.
Italia: «D'Artagnan contro i tre moschettieri» technicolor, scope.
Lingotto: «La grande rivolta» techn. e «Totò e Marcellino».
Moderno: «Le pistole di Zorro» e «Un buon prezzo per morire» tech.
Nizza: «Mostri sacre atomiche».
Piemonte: «Il diavolo» A. Sordi.
S. Cuore (Nizza, 56): «I 10 comandamenti» tech. Heston. Or. 13-17-21
S. Carlo: «La sfida dei 7 mari» Anthony Steel, G. M. Canale, tech. sc.
Spezia: «Le meraviglie di Aladino» sc. tec. D. O'Connor, V. De Sica.

Diana: «Agente federale Lemmy Caution» scope, Eddie Constantine.
Doro: «Per soldi o per amore» con Kirk Douglas, Mitzi Gaynor, techn.
Roma: «Ginevra e il cavaliere di Re Artù» C. Wilde, J. Wallace, techn.
Umbria: «Banda del buco» Villa, e «Spada del deserto» G. Grahame, col.

Alba: «Tamburi lontani» technicolor, con Gary Cooper.
Ambra: «Finché dura la tempesta» J. Mason, Lilli Palmer. Apert. 14.
Apollo: «Cacciatori di donne» M. Spillane, S. Caton.
Luce: «Professore fra le nuvole».
Lucento: «Il grande ribelle» technicolor, scope, Louis Jourdan.
Lutrario: «Il segno del Coyote» tech.
Murialdo: «Gli invasori» scope, col. e «L'avamposto degli uomini perduti».
Orione: «I dannati e gli eroi» tech. Jeffrey Hunter, Costance Towers.
Sansovino: «Il padrone delle ferriere» technicolor, Virna Lisi.
Splendor: «La vergine di Norimberga» techn. sc. R. Podestà, G. Rivière.

BEINASCO

Italia: «Rocambole» technicolor.

PIOSSASCO

S. Giorgio Zorro contro Maciste, tec.

Riduzioni E.N.A.L. — Palazzo dello Sport: 7° Campionato Italiano di Biliardo (biglietti ridotti Enal alla cassa). - Salone Aeronautica (biglietti ridotti esclusivamente all'Enal). - Teatro Carignano: «Le mani sporche» (biglietti ridotti Enal da prenotarsi al Teatro Gobetti). - Ippodromo Vinovo: Corse al galoppo (biglietti ridotti Enal alla cassa)

Un altro passo verso la distensione

Accordo russo-americano per lo scambio di consolati

Solenne cerimonia a Mosca - La firma nello stesso palazzo in cui fu siglato il patto a tre (Urss, Stati Uniti e Inghilterra) per il bando atomico - La Russia ha chiuso tutti i suoi consolati in Cina

(Dal nostro corrispondente) **Mosca,** 1 giugno.

In una cornice solenne, che ha conferito alla cerimonia un significato che andava ben al di là dell'occasione, il ministro degli Esteri Gromyko e l'ambasciatore americano Kohler hanno firmato oggi pomeriggio alle ore 16 l'accordo consolare tra l'Urss e gli Stati Uniti. Non a caso ambo le parti hanno voluto che la firma avvenisse nella stessa palazzina della via Spiridonovka dove, nell'agosto dello scorso anno, venne siglato l'accordo sulla moratoria atomica fra Russia, America e Inghilterra: la cerimonia ha acquistato così un valore simbolico prefisso, inserendosi nel processo distensivo in corso da un anno tra Mosca e Washington.

Dopo l'intesa sulla moratoria nucleare e dopo l'accordo di due mesi or sono fra le tre potenze atomiche sulla riduzione produttiva dei materiali fissili, come l'uranio e il plutonio, il trattato consolare concluso nel pomeriggio segna il terzo fatto importante nella politica coesistenziale che russi e americani mostrano di voler consolidare sempre di più.

L'ambasciatore Kohler, ricalcando le parole pronunciate dal presidente Johnson il 27 maggio, ha voluto ricordare ai giornalisti la portata storica, oltreché politica, dell'evento: *«Siamo davanti al primo accordo bilaterale tra Unione Sovietica e Stati Uniti che venga firmato dalla fine della guerra ad oggi».* Gromyko, sorridente, ha soggiunto: *«E' un nuovo passo avanti verso la normalizzazione dei rapporti fra i nostri due paesi».* Se si pensa che i consolati sovietici in Cina oramai non esistono più, si avrà un quadro ancora più nitido del panorama politico generale in cui questo passo è stato compiuto.

L'accordo, che dovrà essere precisato nei particolari concreti nei prossimi mesi mediante ulteriori negoziati tecnici, contiene due affermazioni giuridiche che, da sole, costituiscono già una grossa novità nelle relazioni tra quelli che furono i due principali antagonisti della guerra fredda. I consoli fruiranno dell'immunità e i cittadini russi e americani, arrestati in uno dei due paesi per una ragione qualsiasi, dunque anche per spionaggio, potranno immediatamente mettersi in contatto personale con i rispettivi rappresentanti diplomatici.

Va comunque, per ora, sottolineato che l'accordo non prelude all'automatica apertura dei consolati nei due Stati contraenti; delicate trattative, che saranno condotte da commissioni di specialisti, dovranno definire nei dettagli il trattato; dalle indiscrezioni filtrate, si ritiene che gli Stati Uniti insisteranno per ottenere la concessione, in un primo tempo, di un consolato a Leningrado e, più tardi, di un secondo a Odessa; l'Urss desidererebbe aprirli a New York, a San Francisco e a Chicago.

Nel 1948, l'anno più critico della guerra fredda, i sovietici decisero di chiudere il consolato americano a Vladivostok, il porto sul Pacifico nell'Estremo Oriente russo, mentre gli americani chiudevano i due consolati dell'Urss a New York e a San Francisco. La sede americana era stata aperta a Vladivostok per snellire le pratiche concernenti i rifornimenti militari americani alla Russia durante l'ultima guerra mondiale.

E' probabile che nella definizione tecnica dell'accordo venga sfiorato, se non affrontato, pure il problema degli scambi turistici. Gli americani che in un anno si recano in Russia raggiungono circa il numero di 15 mila, mentre i turisti sovietici in America arrivano appena a duemila.

La firma è avvenuta nel momento in cui un «oltranzista» della coesistenza pacifica, il laburista Wilson, si trova a Mosca per la seconda volta nel giro di un anno. Il capo del gabinetto-ombra britannico sarà ricevuto domani da Kruscev, col quale avrà un lungo scambio di idee sui più importanti problemi politici del momento: la Germania, la crisi nel Sud-Est asiatico e le zone denuclearizzate in Europa costituiranno, si ritiene stasera a Mosca, i tre principali argomenti del colloquio.

Enzo Bettiza

Stati Uniti e Romania trasformano in ambasciate le loro missioni diplomatiche

Washington, 1 giugno.

Al termine di due settimane di colloqui tra una delegazione romena diretta dal vice-presidente del Consiglio dei ministri Gheorghe Gaston-Marin e una delegazione di funzionari americani, è stato pubblicato un comunicato congiunto. Nel documento si dichiara che Stati Uniti e Romania hanno deciso di elevare le loro missioni diplomatiche nelle due capitali al rango di ambasciate.

I due governi si sono messi d'accordo al fine di facilitare la circolazione e le attività di uomini di affari e di missioni commerciali; è stata studiata l'eventualità di creare un ufficio commerciale americano a Bucarest mentre la delegazione romena ha espresso il desiderio di aumentare le attività della missione commerciale romena a New York.

Il Primo ministro d'Israele giunto in visita a Washington

Calde accoglienze di Johnson

Washington, 1 giugno.

Il Presidente Johnson ha dato oggi il benvenuto, a Washington, al primo ministro israeliano Levi Eshkol, giunto nella capitale degli Stati Uniti in visita ufficiale. Nel suo indirizzo di saluto, il Presidente degli Stati Uniti, che ha ricevuto il suo ospite sul prato antistante la Casa Bianca, ha dichiarato di essere consapevole del desiderio di Israele di vivere in pace con i propri vicini.

Johnson ha infine reso omaggio al popolo israeliano che, ha detto, *«ha saputo fronteggiare gravissimi problemi di sopravvivenza economica divenendo un paese prospero e vitale, un simbolo di coraggio e di forza».*

Nel frattempo, in occasione dell'arrivo a Washington di Levi Eshkol, le tredici ambasciate dei paesi arabi a Washington hanno pubblicato una dichiarazione nella quale affermano che questa visita *«può avere gravi ripercussioni sul futuro delle relazioni tra gli Stati Uniti ed i paesi arabi».* *(Ansa)*

Il processo a Perugia per il miliardo rubato allo Stato

Per moglie ed amante del Mastrella i difensori chiedono l'assolutoria

Gli avvocati sostengono che le due donne non sapevano che i milioni avuti dall'ex ispettore provenivano fraudolentemente dalla dogana di Terni - Esse chiedevano regali, ma soltanto per reciproca gelosia - Così la moglie aveva ottenuto una Maserati dopo che l'amica aveva avuto una Jaguar - L'una e l'altra poi si erano fatta aprire una boutique

(Dal nostro inviato speciale) **Perugia,** 1 giugno

Siano assolte le donne ignare e sprovvedute, e sia assolto il Tattini, factotum dell'imputato Cesare Mastrella, dei suoi ordini supino e incolpevole esecutore. Questo è il grido che hanno levato quest'oggi alla Corte d'Appello di Perugia i difensori degli imputati minori. Al processo in seconda istanza contro il grande imbroglione la parola è ai difensori: prima, hanno incominciato i patroni delle comparse. A metà settimana ascolteremo le difese del protagonista, e per sabato o al massimo per lunedì speriamo di conoscere la sentenza. Una sentenza attesa con molto interesse.

Siamo alla vigilia di altri grandi dibattiti che hanno per tema il modo di amministrare il pubblico danaro: il processo di Perugia è destinato a fare testo. Il difensore di Aletta Artioli, moglie di Cesare Mastrella, stamattina si è detto preoccupato per le richieste del Procuratore generale; le basi del consorzio matrimoniale sono in pericolo, se si vuol condannare la moglie a quattro anni di reclusione e l'amante a due soltanto! Ma poi, insiste l'avv. Luigi Tiburzi, quando mai s'è vista la moglie del ladro chiamata a rispondere davanti al Tribunale di ricettazione in favore del coniuge?

«Forse che è imputata con il marito anche la signora Ippolito?»: il riferimento all'imminente processo contro l'ex segretario del Cnen non poteva essere più bruciante.

Ecco qui: il processo Mastrella, costruito in guisa d'un trittico, con il doganiere in mezzo e le due donne a lato, acquista dimensioni imprevedibili, prospettive che un anno fa non erano nemmeno lontanamente immaginabili. Si vuol sapere come i giudici valuteranno le malefatte dell'ex ispettore che un coro di alti burocrati additava ad esempio e ad edificazione delle nuove leve dei pubblici funzionari.

Le ispezioni di Cesare Mastrella (ci ha ricordato stamane il difensore Tiburzi) per consuetudine si concludevano con il baciamano dei superiori all'imputata: «Com'è fortunata, signora! Che uomo, che marito, che funzionario! Il miglior doganiere delle nostre dogane!». *Ineccepibile, dunque, agli occhi di tanti austeri controllori del danaro di Stato, come potrebbe costui essere apparso peculatore e malversatore agli occhi della moglie?*

E' vero che la Artioli possedeva una rombante «Maserati», del costo di cinque milioni. Ma era stata pagata a rate; e poi, non c'era, forse, dall'altra parte la «Jaguar» della rivale Tomaselli? E' vero che «madame» Aletta brigò per farsi intestare i beni comperati dal marito con il danaro arrivato in casa a fiumi: ma perché? Per paura che la Tomaselli arrivasse prima. Il difensore riconosce anche che Aletta, appena cominciarono a sentirsi sull'impiantito i passi degli ammanettatori, preparò l'involtino dei gioielli, la valigia delle pellicce, e si curò di fare scudo ad alcuni immobili, del valore di venti milioni.

Tutto questo ben di Dio, però, Aletta lo avrebbe accolto in buona fede, senza minimamente sospettarne la ribalda provenienza. Se poi cercò, con qualche malizia, di trattenere qualche goccia della pioggia d'oro, non per questo la si può definire correa nelle ruberie del marito, come invece è stato affermato dall'avvocato dello Stato, Giuliano Arcioni.

«E' stata chiesta una condanna esemplare: ma che condanna, che esempio si vuol dare, contro questa povera donnetta? La società chiede ben altre condanne! Ci sono funzionari e uomini politici altamente corrotti: è di costoro che il popolo chieda la condanna. Questa donna — *prosegue l'avv. Tiburzi* — ha sempre tenuto un contegno improntato a ferma dignità. Non ha avuto mai uno scatto, e solo l'altro giorno, lei, avvocato Arcioni, ha avuto il privilegio di riuscire a provocarne la reazione!».

«Non io! — *fa l'avvocato di Stato* — sono stati i miei argomenti a ferirla!».

«Argomenti falsi, inesistenti, indimostrati! — *urla per tutta risposta il difensore Tiburzi.* — Se dicessi io a lei le cose turpi che ha detto in aula contro la mia cliente, che non è in condizioni di potersi difendere?», *ha proseguito l'avvocato in atteggiamento di sfida. Ma non ha dato seguito alle minacce; soltanto, egli ha fatto osservare all'avversario di Stato che il principale imputato di questo processo sono le dogane nazionali.* «Noi abbiamo il diritto di dire che se le dogane avessero ben funzionato, se lo Stato fosse ben servito dai suoi funzionari, questa povera donna non sarebbe, ora, qui, sul banco degli accusati!».

L'avv. Tiburzi ha chiesto per Aletta Artioli una sentenza di assoluzione: non sarà colpendo questo smarrito fuscello che si salverà lo Stato! Nel pomeriggio, argomenti analoghi sono stati usati per salvare anche Anna Maria Tomaselli dalla minaccia che incombe sulle due donne di Cesare Mastrella, il pericolo, cioè, di essere rimesso in carcere. Ha parlato, assai brevemente, il difensore della ragazza, Domenico Paltracca. Se per Aletta il Procuratore generale chiese quattro anni, per Annamaria si contenterebbe di due, esattamente il doppio di quel che fu la condanna di Terni. Troppo alto questo conto, osserva l'avv. Paltracca: non c'è proporzione tra le colpe del Mastrella, freddo calcolatore, egoista della più bell'acqua, e le sventatezze della giovane sua amica.

Non è poi vero che tra i due vi fosse una relazione autentica: lei era la madre della sua bambina, e per questo Mastrella la frequentava. Ma senza mai tradirsi, barbaro e chiuso in se stesso: solo una volta la testolina bizzarra della Tomaselli fu traversata da un vago sospetto che quel flotto di danari arrivasse da una sorgente non autorizzata. Ma fu solo un dubbio. L'astuta risposta del Mastrella fugò quel dubbio. Adunque, la si prosciolga, perché nemmeno Annamaria Tomaselli è responsabile né diretta né indiretta del grande naufragio doganale.

In prima mattina aveva preso la parola il difensore di Alberto Tattini, l'avv. Francesco Cinti. Secondo le richieste della pubblica accusa, il giovanotto dovrebbe essere condannato a un anno e otto mesi di carcere (a Terni ne ebbe per soli otto mesi). Ma il suo patrono, con calore e con dovizia di argomenti sostiene che tale castigo non trova giustificazione di sorta. Il Tattini era un onesto lavoratore delle schedine del Totocalcio e dei flippers (bigliardini), alle dipendenze del celebre ispettore. In seguito si dedicò anche alla propaganda e alle vendite delle confezioni per conto di madame.

Può darsi che faccia impressione il saperlo al volante di una «Giulietta», il conoscerlo proprietario d'una bella abitazione: ma la «Giulietta» era, dice il suo patrono, «il ferro del mestiere», e la casa fu comperata con il frutto d'un'indennità a lui pagata per un doloroso infortunio giovanile.

Nei prossimi giorni sono in calendario le arringhe degli avvocati Sotgiu, per Cesare Mastrella, e De Marsico, per Aletta Artioli.

Gigi Ghirotti

Cesare Mastrella ieri al banco degli imputati (Telef.)

Irene d'Olanda torna dal viaggio di nozze

Don Carlos di Borbone e la principessa Irene ieri mentre arrivano all'aeroporto di Madrid. I due giovani sposi provenivano dalle Isole Canarie dove hanno concluso la loro luna di miele (Telefoto «Associated Press»)

Il grande ballerino russo Nureyev a Roma spiega perché ha scelto di vivere in Occidente

Venuto in «tournée» a Parigi, decise di non tornare in Russia - «Volevo essere indipendente, libero di profittare di tutte le occasioni» - Si esibirà all'Opera con Margot Fonteyn

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 1 giugno.

«Evtuscenko è stato importante per me, come per molti giovani del mio paese, perché esprimeva le cose che noi pensavamo: egli diceva nelle sue poesie quali erano i nostri problemi». Parlando del suo paese, che è l'Unione Sovietica, il ballerino Rudolph Nureyev non usa che l'imperfetto o, al più, il passato prossimo; dice: *«Evtuscenko è stato... Evtuscenko esprimeva...».*

Nureyev è il ballerino che, nel maggio del 1961, venuto in *tournée* a Parigi e a Londra con la compagnia del teatro Kirov di Leningrado, decise di non tornare più in Russia. Ieri è arrivato a Roma, con la ballerina inglese Margot Fonteyn: insieme, la sera del 4 giugno, danzeranno al Teatro dell'Opera un *pas-de-deux* da *«Le Corsaire»*, un altro *pas-de-deux* da *«Sylphide»*, ed un balletto nuovo per l'Italia, del coreografo Frederich Ashton: *«Marguerite et Armand»*, dalla storia di Margherita Gauthier.

Oggi, Nureyev e la Fonteyn — considerati il migliore dei *danseurs nobles* viventi e la più brava delle danzatrici occidentali — hanno parlato con i giornalisti. Nureyev viene in Italia per la prima volta: ha ventisei anni, e ne mostra di meno, si muoveva oggi nel salotto bianco-oro dell'Opera come frustando l'aria. Porta i capelli biondi lunghi e lisci, sul collo e sulle guance incavate, e subito, sedendo vicino a Margot, ha tolto di tasca un piccolo pettine e se l'è ravviati indietro. Il gesto invogliava alle spiegazioni semplicistiche, della sua scelta dell'Occidente: pettinato, vestito a questo modo (camicia bruna di seta, calzoni neri a tubo, mocassini), Nureyev ha l'aria di un «giovane bruciato» e in patria non avrebbe avuto, neanche con Kruscev, la vita facile.

«Un monello, pettinato alla malcontenta, vestito di un vecchio blusone di cuoio...»: così i critici parigini descrivevano Nureyev, alla sua prima apparizione, nel «Lago dei cigni», con la compagnia del teatro Kirov. E, a proposito del suo stile: *«Miracolo di una presenza: "Il lago dei cigni", balletto ideato per una protagonista femminile, diventa, appena Nureyev è in scena, il suo balletto, quello di un principe innamorato, poi tradito, poi felice...».*

Chiediamo a Nureyev, ora, perché ha deciso, nel maggio del 1961, di restare in Occidente. Se per una voglia generica di novità — allora aveva ventitré anni — o per migliorare la propria esperienza di ballerino, o per amante di successo, e per guadagnare di più. Risponde lealmente: *«Danaro ne guadagnavo abbastanza, ed avevo anche successo. Sono rimasto qui perché volevo essere indipendente, libero di profittare di tutte le buone occasioni della vita, e del mio mestiere».*

Evtuscenko, il poeta che Nureyev ama, ha scritto, nella sua «Autobiografia precoce»: *«L'esistenza delle frontiere mi opprime, io trovo inammissibile non conoscere New York o Buenos Aires, io voglio passeggiare per Londra...»*

Chiediamo al ballerino, cresciuto alla grande scuola del teatro Kirov di Leningrado (il teatro di Marius Petipa), quali sono le differenze che egli rileva tra balletto occidentale e balletto sovietico, oggi.

«Nell'Unione Sovietica — risponde — la tecnica del balletto è estremamente perfezionata: come da voi in Italia, per esempio, la tecnica del bel canto. Ma in Europa ed in America io credo di potere arricchire i miei mezzi di espressione artistica, come non avrei potuto fare laggiù...».

Da quando ha scelto l'Occidente, Nureyev balla, come «artista ospite», del Royal Ballett di Londra, ed è il *partner* di Margot Fonteyn.

a. c.

Cane da guardia con un morso strappa un orecchio al bimbo

Nelle campagne dell'Ovadese - Il piccolo, di sei anni, ricoverato in una clinica specializzata - L'animale posto sotto osservazione

(Dal nostro corrispondente) **Ovada,** 1 giugno.

Stamane a Carpeneto, un comune dell'Ovadese, un bimbo di sei anni è stato aggredito da un grosso cane da guardia che con un morso gli ha staccato parte dell'orecchio destro. La vittima è Aldo Bigoni residente ad Abbiategrasso (Milano).

Il piccolo si trovava stamane con i genitori presso il commerciante di vini Giacomo Vignolo, alla cascina San Sebastiano, alla periferia del paese. Al termine del pranzo, il bimbo usciva nel cortile e si avvicinava al cane da guardia, che stava mangiando la zuppa, allo scopo di giocare.

A questo punto l'animale, forse disturbato si avventava sul piccino e con un morso gli staccava un pezzo di orecchio.

Il bambino, dopo le prime cure prestate dal medico condotto di Carpeneto dott. Roagna, è stato immediatamente trasportato presso una clinica specializzata milanese.

Il cane veniva poi sottoposto oggi pomeriggio, come prevede il regolamento di polizia veterinaria, a una visita da parte del veterinario consorziale dott. Varese per gli esami del caso. Sembra che l'animale non sia affetto da rabbia. Comunque rimarrà in osservazione per dieci giorni.

g. t.

Licenze ai militari per i lavori agricoli

Roma, 1 giugno.

Il ministro della Difesa, on. Giulio Andreotti, per venire incontro alle particolari necessità degli agricoltori, nelle prossime campagne di raccolta, nelle varie zone d'Italia, ha disposto che i comandi delle Forze Armate provvedano alla concessione di speciali licenze ai propri dipendenti.

Queste licenze, avranno la durata di dieci giorni, più il viaggio, e saranno concesse, compatibilmente con le esigenze di servizio, una sola volta nell'anno solare, in relazione alle effettive necessità in cui si trovano le famiglie dei militari interessati.

CRONACA TELEVISIVA

Ripetuta stasera per il Piemonte la nona puntata de «I Miserabili»

Domenica la trasmissione era «saltata» per un fulmine sugli impianti dell'Eremo

E' ormai nota quale iattura televisiva si sia inopinatamente abbattuta su Torino e parte del Piemonte da domenica pomeriggio in avanti. Poco prima delle 17 di domenica un fulmine andava proprio a colpire una delle antenne situate all'Eremo, precisamente quella del ripetitore del canale nazionale: la tremenda botta metteva fuori uso gli impianti e le immagini «saltavano». Migliaia di utenti si davano ad armeggiare attorno agli apparecchi, toccando tutti i bottoni e tutti i tasti possibili, convinti di un guasto. Solo a poco a poco si veniva a sapere che la defezione del canale nazionale era generale. Ma le cause restavano ignote perché il centralino della Rai, bombardato da una tempesta di telefonate, taceva. Un comunicato di chiarimento veniva dato sul secondo canale, ma in serata e quindi troppo tardi.

La stizza di molti è stata grande. Non s'è vista una registrazione di calcio (Inter-Atalanta) e soprattutto non s'è vista la nona puntata di uno spettacolo largamente popolare. Il romanzo sceneggiato tratto da «I Miserabili»: una puntata, fra l'altro, particolarmente attesa perché densissima di fatti patetici, tragici e avventurosi.

Ora, comunque, ai defraudati di tante emozioni la tv è stata costretta ad offrire un pronto risarcimento. Stasera — ce m'è stato annunciato ufficialmente — per la zona del Piemonte e della Valle d'Aosta sarà trasmessa la nona puntata de «I Miserabili» al posto del film comico «Largo, passo io».

* *

Altri programmi di oggi: l'inchiesta sul mondo dei giornali «Come, quando, perché»; e sul secondo canale il dibattito «Gli scambi con l'estero» per la serie «Lo Stato e il cittadino» e un profilo del compositore viennese Anton Webern per il ciclo «Specchio sonoro».

Notiamo che, riposando il Giro d'Italia, non ci sarà l'arrivo di tappa che costituisce sempre il gradito e seguito spettacolo del pomeriggio. E notiamo anche che il pomeriggio di oggi, giornata festiva, sarà desolantemente povero sul canale nazionale e completamente vuoto sul secondo.

* *

Ieri «Tv 7» ha mostrato di dare segni confortanti di risveglio.

Da qualche settimana avevamo rilevato nella rubrica una diffusa fiacchezza, una mancanza di pezzi «mordenti»: si eludeva l'attualità, non si affrontavano i fatti del giorno, si scantonava per i comodi ma convenzionali vicoletti del bozzetto di colore innocuo. Comprendiamo che parecchie inchieste, parecchie prese di posizione di «Tv 7» abbiano dato, come si dice, fastidio a chi vuole mantenere la televisione in un grigio limbo privo di bene e di male: e immaginiamo facilmente certe difficoltà, certi ostruzionismi, certi inviti a «lasciar perdere» o ad «attenuare». Mentre, si sa, il successo di «Tv 7» ha avuto sempre e soltanto un'unica ragione: l'anticonformismo di alcuni suoi pezzi, quel tentativo, spesso felice, di interpretare avvenimenti, uomini, fenomeni di costume secondo un punto di vista «non ufficiale» e reso pungente, invece, da una discreta dose di spregiudicatezza.

Nel numero di ieri è chiaro, i responsabili di «Tv 7» hanno avuto maggiore libertà: il rapporto di Ruggero Orlando su Goldwater, accanito (anche se improbabile) candidato di destra alla presidenza degli Stati Uniti, era pieno di interesse, pur nella sua generale prudenza; è ottimo il servizio sulla grave situazione sociale nel Perù, servizio che, nel breve spazio concesso, cercava di approfondire con serietà la dolorosa materia. Curiosa, alla fine, la visita ai prodotti giapponesi esposti su una nave a Genova. Il cronista ha fatto incautamente l'elogio del tele-telefono. Ma scherziamo? Quale diabolica invenzione: oltre alla voce dei seccatori, ci dovremo sorbire anche le loro facce

* *

E' finito «33 giri»: nessun rimpianto. Sul secondo canale la fatalissima Greta Garbo, doppiata in maniera increscIosa ha portato sul video ancora una volta la lacrimevole storia di Margherita Gauthier, peccatrice redenta dall'amore.

u. bz.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,80% globale.*

Avvisi composti in **neretto**: *tariffa doppia.*

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100 %.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **«La Stampa»** *ed in* **«Stampa Sera».** *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassette** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase:* **Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . . , Torino»**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza «indirizzata alle cassette».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrarne soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari

1 COMMERCIALI L. 180 per parola

ALTERNATORI, trasformatori, motori, isolatori, contatori. Saracco, corso Vercelli 68, telefono 851-836.

APPARECCHIATURE elettriche automatiche in aria, olio, stagno, alta bassa tensione. Last, Cairoli 32.

AUTOTRASFORMATORI, trasformatori, motori, alternatori. Sipstar, via Cigna 5. Telefono 481-012.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Siltor, via Nizza 32, telef. 683-076.

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. O365

OFFICINA CARPENTERIA LEGGERA ASSUME LAVORI QUALUNQUE GENERE. SCRIVERE CASELLA POSTALE 18, SAVIGLIANO.

TESSITORE artigiano cede telai e mano accessori scorte causa cessazione attività. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9572 — Torino».

TRAPANI radiali 870, 1000, 1200 consegna pronta dilazionando. Rosso e C., Grugliasco. Telefono 785-222.

2 ARTIGIANATO L. 180 per parola

ARTIGIANO costruisce restaura alloggi pavimenti rivestimenti palchetti decorazione. Telefonare 876-347.

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-161. Un operaio è a vostra disposizione. O297

CALDAIE, bruciatori, pompe refrattari impianti costruisco riparo Bosco, telef. 595-580. A56836

DECORAZIONI restauri tappezzerie riparazioni eseguiamo bene economicamente, rapidamente. Tel. 343-471.

ESEGUO lavori di pavimenti rivestimenti e restauri alloggi. Telefono 735-415. A59528

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A. AFFIDASI gerenza negozio salumeria centralissima garantito reddito. Riva, via Mazzini 1. O18

A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziario Torinese, Andrea Doria 8, tel. 518-131.

ACCONCIATURE convenientissimo negozio 8 posti periferico vendesi prontamente. Telefonare 546-104.

AFFARE cedesi causa malattia pastificio attrezzatissimo, vasta clientela, 1.000.000 dilazionato. Tel. 581-694.

ALBENGA avviatissima centralissima rosticceria completamente attrezzata analcoolici motivi famigliari cedesi convenientemente. Debenedetti, via Dalmazia, Albenga, telefono 50-453.

ALBERGO prima categoria accreditatissimo importante località turistica sei ettari terreno giardino parco cerca socio ampliamento. Esclusi intermediari, Casella 332 T, Sip, Milano.

BAR angolare, fronte corso incasso 70.000 cedo oppure gerenza, Borra, Carlo Alberto 43. O109

BAR ristorante superalcoolici cedo, dilazione, gerenze, causa partenza. Alloggio, gioco bocce, lavoro assicurato. Strada Settimo 45. Telefonare 240-149. A62104

CAVALLERA, Saluzzo 21. Antica agenzia compra vendite cede negozio occasione. O634

CEDESI avviatissima tintoria centrale forte reddito, cambiasi anche con alloggio. Telef. 758-345.

CEDESI commestibile in zona residenziale vicinanze Torino. Telefonare 643-431. A60408

CEDESI drogheria zona Francia, incasso 80.000, affitto 40.000. Telefonare 768-931. O148

CEDESI ristorante birreria permuto alloggio ritiro commercio occasione. Telefonare 337-906. 23503

CEDESI rivendita pane causa trasferimento, utile mensile 200.000, richiesta 4.200.000. Telef. 768-931

CEDIAMO elettrodomestici radio televisioni con licenza elettricità, Adiacenze via Buenos Aires. Negozio 120 mq più retro. Garage magazzino. Affitto 100.000 mensili. Richiesta 1.500.000 trattabili. Gabetti, XX Settembre 12. O177

CEDO autorimessa con officina, volendo gestione. Telefonare 379-714 ore pasti. A61986

CEDO negozio latteria, oppure cerco banconieri. Telef. 290-439, 43-416.

GIOVANE Procuratore Legale trasferendosi a Torino cerca forma di collaborazione con avviato Studio Legale. Scrivere: Giuseppe Conoscenti, Risorgimento, Valguarnera (Enna).

INSEGNANTE abilitato teoria autoscuole associerebbesi autoscuola apportando capitale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9529 — Torino».

MERCERIA (profumeria - chincaglierie) arredamento nuovo moderno, posizione commercialissimo, casse minime, utile rilevante, cede 2.700.000, Fasano, Novara 28. O313

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 cedo profumeria centrale arredamento moderno 90.000 giornaliere garantite.

MERCERIE tessuti, moderno, posizione commercialissima, alloggio, incasso 1.000.000 mensili, ricovero ospedale svende, 2.400.000, Fasano, Madama Cristina 129. O313

OCCASIONISSIMA, causa trasferimento cedo avviatissimo bar con biliardo, alloggio, escluso intermediari, Corso Moncalieri 212. A59530

OFFICINA meccanica, viteria, reddito 500.000 mensili, cede 10.000.000 oppure considera eventuale socio disposto collaborare, Fasano, Madama Cristina 129. O313

PER ritiro commercio cedesi avviata profumeria centrale. Telef. 528-710.

PRIMARIA industria torinese fabbricazione prodotti propri stabilimento moderno mq. 3000 vendiamo 320 milioni, contanti 150.000.000. Telefon. Ing. Girlando 779-071, 327-940

PRIVATO cede negozio commestibili vicinanze Porta Susa. Tel. 392-065.

SALUMERIA gastronomia, S. Rita, attrezzatura completa, moderna, ottima clientela, reddito elevato, svende, 3.500.000 dilazionando, Fasano, Madama Cristina 129. O313

STABILIMENTO costruzione ville prefabbricate metallo legno cerca direttore tecnico apportante capitale adeguato per sviluppo produzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1163 — Torino». A61989

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti da privati. Telefonare 546-007.

A.A.A. PRIVATO vende tre locali centralissimi affittati uso laboratorio 50.000 mensili, 7.300.000, ottimo impiego capitale. Telefonare 251-744.

A.A. ABBIAMO via Lessegno 31 (S. Rita) spaziosi alloggi signorili 1-2-3 camere servizi, facilitazioni pagamento, Domus, Garibaldi 39.

A.A. VENDIAMO alloggio camera cucina servizi nuova costruzione piazza Toti, 4.000.000 trattabili, offerrone, Anglesio, Nizza 9. O252

A. A prezzi assoluta concorrenza vendiamo rateando alloggetti 1-2 camere tinello cucinotto ampio ripostiglio. Fiat Mirafiori. Mutuo ventennale. Com. F.A.I., telefonare 528-821.

A. ACQUISTA a contanti alloggio 2-3 camere. Telefonare 41-078.

A. ALLOGGIO San Paolo vicino corso Racconigi camera, tinello, servizi completi, 3.100.000 più 1.400.000 mutuo; altro due camere, tinello, servizi, stessa casa, 4.500.000 più 2.100.000 mutuo, casa 4 anni, ascensore, eredi vendono. Telef. 519-396.

A Leini vendo lottini terreno per villette, progetto occasione. Telefonare 273-571. O266

A Montoso, meravigliose zone turistica, stazione climatica, vendiamo alloggi 1-2-3 camere, servizi moderni. Telefonare 527-420. O960

A San Mauro vendo terreno precollinare panoramico progetto approvato. Telefonare 290-181. A59084

ABBIAMO alloggi signorili 2-7 camere, negozi, centro Rivalli, XXV Aprile ang. via Gatti, vendonsi, mutuo. Telefonare 959-342, 290-474.

ABBIAMO da vendere ampi negozi magazzini alloggi di 2-3-4 camere, facilitazioni pagamento più mutuo, visite cantiere via S. Donato 58.

ABBIAMO da vendere ultimi alloggi di 2-3-4 camere servizi abitabili subito, rateazioni più mutuo. Visite via Lombriasco 19. O739

ABITABILE subito vendesi alloggetto panoramico camera tinello cucinino palazzo nuovo Collegno. Tel. 759-423.

ABITABILI subito, alloggi 2-3 camere cucina, negozi, magazzini, mutuo S. Paolo, rateazioni, direttamente vendonsi cantiere via Signorini angolo Salgari. O395

ABITABILI subito vendiamo via Paolo Veronese 334, alloggi signorili 1-2 camere tinello cucinotto, mutuo S. Paolo, facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39, telef. 511-050.

ADATTI investimento disponiamo in nuovo centro residenziale commerciale Torino Ovest Beinasco alloggi e negozi garantendo reddito minimo 6%. Ampie facilitazioni pagamento. Mutuo venticinquennale. Com. F.A.I., telefonare 528-821. O223

AFFARE Sanremo vendo paraggi Casinò lotti terreno fabbricabile 25-50.000 mq. Cagnacci, Matteotti 80, Sanremo. 23372

AFFARE: due alloggetti redditizi (piazza Madama) 3.300.000 volendo liberi. Telefonare 515-318.

AL primo piano zona Bernini vendo direttamente alloggio lussuosissimo tre camere salone cucina doppi servizi aria condizionata. Tel. 761-758.

ALASSIO occasione vendesi zona panoramica appartamento due camere, servizi. Anglerican, Alassio.

ALBERGO II categoria centrale 30 camere nuova costruzione, reddito 3.500.000, vendonsi muri. Telefonare 555-349. O13

ALLOGGETTO confortevole zona Francia una camera, tinello, cucinino, servizi, recente costruzione, vendiamo facilitando. Com. F.A.I., telefonare 528-821. O223

ALLOGGETTO spazioso, camera, cucina (via Luini 88) 2.900.000. Telefonare 515-318. O159

ALLOGGI ampi moderni razionali 3-4 camere doppi servizi eventuali altre combinazioni pronti settembre costruzione veramente eccezionale vende impresa. Telefonare 53-601.

ALLOGGI barriera Milano 2 camere cucina termo bagno occupati vendonsi 1.500.000 per camera. Tel. 555-349.

ALLOGGI CENTRALI 70-80.000 MQ. TERMOSIFONE BAGNO ASCENSORE VENDONSI, FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITE 15-17, PALERMO 14. O89

ALLOGGI signorili in Grugliasco viale Gramsci 3-4-5 camere doppi servizi mutuo. Telefonare 31-756.

ALLOGGI signorili ogni comfort 2-3-4 camere servizi vendiamo vicinanze corso Ferrucci-Vittorio. Mutuo fondiario. Dilazioni pagamento. Com. F.A.I., telefonare 528-821.

ALLOGGI ZONA BERNINI 2 MILIONI 500.000 CAMERA FRONTE PIAZZA VENDO. TERMOSIFONE, BAGNO, ASCENSORE. FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITE 17,30-19,30. FABRIZI 26. O89

ALLOGGIO anteguerra Crocetta, corso, 10 camere, servizi, vendo. Telefonare 553-975. O407

ALLOGGIO corso Racconigi, 4 camere, tinello, servizi, vendo 11 milioni. Telefonare 521-974

ALLOGGIO (Parella) 4 camere servizi esentasse libero 5.980.000. Telefonare 522-043. O246

ALLOGGIO signorile libero (Lucento) due camere, tinello, 6.000.000. Telefonare 515-318. O159

ALLOGGIO signorile libero (Valentino Carrera), due camere, tinello. Facilitazioni. Telefonare 515-318.

ALLOGGIO signorile (uffici) centrale (Boringhieri) 4 camere, servizi. Telefonare 753-419. A61737

APPARTAMENTI, Crocetta, ottamente signorili: salone, 3-4-5 camere, cucina, doppi-tripli servizi, due ascensori, doppi ingressi vendiamo, corso Duca degli Abruzzi ang. corso Peschiera. Rivolgersi in cantiere. Telefonare 580-642, 53-912.

APPARTAMENTI fronte corso, zona residenziale, uno, due, tre camere, tinello, servizi, abitabili. Prezzi eccezionali. Mutuo, rateazioni. Visite corso Siracusa 75. O914

APPARTAMENTI SIGNORILI RIFINITURE ACCURATISSIME VENDONSI, 3-4-5 CAMERE, DOPPI, TRIPLI SERVIZI, GRANDI VETRINE, NEGOZI ESPOSIZIONI, MAGAZZINI, CONSEGNA SETTEMBRE, MUTUI PARI 50%. CANTIERE CORSO SEBASTOPOLI 335. O306

APPARTAMENTI signorili: via Bobbio 14, ultimo, tre, cinque, sette camere, servizi. Mutuo. Visite cantiere. Telefonare 547-502

APPARTAMENTO anteguerra centralissimo, [illegible] 5 camere, cucina, servizi, [illegible] 28.000.000. Telefonare 521-[illegible] O407

APPARTAMENTI via Tripoli 10 interno 21, costruzione accuratissima, uno, due, tre camere, tinello. Garages. Mutuo. rateazioni. Visite cantiere. Edilcase. O914

APPARTAMENTO salone, due camere, cucina, doppi servizi (mq. 150) vendiamo in signorilissimo palazzo via Palmieri. Telefonare 526-821.

ATTICO via Madama Cristina, tre letti, salone, doppi servizi, aria condizionata, vendesi 17.000.000 oltre mutuo. Telefonare 871-626.

ATTICO superpanoramico nuova costruzione centrale assoluto signorile, salone 3 camere cucina doppi servizi vendesi. Telefonare 599-775.

ATTICO zona Bernini due camere, salone, cucina, doppi servizi, aria condizionata vendo direttamente. Telefonare 761-758. A59723

ATTICO zona Francia, 4 vani, servizi, grande terrazzo, garage vendo convenientemente scopo realizzo Studio rag. Salvagni, Cernaia 22.

BARRIERA Milano alloggio nuova costruzione due camere tinello servizi svendesi 7.000.000 compreso mutuo. Telefonare 581-694.

BARRIERA Milano impresa vende alloggio piano rialzato, 2 camere tinello cucinino, mutuo. Tel. 851-823.

BARRIERA Milano piazza Rebaudengo vendesi prezzi eccezionali alloggi 1-2-3 camere servizi eventuale mutuo. Telef. 519-770. O12

BEINASCO terreni industriali convenzionati, estensioni diverse, vendesi dilazionando, eventuale cambio immobili. Telefonare 393-297.

BORGIALLO 45 km. Torino vendesi villetta terreni ottamente panoramici tutti i servizi. Rivolgersi: Bernardetto, Valperga Canavese. A58400

BORINGHIERI vendesi alloggio signorile due camere salone cucina camera donna doppi servizi ingressi. Telefonare 581-694. O927

BOX DUE VETTURE VENDESI LUNGOPO ANTONELLI 41. TELEFONARE 518-426 OPPURE 877-698.

CAMERA cucina libere settembre adatte abitazione negozio magazzino vendesi 3.000.000. Telef. 555-349.

CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone, vendonsi alloggi signorilissimi due tre quattro cinque camere servizi, negozi, seminterrati, mutuo. Telefonare 330-310.

CASEGGIATO acquistasi, qualsiasi importo. Prezzo base lire cinquantamila metro quadrato, per tipo medio signorile. Se affittato indicare reddito netto. Serietà, segretezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5 — Milano». 23336

CENTRO Crocetta via Bove 5, impresa ing. Derossi vende alloggi signorili ogni comfort. O16

CHIVASSO vendo terreno mq. 1500 con progetto approvato industriale fronte strada statale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9509 — Torino».

COCCONATO paese, vendesi fabbricato vani 14, giardino, panoramico, Rivolgersi [illegible] Fasoglio, Cocconato.

COGOLETO vendo appartamenti prospicienti mare, massimi comforts, 4.000.000 e più. Dilazioni pagamento. Agenzia Vallino, Varazze.

CONTANTI finanziamo immobili, impiegati, ecc. Cofimi, XX Settembre 17, telefono 511-597

CORSO Agnelli-Sporting vendesi convenientemente ultimi signorili appartamenti 2-3 camere, saloncino, servizi. Rifiniture accuratissime. Mutuo San Paolo, dilazioni pagamento. Com. F.A.I., telefonare 528-821.

CORSO Francia angolo corso Racconigi vendita diretta appartamenti lussuosi, salone 2 e più camere doppi tripli servizi con doppio ingresso, rifiniture accuratissime, consegna ottobre. Rivolgersi in cantiere. Telefonare 761-301. O915

CORSO Sebastopoli alloggio 8 camere doppi servizi interno cortile piano terreno vendesi 8.000.000. Telefonare 581-694. O927

CORSO Traiano confortevoli signorili appartamenti 2-3-4-5 camere servizi semplici o doppi vendiamo rateando. Mutuo ventennale, dilazioni pagamento. Com. F.A.I., telefonare 527-496. O223

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 acquista contanti alloggio centrale, periferico. O927

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 acquista contanti muri negozio centrale, periferico. O927

ECCEZIONALE occasione vendiamo in recente costruzione libero subito, corso Unione Sovietica - Piscine Stadio, alloggio tre camere, cucina, servizi, 7.800.000. Com. FAI, telefonare 528-821. O223

ECCEZIONALE vendita appartamento zona Carducci 2-3-4 camere servizi esentasse. Mutuo San Paolo. Dilazioni pagamento. Visite cantiere via Leonardo da Vinci angolo via Tommaso Grossi. Com. F.A.I., telefonare 527-496. O223

GIAVENO lottino panoramico bellissimo vendesi. Telefonare 595-202.

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni. Gay Asfalti, Marochetti 6, telefono 690-568. O76

IMPRESA costruzioni cerca lavoro zona Francia Grugliasco, SEAT, Strada della Pronda 69, tel. 790-174.

IMPRESA ing. Derossi vende corso XI Febbraio alloggi signorili ogni grandezza. Telefonare 260-538.

IMPRESA vende in via Levanna quasi angolo corso Tassoni seminterrato mq. 200 circa e box, mutuo, dilazioni pagamento. Telefonare 330-310.

LABORATORI capannoni costruiamo Pianezza 12-15 mila mq. compreso terreno. Telefonare 983-285 Ocmo.

LEVANTO, privato vendo due ville adiacenti, nuova costruzione, annessi settemila metri terreno coltivato vigne frutteto, adatto pensione. Telefonare ore ufficio 878-835.

LOTTO terreno direttissimo Lanzo progetto casette bellissima posizione 1000 mq. 3.000.000 volendo metà vende privato. Telefonare 53-601.

MAGNIFICA esposizione vendo lotti terreno precollinare 5 km. centro città. Telefonare 555-349. O13

MONCALIERI altitudine m. 300 vendo lotti terreno per ville con progetto. Telefonare 583-783 ore pasti.

MURI bar superalcoolico, angolare, affittato 90.000 mensili, urge vendere. Telefonare 581-694.

MURI negozi latteria, panetteria, affittati 60.000 mensili, bloccansi 9 milioni. Telefonare 581-694.

MURI negozio, nuova costruzione, reddito 70.000 mensili, vendasi 11.500.000. Telefonare 581-694.

MURI negozio pastificio affittato 40 mila mensili aumentabili vendesi 8.500.000. Telefonare 581-694.

NEGOZI ZONA COMMERCIALISSIMA VENDONSI FACILITAZIONI PAGAMENTO, PALERMO 14. VISITE 15-17. FABRIZI 26. VISITE 17,30-19,30. O89

NEGOZIO muri via San Marino, nuovo, angolare, cinque vetrine 120 mq. più 30 mq. retro, Garage per tre macchine. Affittato 100.000 mensili primaria ditta. Vende, compreso garage 20.000.000 meno mutuo 2.600.000. Gabetti, XX Settembre 12

NICHELINO vendesi terreno con progetto Lire 170.000 camera. Telefonare 521-302. O961

NICHELINO vendo alloggetti in costruzione bellissimi 3.500.000 caduno. Telefonare 667-782.

NUOVISSIMO capannone costruendo villa uffici coperto 1600 totale mq. 7000 km. 16 Torino vendesi. Telefonare pasti 981-084. A58844

OCCASIONE alloggio 4 camere salone doppi servizi divisibile studio abitazione garage casa signorile corso semicentrale vende privato trasferendosi. Telefonare 553-860.

OCCASIONE impiego capitali pronto alloggetti 2.300.000 caduno stabile veramente eccezionale costruzione pronto estate. Telefonare 53-601.

OTTIMO impiego capitale 3 alloggetti camera salotto servizi signorilmente arredati reddito 10% bloccansi 17 milioni 700.000 più mutuo. Di Saviso, Sant'Anselmo 13 O256

(Continua a pag. 18)

Gli altissimi costi dell'industria aeronautica

Non sono troppi 600 miliardi di lire per progettare un nuovo aereo di linea

L'apparecchio supersonico, di costruzione anglo-francese con la collaborazione della Fiat, porterà 150 persone a 2900 chilometri orari - In tre ore supererà la distanza tra Torino e New York - Occorrono otto-dieci anni prima che dagli studi sulla carta si arrivi al prototipo che vola - Schiere di tecnici per cercare la forma adatta e per «inventare» i materiali che resistano a temperature di centinaia di gradi

Parlando della necessità di accordi internazionali tra le industrie aeronautiche, accennavamo, sabato scorso, agli ingenti investimenti che sono indispensabili per poter realizzare un nuovo tipo d'aereo. Citavamo un esempio: la sola fase di realizzazione del prototipo dell'aeroplano civile supersonico «Concorde» e la messa a punto dell'attrezzatura per la sua produzione in serie costeranno non meno di 600 miliardi di lire. Può sembrare una somma favolosa, esagerata; qualche lettore ha persino telefonato per chiedere se c'era uno zero in più per errore. No, la cifra è esatta.

Siamo in un ordine di misure diverso da quello solito. Anche la velocità di questi aerei non si indica più in chilometri ora: si parla di «Mach uno» o due o tre, cioè una o due o tre volte la velocità del suono che, a seconda della quota, si aggira intorno ai 1300 chilometri all'ora. Il «Concorde», di progettazione franco-inglese con la collaborazione della Fiat, sarà il primo aereo civile supersonico e avrà una velocità di Mach 2,2, circa 2900 chilometri orari; cioè potrà portare i suoi 150 passeggeri in tre ore e mezzo da Torino a New York, mentre un *jet* attuale ne impiega nove. Il prezzo è preventivato dai sei ai dieci miliardi di lire.

Negli Stati Uniti la Federal Aviation Agency, l'organo di controllo e di omologazione dei nuovi velivoli, ha in esame tre progetti di supersonici le cui velocità variano da Mach 2,65 a Mach 3, potranno portare fino a 220 passeggeri e costeranno dai 13 ai 20 miliardi; ma nessuna scelta è stata ancora decisa. Intanto in Europa gli studi sul «Concorde» procedono. Se tutto andrà bene, il prototipo potrà volare fra tre o quattro anni e i primi esemplari di serie potranno uscire dalla linea un paio d'anni dopo.

Anche quello del tempo è uno degli elementi che concorrono ad elevare così a dismisura i costi. Dal momento in cui si decide di studiare un nuovo aereo con queste eccezionali caratteristiche, al momento in cui lo si potrà vendere ai clienti passano otto, dieci anni. Uno sforzo immane. I tecnici ci dànno le dimostrazioni di questo sforzo e di queste spese che al pubblico paiono astronomiche. Il progettista sa in partenza che il suo aereo deve soddisfare determinate esigenze di velocità, autonomia, portata utile. A tavolino abbozza un primo disegno. L'ispirazione architettonica della linea deve avere subito l'appoggio dei calcoli matematici. Entrano in scena i collaboratori del progettista coordinatore: schiere di tecnici di grande valore ognuno dei quali studia un determinato settore. Le formule algebriche ritoccano, raffinano il disegno. Nasce il modellino, il primo, per lo studio dei profili nella galleria del vento. Ma quale galleria del vento? E' difficile che esista già un impianto capace di simulare un vento dell'ordine di due o tre Mach e allora bisogna costruirlo mettendo all'opera altri tecnici. I modellini subiscono via via variazioni; per ogni ritocco bisogna fare un modello nuovo, di esecuzione sempre perfetta: mesi di tempo e milioni di lire.

Quando si è determinata la forma migliore devono essere affrontati i problemi dei materiali. Oltre la barriera del suono c'è la barriera del calore. Certi punti del velivolo, specie nelle ali (e bisogna sapere esattamente quali), vengono sollecitati fino a raggiungere temperature dell'ordine di centinaia di gradi. Si devono inventare materiali nuovi e strutture interne capaci di smaltire tanto calore. Laboratori specializzati vengono investiti di questi incarichi specifici, il numero dei tecnici aumenta, ogni gruppo ha i suoi problemi estremamente difficili. Così gli specialisti dei motori a reazione devono ottenere il massimo rapporto peso-potenza con il minor consumo; i realizzatori delle istallazioni elettroniche di bordo devono creare apparati nuovi (radar, piattaforma per la navigazione inerziale, ecc.) che rispondano a determinati requisiti e che stiano entro misure ben precise.

L'aeronautica in pochi decenni di vita ha avuto una enorme evoluzione. I primi apparecchi erano costituiti da una cellula (fusoliera, ali, timoni) alla quale era attaccato un motore con pochi strumenti essenziali; allora lo scopo primo dell'apparecchio era quello di tenere in aria se stesso. Adesso gli aerei affrontano carichi e velocità strabilianti. Tutto è mutato: quei pochi essenziali strumenti si sono trasformati in una selva di apparecchiature che sono in grado di automatizzare il volo. I risultati sono stupefacenti, ma si ottengono a costo di studi, prove, sacrifici enormi. Le apparecchiature elettroniche di un caccia intercettore supersonico, ad esempio, possono costare, da sole e di serie, 150 milioni di lire. Questo dà un'idea dello sforzo che può comportare la creazione di una strumentazione nuova per un grande aereo da trasporto.

Il nuovo apparecchio nasce a poco a poco: ogni tecnico — e sono talvolta alcune migliaia tutti di prim'ordine e tutti profumatamente pagati — porta il proprio contributo scientifico. Alla fine — saranno cinque, sei, o addirittura otto anni — il grande mosaico si compone. L'aeroplano è pronto per il primo volo, per la serie dei collaudi. Un'altra fatica estenuante e lunghissima, uno o due anni. Si fanno centinaia di voli per provare il comportamento di ogni organo. Per ognuno di essi i collaudatori raggiungono i limiti critici. Facilmente ci si accorge che qualche parte non dà la resa che dovrebbe dare, quindi la si modifica, ma per far questo bisogna ristudiare quell'apparato, collaudarlo di nuovo isolatamente prima di affidargli l'incarico di contribuire alla vita del grande aeroplano. E quando tutto va bene non è ancora finita: c'è da ottenere l'omologazione da parte degli enti ufficiali che sovrintendono alla produzione civile e che sono, giustamente, molto esigenti e severi. L'aeroplano dovrà, ad esempio, poter decollare e atterrare a pieno carico con uno o due motori in meno, dimostrare che la sua velocità di stallo (quella minima per il sostentamento) è relativamente bassa, e tante altre prove del genere.

Alla fine si inizierà la produzione in serie. La fabbrica per poter produrre alla svelta, dopo tanta attesa, avrà già predisposto tutte le attrezzature; ma in tal caso avrà anche rischiato somme ingenti essendo probabile fino all'ultimo momento la necessità di qualche modifica. Visti alla luce di questa faticosa gestazione i 600 miliardi del costo di sviluppo di un aeroplano supersonico appaiono giustificati; tanto più, poi, se si confronta questa somma con quella del costo di vendita di ognuno degli esemplari (dai sei ai dieci miliardi di lire). Sessanta o anche cento volte il costo di un solo apparecchio non è molto: in commercio ci sono prodotti di uso corrente la cui preparazione e il cui lancio costano, in rapporto, enormemente di più; ma hanno il vantaggio di un prezzo unitario più basso e di una produzione su vasta scala che facilita l'ammortamento delle spese iniziali. Questo, invece, avviene con difficoltà nel settore dei grossi aerei.

Sui costi sperimentali la «Boeing» ha dato recentemente una indicazione interessante. Dei modelli B-707/720, in tutte le loro varianti, sono stati venduti complessivamente 1044 esemplari, a circa quattro miliardi e mezzo l'uno: ebbene, la «Boeing» afferma che soltanto ora sono stati ammortizzati i costi sperimentali di questi velivoli.

Remo Lugli

Segni nomina 25 cavalieri del lavoro di essi tre sono cittadini torinesi

Il Presidente della Repubblica ha insignito dell'alta onorificenza l'ing. Giancarlo Anselmetti, sindaco di Torino, il dirigente industriale dott. Franzoni e il dott. Rota direttore dell'Istituto San Paolo

Roma, 1 giugno.

Con decreto in data odierna il Presidente della Repubblica su proposta del ministro per l'Industria e per il Commercio, sen. Medici, ha concesso l'onorificenza di cavaliere «al merito del lavoro» a venticinque cittadini distintisi per particolari benemerenze nei vari settori dell'economia nazionale. Gli insigniti dell'alta onorificenza sono:

Giancarlo Anselmetti (Piemonte), meccanica e mineraria;
Francesco Franzoni (Piemonte), meccanica;
Francesco Rota (Piemonte), credito;
Filippo Cameli (Liguria), armatoriale;
Ariodante Borelli (Liguria), industria confezioni;
Bruno Falck (Veneto), siderurgia;
Riccardo Augusto Zoppas (Veneto), elettrodomestici;
Alfonso Coin (Veneto), commercio;
Ambrogio Gadola (Lombardia), edilizia;
Giacomo Micalizzi (Lombardia), tessile;
Federico Palazzoli (Lombardia), elettrotecnica;
Aldo Crespi (Lombardia), editoriale;
Pietro Marazzi (Emilia), ceramica;
Gilberta Minganti Gabrielli (Emilia), meccanica;
Vasco Bertoni (Emilia), meccanica;
Leopoldo Gori (Toscana), oreficeria;
Roberto Milletti (Umbria), agricoltura;
Matteo D'Agostino (Campania), materiali per l'edilizia;
Giuseppe Formentini (Marche), agricoltura;
Giordano Bruno Verdesi (Lazio), elettronica;
Aldo Samaritani (Lazio), edilizia;
Fedele Cova (Lazio), autostrade;
Vincenzo Monti (Abruzzo), abbigliamento;
Carlo Cavalli (Puglia), agricoltura;
Vincenzo Lagioia (Puglia), esportatore.

Pubblichiamo una breve biografia dei tre torinesi insigniti dell'alta onorificenza.

Giancarlo Anselmetti, sindaco di Torino, grand'ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica, è nato nella nostra città nel 1904. Si laureò a 22 anni in ingegneria industriale. L'anno dopo entrò alla Savigliano, dove rimase 23 anni, divenendone direttore generale, attuandone la ricostruzione e il riordinamento. Chiamato nel '50 alla direzione generale della Cogne, ne fu nominato amministratore delegato nel '52. Anche per questa azienda il suo intervento fu risolutivo e propulsore: la Cogne raddoppiò la produzione mineraria e siderurgica, divenne una delle prime d'Europa.

L'ing. Anselmetti è anche un benemerito della scuola. Insegnava negli istituti serali quando era ancora studente, poi per oltre un trentennio si dedicò all'istruzione professionale (per questa sua attività gli è stata conferita la medaglia d'oro) svolgendo insieme attività didattica al Politecnico per la tecnologia delle macchine elettriche.

Nel '46 fu eletto per la prima volta consigliere comunale di Torino; nel '51 è entrato a far parte della Giunta, ricoprendo per 11 anni la carica di assessore, prima alle aziende municipalizzate, poi ai lavori pubblici. E' succeduto all'avv. Peyron nella carica di sindaco il 26 febbraio del '62. Egli è stato anche presidente della Società degli ingegneri e vice presidente dell'Associazione elettrotecnica, e presidente del Consorzio idroelettrico del Buthier.



Giancarlo Anselmetti, sindaco di Torino, nominato Cavaliere del Lavoro

Francesco Franzoni è nato a San Bonifacio di Verona nel 1904. Nella città veneta frequentò l'istituto tecnico, diplomandosi in ragioneria; venne poi a Torino con i genitori e si iscrisse al nostro ateneo nella facoltà di economia e commercio, laureandosi a pieni voti. Il dott. Franzoni ricorda con nostalgia quei tempi. *«Studiavo molto — dice — ma facevo anche tanto sport. Giocavo al calcio e non male, se proprio l'anno della laurea (1927-1928) divenni campione d'Italia con il Torino, nel ruolo di ala sinistra. Lo stesso "Toro" nel quale erano Baloncieri e Libonatti».* Dal 1942 il dott. Franzoni è amministratore delegato del gruppo industriale Trione. E' sposato e ha due figli: una signorina di 20 anni che studia fisica, e un ragazzo di quattordici.

Francesco Rota è direttore generale dell'Istituto bancario San Paolo. Nato a Torino nel 1909 (*«da famiglia operaia — precisa — e me ne vanto»*) si è diplomato ragioniere nel '28 e lo stesso anno, in seguito a pubblico concorso, è entrato al S. Paolo come impiegato di prima categoria. A 24 anni era vice-ragioniere capo. Dal '45 al '57 ha coperto la carica di segretario generale, dopo di che gli è stata affidata la direzione generale. Consigliere della Associazione bancaria italiana, membro del Comitato esecutivo tra aziende di Credito, consigliere del Medio-Credito centrale, il dott. Rota è grand'ufficiale della Repubblica, commendatore dell'Ordine del Santo Sepolcro e cavaliere dell'Ordine di Malta. *«Ma nessuna onorificenza — ci ha detto — mi è stata gradita come questa, che corona una vita di lavoro».*

La «Sirenetta» è tornata nel porto di Copenaghen



Il sindaco di Copenaghen ieri accanto alla famosa statua della Sirenetta che è stata restaurata (Tel. Ansa)

Copenaghen, 1 giugno.

La «Sirenetta» di Copenaghen, oggetto di orgoglio e di affetto da parte dei danesi dal 1912, anno in cui fu collocata sullo scoglio all'ingresso del porto di Copenaghen, torna oggi al suo posto con la nuova testa, che ha sostituito quella asportata da ignoti vandali nella notte del [illegible] aprile scorso. Nel corso di una cerimonia, il sindaco di Copenaghen prenderà in consegna la statua.

La nuova testa, opera dello scultore Rasmussen, è stata eseguita sul calco dell'originale ed è perciò identica alla precedente. Lo scultore ha riparato anche diversi buchi e graffi sul corpo della «Sirenetta», provocati apparentemente da pietre e da proiettili. Egli ha anche rafforzato all'interno il collo della statua in modo che non possa più essere segato.

Da oggi in poi, durante la notte, la statua sarà illuminata da potenti riflettori, nella speranza di evitare il ripetersi di atti di vandalismo.

Il ministro Corona al convegno per il turismo in Romagna

Soltanto undici italiani su cento trascorrono le vacanze fuori casa

In Francia sono il 25 per cento, in Germania il 28 e in Inghilterra il 53 - Gli albergatori di Rimini propongono di dilazionare le ferie in turni per evitare l'affollamento di luglio-agosto - Attualmente i capitali investiti nelle attrezzature turistiche rendono in quei due mesi di "follia", poi rimangono pressoché inutilizzati nel resto dell'anno

(Dal nostro inviato speciale)

Rimini, 1 giugno.

«Signori, non sono il presidente del Consiglio!». *Con queste parole, pronunciate allargando le braccia a conclusione del Convegno per il progresso del turismo romagnolo tenutosi domenica a Rimini, il ministro Corona voleva significare che, per risolvere problemi tanto gravi e complessi come quelli che erano stati posti sul tappeto, sarebbe stato necessario l'intervento dell'onorevole Moro. Ma neppure il presidente del Consiglio sarebbe mai venuto a capo di questioni tanto gravi che solo il tempo e gli sforzi comuni di tutto un popolo possono lentamente risolvere.*

Il «diritto al turismo» esteso a tutti i cittadini, per esempio. Non le ferie, non le semplici vacanze, ma la possibilità pratica di abbandonare per qualche giorno la propria città o il proprio paese per recarsi in una località di villeggiatura. Un dirigente sindacale ha fatto notare come in Italia il numero di coloro che possono permettersi il lusso di recarsi in una stazione climatica sia percentualmente fra i più bassi d'Europa. Si parla tanto di spiagge sovraffollate, di turismo di massa, di formicai umani, e in un certo senso è vero perchè le nostre attrezzature sono limitate e le folle si concentrano sempre negli stessi punti.

Ma in Italia — ha detto l'oratore — i cittadini che hanno la possibilità di abbandonare almeno per qualche giorno la propria città o il proprio paese costituiscono poco più dell'11% dell'intera popolazione, mentre in Francia sono il 25 per cento, in Germania il 28, in Inghilterra il 53. I contadini non si muovono mai, i lavoratori edili non hanno ferie, le vacanze dei lavoratori dell'industria, che sono fra i più fortunati, vanno da un minimo di dodici ad un massimo di diciotto giorni. Per dare alimento al turismo bisognerebbe che questi periodi venissero ampliati, che si marciasse verso «il mese di ferie» per tutti. Parole sacrosante, alle quali però un ministro può soltanto rispondere associandosi all'auspicio e sottolineando come l'Italia proprio in questi ultimi dieci anni si sia avviata decisamente per questa strada.

Altro problema generale: la «condensazione delle ferie». Più di un oratore ha fatto notare l'assurdità costituita da questi milioni di individui che nel bimestre luglio-agosto si concentrano nelle stazioni climatiche marine o montane, trasformandole in brulicanti termitai, mentre il mese dopo quegli stessi centri turistici sono quasi deserti. Rimini è l'esempio più evidente di questa «follia»: per ferragosto sembra una copia gigantesca della Fiera di Milano, in ottobre si trasforma in uno scenario abbandonato.

Gli immensi capitali investiti nei suoi locali di divertimento, negli stabilimenti balneari, nei nuovissimi alberghi «rendono» soltanto per due mesi all'anno; gli altri dieci mesi restano in letargo, non dànno alcun frutto. Bisognerebbe studiare un piano — affermano i sostenitori delle ferie dilazionate — in base al quale le vacanze venissero effettuate in diversi turni, naturalmente con una rotazione perchè tutti possano di tanto in tanto fruire dei periodi migliori. Anche le scuole dovrebbero adeguarsi a questo rinnovamento spezzando le attuali vacanze estive in due o tre periodi intervallati.

Nell'attesa di questa «rivoluzione delle vacanze» — è stato suggerito — bisognerebbe che venisse per lo meno anticipata la chiusura delle scuole elementari per permettere alle madri con bambini di venire al mare anche nella prima quindicina di giugno. I giorni perduti adesso, potrebbero essere recuperati anticipando l'apertura delle scuole a metà settembre.

Il ministro ha preso nota, gli alti funzionari, che si era portato al seguito espressamente al fine di annotare i suggerimenti di queste popolazioni così direttamente interessate al problema turistico, hanno preso cumuli di appunti. Ma naturalmente non potevano dare una risposta immediata. Il problema è complesso: come organizzare i turni? Un operaio che abbia il diritto a due settimane di ferie come reagirà vedendosele assegnate in marzo o in ottobre? Gradirebbe la eventuale divisione in due o in tre tronconi? Puntare sulle ferie primaverili o su quelle invernali che permettono lo sci e gli altri sport alpini?

Infine il sogno, il miraggio di tutta la Romagna comunista e alberghiera: l'apertura di qualche valico nella cortina di ferro che permetta ai potenziali turisti cecoslovacchi, ungheresi, polacchi di riversarsi in massa su queste spiagge. Perchè il governo non «accentua la sua politica di pace»? Perchè non «tende la mano» agli Stati dell'Est? Il ministro ha risposto che il governo fonda tutta la sua politica sui principi di pace e di solidarietà; oltre a ciò l'on. Corona ha fatto qualche passo concreto incontrando personalmente gli ambasciatori di Cecoslovacchia e di Ungheria per tastare il terreno. Ne uscirà qualcosa? E' augurabile.

Le difficoltà, comunque, non vengono certo da parte nostra. L'anno scorso a Riccione, tanto per limitarsi ad un solo esempio, arrivarono 43.746 tedeschi, 13.926 inglesi, 7529 svedesi, 7310 svizzeri, 6969 austriaci, 6399 francesi, eccetera eccetera. Gli ospiti di oltre cortina furono molto meno numerosi: 57 ungheresi, 37 polacchi, 11 cecoslovacchi, 8 sovietici.

Naturalmente accanto a questi problemi macroscopici ne sono stati trattati anche altri — l'autodisciplina dei prezzi, la lotta contro i rumori, il credito alberghiero — che presentavano maggiori possibilità di concreti accordi e di rapidi interventi.

Gaetano Tumiati

La maggior parte dei ristoranti adotterà il menù a prezzo fisso

Comprenderà primo e secondo piatto, frutta o formaggio o dolce, un quarto di vino, pane, coperto, tasse e servizio - Il cliente non avrà sorprese al momento del conto

(*Nostro servizio particolare*)

Roma, 1 giugno.

Oltre quarantamila trattorie e ristoranti cioè il 70% del numero complessivo degli esercizi di questo genere esistenti in Italia, adotteranno entro la prima decade di giugno il «prezzo fisso turistico» come motivo di richiamo non soltanto per i turisti stranieri, ma anche per quelli provenienti da altre località del nostro paese. All'esterno dei locali sarà affissa una tabella di plastica rossa predisposta dalla Federazione italiana pubblici esercizi e dall'Ente nazionale industrie turistiche, in italiano, inglese, francese e tedesco. Il «menù turistico», si legge nella parte superiore della tabella, è composto da: primo piatto, secondo piatto guarnito, formaggio o frutta o dolce, e un 1/4 di vino comune o 1/5 di birra nazionale o altra bevanda gassata o 1/2 di acqua minerale. Il prezzo comprende pane, coperto, servizio e tasse.

In ogni provincia una commissione appositamente costituita con rappresentanti della prefettura, dell'Ente provinciale del turismo e della Associazione dei pubblici esercizi determinerà i criteri di applicazione di questa iniziativa a seconda delle caratteristiche e delle abitudini delle diverse località. Ovunque l'adozione della tabella è facoltativa, ma si sa già che il sistema sarà attuato al più presto da quasi tutte le trattorie e da gran parte dei ristoranti, e non si esclude che in un secondo tempo anche i locali di lusso decidano di affiggere alle vetrine esterne la tabella fornita dalla Fipe e dall'Enit.

Per i locali di tipo medio il prezzo fisso potrebbe variare tra le 1200 e le 2000 lire a persona. Comunque, è ovvio che in ogni trattoria o ristorante sarà sempre possibile consumare pasti indipendentemente dal «menù» a prezzo fisso.

Negli ambienti turistici l'iniziativa Fipe-Enit è stata giudicata favorevolmente, dato che per la prima volta in forma estesa ed organizzata si offre la possibilità al turista, italiano o straniero, ed anche al cliente locale di conoscere esattamente a priori quanto dovrà spendere per un pasto in un esercizio o nell'altro.

g. f.

Rubato a Milano un furgone carico di materiale tossico

Milano, 1 giugno.

(*g. m.*) Un camioncino, carico di materiali altamente tossici, è stato rubato l'altro ieri a Milano. Il furgoncino, targato MI 682246, di proprietà della ditta Rossi, di via Savona 100, contiene molti chilogrammi di sali di zinco, rame e arsenico e acidi che potrebbero bastare a sterminare gli abitanti di un intero paese. La questura ha divulgato la notizia per mettere in guardia i ladri dallo smerciare incautamente il carico.

All'Ispettorato motorizzazione è stato revocato lo sciopero

Il ministro Jervolino assicura che i «diritti casuali» saranno mantenuti - Sospesa anche l'agitazione dei chimici

Roma, 1 giugno.

Sono stati sospesi gli scioperi indetti dai chimici e dai dipendenti dell'Ispettorato generale della motorizzazione civile.

La sospensione nel settore chimico è avvenuta in seguito all'invito rivolto dal ministro del Lavoro Bosco ai rappresentanti delle parti a riprendere le trattative per il superamento dei problemi tuttora aperti riguardo al rinnovo del contratto collettivo nazionale; imprenditori e lavoratori hanno accettato di incontrarsi in sede ministeriale il 3 giugno.

Per il personale dell'Ispettorato della motorizzazione, la decisione di revoca è stata presa in conseguenza delle assicurazioni fornite dal ministro dei Trasporti Jervolino circa il mantenimento dei *diritti casuali* in questa branca dell'amministrazione pubblica, fino a quando il problema non sarà esaminato nel suo complesso per tutti gli statali che ne usufruiscono in rapporto a prestazioni speciali.

Il nuovo sciopero dei ferrovieri della Cgil, il primo dei due preannunciati dal Congresso nazionale della categoria tenutosi recentemente, sarà attuato per la durata di ventiquattro ore fra il 9 e l'11 giugno. La data esatta e le modalità saranno comunicate sabato prossimo al termine di una riunione della Segreteria nazionale dello Sfi nel caso non siano intervenuti nel frattempo fatti tali da modificare l'atteggiamento assunto dall'organizzazione di estrema sinistra nella vertenza del personale ferroviario e, in linea più generale, dei pubblici dipendenti.

La manifestazione difficilmente potrà essere evitata anche se il governo — come pare — approvasse in una delle sue prossime riunioni i provvedimenti già definiti dal ministero della Riforma d'intesa con quello del Tesoro (riforma delle aziende autonome, conglobamento e costituzione del Consiglio superiore della Pubblica amministrazione): non parteciperanno ad essa, in ogni caso, i sindacati dei ferrovieri della Cisl e della Uil, e i macchinisti e aiuto macchinisti aderenti al sindacato autonomo della categoria.

Dalle ore 8 di mercoledì alla stessa ora di sabato prossimo sarà effettuato un altro sciopero dei lavoratori portuali, i quali intendono in tal modo sottolineare la ferma volontà della categoria di risolvere il problema delle autonomie funzionali, e di ribadire le prerogative delle compagnie portuali.

g. f.

Diciotto bellezze a Beirut per il concorso di Miss Europa

Beirut, 1 giugno.

Diciassette reginette di bellezza sono giunte oggi a Beirut per partecipare al concorso di Miss Europa, che da cinque anni si svolge nella capitale libanese. Una diciottesima, la turca Zey Nep Caskan, si aggiungerà domani alle colleghe arrivate in aereo da Roma. La cerimonia dell'incoronazione avverrà giovedì 4 giugno, al Casinò du Liban, dopo una serata di gala illuminata dai fuochi d'artificio.

La rappresentante italiana è Maria Luisa Perini, una ragazza romana, piccola di statura (1,62), vincitrice di una selezione fotografica alla quale avevano preso parte 3500 concorrenti.

CRONACHE DELLO SPORT

Il campionato è finito ma lascia tuttora insoluti due grandi problemi

Da oggi incomincia la grande attesa per gli spareggi del titolo e della salvezza

Inter e Bologna, a Roma, Samp e Modena, a Milano, dovranno ancora lottare per la posizione di testa e per la permanenza in serie A - Lo Bello arbitrerà all'Olimpico la gara dello scudetto, e De Marchi dirigerà l'incontro di San Siro - La Lega dichiara che la gara Inter-Bologna non verrà teletrasmessa

Il curioso equivoco dei bolognesi

(Dal nostro inviato speciale)
Bologna, 1 giugno.

Dalle vicissitudini un po' comiche, se si vuole, che hanno fatto seguito all'incontro calcistico di ieri l'ambiente sportivo di Bologna si è ripreso presto. La città è tornata calma, e nella sua bonomia quasi giunge a ridere di quello che è successo sul campo a gara ultimata. «Ha visto? Per dieci minuti ci siamo ritenuti campioni d'Italia! Facile, no?». Qualcuno, continuando negli atteggiamenti umoristici che ha provocato la situazione, sostiene che quella illusione di una decina di minuti è stata né più né meno che una prova generale per quanto potrà avvenire domenica prossima allo Stadio Olimpico. E va bene.

La designazione di Roma per la finalissima è stata accolta in genere favorevolmente. «Ma sì, Roma o Napoli fa lo stesso, purché la nostra squadra giochi bene e con il dovuto impegno». Un po' di agitazione aveva suscitato l'annuncio che la finalissima fosse stata fissata per sabato, con anticipo di un giorno. Ma poi giunse la conferma che la gara si svolgerà in qualunque modo nella giornata di domenica, ed allora tutto ritornò tranquillo.

Esiste, a dire il vero, tra i sostenitori bolognesi, una corrente, in realtà tutt'altro che forte, che vorrebbe che il Bologna facesse ora il gran gesto di rinunciare senz'altro alla gara di spareggio. «Ci hanno fermati in modo violento e scorretto, hanno tentato di imbrogliarci. Ora che ci siamo ripresi e che abbiamo fatto vedere chi siamo, dobbiamo dire la parola "basta". Se lo prenda pure chi vuole lo scudetto». Un'idea come un'altra, che, vi è da ritenere, rimarrà senz'altro senza un seguito.

Intanto, la Magistratura continua imperterrita per la via che si è prefissa.

Anche il presidente del sodalizio petroniano si è ripreso appieno. «E' mia moglie che ha più paura di me — egli dice. — Se ho rischiato di finir male, è stato non per le mie condizioni fisiche, ma soltanto per il fatto che all'annuncio che l'Internazionale non aveva che pareggiato a San Siro mi son volati tutti addosso e quasi mi hanno soffocato. Per questo ho ritenuto opportuno farmi portare subito a casa». E ride di cuore anche lui. «Forse andrò anch'io a Roma», finisce con l'aggiungere.

Piuttosto, la necessità di questa partita finale ha fatto sorgere una questione che pare destinata ad assumere importanza anche grande. Si tratta della questione dell'unificazione dei premi per la squadra che conquisterà lo scudetto. Il Bologna, questa questione l'ha impostata in termini espliciti, ed ha chiesto colloqui anche in alto loco al proposito.

Ha sentito parlare di milioni e milioni per ogni singolo giocatore e non vuole assolutamente che si giunga ad una corsa a chi più vuole spendere. «Sia la Federazione a stabilire con rigida severità il premio massimo che si deve dare al vincitore, e di lì non ci si muova». E' questa una tesi che si può accettare senz'altro, anche per porre un freno all'ondata del denaro che ha invaso l'ambiente e che sta per sommergere ogni cosa che ancora sappia di sport. Fra l'altro, è l'austerità che si vuole instaurare nel sistema di vita italiano in questo momento ad imporlo. Non è possibile che per una determinata vittoria un sodalizio offra cinque milioni e l'altro addirittura dieci.

Del resto, a Bologna regna la quiete. Prima di domenica un po' d'acqua sarà passata sotto i ponti, ed anche i residui movimenti di agitazione scompariranno. Il pericolo sarà per domenica prossima. L'altro giorno, i dimostranti erano tutti di un colore, e si abbracciavano e baciavano freneticamente. A Roma, le correnti saranno due, e si dovranno pure incontrare. E la «s» iniziale della parola «spareggio» non potrà più dar luogo ad equivoci.

* *

Il Campionato, come calendario di competizioni, è finito. E rimandati di una settimana sono stati i due incontri di Coppa Italia che avrebbero dovuto svolgersi proprio domenica fra il Torino e l'Internazionale e la Juventus ed il Bologna. Ma le code del Campionato hanno carattere di gravità. Ve ne sono due: una in testa e l'altra in coda alla classifica. Mentre l'Internazionale ed il Bologna devono decidere del problema dell'assegnazione del titolo di campione, il Modena e la Sampdoria si devono incontrare a San Siro per stabilire chi debba scendere a far compagnia al Bari ed alla Spal nella questione della retrocessione. Il Modena sul proprio terreno non è potuto andare al di là del risultato in bianco, con il Messina. Per i siciliani la cosa è bastata, per gli emiliani invece no. A Torino la Sampdoria ha urtato in una squadra granata che si è portata senza preconcetti, ma con rigida severità. Una squadra che ha vinto. Modena-Sampdoria sarà un piatto forte della giornata. E su di esso pure sarà opportuno che nel corso della settimana si ritorni.

Su tutto il rimanente della giornata scenderà ora il silenzio delle cose morte. Perché i risultati registrati più non hanno esercitato né eserciteranno effetto alcuno sulla classifica.

Chi non può salire in alto né cadere in basso può starsene tranquillo e pensare ai casi suoi per l'avvenire. Tanto più che la materia per pensieri e per preoccupazioni non manca a nessuno, al giorno d'oggi. Nemmeno alla Fiorentina ed alla Juventus, che hanno terminato male la loro fatica. Comincia la danza del trapasso da una squadra all'altra degli allenatori e dei giocatori. A suono aperto di milioni e di milioni.

Vittorio Pozzo

Da 7000 a mille lire i prezzi all'Olimpico

Milano, 1 giugno.

Il Commissariato agli arbitri della Lega nazionale ha stabilito e comunicato che i due spareggi di domenica prossima a Roma (per il primo posto) ed a Milano (per il quindicesimo posto) saranno rispettivamente diretti da Lo Bello (di Siracusa) e da De Marchi (di Pordenone). Le designazioni sono state decise in anticipo, rispetto alla consuetudine, nell'intento di evitare le previsioni più o meno polemiche che si sarebbero orientate su questo o quel nome.

In merito allo spareggio Bologna-Inter, la Lega calcio ha informato oggi che non verrà effettuata la telecronaca diretta. Da Roma si apprende intanto che il prezzo dei biglietti è stato così fissato: tribuna Monte Mario lire 7000; tribuna Tevere numerata lire 4000; tribuna Tevere non numerata lire 2000; curve lire 1000. I biglietti saranno messi in vendita un terzo a Milano, un terzo a Bologna e un terzo a Roma. Lo stadio Olimpico, come è noto, è agibile per 85 mila spettatori.

Le partite Fiorentina-Milan (ore 21,30) e Roma-Atalanta (21,15) valevoli per i quarti di finale della Coppa Italia ed in programma per mercoledì prossimo saranno rispettivamente dirette dagli arbitri Varazzani (di Parma) e Righetti (di Torino). Le partite Juventus-Bologna e Torino-Internazionale sono state rimandate a mercoledì 10 giugno e giovedì 11 giugno: tali date dovranno essere modificate se lo spareggio Bologna - Internazionale dovesse essere ripetuto. A partire da domenica prossima infine, le partite del campionato di serie B avranno inizio alle ore 16,30.

L'allenatore Lorenzo dalla Lazio alla Roma?

Il campionato di serie A è ormai terminato (anche se restano da disputare due spareggi) e le squadre italiane si preoccupano ora soprattutto di rinforzarsi in vista del prossimo torneo: la campagna acquisti si è iniziata ufficialmente ieri e si concluderà per la serie A il 15 luglio.

Da Roma si apprende che la società giallorossa avrebbe già praticamente definito l'ingaggio dell'allenatore della Lazio Lorenzo, che è legato per contratto alla squadra biancazzurra fino al 30 giugno. A Mirò è stato concesso un periodo di vacanza (almeno, questa è la versione ufficiale) e la Roma, fino all'arrivo di Lorenzo, sarà guidata dall'ex giocatore Krieziu nelle gare di Coppa Italia e Coppa delle Alpi.

Per quanto riguarda i giocatori, il primo acquisto ufficiale è stato compiuto dal Genoa che ha ottenuto dal Norrkoeping l'attaccante Harry Bild, un interno di punta di ottime doti che ha già fatto parte più volte della nazionale svedese. I dirigenti della società ligure hanno inoltre già deciso di confermare l'allenatore Beniamino Santos.

Nessun interista alle nozze di Mazzola

Sandrino si è sposato ieri a Campione d'Italia, ma oggi sarà già in ritiro con i compagni - Del suo club presente solo il consigliere Resconi in qualità di testimone

(Nostro servizio particolare)
Campione d'Italia, 1 giugno.

Sandro Mazzola, l'attaccante dell'Inter e della Nazionale, figlio dell'indimenticabile «capitan» Valentino, stamane alle 10,30 si è unito in matrimonio alla signorina Graziella Galante. Alla cerimonia, che è stata celebrata nella chiesa dei Ghirli (i ghirli sono i rondoni di lago), hanno presenziato i parenti dei due sposi, pochi intimi e una cinquantina di curiosi, anzi, di curiose, dato che la piccola folla degli estranei era composta quasi esclusivamente da rappresentanti del gentil sesso. Le nozze sono state officiate da mons. Pietro Spada, canonico del duomo di Milano.

I due giovani sposi sono apparsi molto emozionati, ma altrettanto emozionati erano i parenti, con in prima fila la signora Emiliana, mamma del calciatore, il patrigno Piero Tognini e il fratello Ferruccio da una parte, e dall'altra i genitori di Graziella. Per Sandrino erano testimoni Benito Lorenzi — il popolare «Veleno», che è stato il padrino calcistico di Mazzola, da lui introdotto nell'ambiente dell'Inter quando era presidente il comm. Masseroni — e il comm. Ugo Resconi, consigliere dell'Inter e unico rappresentante della società nerazzurra; per la sposa gli zii paterni Dante e Antonio Galante.

Dopo le nozze, alle quali non hanno assistito né il presidente Moratti né l'allenatore Herrera né i compagni di squadra del giocatore, è stato chiesto a Mazzola per quale motivo, di comune accordo con la sposina, avesse preferito unirsi in matrimonio a Campione d'Italia anziché a Milano o a Sesto San Giovanni, dove abita la famiglia della moglie.

Sandrino ha spiegato di avere desiderato una cerimonia semplice, priva di pubblicità, lontana da occhi indiscreti e da tifosi accesi.

La luna di miele di Sandrino e di Graziella è stata brevissima, forse una delle più brevi che mai siano esistite. Infatti nel tardo pomeriggio i due sposi hanno fatto ritorno alle rispettive abitazioni, giacché domattina Mazzola dovrà rispondere all'appello di Herrera unitamente a tutti gli altri nerazzurri ad Appiano Gentile: domenica è in programma a Roma lo spareggio con il Bologna ed Helenio non guarda in faccia nessuno.

«Mazzolino», dunque, era al corrente della situazione, così come era al corrente Graziella. Eppure i due giovani non hanno voluto attendere. Hanno voluto coronare il loro sogno alla presenza di pochi intimi, lontano dagli evviva e dai battimani. **g. b.**



Sandrino Mazzola e la moglie ieri nella chiesa di Campione d'Italia durante la cerimonia (Telefoto)

Il trainer Heriberto Herrera giunge in aereo dalla Spagna

E' atteso a Linate - Proseguirà per Torino dove tratterà con la Juventus per essere assunto come allenatore - E' nato in Paraguay ed ha ottenuto buoni risultati come tecnico dell'Elche di Alicante

(Nostro servizio particolare)
Madrid, 1 giugno.

Heriberto Herrera, attuale allenatore dell'Elche di Alicante, squadra rivelazione del campionato spagnolo, partirebbe domani in aereo da Madrid alla volta dell'Italia giungendo a Linate in serata. Successivamente si recherebbe a Torino per incontrarsi con i dirigenti della Juventus e definire le trattative per il suo trasferimento alla guida della squadra bianconera. Questo è quanto si è appreso da un amico personale dell'«H. H. n. 2», il cui viaggio a Torino costituirebbe così la definitiva conferma dell'interessamento della Juventus nei suoi confronti.

Heriberto Herrera ha 38 anni, essendo nato a Guarambaré (Paraguay) il 24 aprile 1926. Nel 1953 si è trasferito in Spagna nelle file dell'Atletico Madrid, dove ha giocato con il granata Peirò. Nel suo ruolo di centromediano, Herrera diventò ben presto insostituibile. Poi si infortunò seriamente e dovette subire tre interventi chirurgici ad un ginocchio, concludendo così a soli 29 anni l'attività agonistica. Si era intanto diplomato come allenatore e non gli fu difficile trovare lavoro come «trainer» nel Tenerife riuscendo a portare la squadra delle Isole Canarie dalla serie B alla massima divisione.

Dopo una stagione alla guida del Granada, Herrera riportò in A anche il Valladolid e l'Español. Quest'anno, assunto alla guida della modesta formazione dell'Elche, ha trasformato la squadra consentendole di terminare il torneo nelle primissime posizioni. Heriberto Herrera gode in Spagna larga fama per la sua serietà e per la sua preparazione tecnica. **a. g.**

Campionato in sintesi

Serie A - Risultati

Bari-Fiorentina (a Pescara)	2-0
Bologna-Lazio	1-0
Genoa-Juventus	3-1
Inter-Atalanta	2-1
Mantova-Lanerossi V.	0-0
Modena-Messina	0-0
Roma-Catania	4-1
Milan-Spal	4-2
Torino-Sampdoria	2-1

Questa la classifica

Bologna e Inter punti 54; Milan 51; Fiorentina e Juventus 38; Lanerossi V. 36; Torino 35; Genoa, Lazio, Catania e Atalanta 30; Roma e Mantova 29; Messina 28; Sampdoria e Modena 27; Spal 24; Bari 22.

I marcatori

21 reti: Nielsen (Bologna); 19 reti: Hamrin (Fiorentina); 17 reti: Vinicio (Lanerossi Vicenza); 14 reti: Amarildo e Altafini (Milan);

Totocalcio

«13» punti: vincitori 163 (34 in Piemonte), quota da lire 867.700;

«12» punti: vincitori 3731 (304 in Piemonte), quote da lire 37.000.

Monte premi lire 282.800.380. Colonna vincente: 1-1-1; 1-X-X; X-2-1; 1-1-X-1.

Totip

«12» punti: vincitori nessuno.

«11» punti: vincitori 87 (8 in Piemonte), quote da lire 187.183.

«10» punti: vincitori 768 (33 in Piemonte), quote da lire 15.443.

Colonna vincente: 2-2; 1-X; 2-X; 2-X; X-2; 1-2.

In vista del match con la Polonia

Convocati i calciatori per la squadra olimpica

Nell'elenco, i granata Rosato e Poletti ed i bianconeri Sacco e Bercellino II - L'Atalanta protesta per la chiamata di Domenghini

Milano, 1 giugno.

Per la preparazione della squadra nazionale che dovrà incontrare (in due gare) la Polonia per l'ammissione al torneo di calcio delle Olimpiadi, sono convocati a disposizione del commissario unico Edmondo Fabbri i seguenti giocatori, che dovranno trovarsi mercoledì 3 giugno a Modena:

Domenghini (Atalanta), Colombo e Meroni (Genoa), Bercellino II e Sacco (Juventus), Cei e Maraschi (Lazio), Zoff (Mantova), Lodetti (Milan), De Sisti (Roma), Poletti e Rosato (Torino).

I giocatori convocati non potranno partecipare alle gare di Coppa Italia per le quali sono impegnate le società di appartenenza.

Questa disposizione ha provocato la reazione dell'Atalanta. Il club bergamasco ha immediatamente inviato alla Federazione un telegramma di protesta con il quale annuncia la sua intenzione di mettere il giocatore a disposizione del commissario tecnico Fabbri solo all'indomani dell'incontro con la Roma, in programma allo Stadio Olimpico mercoledì sera e valevole per la Coppa Italia.

L'Atalanta ha richiamato l'attenzione della presidenza federale sul grave danno che potrebbe derivare dall'impossibilità di utilizzare Domenghini per un incontro tanto importante. La squadra bergamasca infatti, che è l'attuale detentrice della Coppa Italia, intende difendere nel migliore dei modi il trofeo.

La gara sul campo di Casale

Oggi Juventus-Dinamo finale del «Caligaris»

Casale, 1 giugno.

Domani, con inizio alle ore 17, Juventus e Dinamo Mosca si affrontano nella finale per il primo e secondo posto dell'VIII Torneo internazionale giovanile U. Caligaris.

Le due finaliste, vincitrici dei rispettivi gironi eliminatori, presenteranno le stesse formazioni viste nelle precedenti partite.

Alle 15,30 si svolgerà l'incontro Torino-Ferencvaros, valevole per l'assegnazione del terzo e quarto posto. I granata torinesi avevano concluso il girone eliminatorio alla pari con la Dinamo di Mosca, ma sono stati relegati alle spalle della formazione sovietica a causa del peggior quoziente-reti.

* L'attaccante Giannini del Novara figura tra i convocati per l'incontro di calcio Olanda-Italia semiprofessionisti, che si disputerà il 10 giugno in Olanda.

Sul campo del Barcanova

Il maltempo ha ieri ostacolato lo svolgimento del torneo giovanile XI Coppa Primavera-Il Pallone d'oro Cinzano. Nei due gironi della competizione riservata ai «ragazzi» la Sampdoria ha battuto il Barcanova per due reti a zero, realizzate entrambe, una per tempo, dall'interno destro Cappanera. A sua volta il Brescia ha sconfitto di misura il Modena.

Risultati degli incontri di ieri: Coppa Primavera-Pallone d'oro Cinzano: Sampdoria-Barcanova 2-0; Brescia-Modena 1-0; Ivrea-Padova 2-0; Milan-Ceriale 5-1.

Programma-orario delle partite di oggi: 1 Trofeo N. De Maria (esordienti): Barcanova-Cenisia, ore 9,30; Torino-Juventus. Seguiranno: alle ore 16, finale per il 3.o e 4.o posto tra Milan e Brescia; alle 17, finalissima per il 1.o e 2. posto tra Samp e Ivrea.

Campbell non è riuscito a battere il record mondiale

Adelaide, 1 giugno.

Donald Campbell, il famoso pilota inglese detentore del record mondiale di velocità sull'acqua, con km. 430 all'ora, ha fallito ancora una volta il tentativo di stabilire un nuovo primato assoluto di velocità su terra.

Campbell ha spinto per due volte questa mattina sulla pista salata del lago Eyre, nell'Australia del Sud, il suo «Bluebird» al massimo, ma non è riuscito a superare i 623 chilometri orari. L'americano Craig Breedlove, col suo «Spirit of America» a tre ruote, era invece riuscito a raggiungere il 5 agosto 1963 a Bonneville Salt Flats, negli Stati Uniti, i 655 chilometri, strappando dopo 16 anni a John Cobb il mitico primato di velocità terrestre.

Il 7° campionato individuale di biliardo

A Torino per la «Stecca d'oro» 128 concorrenti di 24 province

«Otto nero, tre rosso»: la voce dell'arbitro di gara è fredda come quella di un croupier, i segnapunti riportano scrupolosamente le sue segnalazioni, uno sul verbale ufficiale dell'incontro, l'altro su una lavagna. Siamo al palazzetto dello Sport di Torino, dove si disputa il 7° campionato individuale di biliardo, indetto dalla Federazione Italiana Amatori e organizzato dal Dopolavoro provinciale di Torino.

Centoventotto concorrenti, i più famosi, sono giunti da 24 province italiane, alcuni da Taranto e Reggio Calabria. Il più anziano, il milanese Elio Girona, ha 70 anni, i più giovani sono sui 25. Ci sono professionisti, impiegati, operai, artigiani: una conferma della popolarità che il gioco del biliardo gode ancora presso tutti i ceti. «*I più numerosi* — dice Luigi Lamparelli, presidente della Commissione tecnica nazionale della Fiab — *sono i parrucchieri: sembra che esista una misteriosa affinità fra la leggerezza di tocco e il colpo d'occhio necessari per tagliare i capelli e le qualità che occorrono per maneggiare la stecca*».

La luce fredda delle lampade al neon piove sugli otto tavoli verdi disposti nell'anfiteatro. Mancano il fumo e il frastuono delle sale del bar: il pubblico assiste silenzioso, applaude composto, come quello sofisticato di una partita di tennis. I giocatori indossano un minuscolo grembiule di tela, che li fa assomigliare vagamente ai «lifts» di un grande albergo: rosso l'uno, nero l'altro, per distinguerli. Ciascuno è venuto con la sua stecca personale.

Si fronteggiano a Torino le tre grandi scuole italiane: di Torino, Milano, Firenze. Sono le tre città in cui il gioco è più diffuso. Torino, che è la seconda in graduatoria, conta più di ottomila appassionati. «*La differenza fra le tre scuole* — spiega Lamparelli — *sta nell'impostazione del gioco. D'attacco la scuola torinese, che antepone la realizzazione dei punti alla difesa; questa, come si sa, consiste nel creare imbarazzo all'avversario mettendo le biglie in posizioni scomode. Più riflessivi i milanesi, che si preoccupano in egual misura dell'attacco e della difesa; i fiorentini badano soprattutto all'eleganza, ai tiri ricamati con perfetta dosatura della forza sul tappeto verde*».

Quasi tutti i caposcuola sono presenti: i torinesi Gino Scalo, Paolo Coppo e Carlo Montrucchio; i milanesi Laurdes Cavallari e Rosario Di Stefano (Ruggero Crotti è il «grande assente»); i fiorentini Emilio Biagini, Giovanni Cappelli e Marcello Lotti, vincitori dello scorso campionato. Oggi, restano in gara i sedici finalisti: otto fino ad ora invitti, altrettanti che abbiano perduto una sola partita. Fra di essi emergerà, questa sera alle 23, la «stecca d'oro» per il 1964.

La grande gara ciclistica oggi riposa, domani entra nella fase decisiva

Bitossi ottiene a Santa Margherita la sua terza vittoria di tappa al Giro

La Livorno - Santa Margherita movimentata dalle cadute di Anquetil e Taccone - Il francese si è anche trovato in difficoltà sul colle di Velva: ha conservato tuttavia la sua maglia rosa, con 33 secondi di vantaggio su Fontona - Anche Italo Zilioli riduce il distacco nei confronti del primo in classifica generale

(Dal nostro inviato speciale)
S. Margherita, 1 giugno.

Se avesse le abitudini (il temperamento combattivo e tenace ce l'ha) di Taccone, il ventiquattrenne Franco Bitossi, da Camaioni in quel di Firenze, ex modellatore ceramista e da due stagioni corridore professionista — in segno di esultanza oggi tagliando il traguardo della diciassettesima tappa avrebbe ben in alto levata la mano, aprendo tre dita. A significare, cioè, che questa è la sua terza vittoria nel Giro (e immediatamente successiva a quella di ieri; la prima, si ricorderà, egli la riportò a San Pellegrino, il terzo giorno del Giro).

Bitossi è arrivato alla testa d'un gruppetto di otto avversari, ma non in volata — giacché almeno una decina di metri lo separavano da Adorni (secondo) e il doppio da Zilioli (terzo) e gli altri. Il toscano quel vantaggio lo aveva conquistato di slancio sulla breve rampa che precede la discesa da Rapallo su Santa Margherita; vanamente Adorni e compagni tentarono di colmare il lieve ritardo, i distacchi rimasero inalterati in quell'ultimo chilometro convulso e velocissimo, cosicché, il cronometrista potè registrarli.

L'assalto alla «fortezza Anquetil» oggi ha avuto un altro emozionante episodio, dal quale il campione francese — attaccato come un cinghiale dalla muta dei cani famelici —, è uscito piuttosto malconcio. Staccato (ne diremo poi le circostanze) sul finire della salita al Colle di Velva a una cinquantina di chilometri dall'arrivo, da quel momento egli ha avuto tutti contro. Costretto a un inseguimento che ha avuto fasi veramente avvincenti, Anquetil si è difeso con tutte le sue forze; è rimasto senza compagni di squadra; ha dovuto far da sé; finalmente ha salvato la maglia rosa, trattenendola soltanto per un lembo.

Passando sotto lo striscione d'arrivo frammischiato nel secondo gruppo, il cronometrista gli ha riconosciuto un mucchietto di minuti secondi di ritardo, il beneficio dei quali naturalmente va agli avversari che più da vicino lo seguono in classifica.

Cosicché, da stasera una nuova situazione (se non come posizioni nella graduatoria generale, certo come distacchi) s'è venuta creando. Eccola. Il campione francese è ancora Maglia rosa, ma Fontona ha ridotto della metà il ritardo che aveva stamane, adesso lo spezzino è soltanto a 33", mentre il ritardo di Zilioli è anch'esso diminuito: è di 1'22", e proporzionalmente sono diminuiti quelli di Mugnaini, di De Rosso, di Adorni, di Balmamion. E' avvenuto, insomma, un massiccio riavvicinamento alle spalle di Anquetil, che lascia facilmente immaginare quanto «caldi» saranno i prossimi giorni sulle strade, liguri posdomani, e piemontesi fino all'ultima tappa, domenica, con arrivo a Milano.

La cronaca della corsa va raccontata dal momento in cui è scattata l'offensiva contro Anquetil. Quattro righe soltanto per dire che quando si cominciò a salire verso il valico di Velva (km. 164 dalla partenza e 46 all'arrivo) cominciò il gruppone ad allungarsi — ma non a frazionarsi. La salita, inframmezzata da discese, da falsopiani, dura assai, e soltanto verso la fine si drizza alquanto. Avanti che i corridori sfilassero sul culmine dov'era posto un traguardo a premio (e vi giunsero velocissimi, in piena azione direi, con Zilioli battistrada davanti a Fontona, a Bitossi, ad Aldo Moser e poi gli altri disseminati) già Anquetil era in ritardo, già si stava producendo come protagonista assoluto nell'inseguimento in cui si compendia — col risultato già detto —, l'episodio determinante della corsa.

Cos'era avvenuto? Avevamo sentito l'annuncio dalla radio di bordo. Attenzione, Anquetil è caduto con Di Maria e Nardello. Anquetil si rialza quasi subito, insegue assieme ai suoi gregari che l'hanno atteso. Ma sono gli altri, sono Zilioli, Fontona e compagnia, che non lo hanno atteso. Anzi. Aspettiamo altre notizie sul francese, ma non vengono. Rimaniamo con i primi che come matti si buttano nella discesa — con Adorni punto di mira alla testa della lunga fila. Ci sono tutti i buoni, nella scia del parmense, manca soltanto Taccone che in una curva ha sbandato, è andato a sbattere contro un muricciolo, lo rialzeranno piuttosto malconcio.

Anquetil, Anquetil che n'è stato? Perché ritarda? In testa, scendendo come saette verso Sestri Levante ci sono ventidue uomini a formare il primo gruppo — che ha tuttora Adorni come battistrada, di trecento metri almeno davanti a tutti. Prima di giungere al mare, mi fermo, faccio scattare il cronometro. Segna 1'10" al passaggio di Anquetil. Sapremo poi, dal personale della vettura della squadra, che dopo la caduta e tre chilometri prima della vetta, nuovamente egli si era fermato — per cambiare la ruota anteriore, diventata sbilenca a causa dell'incidente, guai se gli si fosse infranta nella precipite discesa. E' stato quest'atto di ponderata e fredda prudenza, che ha appesantito la situazione di Anquetil fino a metterlo in pericolo di perdere la maglia rosa.

Il suo inseguimento continua; a tratti sembra guadagnare terreno, a tratti no. A Sestri Levante (mancano 25 chilometri all'arrivo), il suo ritardo dal primo gruppo è annunciato in 55"; è diminuito a 25" cinque chilometri dopo. Si comincia a pensare che avanti il traguardo di Santa Margherita, egli riuscirà nell'intento di raggiungere i fuggitivi. Ma la battaglia è impari. Mentre Anquetil è rimasto senza gregari, quasi sempre è la sua maglia rosa che appare in testa alla pattuglia degl'inseguitori, quelli davanti si alternano a condurre stretti e uniti nel mutuo patto d'arrecargli il maggior danno possibile. Niente da eccepire. «Còrsa l'è còrsa». La corsa è corsa sentivo dire già trent'anni fa dall'altro Balmamion, il «Magnìnot» zio dell'attuale corridore. Peggio per chi è rimasto indietro.

A dieci chilometri dall'arrivo, sulle ultime montagne russe della Riviera di Levante, i venti corridori in fuga cominciano a frazionarsi, soltanto i più forti rimangono in testa. Sentono alle spalle il fiato della Maglia rosa, ch'è rimasta soltanto con Ciampi (squadra di Bitossi), con Gomez e Pelizzoni (squadra di Fontona), con Motta (squadra di De Rosso): come dire che lasciano fare tutto a lui. Sulla fede dell'annunciatore ufficiale a 9 chilometri dal traguardo il suo distacco sarebbe ridotto a 15", qualcosa come duecento metri, ma tale ritardo si riferisce ai corridori già lasciati indietro dal gruppetto in fuga, dove sono rimasti i nove dai quali di lì a poco, dopo un vano tentativo in extremis del napoletano Marzaioli, uscirà Bitossi per vincere la tappa come già detto.

Domani, prima e unica giornata di riposo del Giro; e mercoledì traguardo d'arrivo ad Alessandria, a 204 km. da qui, con in mezzo tre salite: Col Caprile, la Scoffera, il Monte Penice.

Vittorio Varale

Ordine d'arrivo: 1. Franco Bitossi (Springoil), che copre i 210 km della tappa in 5 ore 58'1" (media oraria km. 35,691); 2. Adorni, con lo stesso tempo; 3. Zilioli a 3"; 4. Marzaioli; 5. Mugnaini; 6. Maurer; 7. Fontona; 8. De Rosso; 9. Balmamion, tutti col tempo di Zilioli; 10. Ciampi a 35"; 11. Vigna; 12. Motta; 13. Reybroeck; 14. Dancelli; 15. Chiappano; 16. Pelizzoni; 17. Poggiali; 18. Anquetil; 19. Aldo Moser; 20. Suarez; 21. Gomez del Moral; 22. Battistini, tutti col tempo di Ciampi; 29. Mealli a 1'17"; 33. Carlesi s.t.; 39. Di Maria a 2'8"; 41. Zancanaro; 48. Defilippis s.t.; 81. Taccone a 4'; 106. ed ultimo Bruni a 7'29".

Classifica generale: 1. Anquetil in 85 ore 30'7"; 2. Fontona a 33"; 3. Zilioli a 1'22"; 4. De Rosso a 1'31"; 5. Mugnaini a 2'08"; 6. Adorni a 2'22"; 7. Balmamion a 3'09"; 8. Motta a 3'40"; 9. Carlesi a 3'51"; 10. Maurer a 4'50"; 13. Zancanaro a 7'18"; 15. Taccone a 8'21"; 16. Bitossi a 12'17"; 33. Marzaioli a 32'26"; 40. Defilippis a 54'44".

Taccone viene sorretto dai compagni di squadra dopo la paurosa caduta (Telef.)

Taccone, con un dito rotto continua egualmente la corsa

Il corridore è stato sottoposto a radiografia - Successivamente gli è stata ingessata la mano sinistra - Anquetil racconta la sua caduta

(Dal nostro inviato speciale)
Santa Margherita, 1 giugno.

La tappa è appena terminata, scambiamo, nella calca, poche parole con Pezzi, il direttore sportivo della squadra di Adorni. Pezzi è di stupefacente sincerità: «Anquetil ha perso qualche secondo, ma resta per me il grande favorito. Oggi, nel finale, ha compiuto un inseguimento favoloso, lui contro tutti. Per Anquetil si è trattato di una specie di gara a cronometro e Jacques ha confermato il suo brillante stato di forma».

La folla preme, ci viene incontro Zilioli. E' dell'idea che, negli ultimi chilometri, i fuggitivi non si siano spremuti allo spasimo, forse — mormora — molti erano stanchi. «Credi di poter vincere il Giro?» gli chiediamo a bruciapelo. La risposta esce a stento, ma è abbastanza pronta. «Direi di no, mi pare di no, almeno». «E perché?». Un cenno vago come risposta: mancanza di fiducia o serena valutazione delle proprie forze?

Saliamo all'albergo a mezza costa che ospita la Salvarani e la Saint-Raphaël. Un massaggiatore medica Taccone, un ampio cerotto per gamba, un paio di cerotti ad un braccio. Vito ha un dito d'una mano, il mignolo sinistro, gonfio. «Forse è rotto» sussurra. «Ma forse rotto non è», continua. Il massaggiatore tronca corto: «Lo sottoporremo ad una radiografia e vedremo».

Taccone racconta la caduta, anzi le due cadute. «Sono scivolato una prima volta, son risalito in sella e subito c'era una curva. Andavamo piano, [illegible] all'ora. Ho battuto contro un muretto, siamo volati al di là, io e la bicicletta. Io, per fortuna, mi son fermato in tempo, la bicicletta è finita lontana. M'è ancora andata bene, insomma, poteva finir peggio».

Due piani più sotto, c'è Anquetil, che ha ricevuto la visita della moglie e di uno dei suoi più accaniti sostenitori. Anquetil, parlando con un radiocronista francese, esamina la situazione con freddezza. «Forse oggi ho vinto il Giro. L'ho vinto perché ho rischiato di perderlo ed invece non l'ho perso e sono ancora Maglia rosa. Certo, ho avuto paura. Lungo la discesa ero nelle prime posizioni, m'è ruzzolato davanti un corridore. Non ho potuto frenare, sono caduto anch'io ed ho battuto un polso. Niente di grave, comunque. Ma ho perso secondi preziosi ed altri secondi ho perso dopo, quando mi son dovuto fermare a cambiare una ruota. Alla fine della discesa, il mio ritardo sui rivali che mi hanno dato battaglia, oscillava sul minuto e dieci secondi. Un attimo d'incertezza sarebbe bastato. Sono riuscito a limitare i danni e mi accontento».

«Che c'è di vero sulla sua presunta stanchezza?».

«Sono stanco io o sono stanchi gli altri?».

«Ed i suoi gregari?».

«Finora hanno fatto perfettamente il loro dovere».

«Ha paura della tappa alpina?».

«Non tanto. Ci saranno cinque colli, la selezione verrà spontanea, i migliori dovrebbero restare insieme, salvo grosse sorprese».

Torniamo a Taccone. Qualche ora più tardi, già verso sera, Vito sentiva aumentare i dolori alla mano e avvertiva alcune fitte allo stomaco. Pezzi, il suo direttore sportivo, troncava allora gli indugi e anticipava l'esame radiografico, che permetteva di accertare una frattura al mignolo della mano sinistra.

L'arto veniva subito ingessato e lo stesso Pezzi, verso le dieci di stasera, provvedeva a comunicare che, nonostante l'incidente (e naturalmente salvo poco probabili complicazioni), il ciclista abruzzese continuerà dopodomani la corsa.

Gigi Boccacini

Sopralluogo sulle strade della Cuneo-Pinerolo di venerdì

Si lavora per consentire il passaggio dei ciclisti sul Colle dell'Izoard

Le tappe che porteranno il Giro ai traguardi di Alessandria, Cuneo, Pinerolo, Biella ed a quello finale di Milano

(Dal nostro inviato speciale)
Sestriere, 1 giugno.

Venerdì prossimo i corridori del Giro d'Italia saranno impegnati nella ventesima tappa da Cuneo a Pinerolo. E' il famoso «tappone» — lungo 254 km e con 5784 metri di dislivello complessivo —, che ripete il percorso sul quale Fausto Coppi si affermò per distacco nel 1949 e che anche quest'anno dovrebbe produrre una dura selezione, e definire forse la classifica per le prime posizioni. Il Giro si concluderà infatti due giorni dopo a Milano. La Cuneo-Pinerolo comprende cinque valichi alpini: il Colle della Maddalena (altitudine metri 1996), Colle del Vars (metri 2111), Colle dell'Izoard (metri 2360), Colle del Monginevro (metri 1854), Colle del Sestriere (metri 2033).

A quattro giorni dalla disputa della tappa le condizioni delle strade italiane e francesi che i corridori dovranno percorrere non sono ancora perfette. Risalendo da Cuneo verso la Maddalena, durante un'ispezione effettuata ieri in auto, si è notato che l'unico impedimento è rappresentato da un tratto dissestato prima di arrivare ad Argentera. Si scende poi su Meyronnes, per risalire ai 2111 del Col de Vars e la manutenzione dell'azienda nazionale delle strade francesi appare assai meno accurata. Nel tratto discendente l'asfalto è rotto e pieno di gobbe e quindi pericoloso.

Il grosso ostacolo per la carovana è rappresentato dal Col d'Izoard. Salendo, come faranno i corridori, da Guillestre l'indicazione stradale porta ancora la scritta «Fermé». Nella parte che verrà percorsa in discesa, un tratto di oltre tre chilometri non è asfaltato e per di più su di esso continuano a cadere dall'alto massi spinti a valle dalle ruspe che stanno allestendo il tracciato della nuova rotabile. Buchi, anche molto ampi e profondi, nei tratti più esposti. I tecnici assicurano che tutto sarà a posto per il giorno della corsa, ma i corridori saranno costretti ad una andatura piuttosto lenta. Strade in perfetto ordine sul valico del Monginevro, e logicamente sui due versanti del Sestriere.

Una indicazione sulle condizioni atmosferiche nella zona della Maddalena l'ha fornita una guardia di Finanza del posto di frontiera. Da circa quindici giorni piove costantemente e la temperatura scende nella notte fin sotto lo zero. Se tali condizioni dovessero verificarsi durante la tappa, la fatica per i corridori sarà veramente massacrante.

g. v.

Attesa ad Alessandria per la tappa del Giro

Alessandria, 1 giugno.

Grande è l'attesa in città per l'arrivo della diciottesima tappa del Giro d'Italia da Santa Margherita Ligure, di 204 km. in programma dopodomani, mercoledì 3. Gli sportivi alessandrini attendono la carovana con particolare entusiasmo in quanto fra i protagonisti è anche il giovane concittadino Giorgio Zancanaro, la cui posizione in classifica è abbastanza soddisfacente.

La tappa di Alessandria presenta le salite della Ruta, della Scoffera e del Penice (1149 m. e traguardo della montagna). Quest'ultima è situata a soli 85 km. dall'arrivo e potrebbe favorire qualche interessante fuga e quindi un finale emozionante. Ad Alessandria i corridori giungeranno da Porta Tanaro transitando poi in via Marengo lungo la circonvallazione sinistra, corso Cento Cannoni, corso Crimea; il traguardo è fissato in Spalto Borgoglio, poco prima del Palazzetto dello Sport.

In attesa dell'arrivo, fra le 14 e le 16,30, si disputerà, organizzata dal C. V. Melchioni, una riunione riservata a dilettanti, allievi ed esordienti valevole per la disputa della coppa «Felice Lagnasi». La partenza dei «girini» si avrà poi nella tarda mattinata di giovedì 4: la carovana attraverserà le principali arterie cittadine per raggiungere piazza Matteotti.

La Ciclistica Rostese organizza una corsa presso Gassino

Rosta, 1 giugno.

La società «Ciclistica Rostese», sorta cinque anni orsono, ha ampliato il suo campo di attività dalla zona del Rivolese a quella della Val di Susa e di Gassino. E' infatti in preparazione la Rivoli-Cesana, mentre già perfettamente a punto è l'organizzazione del premio «S. Raffaele», in programma domenica prossima a Cimena.

Quest'ultima corsa, riservata agli esordienti, è molto importante per numero di partecipanti e dotazione di premi. Si snoda per 60 chilometri attraverso San Raffaele, Casalborgone, Berzano S. P., Castelnuovo Don Bosco, Moriondo Bivio Madonnina, La Rezza, Castiglione, Gassino, San Raffaele. La partenza verrà data alle 9 di domenica.

* **Giovedì al Motovelodromo torinese**, alle 20,30, si effettuerà una riunione notturna per la coppa Città di Torino: concorrono esordienti, allievi

Un pilota di 84 anni nella gara al Colle Braida

Ha partecipato alla corsa in salita di auto veterane guidando una «Fiat 501» - Oltre trenta concorrenti

Colle Braida, 1 giugno.

(m. fe.) Si è svolta stamane la seconda edizione della gara in salita «Avigliana-Colle Braida» per vetture «Veteran» e «Vintage», organizzata dal «Veteran Car Club di Torino» con la collaborazione dell'Automobile Club di Torino. La corsa, cui hanno partecipato una trentina di auto di tutte le epoche con piloti di Torino, Loano, Brescia e Lodi, è stata vinta da Amedeo De Michelis (V. C. C. Loano) su una Bugatti del 1928 a 8 cilindri, 2300 cc. con compressore. Al secondo e terzo posto due Fiat: la 508-S di I. Claudani (V. C. C. Brescia) e la 508 coupé di P. Caravagna (V. C. C. Torino).

Tutte le auto in gara, dalla Renault AX bicilindrica del 1910 di Elio Quaglino alle «giovanissime» del 1935, hanno portato a termine la competizione, impegnate a fondo sotto una fitta pioggia che ha reso viscide ed insidiose le numerose curve del percorso.

Nessun incidente è stato registrato, solo uno spettacolare testa-coda senza conseguenze di G. Marisaldi, su Fiat 508-S del 1934. In particolare rilievo la prestazione di Giuseppe Bossotto vincitore nella sua categoria alla guida di una Fiat 501. Età della macchina: 44 anni; età del pilota: 84 anni, esattamente il doppio. Bossotto, un meccanico torinese con patente del 1915, è sempre presente ai vari raduni delle «veterane»: è andato con la sua «501» fino a Monaco di Baviera. Oggi ha guidato con tecnica ineccepibile superando disinvoltamente le difficoltà del tracciato di gara. Le vetture ammesse alla corsa erano suddivise in nove classi, per età, numero di cilindri e potenza del motore.

La classifica assoluta: 1. De Michelis (V. C. C. Loano) su Bugatti 44 A 1928 in 12'30"3 e 0 penalità; 2. Claudani (V. C. C. Brescia) su Fiat 508 S, 1935 in 14' e 0 penalità; 3. Caravagna (V. C. C. Torino) su Fiat 508 coupé, 1934 in 15'01"1 e 1 penalità.

Classifica per categorie: classe A: 1. Quaglino (V. C. C. Torino) su Renault Ax, 1910. classe B: 1. Gincosa (V. C. C. Torino) su Delage; classe C: 1. Bossotto (V. C. C. Torino) su Fiat 501; classe D: 1. Corino (V. C. C. Torino) su Fiat 514; classe E: 1. Sanquineti (V. C. C. Torino) su Lancia Lambda; classe F: 1. Falchetti (V. C. C. Torino) su Diatto 20 SS; classe G: 1. De Michelis (V. C. C. Loano) su Bugatti 44 A; classe H: 1. Landani (V. C. C. Brescia) su Fiat 508 S; classe I: 1. Antonietti (V. C. C. Brescia) su Bugatti 57.

Ferito un motociclista a Man nelle prove del Tourist Trophy

Isola di Man, 1 giugno.

Sono iniziate oggi sul circuito dell'Isola di Man, in Inghilterra, le prove per il Tourist Trophy di motociclismo in programma la settimana prossima.

Errol Cowan, un corridore sudafricano di 25 anni, mentre girava sulla pista in sella ad una Ajs, ha sbandato in curva cadendo poi a terra. A Cowan, trasportato all'ospedale in stato d'incoscienza, veniva riscontrata la commozione cerebrale.

Nelle prove odierne, avversate da una fitta nebbia, il più veloce è stato il campione del mondo Mike Hailwood, su MV, con una media di 138 chilometri all'ora.

* **Il Torneo Coppa S. Paolo '64**, organizzato dall'Auxilium San Paolo, si conclude questa sera al parco Ruffini con le seguenti gare di finale: ore 21: Junior Sport-Tabor (per il 3° e 4° posto); ore 22: Lancia-Aux. San Paolo (per il 1° e 2° posto).

* **Ciclismo minore.** Oggi in Piemonte si effettuano le gare: 13ª coppa Città di Aosta (dilettanti, con partenza da Pont St-Martin alle 11), coppa Colombo a Torino (allievi) e Coppa Gabriella a Mosso Santa Maria (allievi). I dilettanti dell'Enal disputeranno a Torino la coppa Calabria di 120 km., con partenza alle 8,30.

Berruti, Bogliatto e Frinolli guidano gli azzurri a Torino

Assi italiani e francesi di atletica nell'odierno confronto allo Stadio

In gara le nazionali universitarie - Quattro prove femminili nel programma - Inizio alle 15,30

Il Rettore dell'Università di Torino, prof. Allara, ha rivolto ieri sera un saluto augurale agli atleti italiani e francesi: nella foto, il prof. Allara è attorniato dagli azzurri Radman (da sinistra), Berruti, Zamparelli, Bogliatto e Mazza (I. Moisio)

(h. p.) Le rappresentative universitarie maschili di atletica leggera italiana e francese si affrontano oggi allo Stadio comunale torinese. La riunione avrà inizio alle ore 15,30 ed il programma verrà completato da alcune gare femminili, sempre imperniate sul duello Italia-Francia. Le formazioni maschili comprendono numerosi elementi delle nazionali dei due Paesi, ed alcuni degli atleti presenti a Torino sono in allenamento per le Olimpiadi di Tokio, che si svolgeranno come è noto nel prossimo ottobre. E' il caso, fra gli italiani, dei velocisti Berruti e Preatoni, degli ostacolisti Frinolli (400 ost.), Ottoz, Mazza e Cornacchia (110 ost.), del discobolo Della Pria, del primatista italiano di salto in alto Mauro Bogliatto e del suo rivale Zamparelli.

Fra i transalpini spiccano i nomi di Van Praagh, già in altre occasioni pericoloso avversario di Frinolli, del giavellottista Monnoret, del velocista Lambrot accreditato di un limite personale di 10"3 sui 100 metri, del giovane saltatore Guezille che alla vigilia di partire per Torino ha realizzato metri 2,08.

Viva attesa inoltre per i 110 ostacoli e per il salto con l'asta. Sugli ostacoli si affronteranno per la prima volta nella stagione Mazza, Ottoz e Cornacchia, tutti accreditati di tempi sui 14". Il loro più valido avversario sarà Fournea (14"1), ma interessa soprattutto la lotta in famiglia fra gli italiani, la cui rivalità è quest'anno acuita dal traguardo rappresentato dal viaggio a Tokio. Nell'asta i nostri Gaspari e Galeazzi partono battuti, ma lo spettacolo è assicurato dalla presenza del francese D'Encausse, il quale vanta un record personale di metri 4,87.

Il programma (campo atletico Stadio Comunale): ore 15,30: salto con l'asta, salto in lungo femm.; 15,35: m. 100; 15,50: m. 110 ostacoli; 16: m. 400 piani, salto in alto; 16,15: lancio del disco; salto in lungo; 16,20: m. 400 ostacoli; 16,30: m. 800 piani; 16,40: m. 100 femm.; 17: m. 200, giavellotto; 17,20: m. 80 ost. femm.; 17,50: 4 x 400; 18,05: 4 x 100 femm.; 18,15: 4 x 100.

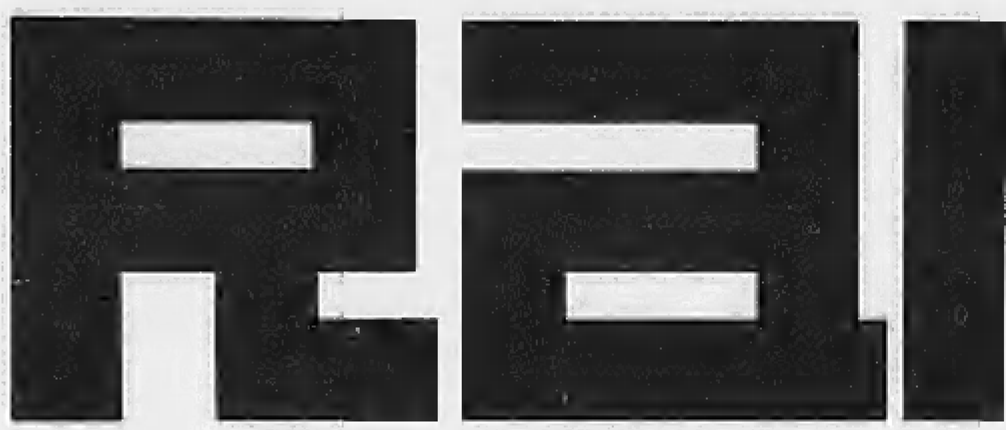
Sette amazzoni in gara all'ippodromo di Vinovo

Una gara di amazzoni è il motivo di particolare richiamo della riunione di galoppo di oggi all'ippodromo torinese. Alla corsa, il Premio Municipio di Vinovo (L. 350.000, metri 1450) prenderanno parte sette concorrenti: Chiasso (79 sig.ra A. Piotti), Landor (71 sig.ra L. Papi Albertoni), Daisy Drake (63 sig.ra E. Cumani), Totem (62½ sig.na M. E. Camici), Susegana (62 sig.na G. Finali), Strand Blue (60½ signora G. Manca), Malta (60 sig.na A. Argenton).

Nessuna corsa di grossa dotazione; di buon interesse comunque i premi Orco e Banco di Roma. Al primo (L. 735.000, m. 1100), prendono parte: Venosa (53 C. Panici), Amontillado (51½ P. Ceriotti), Grassano (49 G. Dettori), Leida (48 A. Colella), Talloria (44 A. Botti). Nel secondo (L. 700 mila, m. 2200), correranno: Gavy (56 C. Colamarco), Etude (48 G. Verricelli), Tricheur (60 P. Ceriotti), Marco da Siena (50 A. Botti).

La riunione di corse avrà inizio alle 15,30; duplice accoppiata sui premi Municipio di Vinovo e Balme. I favoriti: Premio Bertolla (L. 525.000, m. 2000; 4 part.): Solitude-Squinzano; Premio La Loggia (gentlemen, L. 600.000, metri 4000, cross country; 5 part.): Malcesine-Tobia; Premio Torrione (due anni; L. 660.000, m. 1100; 3 part.): Botrena-Tweed II; Premio Banco di Roma (L. 700.000, m. 2200; 4 part.): Tricheur-Gavy; Premio Municipio di Vinovo (amazzoni; L. 350.000, m. 1450; 7 part.): Totem-Daisy Drake; Premio Alpi (L. 400.000, metri 1900; 5 part.): Sortilege-One Way; Premio Balme (lire 400.000, m. 1350; 6 part.): Ficolo-Emeraud; Premio Orco (L. 735.000, m. 1100; 5 part.): Venosa-Amontillado.

* **Dodici trottatori sono in gara** oggi all'ippodromo del trotto di San Siro nel Gran Premio Nazionale (L. 12.600.000, m. 2000, partenza con l'«autostart»), riservato ai cavalli di tre anni. Un incontro sportissimo, che darà una prima indicazione sugli effettivi valori della generazione 1961. Saranno alla partenza: Navazzo (W. Casoli), Nibbiano (G. Bongiovanni), Vaiganos (V. Guzzinati), Teobaldo (D. Fossati), Barakuda (F. Branchini), Varedo (G. Guzzinati), Boston (Od. Baldi), Basta (A. Scirea), Rossel (L. Bechicchi), Irace (W. Baroncini).



RADIOTELEVISIONE ITALIANA

RELAZIONE E BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1963

Il 29 maggio 1964 si è riunita a Roma sotto la presidenza del Vice Presidente on. Luigi Bennani l'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti della RAI che ha ascoltato la seguente relazione del Consiglio di Amministrazione, illustrata dall'Amministratore Delegato, Ing. Marcello Rodinò, ed ha quindi approvato il Bilancio e il Conto spese e proventi dell'esercizio 1963.

Signori Azionisti,

radio e televisione sono ormai entrate nella vita sociale della Nazione e con forme e sostanze tali da rappresentare un'esigenza pubblica di primaria importanza; da qui la grave responsabilità della condotta di questa Azienda, chiamata a soddisfare detta esigenza nei settori della informazione e dello spettacolo, della cultura e della scuola, sollecitata dal suo vasto pubblico e dalla dinamica stessa della nostra vita sociale a compiti sempre più estesi e complessi ai quali deve far fronte con il massimo impegno e pur nei limiti delle sue possibilità organizzative e tecniche, finanziarie ed economiche e nel giusto equilibrio di una ordinata gestione. E' ciò che è avvenuto nell'esercizio 1963, ricco di intensa operosità in tutti i settori dell'attività aziendale.

Nelle pagine che seguono sono esposti, settore per settore, in forma più estesa e particolareggiata, lo svolgimento ed i risultati di detta attività, così come sono esposti e commentati i dati relativi al nostro bilancio patrimoniale e d'esercizio: qui vogliamo soltanto premettere, a mo' di introduzione, una breve sintesi del lavoro svolto nell'esercizio testé decorso.

Ed anzitutto desideriamo anticiparVi che la realizzazione del nostro piano quadriennale di lavori, su cui Vi abbiamo più volte intrattenuti e destinato a sviluppare e migliorare la struttura tecnica ed organizzativa della RAI — che negli ultimi 10 anni ha dovuto trasformarsi da azienda radiofonica in azienda radiotelevisiva, con tutte le maggiori e più vaste esigenze conseguenziali — segue il regolare sviluppo previsto dalla sua programmazione.

Così, nell'esercizio 1963, abbiamo solennemente inaugurato, alla presenza del Capo dello Stato e del Presidente del Consiglio, il nuovo Centro di Produzione di Napoli, il cui apporto ci ha, tra l'altro, consentito, in uno con i nuovi studi di Milano, di far fronte alle maggiori esigenze di due contemporanei programmi televisivi.

Nel frattempo, abbiamo continuato i lavori di estensione della rete televisiva nazionale, che conta oggi 614 tra stazioni trasmittenti e ripetitrici, ed abbiamo provveduto, con il massimo impegno, all'estensione della Seconda rete TV; a questo proposito siamo lieti poterVi assicurare che essa è già in grado di servire il 75,5% della popolazione nazionale, e che i lavori del suo completamento saranno proseguiti senza sosta; stiamo anche approntando i mezzi tecnici per le trasmissioni a colori e migliorando ed aggiornando tutte le nostre già efficienti attrezzature tecniche.

Abbiamo terminato la costruzione della nuova Sede di Trieste, recentemente inaugurata alla presenza dell'Onorevole Presidente del Consiglio, dotandola di tutti gli impianti necessari alla sua funzione particolare di centro autonomo di produzione radiofonica; proseguono nel frattempo i lavori del nuovo Centro di Torino e delle nuove Sedi di Roma e di Torino, mentre abbiamo iniziato i lavori delle Sedi di Genova e di Firenze.

Come Vi è noto, al finanziamento di tali lavori provvediamo, secondo la programmazione stabilita, utilizzando le quote di ammortamento ed altre fonti di autofinanziamento, senza far ricorso al credito esterno.

La nostra azione nel settore dei programmi è stata in tutto il 1963 molto intensa; in radio sono state realizzate oltre 18.200 ore di trasmissione su tre distinti programmi radiofonici, oltre i servizi locali, quelli per l'estero e i servizi relativi alla filodiffusione; in televisione, sulle due reti, i servizi informativi hanno coperto 1.307 ore di trasmissione e non meno di 2.000 ore sono andate per le trasmissioni degli spettacoli serali; il Centro di Telescuola ha effettuato e trasmesso programmi scolastici per 1.026 ore.

Particolari avvenimenti nazionali ed internazionali ci hanno impegnato in modo eccezionale ed, attraverso le nostre stazioni, è stato possibile far seguire con la Tribuna Elettorale e gli altri servizi giornalistici, la preparazione, lo svolgimento ed i risultati delle elezioni politiche del 1963 a tutto il popolo italiano; così anche attraverso i collegamenti internazionali, centinaia di milioni di spettatori hanno seguito la dolorosa malattia e morte di Papa Giovanni XXIII e l'elevazione al Soglio Pontificio di Paolo VI e più tardi l'eccezionale avvenimento del suo pellegrinaggio in Terrasanta.

L'immane disastro del Vajont e la tragica scomparsa del compianto Presidente degli Stati Uniti, John Fitzgerald Kennedy, sono stati portati a conoscenza del popolo italiano con tutta l'efficienza e la tempestività dei nostri mezzi.

Nel settore dei programmi culturali e ricreativi, dalla prosa al varietà, dai documentari alle trasmissioni dedicate ai giovani, abbiamo cercato di fare del nostro meglio, nell'intenzione di offrire al nostro pubblico la migliore produzione possibile e la più vasta facoltà di scelta.

Il pubblico ha seguito e segue la nostra attività con costante interesse come ci dà prova del suo apprezzamento sia attraverso i risultati dei sondaggi del nostro Servizio Opinioni, che attraverso il continuo incremento del numero degli abbonati, che oggi stanno per raggiungere i 10 milioni alla radio ed i 5 alla televisione.

La critica alla nostra attività è sempre molto intensa e noi ci rendiamo conto che non potrebbe essere diversamente, data la complessità degli avvenimenti, degli interessi e delle relazioni sociali con i quali i nostri servizi vengono necessariamente ad interferire; particolarmente vivace poi è quella parte della critica che è relativa al settore delle informazioni e di quanto può comunque rapportarsi all'azione politica; ed essendo, oltre che vivace, spesso anche prevalente, essa tende ad invadere il campo della nostra attività di carattere organizzativo ed amministrativo. Rimettendo qui il giudizio sui nostri programmi al pubblico tutto cui le nostre trasmissioni sono dirette ed agli organi di controllo, vogliamo, in questa qualificata sede, rassicurarVi, con tranquilla coscienza, sulla efficienza e serietà della organizzazione della Vostra Azienda, di cui è prova il modo stesso con cui realizziamo il nostro complesso lavoro; vogliamo anche rassicurarVi sul più scrupoloso controllo di tutti i conti di spesa e sul loro contenimento nell'equilibrio tra quanto viene richiesto ai nostri servizi e quanto possiamo fare; pur essendo infatti la nostra attività sempre crescente in tutti i settori, il costo di essa regge molto bene il confronto con i costi di servizi simili effettuati in Francia ed in Gran Bretagna, con i quali, per l'analogia delle organizzazioni, è più agevole il confronto.

D'altronde il seguente prospetto dei più recenti dati disponibili offre un quadro sufficientemente chiaro di tali confronti, per il quale è da tener presente che solo la RAI, per tutto l'esercizio 1963, ha sopportato l'onere di una duplice rete di trasmissioni e di una duplice attività di produzione televisiva.

	BBC	RTF	RAI
chiusura ultimo esercizio	31 marzo 1963	31 dicembre 1963	31 dicembre 1963
introiti	L. 81.691.926.750	L. 95.006.873.740	L. 76.121.099.228
di cui: per canoni	L. 66.451.250.250	L. 84.894.979.689	L. 53.659.496.145
n. dipendenti	16.940	12.087	9.277
canone TV	L. 7.000	L. 10.795	L. 10.000
n. abbonati alle radiodiffusioni	15.618.410	13.711.253	9.564.205
di cui: cumulativi radio-TV	12.768.313	4.368.773	4.284.889
inizio trasmissioni 2° Programma TV	20 aprile 1964	21 dicembre 1963	4 novembre 1961

L'argomento ci porta a riassumerVi i risultati del conto economico relativo all'esercizio 1963; abbiamo potuto far fronte a tutte le maggiori spese dell'anno realizzando un conveniente equilibrio tra esse e gli introiti relativi; il che ci permette di proporVi, più avanti, una assegnazione di 4 miliardi e 500 milioni di lire ad ammortamento dopo aver devoluto L. 900 milioni al fondo integrazione pensioni, nonché aver versato 7 miliardi 403 milioni 418 mila e 221 lire allo Stato quale quota di partecipazione ai nostri introiti diretti: l'ulteriore disponibilità dell'esercizio ci consente ancora di proporVi un dividendo del 6% per gli azionisti.

La nostra situazione patrimoniale è del tutto soddisfacente, i nostri debiti di carattere finanziario sono di entità piuttosto modesta ed il loro ammortamento è regolare e continuo; in particolare il valore dei beni patrimoniali della Vostra Azienda ha raggiunto al 31 dicembre 1963 la somma di L. 89.675.241.549 per l'incremento dei nuovi impianti costruiti o in corso di costruzione; di fronte a tali investimenti, sta un fondo di ammortamento per complessive L. 36.298.390.042 cui quest'anno si aggiungeranno, con la Vostra approvazione, altri 4,5 miliardi; se si tien presente che almeno la metà di tutti gli investimenti aziendali è stata effettuata negli ultimi sei anni, riteniamo che la situazione patrimoniale della Vostra Società offra una prospettiva di tutta tranquillità.

Passando al settore delle nostre relazioni internazionali, possiamo affermare che la stima di cui gode la RAI all'estero è rimasta confermata ed accresciuta dall'attività di quest'anno.

Il nostro concorso alle trasmissioni in Eurovisione è stato, infatti, determinante per questo importante servizio; i nostri valorosi tecnici partecipano attivamente a tutti i progressi della tecnica elettronica e non c'è sviluppo di studi e lavori o di relazioni internazionali nei settori della radio e della televisione in cui la Vostra Società non sia presente con l'uno o l'altro dei suoi rappresentanti; il concorso «Premio Italia», che resta tuttora la più importante competizione tra enti radiotelevisivi di tutto il mondo, che vi partecipano con i loro migliori programmi, si è svolto quest'anno a Napoli, con la presenza di 33 organismi e 26 Nazioni; del pari, con notevole contribuzione della RAI, si è svolto in quest'anno a Tokio il secondo Congresso Internazionale sulla Radio e sulla Televisione Scolastica con la partecipazione di 77 organizzazioni radiotelevisive di tutto il mondo; abbiamo anche il piacere di comunicarVi che in base ad un accordo realizzato con la Radiotelevisione svizzera il 23 maggio u.s. è andato in onda sul circuito nazionale della televisione svizzera un'ora di programma settimanale preparato con la nostra collaborazione e destinato ai lavoratori italiani che prestano la loro opera in quel Paese.

Al 31 dicembre 1963 sono venuti a scadere i contratti collettivi di lavoro con il nostro personale; il loro rinnovo ha comportato, per la congiuntura economica nazionale ed aziendale e per le aspettative del personale, trattative delicate e complesse che si sono comunque concluse con reciproca soddisfazione in sede Ministero del Lavoro nel mese di marzo del corrente anno.

Nel chiudere questa breve premessa, il Vostro Consiglio tiene a ringraziare pubblicamente qui tutti quanti, in qualsiasi settore di attività e con qualsiasi specialità professionale, hanno collaborato al nostro lavoro ed in primo luogo tutto il nostro personale d'organico che ha risposto, anche quest'anno, con piena soddisfazione alle esigenze aziendali.

La relazione prosegue con l'illustrazione dettagliata dell'attività aziendale nei settori della produzione dei programmi, tecnico, amministrativo e dei servizi generali; successivamente si passa all'esame della situazione patrimoniale ed economica qui di seguito riportata:

SITUAZIONE PATRIMONIALE ED ECONOMICA

Signori Azionisti,

nel 1963 gli introiti hanno avuto un regolare sviluppo in relazione ai più estesi e migliorati servizi a disposizione del pubblico ed alle cure poste nelle attività di acquisizione e di gestione dell'utenza.

Le spese sono a loro volta incrementate per effetto del maggior numero degli impianti in funzione e dell'arricchimento del contenuto artistico, culturale e informativo dei programmi nonché dell'aumento dei costi unitari nei vari capitoli di competenza. L'utile che ne è conseguito ci consente di proporVi uno stanziamento per ammortamenti del 12%, ridotto rispetto alle aliquote massime fiscalmente ammesse, ed una remunerazione al capitale nella misura percentuale del 6%, uguale a quella del 1962. La situazione patrimoniale dell'Azienda rimane solida, come avevamo già rilevato in sede di relazione 1962 e come è dimostrato dal rapporto tra gli ammortamenti ed il valore lordo dei cespiti considerato anche il recente notevole aumento di consistenza di questi ultimi.

Per il 1964 le progettate restrizioni in materia di vendite a rate, sulle quali si basa in gran parte il commercio dei televisori, faranno presumibilmente sentire i loro effetti frenanti sullo sviluppo delle utenze TV.

Nelle prospettive per il 1964 figura anche il rinnovo dei contratti di lavoro per i dipendenti RAI. L'incidenza dei movimenti nei costi del lavoro è particolarmente accentuata sul nostro Bilancio dato che gli oneri per il personale, in relazione alla natura dell'esercizio, raggiungono circa il 50% del totale delle spese, dedotte la Partecipazione di Stato, le imposte e tasse e gli interessi passivi.

La previsione dell'entrata in vigore della Legge N. 1038 del 17 ottobre 1961, per l'abolizione dal 1° luglio 1964 del massimale per gli assegni familiari, registra un onere molto gravoso per la nostra Azienda, nella quale prevalgono categorie di tecnici e di impiegati con retribuzioni notevolmente elevate rispetto alle medie nazionali. Per il 1964 e seguenti bisognerà infine considerare la necessità di crescenti ammortamenti in relazione ai nuovi impianti che entreranno in esercizio in attuazione dei nostri piani di investimento, la cui realizzazione proseguiamo con continuità e opportuna prudenza.

Si presenta sempre più difficile conciliare le esigenze di un servizio pubblico nazionale di così vasta importanza sociale e culturale con il mantenimento della economicità di gestione, anche tenuto conto della situazione economica generale del Paese.

Ci auguriamo peraltro vivamente ed esprimiamo la fiducia che i provvedimenti anticongiunturali possano esplicare in breve tempo tutta la loro efficacia; e che sia pertanto possibile da un lato frenare l'aumento dei costi e dall'altro non subire ritardi nella progressiva espansione del servizio TV. Da parte nostra abbiamo accentuato l'opera di costante vigilanza sulle spese e stiamo progredendo nell'applicazione di nuove tecniche avanzate e nella sempre più affinata organizzazione per migliorare la produttività dell'Azienda.

Premesse queste considerazioni, passiamo all'esame del conto patrimoniale e del conto economico.

ATTIVO

Impianti, macchinari, immobili, lavori in corso, dotazioni, automezzi, mobilio

L'incremento di questo complesso di voci è di L. 12.601.298.079 (da L. 77.073.943.470 a L. 89.675.241.549) di cui L. 1.158.717.498 per nuovi lavori iniziati nel 1963. L'incremento, dovuto ai piani di investimento dell'Azienda, è superiore a quello dell'esercizio 1962 di L. 2.104.545.444 e comprende le quote di costi incrementativi ripristinati in seguito alla definizione di concordati fiscali.

Concorrono a formare il saldo di Lire 89.675.241.549: impianti e macchinari per Lire 45.421.513.715, beni immobili per Lire 20.702.441.804, lavori in corso per Lire 14.503.010.491.

Magazzini

L'aumento di Lire 90.493.090 (da Lire 4.063.895.756 a Lire 4.154.388.846) rappresenta l'adeguamento della scorta necessaria per il normale funzionamento dell'attuale consistenza degli impianti.

Titoli azionari

La voce presenta l'incremento di Lire 95.000.000 da L. 192.441.375 a Lire 287.441.375) pari alla differenza tra la quota di sottoscrizione all'aumento del capitale e la cessione di azioni della Società TELESPAZIO alla Società Finanziaria Telefonica STET che, in parti uguali con la RAI e l'ITALCABLE, partecipa al capitale della TELESPAZIO.

Canone straordinario da ammortizzare - Convenzione del 31 dicembre 1962

Canone straordinario, «una tantum», versato allo Stato come da art. 1 della Convenzione aggiuntiva stipulata in data 31 dicembre 1962 fra il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni e la RAI.

La quota a carico dell'esercizio 1963, pari a Lire 250.000.000, è inscritta nel passivo fra i «Debiti verso diversi».

Conti debitori

Questo gruppo di voci registra il decremento di Lire 1.792.784.358. La differenza di maggior rilievo si riscontra nella voce «Crediti verso Società Collegate» che passano da Lire 12.954.268.718 a Lire 11.403.500.256 con una diminuzione di Lire 1.550.768.462.

PASSIVO

Fondi di ammortamento

L'incremento di Lire 3.676.379.089 (da Lire 32.622.010.953 a Lire 36.298.390.042) rappresenta il saldo tra lo stanziamento relativo al 1962 di Lire 3.800.000.000 approvato dall'Assemblea Ordinaria del 10 aprile 1963 e lo stralcio di quote depennate con i relativi cespiti.

Fondi di anzianità, previdenza e pensioni del personale

La voce presenta l'incremento di Lire 5.236.857.322 (da Lire 29.102.212.575 a Lire 34.339.069.897) che comprende le quote a carico dell'esercizio 1963 per l'integrazione dei fondi di anzianità, previdenza e pensioni.

Mutui

Il decremento di Lire 401.573.409 (da Lire 2.823.575.901 a Lire 2.422.002.492) è in relazione ai piani di ammortamento delle singole operazioni finanziarie.

Ministero PP.TT. - Convenzioni 10 marzo 1956 e 21 maggio 1959

La voce presenta il decremento di Lire 219.411.628 (da Lire 4.900.700.997 a Lire 4.681.289.369) che rappresenta il saldo fra la prima semestralità pagata ad estinzione del debito, pari a Lire 219.516.740, ed una modifica del piano di ammortamento del debito maturato a favore del Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni, ai sensi delle Convenzioni 10 marzo 1956 e 21 maggio 1959.

Partecipazione di Stato

L'incremento di L. 944.096.528 (da Lire 6.459.510.098 a Lire 7.403.606.626) è conseguente all'espansione degli introiti. In questa voce del passivo viene considerata la Partecipazione di Stato da liquidare sui proventi incassati nel corso dell'esercizio. Nel conto spese e proventi, peraltro, la Partecipazione di Stato è commisurata all'ammontare dei proventi contabilizzati (incassi più accertamenti, meno risconti) ed è maggiorata della quota di Lire 250.000.000 posta a carico dell'esercizio, per il canone straordinario «una tantum» di Lire 2.000.000.000 corrisposto a norma della Convenzione 31 dicembre 1962. La differenza tra l'ammontare di questa voce e dell'analoga voce del conto spese e proventi è compresa nel conto «Creditori diversi». In base alla Convenzione aggiuntiva stipulata con il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni in data 7 febbraio 1963 l'Azienda è autorizzata a trattenere, per gli esercizi dal 1963 al 1970, sulle maggiori somme che saranno versate al Ministero del Tesoro l'importo annuo di L. 250.000.000 a rimborso degli oneri da sostenere per l'acceleramento dell'estensione della rete del Secondo Programma televisivo.

Conti creditori

In questo complesso di voci, tra i «Debiti verso diversi», sono inscritte la contropartita dei costi incrementativi e pluriennali conseguenti alla definizione dei concordati fiscali e la quota posta a carico dell'esercizio del canone straordinario versato in base alla Convenzione 31 dicembre 1962. I conti creditori presentano l'incremento di Lire 2.814.333.185 (da Lire 11.452.148.105 a Lire 14.266.479.290). Le altre voci non hanno variazioni di rilievo.

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1963

ATTIVO

Impianti, macchinari, immobili, lavori in corso, dotazioni, automezzi, mobilio	L.	89.675.241.549
Magazzini	»	4.154.388.846
Titoli di Stato e di Enti pubblici	»	353.407.463
Titoli azionari	»	287.441.375
Fondi disponibili	»	505.898.791
Costi ammortizzabili emissione prestiti	»	84.882.072
Canone straordinario da ammortizzare - Convenzione 31 dicembre 1962	»	2.000.000.000
Conti debitori		
Crediti verso Società collegate	L.	11.403.500.256
Crediti verso Fornitori	»	784.058.507
Crediti verso Diversi	»	7.451.783.124
Totale	L.	116.700.602.983
Conti d'ordine	»	1.502.759.468
Totale	L.	118.203.362.451

PASSIVO

Capitale sociale	L.	8.250.000.000
Riserva legale	»	187.530.554
Riserva straordinaria	»	255.477.652
Fondi di ammortamento	»	36.298.390.042
Fondi anzianità, previdenza e pensioni	»	34.339.069.897
Mutui	»	2.422.002.492
Ministero PP.TT. - Convenzioni 10 marzo 1956 e 21 maggio 1959	»	4.681.289.369
Partecipazione di Stato	»	7.403.606.626
Conti creditori		
Debiti verso Società collegate	L.	31.569.168
Debiti verso Fornitori	»	3.536.780.345
Debiti verso Diversi	»	14.266.479.290
Residuo utile esercizio precedente	»	18.516.014
Utile lordo d'esercizio	»	5.007.892.534
Totale	L.	116.700.602.983
Conti d'ordine	»	1.502.759.468
Totale	L.	118.203.362.451

CONTO SPESE E PROVENTI

I proventi ammontano a Lire 76.121.099.228 con l'aumento rispetto al 1962 di Lire 8.843.760.158 pari al 13,14%. Le spese ammontano a Lire 71.113.206.694 con l'aumento rispetto al 1962 di Lire 8.122.674.391 pari al 12,09%. Il saldo lordo ammonta a Lire 5.007.892.534 con l'aumento rispetto al 1962 di Lire 721.085.765, pari al 16,82%. L'analisi dei proventi e delle spese mette in evidenza quanto segue.

Proventi

I proventi per abbonamenti ordinari e speciali alle radioaudizioni ammontano a Lire 21.092.532.086 e costituiscono il 27,71% dei proventi complessivi. L'incremento di tale voce in confronto all'esercizio precedente è di L. 1.227.116.234 pari al 6,18%.

I proventi afferenti alla televisione per sovrapprezzi degli abbonamenti ordinari e speciali ammontano a Lire 32.566.964.059 e costituiscono il 42,78% dei proventi complessivi. L'incremento di tale voce in confronto all'esercizio precedente è di Lire 5.812.167.833 pari al 21,72%.

I proventi per pubblicità radiofonica, che ammontano a Lire 9.243.207.776 e costituiscono il 12,14% dei proventi complessivi registrano l'aumento di Lire 856.936.431, pari al 10,22%.

I proventi per la pubblicità televisiva che ammontano a Lire 11.063.625.105 costituiscono il 14,54% dei proventi complessivi e registrano l'incremento di L. 725.999.453 pari al 7,02%.

Nell'insieme i proventi di pubblicità radiofonica e televisiva, che ammontano a Lire 20.306.832.881, costituiscono il 26,68% dei proventi complessivi in raffronto alla proporzione del 1962 espressa dalla percentuale del 27,83%.

Gli altri introiti minori concorrono a formare il totale dei proventi con il 2,83%.

Spese

Il totale delle spese è di L. 71.113.206.694. Le spese del settore produzione programmi ammontano a Lire 27.182.319.173 con l'incremento rispetto al 1962 di Lire 4.365.832.199, pari al 19,13%.

Le spese del settore tecnico ammontano a Lire 17.075.451.419 con l'incremento rispetto al 1962 di Lire 1.522.853.581, pari al 9,79%.

Le spese del settore comune, amministrativo, generale e commerciale (comprensive dei costi per la gestione per conto del Ministero delle Finanze degli abbonamenti cumulativi alla radio e alla televisione) ammontano a Lire 17.607.297.695 con l'incremento rispetto al 1962 di Lire 1.895.541.991, pari al 12,06%.

Le imposte, le tasse e la Partecipazione di Stato ammontano a Lire 8.798.334.869 con l'incremento rispetto al 1962 di L. 359.277.077, pari al 4,26%.

La Partecipazione di Stato, inclusa in questa voce, aumenta di Lire 1.108.692.143 pari al 17,01% e così si articola nelle varie componenti:

— al Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni il 4% su tutti i proventi effettivi lordi (art. 21, primo cpv. - Convenzione 26 gennaio 1952) L. 2.996.480.027

— al Ministero del Tesoro il 2% su tutti i proventi effettivi lordi, importo destinato a finanziare manifestazioni teatrali e musicali (art. 21, terzo cpv. - Convenzione 26 gennaio 1952) L. 1.498.240.014

— al Ministero del Tesoro il 3,60% su tutti i proventi effettivi lordi (art. 2 - Convenzione 21 maggio 1959) L. 2.696.832.024

— al Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni il 2% dei proventi annui netti della pubblicità radiofonica: importo devoluto alla costituzione di un fondo per l'erogazione a fine esercizio finanziario di un assegno di operosità al personale dell'amministrazione centrale delle Poste e delle Telecomunicazioni e a quello dell'Azienda di Stato per i Servizi Telefonici (art. 22 - Convenzione 26 gennaio 1952; art. 10 Legge 27 maggio 1961, n. 465) L. 184.864.156

— canone straordinario quota a carico dell'esercizio del canone straordinario «una tantum» versato al Ministero del Tesoro quale contributo a favore degli Enti lirici ed istituzioni assimilate (art. 1 - Convenzione 31 dicembre 1962) L. 250.000.000

Gli interessi passivi e le partite diverse ammontano a Lire 499.803.538 con il decremento rispetto al 1962 di Lire 20.850.557 pari al 4,39%.

Il totale di Lire 71.113.206.694 si ripartisce inoltre in:

— spese per il personale: Lire 30.570.785.694 che rappresentano il 42,99% delle spese complessive (1962: 43,10%) con l'aumento rispetto al 1962 di Lire 3.421.237.321, pari al 12,60%, dovuto alle variazioni nelle retribuzioni e negli oneri unitari ed all'aumento dell'organico contenuto peraltro nei limiti previsti.

— altre spese di esercizio (compresa la Partecipazione di Stato): Lire 40.542.421.000 che rappresentano il 57,01% delle spese complessive (1962: 56,90%) con l'aumento rispetto al 1962 di Lire 4.701.437.070 pari al 13,12%.

Se dal totale delle spese si deducono le imposte e tasse, la Partecipazione di Stato, gli interessi passivi e le partite diverse, le spese per il personale ammontano al 49,41% del nuovo totale. Nella spese del settore comune, amministrativo, generale e commerciale quelle sostenute per il Centro Elettronico Aziendale sono imputate per un terzo alle spese comuni amministrative e generali e per due terzi alle spese servizi abbonamenti.

Il Bilancio e il Conto Spese e Proventi chiudono con l'utile lordo di Lire 5.007.892.534 che Vi proponiamo di ripartire nella maniera seguente, convalidando altresì lo stanziamento a titolo di ammortamento:

RIPARTIZIONE SALDO LORDO DI BILANCIO

Saldo lordo di bilancio	L.	5.007.892.534
Ammortamenti ordinari	»	— 4.500.000.000
	L.	507.892.534
5% alla riserva legale	»	— 25.394.627
	L.	482.497.907
Residuo utile esercizio 1962	»	18.516.014
	L.	501.013.921
6% a disposizione degli Azionisti pari a L. 30 per azione — azioni n. 16.500.000 × L. 30	L.	— 495.000.000
RIPORTO A NUOVO	L.	6.013.921

Ove approvate le suddette proposte e conseguentemente gli stanziamenti per ammortamenti ordinari che abbiamo regolarmente contabilizzato in Lire 4.500.000.000, i fondi di ammortamento passerebbero da Lire 36.298.390.042 a Lire 40.798.390.042.

L'importo di Lire 4.500.000.000 risulta dall'applicazione delle aliquote di cui alla circolare 1° marzo 1957, n. 350.520 della Direzione Generale delle Imposte Dirette singolarmente ridotte del 12%.

La nuove aliquote così ottenute sono state applicate per intero ai cespiti al 31 dicembre 1962, diminuiti di quelli fiscalmente ammortizzati ai sensi dell'art. 7 della Legge 5 gennaio 1956, n. 1, e per metà sui lavori passati a patrimonio nel 1963.

Tenuto conto dei cespiti sui quali viene computato l'ammortamento per quota residua, l'ammortamento complessivo risulta pari all'88,5% di quello che si sarebbe ottenuto applicando le aliquote piene.

CONTO SPESE E PROVENTI DELL'ESERCIZIO 1963

SPESE

A) SETTORE PRODUZIONE PROGRAMMI			
Spese programmi radiofonici		L.	6.283.223.383
Spese programmi televisivi		»	11.150.397.002
Spese giornale radio		»	3.228.249.162
Spese telegiornale		»	3.080.088.883
Spese telescuola		»	306.156.858
Diritti d'autore e affini — radio		»	1.360.055.772
Diritti d'autore e affini — televisione		»	1.764.148.283
	Totale A	L.	27.182.319.173
B) SETTORE TECNICO			
Spese tecniche radio		L.	6.323.452.132
Spese tecniche televisione		»	8.957.831 [illegible]
Spese laboratorio ricerche		»	644.687.271
Spese servizi edili		»	1.149.480.677
	Totale B	L.	17.075.451.419
C) SETTORE DELLE SPESE COMUNI AMMINISTRATIVE GENERALI E COMMERCIALI			
Spese comuni amministrative e generali		L.	9.217.729.742
Spese rapporti con l'estero		»	460.710.243
Spese servizi abbonamenti		»	5.090.631.150
Spese propaganda, servizio opinioni e ufficio stampa		»	1.256.732.005
Spese relazioni e gestione personale		»	1.581.434.555
	Totale C	L.	17.607.297.695
	Totale (A+B+C) (*)	»	61.865.068.287
IMPOSTE, TASSE - PARTECIPAZIONE STATO		L.	8.798.334.869
INTERESSI PASSIVI E PARTITE DIVERSE		L.	449.803.538
	Totale generale	L.	71.113.206.694
Utile lordo d'esercizio		»	5.007.892.534
	Totale	L.	76.121.099.228
(*) di cui spese per il personale		»	(30.570.785.694)

PROVENTI

Canoni di abbonamento ordinario e speciale		L.	21.092.532.086
Sovrapprezzi per la televisione		»	32.566.964.059
	Totale	L.	53.659.496.145
Pubblicità radiofonica		»	9.243.207.776
Pubblicità televisiva		»	11.063.625.105
Introiti diversi		»	2.154.770.202
	Totale	L.	76.121.099.228

L'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti, essendo scaduti i Consiglieri Dott. Novello Papafava, Prof. Giacomo Devoto, Dott. Leo Solari, Ing. Emanuele Terrana, ha provveduto all'elezione dei Consiglieri: Dott. Giorgio Bassani, Dott. Pietro Quaroni, Dott. Leo Solari ed Ing. Emanuele Terrana. L'Assemblea ha preso atto che, in rappresentanza del Ministero degli Affari Esteri ed in sostituzione del Dott. Ettore Staderini è stato designato il Dott. Italo De Feo. L'Assemblea ha nominato per il triennio 1964-65-66 — preso atto che il Ministero del Tesoro ha confermato il Comm. Dott. Attilio Nardi nella carica di Presidente del Collegio Sindacale — Sindaci effettivi i Signori: Avvocato Gaspare Berti, Dott. Angelo Giannone, Dott. Rinaldo Rocco, Dott. Beniamino Vigoriti e Sindaci supplenti i Signori: Avv. Lucio De Giacomo e Dott. Antonio Toraldo.

Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi dopo l'Assemblea, avendo il Vice Presidente On. Luigi Bennani posto a disposizione detta sua carica, ha nominato Presidente della Società il Dott. Pietro Quaroni e Vice Presidenti il Dott. Giorgio Bassani e il Dott. Italo De Feo. Il Consiglio ha deliberato che il Comitato Direttivo sia composto dal Presidente, dai due Vice Presidenti, dall'Amministratore Delegato e dai Consiglieri Dottor Silvio Golzio e Ing. Emanuele Terrana; inoltre ha nominato Segretario del Comitato il Consigliere Dott. Alberto Cesaroni.

Al Presidente uscente Dott. Novello Papafava il Consiglio unanime ha espresso il suo vivo ringraziamento per l'opera prestata e il più fervido augurio. Del pari, all'On. Luigi Bennani, che ha lasciato la carica di Vice Presidente, il Consiglio ha rivolto unanimemente il suo ringraziamento ed i suoi auguri. Il Consiglio infine ha manifestato il più vivo apprezzamento per l'opera svolta dal Prof. Giacomo Devoto.

CRONACHE DELLA MEDICINA

L'acetonemia dei bimbi

La [redacted] è messa in allarme da un particolare odore nell'alito, come di frutta troppo matura - La malattia è esclusiva dell'infanzia ed è dovuta in parte al tipo di alimentazione, in parte ad un fattore costituzionale - Fatta la diagnosi [redacted] l'esame delle urine, la guarigione si ha in pochi giorni

Le manifestazioni provocate da intossicazione acetonemica sono fra i quesiti più frequentemente posti dalle famiglie al medico. Il disturbo nelle sue manifestazioni più o meno intense è effettivamente abbastanza frequente e per i caratteri dei sintomi, talora anche drammatici, giustifica la preoccupazione dell'ambiente che circonda il piccolo malato.

La miglior conoscenza di questo quadro patologico da parte delle famiglie può essere di efficace collaborazione per il pediatra soprattutto nella prevenzione. Per questo è opportuno conoscerne le cause: in parte dovute al tipo [redacted] alimentazione ed in parte favorite dalla costituzione dell'individuo. Le sostanze, che determinano questo tipo di intossicazione, hanno origine dalla digestione dei grassi soprattutto di origine animale: latte, burro, tuorlo d'uovo, tessuto grassoso delle carni. Non completandosi al punto giusto il lavorio chimico di degradazione di questi grassi, necessario per la loro fisiologica utilizzazione, accade che i prodotti intermedi non convenientemente elaborati: acido acetico, betaossibutirrico ed acetone, entrino in circolo e si rendano tossici. Una parte di questi vengono eliminati [redacted] le urine, col sudore, ed attraverso la respirazione; un'altra parte rimane nel sangue.

Persistendo l'alimentazione che ha condotto alla produzione di sostanze acetoniche, queste ad ogni introduzione verranno aumentando [redacted] una certa aliquota, contribuendo progressivamente ad incrementare la concentrazione di tali sostanze tossiche. Ne consegue che il contenuto di corpi acetonici nel sangue viene crescendo progressivamente fino a raggiungere un dato livello, detto «soglia», oltre il quale insorgono le manifestazioni patologiche. Queste vengono evidenziandosi lentamente e subdolamente con senso di malessere, svogliatezza, irritabilità, nervosismo, insonnia, instabilità nell'applicazione allo studio. Continuando ad agire la causa compare febbre, vomito, dapprima alimentare [redacted] poi a vuoto con semplici conati. L'intestino non rimane senza contraccolpo e di conseguenza compaiono deiezioni maldigerite, dispeptiche e talora anche di tipo diarroico.

Il medico generalmente in questa fase apprezza un ingrossamento del fegato, ma la madre per lo più ha di già richiamato l'attenzione segnalandogli un particolare odore dell'alito che viene descritto [redacted] di «frutta eccessivamente matura, andata a male». Questo è il complesso sintomatologico di media intensità. Talora, in soggetti «spasmofilici» possono comparire anche convulsioni, perdita di conoscenza e collasso. In queste circostanze la situazione desta giustificate preoccupazioni. E' evidente, a questo punto, la compartecipazione del sistema nervoso investito anch'esso dallo stato tossico. Purtuttavia anche le compromissioni nervose, cardiocircolatorie ed epatiche che tumultuosamente possono provocare situazioni veramente drammatiche per la loro rapida insorgenza ed intensa evoluzione, comportano una prognosi, [redacted] fortuna, favorevolmente sproporzionata alla gravità delle manifestazioni.

Constatata la presenza di acetone nelle urine, la diagnosi è posta. Nel giro di qualche giorno in genere i feno[redacted] vengono [redacted]dosi fino a scomparire parallelamente alla caduta graduale della temperatura. Si chiude così l'episodio della crisi acetonemica e tutto [redacted] è apparentemente risolto. Sennonché le famiglie frequentemente riferiscono al medico [redacted] questo disturbo viene ripetendosi pressoché ad intervalli costanti. In certi casi appare persino possibile dare approssimativo appuntamento all'insorgenza del futuro episodio. Il caratteristico recidivare si spiega rifacendosi a quanto più sopra detto, cioè al graduale progressivo accumularsi delle sostanze acetoniche nel sangue, ferma restando la composizione assoluta e correlativa fra i diversi costituenti l'alimentazione del bambino.

A questo punto, però, viene fatto di chiedersi: come mai non tutti i soggetti vanno incontro [redacted] questo disturbo? La risposta è anche la premessa alla prevenzione, poiché la conoscenza da parte delle famiglie, delle cause e del loro modo di agire, è decisiva per evitare il disturbo.

Bisogna subito precisare che la manifestazione acetonemica è squisitamente caratteristica dell'età infantile, potendo nella sua forma tipica comparire di già nel secondo anno di vita. Predilige tuttavia l'età prescolastica e scolastica, per cessare nella prepubertà. Quindi per l'insorgenza della malattia interviene in modo decisivo il fattore età. Ma questo non spiega ancora perché [redacted] tutti i bambini vadano incontro al disturbo.

Ecco qui venir chiamata in [redacted] la individualità costituzionale del soggetto, condizione indispensabile per l'instaurarsi dell'intossicazione acetonemica. La caratteristica costituzionale di questi soggetti consiste in una particolare impronta funzionale delle cellule e dei loro tessuti, i quali hanno un ritmo di attività biologica rallentata. Ne consegue che nella stessa unità di tempo il lavorio chimico dei corpi grassosi non viene completato in modo fisiologico, per cui passano nel sangue prodotti intermedi ad attività tossica. Questa caratteristica costituzionale è in dipendenza di una particolare situazione delle ghiandole a secrezione interna [redacted] viene svolgendosi nell'organismo su base ereditaria e famigliare. Infatti è facile nei soggetti predisposti all'acetonemia ritrovare nella loro storia manifestazioni di crosta lattea o di eczema del lattante a cui ha fatto seguito una tendenza [redacted] trattenere il fiato durante il pianto, cioè piccole espressioni di spasmofilia, e talora anche manifestazioni di bronchiti a tipo asmatico. In definitiva si può ritenere che la tendenza costituzionale all'acetonemia rappresenti un ponte di congiunzione fra i disturbi degli ascendenti e quelli che attenderanno il bambino stesso fatto adulto. E' frequente infatti nelle famiglie di questi piccoli trovare una tendenza a disturbi del ricambio a carattere rallentato [redacted] polisarcia, artritismo, gotta.

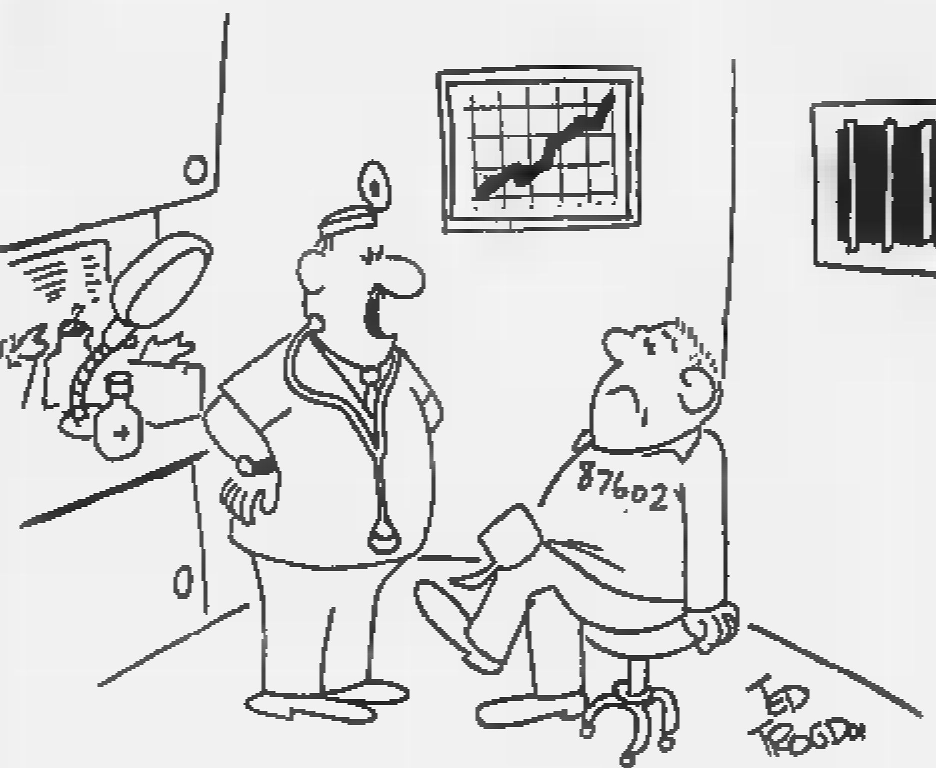
Da tutto ciò scaturisce il suggerimento di sopprimere dalla dieta di questi soggetti le sostanze alimentari grassose di origine animale quali il latte, il burro, il tuorlo d'uovo, sostituendole con proporzionate quantità di farinacei, zuccheri, carni bianche o rosse, usando grassi di origine vegetale; favorire l'accelerazione del ricambio con vita all'aria aperta, soggiorni climatici in montagna od al mare, ed intensa attività fisica.

Dal punto di vista farmacologico sono consigliabili sostanze alcaline; ad esempio citrato di sodio.

Persistendo nel tempo con questi precetti si riesce a contrastare, e perfino a neutralizzare le influenze costituzionali dei soggetti, che di già con l'evolvere dell'età tendono alla guarigione spontanea.

prof. Guido Guassardo
Direttore Clinica Pediatrica dell'Università di Torino

IL DOTTORE DELLA PRIGIONE



«Lei è allergico al pane [redacted] all'acqua»

Adagio [redacted] tintarella
le scottature [redacted] pericolose

Mai riesporre al sole la pelle che sia ancora rossa per [redacted] eccessiva esposizione del giorno prima - Procedere a gradi

Non [redacted] certamente [redacted] presto per parlare di tintarella. Già il sole buono c'è per conferirla, e sembra attendere le sue entusiaste particolarmente [redacted] mare. Il bagno di sole è, difatti, uno dei migliori fattori integrativi della terapia climatica marina, e non soltanto d'essa. Perciò ha innumeri indicazioni, ma rinserra in sé anche rischi per chi abbia qualche contrastante minorazione. [redacted] questa sede intendiamo, però, rivolgerci semplicemente alla donna che è sicura di non covare alcuna predisposizione [redacted]bosa da soppesare, e [redacted] di cogliere [redacted] sole forse soprattutto quella certa tinta bronzea, che tanto le [redacted] addice l'estate.

Orbene essa deve sapere che i tentativi di imbrunirsi troppo affrettatamente [redacted] sono neppur [redacted] scevri di rischio. In realtà la pigmentazione bruna cutanea costituisce semplicemente una reazione di difesa. Essa necessita di un appropriato tempo per instaurarsi gradualmente nel modo migliore. Mentre appare il raggiunto specchio della salute, altro non [redacted] un ombrello cutaneo di pigmento, sollevantesi dagli strati profondi della pelle; il quale preclude proprio ai raggi salutari la loro pioggia nell'organismo, magari quando, accolti [redacted] giudiziosa misura, sarebbero ancora preziosi.

I tentativi [redacted] accelerarla fortemente non sono, dunque, sempre inoffensivi. Si ritorcono dannosamente soprattutto sulla pelle stessa con arrossamenti (eritemi), causa di intensi pruriti, irrequietezza ed insonnia; eruppoi in dermiti o — [redacted] l'imprudente esposizione [redacted] raggi solari ultravioletti tanto eccede — in scottature più o meno estese, fautrici talvolta di irritazione renale e di veri stati tossici, più o meno transitori.

Ci vuol, quindi, [redacted] di[redacted] arte per l'abbronzatura solare. Ciò anche in rapporto ai vari tipi di epidermide. I soggetti bruni si pigmentano piuttosto presto e bene: male e lentissimamente i rossi; mentre per le donne bionde frequente è il rischio di bruciature, se [redacted] entrano in scena speciali accorgimenti.

Prima cautela per tutti è quella di procedere gradualmente nell'esposizione del corpo. Le prime esposizioni devono essere fatte sfruttando le ore del primo mattino, senza attendere il mezzodì in cui le radiazioni solari raggiungono la massima intensità, e poi verso la fine della giornata. Inoltre per non causare squilibri troppo violenti nell'organismo i primi bagni solari, anche se brevi, non debbono essere completi, ma limitati a zone circoscritte. Se nella prima giornata ci si arresterà opportunamente a tre esposizioni distanziate, di cinque minuti l'una, nella seconda si potrà arrivare alla mezz'ora complessiva, per aumentare qualche po' nel terzo giorno, [redacted] nessuna irritazione è subentrata.

Ben si intende che mediante certe creme e lozioni oggi in commercio, opportunamente allestite con ingredienti protettivi i tempi di esposizione possono essere allungati, tuttavia con prudenza. Comunque bisog[redacted] stare ben attente a non riesporre al sole la pelle che sia ancor rossa per un eritema del giorno innanzi.

Un espediente per favorire la tintarella è offerto dal largo consumo di certi alimenti vegetali, come le carote specialmente, i pomodori, l'insalata verde, radici. Inoltre particolari cautele nell'insolarsi debbono osservare le donne che presentano sulle gambe dilatazioni di vasi capillari sanguigni e loro evidenti agglomerati [redacted] foggia di macchie [redacted]stre stellate. Altrettanto quelle che abbiano da poco superato flebiti (infiammazioni venose) o presentino varici agli arti inferiori. E' opportuno che richiedano un preventivo consiglio medico. E, non ultima per quanto [redacted] raccomandazione, attente al rossetto. Talvolta, non bene asportato, per certi suoi pigmenti può svolgere un'azione fotosensibilizzante, col risultato di notevoli irritazioni.

v.

Dopo il congresso della Società i[redacted] di cardiologia

I risultati ottenuti fi[redacted] ad [redacted]ggi nella chirurgia della valvola mitrale

All'origine del vizio di cuore c'è quasi sempre la malattia reumatica - Due alterazioni che talvolta possono associa[redacted]: insufficienza (la valvola non si chiude perfettamente) e stenosi (non si riapre bene) - Le conseguenze sulla circolazione [redacted] sangue - Concreti progressi nella tecnica degli interventi - Importanza di agire «tempestivamente»

Fare periodicamente [redacted] punto sui risultati raggiunti in terapia ancora in evoluzione è una prassi assai proficua e sovente motivo di soddisfazione per i progressi constatabili, anche se è abituale riconoscere la necessità di ulteriori conquiste. E' quel che è avvenuto a Roma, nelle due giornate di ieri e di ier l'altro del XXV Congresso [redacted] della Società italiana di cardiologia, in cui sono stati discussi i «risultati a distanza della chirurgia mitralica» e la cosiddetta «sindrome di Morgagni-Adams-Stokes», cioè un malanno per cui di botto il cuore pare arrestarsi e, talvolta, sembra trattarsi di una forma sincopale irreversibile. Riservandoci di riferire di quest'ultima in un successivo articolo, ci soffermeremo sul primo tema che riguarda più gran [redacted]sa di persone.

Parlare di chirurgia mitralica significa volgere lo sguardo alla riparazione di alterazioni (o «vizi») di quella valvola cardiaca che sta [redacted] guardia del transito sanguigno tra l'atrio (od orecchietta) di sinistra del cuore ed il corrispondente ventricolo cardiaco; riparazione che da una quindicina d'anni [redacted] si è iniziata ad eseguire operatoriamente quando i farmaci minacciano di far cilecca a non lunga scadenza. Tanto se n'è detto dai primordi, che possiamo filar diritti al succo dell'odierna riunione; tuttavia non senza ricordar prima che la valvola mitrale (così detta per l'aspetto di mitra vescovile) può — come del resto altre, ma di tutte assai più frequentemente — essere difettosa in [redacted] sensi. Se il suo difetto è di chiusura si parlerà di una sua «insufficienza»; [redacted] sta nell'apertura, per [redacted] restringimento del diametro dell'ostio, si dirà trattarsi di «stenosi».

Talvolta i due vizi [redacted] riscontrano associati. Naturalmente ognuno porta a modificazioni della forma del cuore e delle cavità cardiache in stretto rapporto al suo tipo ed alla sua entità, con i ben noti squilibri della dinamica circolatoria sanguigna. Nella pratica per la maggioranza dei casi l'origine delle alterazioni mitraliche è la malattia reumatica, anche [redacted] sovente avviatosi in forma subdola, larvata. Ricordiamo ancora che è stata la «stenosi» la prima viziatura valvolare ad essere aggredita chirurgicamente. Ricordate [redacted] primo clamoroso annuncio del dito del chirurgo infilantesi nel cuore attraverso una breccia praticata nell'atrio [redacted]diaco sinistro, e poi spinto nell'ostio mitralico (libero o munito di [redacted] valvulotomo) sino a liberare i lembi della valvola dalle incollature fattesi tra essi (come si distaccherebbero i bordi delle labbra se agli angoli della bocca si fossero uniti)? Da assai minor tempo si è proceduto nei tentativi di correzione della «insufficienza» mediante plastiche (valvoloplastiche) o addirittura [redacted] protesi, ossia con innesti di valvole artificiali.

Allo stato attuale la valutazione dei risultati per quanto riguarda la commissurotomia nella stenosi, [redacted] l'incisione della valvola lungo i bordi dei lembi patologicamente saldati, si può [redacted] trarre; dato le molte decine di migliaia di casi operati in tutto il mondo [redacted] aggiunto che il periodo di osservazione per moltissimi è ormai abbastanza lungo. Esatta indicazione, tempestività dell'intervento in rapporto all'evoluzione del danno mitralico (= circolatorio) e della stessa malattia causale — la ricordata reumatica — costituiscono tuttora i problemi fondamentali. Ancora ridotto è, invece, il materiale clinico riguardante gli interventi per l'insufficienza; la quale resta questione più complessa. Così si è espresso [redacted] prof. Giulio C. Dogliotti nella sintesi introduttiva al Simposio da lui presieduto.

Poi i relatori designati sui particolari temi hanno tirato [redacted] le proprie conclusioni. In merito alla stenosi mitralica il prof. Pietro Valdoni ed il suo collaboratore A. Reale, in base ai ben numerosi propri casi seguiti sino ad oggi (operati da uno a quattordici anni fa), dopo aver riconfermato i buoni risultati a distanza dall'intervento, hanno rilevato i vantaggi della modificata tecnica operatoria costituita dall'impiego su larga scala della commissurotomia fatta per via transventricolare, cioè arrivando alla valvola mitrale non più attraverso una breccia praticata nell'orecchietta sinistra del cuore, bensì attraverso il sottostante ventricolo. Essa agevola una più ampia dilatazione dell'ostio mitralico, dimostratasi requisito fondamentale.

I risultati migliori si ottengono inoltre ovviamente nei casi di stenosi [redacted] muscolo cardiaco [redacted] efficiente e con integrità delle altre valvole. Nei casi in cui si presenta uno speciale disordine del ritmo cardiaco — in cui gli atri [redacted] partecipano più efficientemente all'attività meccanica del cuore e [redacted] loro fibre muscolari hanno movimenti incoordinati e parziali (fibrillazione atriale) — torna utile l'uso dello shock elettrico esterno sul cuore, se i farmaci non agiscono. Si ottiene la trasformazione di fibrillazioni atriali inveterate in ritmo (sinusale) normale.

Il metodo è stato illustrato in queste cronache («La Stampa», 31 marzo) dal prof. A. Actis Dato; che nell'odierno Simposio ha presentato la relazione sul trattamento chirurgico della «insufficienza» mitralica redatta dal suo Maestro prof. [redacted] Mario Dogliotti, già ad Atene per presiedere il congresso europeo di cardiochirurgia. In breve l'opinione del Dogliotti propende per un trattamento del «vizio» in questione a cuore aperto, con l'aiuto della circolazione extracorporea, senza arresto del cuore; ed inoltre la preferenza a tecniche di ricostruzione autoplastica, evitando, quando è possibile, l'impiego di materiali eteroplastici; subordinata a particolari contingenze l'eventuale ricorso all'impianto di una valvola artificiale.

Per quanto mirabili e viepiù promettenti gli interventi chirurgici, occorre fare i conti, tuttavia, con la malattia da cui i vizi valvolari mitralici abbiano preso origine, ripetiamo la malattia reumatica. Tutti d'accordo su ciò, e il prof. Luigi Condorelli, come relatore delle varie pregiudiziali mediche alla efficienza ed alla durata dell'opera chirurgica, ha pertanto ribadito tale concetto, ponendo come principio l'accertamento che il reumatismo sia estinto o almeno dominato mediante un congruo periodo di terapia da continuare successivamente a lun[redacted], onde impedire l'insorgenza della «valvulite» [redacted]tica acuta o subacuta.

prof. Angelo Viziano

Quando c'è dolore fisico [redacted] organica

E' la più sconcertante delle malattie - La psichiatria moderna la colloca fra le ne[redacted] [redacted] la definisce «sindrome dolorosa psicosomatica» o «sindrome psicalgica» E' sempre difficile da diagnosticare perché simula i sintomi di malanni «fisici»: [redacted] nevralgie, sciatica, polineuriti ecc. - Cure farmacologiche e psicologiche

La diagnostica medica reputa [redacted] dolore sintomo prezioso di lesione o [redacted] turbata funzione d'organi e di tessuti. Essa dedica molte pagine alla descrizione ed alla valutazione di linee, zone, punti caratteristici, designati ciascuno col nome dello scopritore. La scienza terapeutica dal canto suo s'impegnò sempre nel lodevole assunto di combattere il dolore, favorendo lo sviluppo d'uno dei capitoli meglio studiati della farmacologia ed il sorgere d'una moderna specialità: l'anestesiologia. Ma il considerare il dolore soltanto come campanello d'allarme d'una sofferenza fisica lascia la diagnosi e la terapia sprovvedute di fronte a casi in cui questo compare e persiste ribelle malgrado l'assenza d'alterazioni anatomiche o funzionali dimostrabili.

(La vecchia terminologia medica s'accontentava d'etichettare questi casi [redacted] «dolore "sine materia"», «psicalgia», «dolore senza oggetto», «dolore psicogeno» e ne presumeva un determinismo psichico pur non riuscendo ad approfondirlo. I recenti studi psichiatrici hanno permesso di riunire i quadri clinici, apparentemente assai diversi tra loro, [redacted] cui questo tipo di dolore si presenta, in una sindrome unica, da includersi nel grande quadro delle forme nevrosiche. La si chiama appunto: «nevrosi dolorosa» o «sindrome psicalgica» o «malattia del dolore» o «sindrome dolorosa psicosomatica».

E' la più sconcertante tra le malattie perché può condurre, [redacted] non diagnosticata in tempo, ad infruttu[redacted] ripetute manovre terapeutiche, tra cui anche interventi chirurgici. Essa può infatti [redacted]mulare più o meno perfettamente una sequela sconfinata di sindromi dolorose: in primo luogo le [redacted] nevralgie (che si dicono in tal caso «pseudonevralgie»): specialmente [redacted] trigeminale, la cervico-brachiale, la sciatica; inoltre: polineviriti, mialgie, artriti, artrosi, spondilosi, ernie del disco, emicrania, sinusiti, sindromi dolorose ginecologiche, colicistiti, ulcere gastro-duodenali, appendiciti, cistiti.

Sommo interesse dell'ammalato è una diagnosi precoce, che [redacted] preservi dall'amaro ed estenuante odissea delle indagini per esclusione. E' perciò spesso necessaria la collaborazione del neuropsichiatra. I sottili elementi positivi che guidano alla diagnosi si fondano sulle recenti acquisizioni dell'anatomo-fisiologia nervosa e della psicologia.

Il meccanismo nervoso del dolore è assai complesso. [redacted]sulta d'un sistema altamente organizzato di recettori di nervi, di centri, attraverso i quali gli stimoli periferici subiscono profondi rimaneggiamenti. L'elaborazione centrale degli impulsi è indispensabile per la genesi del dolore. Quest'integrazione centrale si compie a vari livelli sovrapposti: midollare, bulbo-pontino, talamico, corticale. [redacted]suna stimolazione [redacted] per se stessa dolorosa finché [redacted] cervello non si sia pronunciato in proposito. Su quest'imponente apparato nervoso influisce tutta una serie di fini regolazioni da parte del simpatico e di svariati fattori umorali [redacted] ormonici. Perciò non [redacted] può parlare del dolore come di fatto esteriore ed elementare bensì come di situazione intrinseca [redacted] globale di tutto l'organismo.

Questa partecipazione totale dell'individuo all'esperienza dolorosa è a[redacted] meglio sottolineata dalle ricerche psicologiche. Il dolore non è una qualità oggettiva, non è l'eco d'un [redacted] organico. Esso acquista sempre quella gravità che s'intona [redacted] vita del sofferente presa nel [redacted] insieme. Di fronte al dolore l'uomo assume atteggiamenti che coinvolgono tutti i suoi valori personali. Non soltanto lo «sente» ma anche vi «reagisce» in modo strettamente legato alla sua personalità, alla sua storia, all'ambiente, alle circostanze. Il dolore «significa» per lui ed «esprime» per gli altri uno specifico mo[redacted] d'esistere. Può rappresentare un ostacolo inatteso, un grave impedimento oppure un compenso con cui equilibrare un fallimento od una delusione, può venir combattuto con accanimento o rifuggito con pusillanimità, può esser passivamente subito come danno irreparabile o fronteggiato con spirito realistico oppure ancora trasformato perversamente in piacere masochistico, impiegato aggressivamente come arma di rivendicazione, ostentato come rappresaglia e rimprovero, disumanizzato includendolo in una filosofia spicciola di negazione di cinismo oppure infine accettato come ammonizione ed insegnamento, sublimato in compito d'elevazione spirituale.

Comprendiamo ora come il dolore [redacted] varia localizzazione che caratterizza la «sindrome psicalgica» nelle sue diverse manifestazioni costituisca in genere lo sfogo diretto di tensioni, d'ansie, d'eccitamenti, d'inquietudini ed espri[redacted] spesso simbolicamente conflitti, insufficienze, immaturità, disadattamenti. Invano si cercherebbero in questi pazienti i classici tratti nevrosici. Il dolore, immagine pietrificata del loro dramma, in sé condensa tutta la nevrosi, senza residui. Essi non risultano più suggestionabili dei normali, non esibiscono i loro sintomi, non esagerano il loro stato, non assumono atteggiamenti isterici: si comportano in tutto come malati d'infermità organica. Perciò la diagnosi incontra difficoltà ed ostacoli suscita resistenze [redacted] incredulità in primo luogo nello stesso paziente.

S'impiega in questo campo con successo oltre che la terapia farmacologica la psicoterapia, non solo nei suoi metodi strettamente specialistici, riservati ai casi più ardui, ma in quella delicata azione psicologica, fatta d'umano calore e di comprensione, che dovrebb'essere il fulcro [redacted] tutta l'opera del medico, resa qui più fine perché nel tragico argomento del dolore le vicissitudini della vita elargiscono a ciascuno di noi una salutare esperienza personale.

prof. Andrea Romero
Primario Neurologo dell'Ospedale Mauriziano di Torino

Non fidarsi di una «impressione» nel giudicare l'efficacia dei farmaci

Frequentemente il malato vuol subito «sentirsi» bene e abbandona un medicinale che reca benefici più lenti ma sostanziali - Eccessi opposti: troppa fiducia [redacted] pessimismo ad oltranza

Quando dobbiamo ricorrere all'aiuto di un farmaco, tutti quanti di[redacted]triamo di possedere, in parti uguali, aperta fiducia nel rimedio medico e nascosto timore dei suoi effetti indesiderati. Da una parte abbiamo il sicuro conforto dei risultati del progresso scientifico; ed il senso di protezione e di affidamento che dà oggi la scelta di un far[redacted]co appropriato ed efficace. Dall'altra parte gioca invece [redacted] noi [redacted] tendenza istintiva, non facile a vincersi, a diffidare un poco di ogni sostanza apparentemente innaturale ed artificiosa, di cui poco conosciamo se non la promessa di portar beneficio.

Si spiegano così molti dei dubbi, delle incertezze, delle false impressioni che possono nascere in chi [redacted] un farmaco, che pur rappresenta quanto di meglio esiste per la soluzione del suo problema di salute. E che giustifica, ma solo in parte, la confusa e curiosa mescolanza di suggestione, di timore, di prevenzione, di «ricordo di [redacted]gia», che non poche persone rivelano nel loro modo di intendere e di interpretare azione ed effetti del farmaco adoperato.

C'è chi, forse per esagerata speranza e [redacted]ucia nell'efficacia dei farmaci, è pronto a passare dall'entusiasmo alla critica più negativa se, al terzo giorno di cura, non constata il magico sperato effetto; ed è costretto a cercare, di cura in cura, di farma[redacted] in farma[redacted], ciò che potrebbe ottenere colla semplice maggior co[redacted]nza.

C'è invece chi, per esagerato timore delle più ipotetiche conseguenze dannose della terapia, crede di far bene nell'adottare il «prudente» metodo di dimezzare le dosi consigliate del farmaco e di abbreviarne, d'autorità propria, il periodo di somministrazione; e, alla fine, si lamenta dell'inefficacia della cura.

Vi sono poi le persone che, dall'uso di [redacted] farmaco, la cui innocuità e tolleranza [redacted] sicuramente provate da altre centinaia di migliaia di persone, sembrano ricavare le più impensabili ed incredibili esperienze: ogni medico conosce decine di questi soggetti che non possono iniziare una cura — fosse anche la più innocente cura ricostituente — senza doverla subito interrompere a cau[redacted] di una inestricabile catena di disturbi fisici e psichici il cui rapporto coll'uso del farmaco sfugge a ogni tentativo di identificazione.

Tutti noi cadiamo nell'errore di dimenticare subito il beneficio sostanziale di un farmaco, per sottolinearne invece, a gran voce, gli eventuali modesti effetti secondari: quando non arriviamo addirittura ad attribuire ai rimedi curativi impiegati, la intera somma dei disturbi [redacted] delle sofferenze dovuti alla malattia. Oggi, [redacted] esempio, chiunque, per merito dei farmaci, superi in breve tempo certe gravi infezioni (intestinali, polmonari, urinarie etc.) non sa più ricordare che, trent'anni fa, senza questi rimedi, la probabilità maggiore era quella di poter perdere la vita; ed è invece pronto, non appena guarito, a dar la colpa [redacted] ogni effetto indesiderato, osservato durante e anche dopo la malattia, al farmaco, cui, con tutta probabilità, è debitore della vita.

Il giudizio sull'indicazione, sull'uso e sull'azione di un farmaco spetta al medi[redacted]. Nessuno mette in dubbio che la risposta ai farmaci sia spiccatamente individuale; e che sia quindi utile che ciascuno di noi sia un attento osservatore della sua risposta alle cure: ma è anche vero che il potere della suggestione e dell'immaginazione, in molte persone, è senza confini. Le nostre soggettive impressioni possono facilitare il compito di chi amministra la nostra salute, purché nascano dalla più serena ed obbiettiva capacità di valutazione e di critica.

Il dottor X

ANNUNCI ECONOMICI

6 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 6)

ORBASSANO dintorni, [redacted] villetta, vendo lottino terreno, ottima posizione. Telefonare 655-782.

PERMUTASI 2 alloggi Settimo con Sestriere o Albisola mare. Telefonare 774-337, Torino. A61929

PIED-A-TERRE camera cucinino ingresso bagno cantina vendesi 3 milioni 200.000. Telefonare 581-694.

PINEROLO, impresa vende direttamente alloggi signorili 1-2-3 camere, servizi, ottimo impiego capitale. Telefonare Torino 593-624; Pinerolo 0121.70-285. 0196

PRECOLLINARE alloggio tre camere cucina servizi vendesi dilazionato 8.500.000. Telefonare 581-694.

PRINCIPESSA Clotilde 44, [redacted] interrato 100 mq. [redacted] soprastante box intercomunicante svendesi 2.500.000. Telefonare 871-626. 0175

PRIVATO vende alloggio nuovo libero vicinanze c. Traiano tre camere tinello servizi due milioni per camera compreso mutuo. Tel. 664-900.

PRIVATO vende terreno fabbricabile 33 camere zona Mirafiori. Telefonare 689-928. A61848

PRIVATO vende zona Ausiliatrice alloggio camera tinello cucinino servizi. Telefonare 894-391.

PROGETTO approvato in Rivoli, fronte viale alberato, per villetta sei camere, servizi. Volendo cubatura aumentabile, fronte strada, luce, forza, acqua, telefono mq. 605 di terreno. Richiesta 3.500.000. Rivolgersi Gabetti, XX Settembre 12. 0177

REALIZZO terreno collinare 6 km. centro tutti servizi anche parziale permuta alloggi 2900 mq. Telefonare 363-135. A61868

REGINA Margherita, tre camere tinello servizi vendesi 9.000.000. Telefonare 581-694. 0927

RIVIERA, [redacted] Albenga, terreno sive mare per colonia-campeggio, vendesi. Scrivere: Lastond 5 C. Savona.

S. ELISABETTA mt. [redacted] Collaretto Castelnuovo vendesi villette prefabbricate e terreni altamente panoramici. Rivolgersi: Bernardello, Valperga Canavese. A58400

[redacted] causa decesso [redacted] immobile villa pensione 30 letti eredi vendono occasione. Accettasi parziale pagamento diverso (escluso mediatori, curiosi). Scrivere: « Pubblicità Stampa 9513 — Torino ». A59368

S. RITA due [redacted] tinello [redacted] servizi vendesi 6.500.000. Telefonare 581-694. 0927

SIGNORILISSIMA casa 24 camere box paraggi piazza Massaua vendesi. Tel. 790-636. 0212

SPETTACOLARE posizione panoramica su Torino villa con parco tutti i comforts, [redacted] mq. 180, tratta impresa. Telefonare 545-469.

STUDIO B consiglia Carmagnola alloggi 1-2 camere tinello servizi, 1 milione 300.000 per camera più mutuo 500.000. 5 piazza Statuto, telefono 515-287. 0896

TERRENO Bruino fronte strada lottizzabile ville fermata autobus vendesi. Telefonare 784-086. A59089

TERRENO in Alpignano, vicino Pistoni e Borgo, sulla strada per Valdellatorre. Mq. 4000 adatti costruzione capannoni industriali, villette. Strada carrozzabile. Luce, forza, telefono. Richiesta 2000 al mq. Tratta Gabetti, XX [redacted]embre 12.

TERRENO industriale [redacted] progetti capannoni strada statale Settimo occasione, Telefonare 273-571.

TERRENO industriale piccoli grandi lotti Strada Campagne, rateazioni, permuta. Tele[redacted] 689-860.

TERRENO Moncalieri 200 m. fronte statale vendesi. Telefonare 230-932.

TERRENO progetto approvato semicentrale vendo permuto camere. Borgo, Carlo Alberto 43. 0109

TERRENO Reaglie [redacted] Forni [redacted] 2800, progetto approvato villetta vendesi 2000 mq., permutasi con alloggio o altro. Telefonare 546-897.

TERRENO S. Gillio, sulla strada per Alpignano, fronte ml. 85. Posizione adatta sfruttamento industriale, residenziale. Mq. 4000. Luce, telefono, forza. Richiesta 2000 al mq. Tratta Gabetti, XX Settembre 12.

TERRENO 25 [redacted]. Torino panoramica [redacted]lita [redacted] vende. Telefo[redacted] 527-976. [redacted]

VALENTINO di[redacted] signorili funzionali 2 e 5 camere doppi servizi vende direttamente impresa, facilitazione pagamento con mutui fino a 50%. Telefonare 545-469.

VALSALICE vendesi lotto terreno panoramico con progetto. Telefonare 521-302. 0459

VENDESI alloggio occupato 2 camere tinello servizi corso Francia Unica. Telefonare 793-351. A60076

VENDESI alloggio signorile 6 camere gran terrazzo 42 [redacted]. Corso Duca Abruzzi 25. Telefono 586-876.

VENDESI corso Dante 122 alloggio mq. 194 primo piano, salone, 3 camere, cucina, tripli servizi. Telefonare 766-622. 0883

VENDESI corso [redacted]. Agnelli 22, alloggi signorili, 2-3-4 camere, salone, doppi servizi. Telef. 392-457.

VENDESI corso Sommeiller 33 ultimo alloggio mq. 165, salone, 3 camere, cucina, camera donna, 2 bagni, 2 ingressi, adatto ufficio abitazione. Telefonare 766-622.

VENDESI corso Traiano alloggio signorile due camere tinello servizi. Telefonare 581-694 0927

VENDESI negozio bar volendo libero e magazzini seminterrati volendo affittasi. Telefonare pasti 790-939.

VENDESI via Vivaldi 5 ultimo alloggio piano rialzato mq 172, 5 camere, cucina, 2 bagni. Tel. 766-622.

VENDESI villa Leumann 17 camere formanti 4 alloggi garage 140 mq. cantine sotto tetto usabile. Telefonare 789-786 ore pasti. A55406

VENDO centralissima casa tutta libera possibilità 160 camere progetto corso approvazione. zona Bertholiot Valentino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1038 — Torino ». A60774

VENDO grandissimo magazzino seminterrato bene illuminato mq. 600 riscaldabile, entrata particolare automezzi, volendo soprastanti uffici. Rivolgersi portineria Galilei 6.

VENDONSI ALLOGGETTI COSTRUZIONE FINITURE ACCURATISSIME, SIGNORILI. 2-3 CAMERE SERVIZI AUTORIMESSA. CENTRO FINO TORINESE VISTA PANORAMICA. FACILITAZIONI PAGAMENTO. TELEFONARE FIN-VAI, MONTE PIETA' 2, TORINO. 527-410, 527-411.

VILLA antica Verrua Savoia, panoramica parco piante secolari 14 camere tripli servizi, rimodernata internamente, rustico, frutteto 10.000 mq. vendesi. Telefonare 871-026.

VILLA precollinare con parco vista incantevole 5 km. centro città vendesi. Telefonare 555-349

VILLA vendesi 3 camere cucina salone doppi servizi garages Orbassano. Telefonare pasti 790-939.

VILLAGGETTO Rivalta centro, lotti per [redacted] con servizi. Telefonare 90-958 A52543

VILLETTA vendo comble con alloggio in Torino. Scrivere Candido, Cantoira.

VISITATE interessante cantiere via Lessona angolo via Beaulard alloggi signorili 2 e 5 camere e servizi, tratta direttamente impresa, dilazione pagamento 50%. Telef. 545-469.

ZONA Francia vendesi ultimi signorili alloggi 2-4 camere cucina servizi. Accuratissime rifiniture. Mutuo fondiario facilitazioni. Com. I.A.I., telefonare 527-496 0223

1.000.000 contanti, più 400 mila mutuo venticinquennale S. Paolo, differenza rate mensili fino 5 anni, eccezionale posizione corso Francia (Cascina Vica), società immobiliare vende alloggi signorili 2-3 camere cucina servizi, stabile nuova costruzione pronto agosto, ufficio vendite in cantiere, corso Torino 100, Cascina Vica, anche festivi. Telef. 95.865, 511-282.

1.600.000 camere vendo alloggio vicinanze piazza Bengasi, affittato. Telefono 327-585. A59808

1.900.000 vendo alloggio, giardinetto servizi, vista collinare, km. 25 Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4659 — Torino ». A59777

5 DOMANDE [redacted] ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, piemontese referenziato, qualunque zona. Telefonare 518-738. 0974

A. [redacted] alloggio a coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539. 0455

A. SPOSI piemontesi impiegati necessitano due camere e servizi. Telefono 773-398. A61609

A settentrionale abbisogna alloggio vuoto qualsiasi zona, cauzionando. Telefonare 510-220. 0202

AFFITTEREI alloggetto vuoto o ammobiliato centrale o periferico. Telefonare 755-057. 0395

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente [redacted]. Cauzione, referenze. Telefonare 544-461. 071

AFFITTASI seminuovo 2 camere tinello servizi piazza Bengasi. Telefonare 866-875. A61990

AFFITTASI una camera vuota. Malta, corso Napoli 26. A61799

AFFITTEREI a coniugi soli anche anziani pensionati [redacted] ex portineria in cambio pulizia scala stesso immobile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9533 — Torino ». A59599

ALLOGGETTO ammobiliato lussuoso tranquillo ogni comfort affittasi stabile solo oppure persone amiche. Telefonare 773-713. A59259

AMMOBILIATO paraggi piazza Statuto affitto alloggio 6 camere servizi. Telefonare 53-601. 0165

AMMOBILIATO 3 camere cucina garage giardino libero subito. Telefonare 687-462. 0256

AUTORIMESSA nuova centralissima 1900 mt. affittasi. Telef. 558-556 (pasti). 0245

[redacted]**TOTRASLOCHI** abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garantite. Telefonare 372-558, Conti.

CASCINE Vica, via Torino 49, affittasi due camere più tinello pronti giugno. Telefonare 80-612.

OTTIMA posizione su corso affitto capannone e bassi fabbricati adatto deposito materiali autocarri, carrozzeria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1068 — Torino ». A51221

PALAZZO via S. Teresa 12, affittiamo ottobre: uffici varie superfici; negozio mq. 350 adatto esposizione; seminterrato mq. 700. Telefonare 553-483. 0914

PIAZZA Bengasi angolo corso Roma affittansi alloggi nuovi di 4 camere in casa signorile. Rivolgersi portineria dello stabile o telefonare al numero 641-675 al mattino A58924

TRASLOCHI ovunque, accurato lavoro garanzia massima fiducia. Fratelli Zingarelli, telefono 682-654.

TRE locali, rialzato, adattissimi ufficio, affittansi luglio. Corso Cosenza 74. Tel. 390-154. A59025

VIA Cibrario nuovi signorili due camere salone cucina. Telef 546-439.

VICINANZE monumento Vittorio affittasi appartamento signorile cinque camere comprotta cucina doppi servizi. Scrivere indicando numero famigliari, referenze a: « Pubblicità Stampa 1041 — Torino ». A60785

APPARTAMENTO centrale tre vani servizi cerco subito. Telef. 773-685.

[redacted] barriera Nizza o vicinanze quattro camere più salone uso ufficio. Preferito piano rialzato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9689 — Torino ». A61473

SPOSI occorre [redacted] ottobre 1-2 camere servizi zona Ponte Mosca. Telefonare 689-730, 682-144.

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBIAMO alloggi liberi, [redacted]sima casa. Argus, Lagrange 40.

A.A. RIVA, via [redacted] 1, affitta alloggio vuoto ammobiliato libero [redacted]. 018

A. AGENZIA Combe, Sacchi 14, affitta alloggio vuoto. Telef. 528-539.

A. ARSENALE 42, Meccas, telefono 546-439, affitta alloggi modesima casa. 0913

A 10 km. Torino zona residenziale affittansi soleggiati appartamenti moderni. Telefonare 731-897, 764-198.

ABITABILE subito [redacted] alloggio salone camera letto bagno pressi Vinzaglio. Telefonare 759-423.

ACCURATI autotraslochi personale qualificato oltre sicurezza, convenienza. Telefonare 851-098 Gal.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza preventivi. Telefonare 388-220, Mastropietro. 01321

BORGO [redacted] PIETRO [redacted] LIERI AFFITTASI LOCALE [redacted] TERRATO AD USO [redacted] O DI MQ. 800 A PREZZO MODICO. TELEFONARE 773-023. A56924

CENTRO RESIDENZIALE SANGONE PO, CORSO TRIESTE MONCALIERI, AFFITTANSI APPARTAMENTI 3-4-5-6 CAMERE. TRATTATIVE SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE, VIA MARIA VITTORIA 1, TELE[redacted] 518-426. 082

CENTRO [redacted] PO. CORSO TRIESTE (PROLUNGA[redacted] CORSO POLONIA, ITALIA '61) AFFITTANSI APPARTAMENTI SIGNORILI, SPLENDIDA VISTA COLLINA, 2-3-4 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI, 5 CAMERE, CUCINA, DOPPI SERVIZI. VISITE CANTIERE ORE 9-12 15-19. TRATTATIVE PRESSO SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE, VIA MARIA VITTORIA 1, TEL. 518-426, 511-356. 082

IMPRESA affitta alloggi tre camere cucinotto servizi, 38.000. Traiano 64. Telefonare 334-933. 0286

UFFICIO alloggio via Lamarmora 21 p. affittansi 8 vani doppi servizi. Tel 597-507. A61677

ZONA Parella affittasi referenziati 3 [redacted] servizi. Telefonare 756-079.

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

A Noli affittansi annualmente appartamenti sul mare, 2 camere cucina servizi ascensore, 23.000 mensili. Telefonare 487-794. A55237

ALASSIO affittasi pensione avviata arredamento completo ottima posizione. Telefonare 501-167 dalle 20.

CERES affittansi alloggi 2 camere e servizi, riscald[redacted] centrale, nuova costruzione. Telef. 0123-5129.

RAPALLO affittasi ammobiliato due [redacted]ere servizi giugno [redacted]. Telefonare 772-571. A61724

SAUSE Oulx affittasi alloggetto sei posti [redacted]o. Telefonare 652-583 ore pasti. A58838

VARAZZE, stagione estiva affitto [redacted] appartamenti ammobiliati vicinissimi mare. Vallino Bovani. 21900

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALBISOLA Mare, Hotel Villechiara, tel. 41-645. Notevoli riduzioni giugno. Interpellateci. 23382

HOTEL Fantasy, Rimini [redacted], costruzione 1963. Stanze bagno, telefono, balcone vista mare. Cabine tende gratuite. Giugno 2000-2700 com[redacted]essivo. Prenotate telef. 24-922.

ISOLA Ponzo [redacted] Chiaia di Luna 1ª categoria, nuovissima costruzione, tutti comforts, spiaggia privata.

LOANO Hotel Freccero, maggio 1800, giugno [redacted] complessive. Tel. 69-231

MIRAMARE Rimini Hotel Miramare, vicinissimo spiaggia, camere con e senza servizi. Bassa stagione 1700 complessive. 23405

PESARO, Hotel Atlantic, tel. 61-911. Nuovissimo, direttamente mare, tutte camere balcone, servizi privati. Prezzi equi. 23093

PESARO, Hotel Brig, tel. 39-13. Tutte camere balcone vista mare. Trattamento, cucina, servizio prim'ordine.

RICCIONE, Hotel Vienna Touring, 1ª categoria sul mare. Comforts, Signorilità. Medesima direzione: Plaza Ritz, 2ª categoria, direttamente mare.

RIMINI, Hotel Aquila, sul mare, camere servizi, balconi. Vasto giardino, parcheggio, giugno 1600.

RIMINI, Marebello, Pensione Pinuccia, 30-396, direttamente mare, cucina casalinga. Parcheggio.

RIMINI, Miramare, Pensione Montreux, telef. 30-657, viale Sarsina. Bassa 1300. Interpellateci.

RIMINI, Pensione Belsoggiorno, maggio giugno settembre 1500 tutto compreso. Interpellateci. 23710

RIMINI. Pensione Fiore, posizione quieta, centralissima, camere con balcone, doccia; ottima cucina; giugno 1950. 22924

RIMINI, Pensione Sabrina, maggio giugno settembre 1400 tutto compreso. Interpellateci. 22710

RIMINI, Rivazzurra, Hotel Howay, sulla spiaggia. Prezzi modici. Distinto trattamento. 23504

RIMINI, Sangiuliano Mare, Pensione Elietta: bassa stagione 1300, alta 1900-2200 complessive. 23336

RIMINI, Villa Innocenti, via Ferrari, familiare, moderna, prezzi speciali. Interpellateci. 23401

VARAZZE soggiorno De Bruno, via Piave 64, giardino, trattamento ottimo. Tel. 78-519. A38038

VARAZZE, soggiorno familiare, ottimo trattamento per bambini. Telefonare Torino 235-283.

VILLA Elvira, Ceres (Torino), cure, convalescenza, riposo, soggiorno ideale ogni stagione. Comfort. Telefonare 0123-5190. 0906

VISERBA Rimini, Pensione Villa Grandi, via Rossini. Giugno 1250. Interpellateci. 23336

AFFITTANSI corso Corsica 11, alloggi signorili 2-3-4 camere, salone, doppi servizi. Per informazioni rivolgersi portineria. 0908

AFFITTANSI in stabili amoi luminosi seminterrati, magazzini e altoggi. Telefonare 851-709, 850-257.

AFFITTASI alloggio via Susa 23, tre camere salone cucina doppi servizi ed accessori. Telef. 769-843.

AFFITTASI ampio locale piazza Rivoli, magazzino, laboratorio tutti servizi. Telefonare 40-220. 0253

AFFITTASI capannone industriale 850 mq. Dazio cortile corso Francia anche divisibile. Tel. 721-569

AFFITTASI Chivasso alloggio una camera tinello servizi nuovo. Telefonare 527-420. 0960

AFFITTASI locale confinante Ceat uso deposito laboratorio 1800 mq. Telefonare 581-694. 0927

AFFITTASI locale mq. 100 circa deposito laboratorio vicinanze corso Francia. Telefonare 753-204.

AFFITTASI locale mq. 115, laboratorio silenzioso, magazzino, corso Lecce. Telefonare 763-593 ore pasti.

AFFITTASI locale seminterrato mq. 200 circa Telefonare 330-310.

AFFITTASI semicentrale locale nuovo angolare adatto negozio, ufficio. Telefonare 581-694. 0415

DUE locali piano rialzato subaffittansi uso ufficio. Amedeo Avogadro 20.

IMPRESA affitta 4 camere cucinotto soffitta cantina 46.000. Traiano 64. Telefono 334-933, 323-105.

LOCALE industriale mq. 700; uffici 150. Uso laboratorio o deposito; riscaldato. Pozzo Strada, affittasi. Telefonare 372-146. A60406

LOCALE industriale radiale Moncalieri mq. 600 frazionabile affittasi. Tel. 389-417. 0990

MAGAZZENO mq. 50 eventualmente anche piccolo negozio affittasi. S. Quintino 31. A59578

MAGAZZINO interrato centralissimo affittasi 200 mq., ingresso carraio. Visita corso Marconi 31 bis portineria

MAGAZZINO uso laboratorio deposito mq. 440 zona Belgio affittasi. Telefonare 890-357. A98858

MONCALIERI corso Roma 11 affittansi grandiosi negozi e magazzino mq. 800. Telef. 583-783 ore pasti.

NEGOZIO angolare, S. Rita, quattro vetrine, grande passaggio, affittasi. Telefonare 586-897. A60683

NEGOZIO mq. 40 adatto rappresentanze deposito affittasi Borgata Parella. Telef. 772-707. A59801

S. ANTONINO Susa affittasi 2 camere [redacted] servizi pronti subito. Tel. 553-683. A61199

AL ristorante Bin, strada Giaveno Colle Braida telefono 937-073, saloni per pranzi camere comfort moderno pensione, giugno 2500, pranzo turistico prezzo fisso lire 1000.

ALBISOLA mare, Soggiorno Giardinetto, vicino mare, familiare. Torino telef. 595-412. A61567

BELLARIA, Villa Fiorita, soggiorno ideale, veramente sulla spiaggia, grandissimo parco. Ottimo trattamento. Prezzi ragionevoli. 22874

CATTOLICA, Hotel Clipper, modernissimo, vicinissimo mare, camere con doccia, [redacted] cucina. Prenotatevi. 23153

CATTOLICA, Hotel Plaza Mare, costruzione 1963, direttamente mare, 80 camere con bagno o doccia, servizi e balconi, ascensore, autoparco. Prezzi speciali giugno luglio.

CATTOLICA Pensione Metropol, telefono 61-201, al mare, ambiente confortevole, prezzi di concorrenza.

CHIAVARI, Hotel S. Marco, Lungomare. Trattamento ottimo, conveniente. Prenotatevi Telef. 28-653.

CHIAVARI pensione familiare vicino mare, ottima cucina. Telefonare Torino [redacted] 258-290. A52572

HOTEL Carlton, Cattolica, II categoria. [redacted], 2000; alta stagione 3200. 23465

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI, permanentisti diventerete bravissimi iscrivendovi alla Scuola moderna, creatore elettrondulazione, autorizzazione consorziale. Via Nizza 9. 0546

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messe piega, taglio, permanente, tintura, manicure, impieghi assicurati. Scuola Dante Mario, via Pio V, telefono 687-006.

[redacted]**RI** estetiste, manicure, pedicure diventerete diplomandovi corsi accelerati Fioron's via Andrea Doria 21. telefono 547-332. 0323

ALASSIO, collegio Alma Mater, Mameli 14, ospita famiglie studenti. Spiaggia propria. Corsi ricupero. Telefonare 40-801. 0376

ALLA Berlitz (aperta tutto l'anno): preparazione agli esami di lingue, ripetizioni, lezioni individuali diurne e serali: inizio corsi estivi, traduzioni, informazioni presso la Segreteria: Torino, via Santa Teresa 3 (grattacielo), tel. 553-970; Cuneo, corso Giolitti 3, tel. 56-94. 0321

ISTITUTO Vaghone, via Vagnone 7, corsi qualifica saldatori ossiacetilenici elettrici. 0565

10 LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

BALLERETE modernissimi rapidamente, corso 5000, Telef. 512-025, Corso S. Martino 8. 0968

BALLERETE presto perfettamente frequentando Scuola Gemma, Nizza 3, telefono 60-220. 0355

ESPERTISSIMA tenuta contabilità bilanci, consulenza tributaria organizzazione, assume incarichi. Telefonare mattino 526-216. A58230

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A distinti giovanotti affittasi lettini via [redacted] 20. Telefono 687-407.

AFFITTASI 1-2 camere ammobiliate indipendenti più 2 letti e servizi. Telefonare 889-434. A61955

AFFITTO ammobiliata singola per persona sola. Telefonare 84-259.

[redacted] centrale due tre lettini affittasi prezzo mite, [redacted]. 511-243

LOCANDA Università cucina casalinga affitta posti letto ammobiliata. Telefonare 511-742. A61759

12 DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A azienda anche dintorni offresi impiegato conduzione amministrazione generale, iniziativa, responsabilità, dinamico organizzatore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9654 — Torino ».

ABILE magazziniere ricambi auto et generico offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5031 — Torino ».

ABILE tenore con 15 anni studio opere offresi per teatro lirico da farsi ascoltare ovunque. Per richieste telefonare 384-642. A61858

ANALISTA tempi metodi, cottimi, programmazione, costi, conoscenze problemi organizzativi, offresi. Scrivere « Pubblicità Stampa 1148 — Torino ». A61876

CAPO reparto lavorazioni meccaniche, montaggio grandi serie, carpenteria, tempi, cottimi, programmazione, organizzazione, attitudine comando, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1150 — Torino ».

CAPO squadre 36enne, esperienza linee elettriche, pratico montaggio, esaminerebbe proposte scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5023 — Torino ». A61783

CAPOCANTIERE quindicennale esperienza grandi lavori edili industriali et stradali, referenziato, disposto trasferirsi anche zone depresse o estero esaminerabbe proposte grandi imprese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 15 — Milano ». 23518

CHIMICO industriale, laureato università Torino, esperienza quinquennale presso grande complesso petrolchimico necessita trasferirsi presso stabilimento chimico o laboratorio ricerca in Piemonte o Liguria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 14 — Milano ». 23518

CHIMICO industriale 40enne esperienza direzione aziendale, serietà, referenze, occuperebbesi posizione responsabilità. Scrivere: « [redacted] Stampa 1068 — Torino ».

CINQUANTAQUATTRENNE referenziatissimo, garanzie immobiliari, ottima propria, offresi quale esattore, persona fiducia, mansioni analoghe. Telefonare 595-161. A61435

CINQUANTENNE ex impiegato tecnico, per cessata produzione piccola industria metalmeccanica offresi qualunque mansione uffici o magazzino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1141 — Torino ». A61824

CONTABILE diplomato esperienza quinquennale offresi ditta extra orario. Telefonare 654-916 ore pasti.

DATTILOGRAFA precisa offresi lavoro domicilio. Telefonare ore pasti [redacted] 852-083. A61873

DICIANNOVENNE praticissima paghe contributi offresi proprio domicilio. Telefonare pasti 697-364.

DICIASSETTENNE stenodattilo impiegherebbesi in seria ditta, possibilmente zona Centale (caserma) o Porta Nuova. Tel. ore 9-11: 255-756.

DICIOTTENNE pratica paghe e contributi offresi scopo miglioramento. Telefonare 692-133. A61757

DIPLOMANDO ragioniere 23enne impiegherebbesi subito anche mezza giornata. Telefonare 520-683.

(Continua a pag. 17)

Imperversa il maltempo su Piemonte e Liguria

Tre agricoltori uccisi [redacted] [redacted] raccolgono [redacted] campi

Le vittime, due fratelli [redacted] Biella e un coltivatore di Casale - Piove in Liguria e nel Verbano - Riaperta al traffico, dopo il nubifragio, l'autostrada Napoli-Pompei-Salerno

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 1 giugno.

(p. m.) Un fulmine ieri sera a Masserano si è abbattuto su tre fratelli che tornavano dal lavoro nei campi e ne ha uccisi due, mentre il terzo è rimasto illeso.

La duplice sciagura, che ha provocato enorme impressione, è avvenuta verso le 19 nella Baraggia Biellese, durante un furioso temporale. Le vittime sono Margherita e Francesco Tonso, di 61 e 54 anni, originari di Arborio (Vercelli). Abitavano alla cascina Vola, con Giuseppe, lo scampato, ed altri fratelli. Sorpresi dal temporale mentre stavano ammucchiando il fieno su un carro agricolo, trainato da una coppia di buoi, prima di far ritorno [redacted] i tre agricoltori hanno voluto completare il carico.

«Eravamo ormai a cento metri dal cascinale — ha dichiarato oggi il superstite — quando all'improvviso ho avuto l'impressione che qualcuno mi colpisse non molto forte alla nuca. Poi è successo il finimondo: una luce accecante ed un rumore insopportabile». Voltatosi istintivamente, egli ha visto i due animali stesi a terra. I buoi si sono rialzati subito e, terrorizzati, hanno cercato di spezzare i finimenti. Giuseppe Tonso ha tentato di ammansirli ed ha chiamato a gran voce i fratelli perché lo aiutassero. Nessuna risposta.

Allarmato, ha guardato oltre il carro e solo allora s'è accorto che gli sventurati erano stesi a terra, immobili. Le sue invocazioni hanno fatto accorrere un'altra sorella, Maria, di 59 anni, e due giovani che abitano in una cascina vicina, Giovanni e Angelina Tomasoni, di 24 e 20 anni. Non vi era però più nulla da fare: la folgore aveva ucciso i due fratelli all'istante. Le salme degli sventurati [redacted] state composte nella loro abitazione.

Casale, 1 giugno.

(m. r.) Un fulmine ha ucciso un agricoltore che domenica sera, sotto l'imperversare di un violento temporale, stava raccogliendo il fieno in un prato. Si tratta di Pietro Barbesino, di 40 anni, domiciliato nella frazione di San Germano di Casale. Egli, all'approssimarsi del temporale, in compagnia del fratello Luigi si era recato con un trattore agricolo ed un rimorchio a raccogliere il fieno tagliato il giorno precedente e lasciato stesso al sole. Mentre il Barbesino, in piedi sul rimorchio, stava caricando il foraggio, [redacted] folgore si è abbattuta su di lui fulminandolo. Il fratello ha cercato di soccorrerlo e l'ha trasportato subito a casa, chiedendo l'intervento di un medico che non ha potuto far altro che constatarne il decesso.

Genova, 1 giugno.

(s. b.) Dopo la giornata afosa di ieri, il cielo si è improvvisamente corrucciato sotto la spinta di una tramontana che soffia a 10-15 km. Nelle ore più calde in città si sono avuti rovesci di pioggia. Il mare è un po' mosso e la temperatura ha subito una leggera flessione: 23 gradi a Genova, 20 [redacted] Savona, [redacted] ad Imperia, 24 a Santa Margherita e Rapallo, 23 a Chiavari, 22 a La Spezia.

Verbania, 1 giugno.

(n. c.) Piove a dirotto [redacted] ieri sera su tutta la zona del Verbano-Cusio-Ossola e nelle valli. Alle forti precipitazioni si sono aggiunti, nel pomeriggio, banchi di fitta nebbia. Il Centro meteorologico prevede, per le prossime 24 ore, prevalenza di cielo coperto, con precipitazioni anche a carattere temporalesco.

Napoli, 1 giugno.

(u. l.) L'autostrada Napoli-Pompei-Salerno è stata completamente riaperta al traffico.

L'autostrada, nella notte tra sabato e domenica, in seguito ad [redacted] violentissimo nubifragio che colpì con raffiche di vento e pioggia i comuni e le zone vesuviane, fu ostruita, all'altezza del casello di Torre Annunziata, sulla [redacted]reggiata verso Pompei, da un «torrente» d'acqua e fanghiglia alto circa due metri. Pure la statale «18» per Salerno è rimasta ostruita per molte ore nei pressi di Torre del Greco: l'intenso traffico domenicale venne dirottato per la via litoranea. Anche la statale è stata riaperta al traffico.

Il violento nubifragio ha avuto per epicentro il versante meridionale vesuviano, per cui i paesi maggiormente danneggiati sono stati Boscoreale, Torre del Greco e Torre Annunziata. I vigili del fuoco hanno ricevuto circa duecentotrenta chiamate urgenti. Si è trattato, per la maggior parte, di crolli di case coloniche, allagamenti, interruzioni del traffico automobilistico.

Anche il centro urbano di Napoli ha subito danni: numerose le frane e gli smottamenti. In via Conte Olivares, uno stabile è stato fatto sgomberare per il pericolo del crollo di [redacted] solaio. Il rione Lauro a Fuorigrotta è rimasto allagato; momenti drammatici hanno trascorso i baraccati di via Marina e della Sezione Mercato che non hanno potuto mettere in salvo le proprie masserizie, quando l'acqua ha invaso le loro dimore.

Secondo un primo ed approssimativo bilancio, si calcola che i danni causati dal maltempo superino i trecento milioni, senza tener conto di quelli arrecati alle colture.

Francesco Tonso, di 54 anni, e la sorella Margherita, di 61 anni, uccisi da un fulmine presso Biella

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali molto nuvoloso [redacted] coperto con brevi piogge locali. Possibilità di temporali isolati su quelle nord occidentali. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna estesi annuvolamenti stratificati con possibilità di brevi piogge isolate, più probabili sulla Toscana ed Umbria. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia nuvoloso. Temperatura: in aumento. Venti: deboli variabili. Mari: mossi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	14	18	Pescara	14	27
Bolzano	13	27	L'Aquila	11	25
Trento	14	19	Roma	14	30
Verona	16	24	Campob.	14	25
Trieste	18	26	Bari	15	24
Venezia	17	25	Napoli	14	25
Milano	12	24	Potenza	13	33
Genova	19	24	Catanz.	15	25
Bologna	17	23	Reggio C.	16	27
Firenze	12	28	Messina	18	26
Pisa	15	29	Palermo	18	28
Ancona	15	26	Catania	14	29
Perugia	15	25	Cagliari	19	23

Oggi si vota in California per le «primarie» repubblicane

Lotta decisiva tra l'estremista Goldwater e Rockefeller

New York, 1 giugno.

Domani in California si svolgono le elezioni primarie del partito repubblicano. Esse decideranno [redacted] prevalenza nel favori degli iscritti per il senatore Goldwater (estremista di destra) [illegible] il governatore di New York Rockefeller, moderato, al quale ha dato il suo consenso l'ex presidente Eisenhower. Chi vincerà la consultazione riceverà quasi sicuramente l'investitura del partito per contendere la Casa Bianca al presidente Johnson.

Altre primarie repubblicane successive a quelle di California, si svolgeranno nei seguenti sette Stati: in Nebraska, dove è prevista la vittoria di Goldwater; nello Stato di New York, dove 98 delegati [redacted] 92 già si sono impegnati ad appoggiare Rockefeller; nel Sud Dakota, in cui verrà probabilmente eletta una [redacted]elegazione non impegnata; nello Stato di Washington, dove si prevede un'affermazione di Goldwater, nell'Alabama e nel Colorado, che egualmente, secondo le previsioni, daranno la prevalenza a Goldwater e, infine, nelle Hawaii dove la lotta sarà molto combattuta e la delegazione risulterà probabilmente divisa.

Una zolfatara occupata da quattrocento dipendenti

Caltanissetta, 1 giugno.

Quattrocento dipendenti hanno occupato oggi la miniera Trabia Tallarita. All'occupazione, avvenuta in segno di protesta per la chiusura della zolfatara, partecipano operai e impiegati amministrativi. Non si registrano incidenti.

Colloqui segreti nella clinica di Londra

Umberto convoca Amedeo d'Aosta [redacted] duca designato «erede al trono»?

Il giovane (30 anni) per la [redacted] serietà è ritenuto più adatto di Vittorio Emanuele a raccogliere la successione - Il segretario dell'ex [redacted] smentisce: Amedeo avrebbe discusso con il capo dei Savoia la data delle [redacted] Anna di Francia, fissate per l'8 giugno [redacted] poi rinviate per la malattia di Umberto

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 1 giugno.

Umberto di Savoia — degente alla «London Clinic» dal 17 aprile — ha ricevuto oggi due visite: [redacted] della moglie, Maria José, ed una di Amedeo d'Aosta, il trentenne duca che sta per sposare Anna di Francia. Il duca è arrivato ieri e si è recato subito dall'infermo: lo rivedrà domani, e, forse, ancora mercoledì, prima della sua partenza. Il viaggio a Londra del giovane cugino dell'ex re era del tutto inatteso ed ha evocato interesse e congetture. Ci si domanda se [redacted] venuto solo per trovare il malato e parlare delle proprie nozze o per discutere anche quella che le cronache chiamano la «questione dinastica».

I portavoce smentiscono l'esistenza della «questione». Ma non si possono ignorare le voci insistenti che, da [redacted], compaiono, ad intervalli, sulla stampa internazionale. In base ad esse, Umberto, amareggiato dalla «scapigliata» condotta del figlio e soprattutto dal suo lungo idillio con Marina Doria, avrebbe deciso di designare come «erede al trono» il più serio e posato Amedeo. Vittorio Emanuele non verrebbe diseredato finanziariamente, ma perderebbe il diritto di succedere al padre come pretendente alla corona d'Italia. Il principe non sembra allarmato dalla possibilità, e questa sua indifferenza dimostrerebbe, secondo il padre, la necessità di escluderlo dalla successione reale. Il parere di Amedeo è sconosciuto.

Perché tanta urgenza? Un ritorno della monarchia in Italia è impensabile. La spiegazione risiederebbe nella malattia di Umberto. Durante le drammatiche fasi della sua lunga degenza alla «London Clinic», prima e dopo l'intervento chirurgico, l'ex sovrano sarebbe giunto alla conclusione che la fragilità della vita umana impone parole e tempestive decisioni. Fra il 12 e il 14 maggio, ha incontrato privatamente Vittorio Emanuele, ed ha esaminato con lui il delicato argomento: oggi, avrebbe fatto lo stesso con Amedeo. Ed ambedue i colloqui lo avrebbero convinto che il cugino rappresenterebbe Casa Savoia meglio del figlio.

Sono voci che non tutti ritengono tuttavia di prendere in considerazione. Il conte Olivieri, segretario di Umberto, da noi interrogato nei giorni scorsi su tali notizie, replicava: «E' ridicolo! Perché mai Sua Maestà dovrebbe compiere un simile passo? Solo perché Vittorio Emanuele [redacted] commesso qualche scappatella? Né la condotta del principe né la malattia del re né la situazione generale giustificherebbero un'iniziativa di tale importanza». *Eppure queste ed altre energiche smentite non sono ancora riuscite a dissolvere le voci.*

Più probabilmente, il duca d'Aosta è venuto a Londra, oltre che a visitare il congiunto, per parlare del proprio sposalizio. Le nozze di Amedeo con Claudia, trentenne, figlia del conte di Parigi, dovevano essere celebrate lunedì prossimo a Cascais, ma il prolungarsi della convalescenza di Umberto ha reso necessario un rinvio. L'ex re vuole essere presente al rito ed ai festeggiamenti, che potrebbero offrire l'occasione per una riunione di tutti i Savoia e per una visita [redacted] Cascais di numerosi monarchici italiani: bisognerà adesso concordare una nuova data, e tutto dipende dalla salute di Umberto. La scelta sembra essere fra un matrimonio a fine giugno o uno a metà settembre.

Oggi si è sposato col rito civile Maurizio d'Assia — figlio primogenito di Mafalda di Savoia e di Filippo d'Assia — e dopodomani si svolgeranno le nozze religiose. E' ormai certo che Maria José non assisterà alla cerimonia. Avrebbe voluto, ma preferisce restare accanto al marito. Si recheranno invece alle nozze le principesse Savoia e forse Vittorio Emanuele. Filippo d'Assia fu nella diplomazia tedesca fino al 1943, ma, dopo l'8 settembre, fu arrestato dalla Gestapo. Mafalda, sorella di Umberto, fu rinchiusa a Buchenwald, dove sopportò con dignità fame ed angherie. Morì in una baracca dell'orrendo Lager nel 1944, a 42 anni.

La convalescenza dell'ex re prosegue lenta, ma con progressi che i portavoce descrivono «soddisfacenti». Le sue condizioni sono indubbiamente migliorate. Il paziente — riferisce Olivieri — è «tranquillo, ottimista»; si sottopone, secondo i medici, «sanz'altro alle cure e terapie». Salvo sorprese, dovrebbe essere messo [illegible] del 15 giugno.

m. ci.

Maurizio d'Assia ha sposato [redacted] giovane principessa tedesca

Lui [redacted] anni, lei 24 - Ieri si è svolta la cerimonia civile, domani il rito religioso - Il figlio di Mafalda di Savoia [redacted] la moglie si stabiliranno in Germania

Il borgomastro di Kronberg, a sinistra, saluta il principe Maurizio d'Assia e la moglie Tatiana all'uscita [redacted] municipio dopo [redacted] nuziale (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
Bonn, 1 giugno.

Il principe Maurizio d'Assia ha sposato oggi a Kronberg, con la cerimonia civile, la principessa tedesca Tatiana Sayn-Wittgenstein-Berleburg. La cerimonia religiosa sarà celebrata mercoledì prossimo.

Fra i principi che assisteranno al rito religioso nella chiesa di San Giovanni, saranno il principe Bernardo d'Olanda e le figlie principesse Beatrice e Margherita, il principe Vittorio Emanuele di Savoia, il principe Michele di Kent, il conte di Mountbatten, il principe Carlo di Lussemburgo, il principe Luigi Ferdinando di Prussia e il principe Augusto di Hannover, fratello della regina Federica di Grecia.

Maurizio d'Assia è nato a Racconigi (Cuneo) nel 1926. E' il primo dei quattro figli di Mafalda di Savoia (morta a Buchenwald nel 1944), e del principe Filippo d'Assia. E' quindi imparentato da un lato con il ramo diretto dei Savoia e dall'altro con l'ex famiglia regnante [redacted] Germania. [redacted] principe Filippo d'Assia, infatti, era figlio di Margherita di Prussia, sorella del Kaiser Guglielmo II.

Maurizio vive gran parte dell'anno nelle campagne degli Assia, nell'Holstein, dove si occupa di agricoltura. A Roma non tiene che un piccolo appartamento a villa Polissena, nell'interno della splendida villa Ada. E' un gentiluomo di campagna, senza alcun «hobby» o velleità artistica (a differenza del fratello Enrico, che è pittore): bel ragazzo, sportivo, ballerino aggiornato, preferisce alle riunioni mondane rinchiudersi nel castello di Panker, nello Holstein, per andare a caccia e seguire l'andamento delle coltivazioni.

La moglie ha quattordici anni meno di lui, essendo nata nel 1940 dal principe Gustav Albert Wittgenstein-Berleburg (che nel 1944 doveva morire disperso in Russia), e dalla principessa svedese Margareta Fouché d'Otranto. Tatiana è bionda, ha gli occhi verde-azzurri, è alta più di un metro e ottanta. Ha studiato in Svezia e in Germania, specializzandosi poi in arredamento presso un istituto parigino.

Dopo la cerimonia religiosa di dopodomani, la coppia partirà per il viaggio di nozze la cui meta non è stata rivelata. Quindi andrà a stabilirsi nel castello di Panker.

F. S.

Borse economia e finanza

Secondo i dati dell'Istituto centrale di statistica

Il costo della vita aumenta assai meno dell'anno scorso

Nel 1° quadrimestre 1964 è salito del 2,2 per cento, contro il 5,5 per cento dello stesso periodo del 1963 - In aprile i prezzi sono scesi all'ingrosso dello 0,2 per cento e sono rincarati al minuto dello 0,1 - Le retribuzioni lorde in un anno sono cresciute dell'8,6 per cento in agricoltura; del 16,1 nell'industria; dell'8,9 nel commercio e del 14,9 per cento nei trasporti

Gli indici del costo della vita

(secondo l'Istituto di statistica)

MESI	Nuovo indice (1961 = 100)	Variaz. % mensili
1963 GENNAIO	108,3	+2,5
FEBBRAIO	110,5	+1,8
MARZO	111,1	+0,5
APRILE	111,8	+0,6
MAGGIO	111,9	+0,1
GIUGNO	112,0	+0,1
LUGLIO	112,0	—
AGOSTO	112,5	+0,5
SETTEMBRE	113,5	+1,1
OTTOBRE	114,7	+1,1
NOVEMBRE	114,8	+0,1
DICEMBRE	115,6	+0,7
1964 GENNAIO	116,8	+1,0
FEBBRAIO	117,1	+0,3
MARZO	117,6	+0,4
APRILE	118,1	+0,4

(Nostro servizio particolare) Roma, 1 giugno.

Secondo i dati resi noti oggi dall'Istituto centrale [redacted] statistica, l'indice del costo della vita (con base 1961=100) ha registrato in aprile un aumento dello 0,4 per cento, identico a quello del mese precedente.

Sebbene ancora sensibili, i tassi d'incremento dei primi mesi del 1964 rappresentano un notevolissimo miglioramento in confronto allo stesso periodo del 1963. Rispetto al dicembre precedente, come risulta dalla tabella allegata, si ebbe nel primo quadrimestre dello scorso anno un aumento complessivo del costo della vita del 5,5 per cento; quest'anno, la percentuale corrispondente risulta pari al 2,2 per cento, ossia esattamente inferiore del 60 per cento.

La tendenza della decelerazione [redacted] fenomeno appare nettissima ove si faccia il raffronto fra gli stessi mesi dei due anni: in gennaio l'aumento rispetto al gennaio 1963 fu del 7,7 per cento; in febbraio del 6 per cento; in marzo del 5,9; in aprile del 5,5 per cento. Per i prossimi mesi non sono tuttavia da attendersi ulteriori sensibili accostamenti fra le due serie di indici, [redacted] considerazione del fatto che fra il maggio e l'agosto si verificò nel 1963 una relativa stabilizzazione.

E' vero peraltro che l'indice generale dei prezzi all'ingrosso ha accusato in aprile una riduzione [redacted] 0,2 per cento, portandosi al livello minimo dell'annata (indice 110,5 con base 1953=100). Il fatto, abbastanza inconsueto, si spiega con i diffusi ribassi registrati nel settore delle materie agricolo-alimentari, il cui indice complessivo si trova, ormai, da tre mesi, al di sotto della media dello scorso anno (119,8 sempre con base 1953 uguale 100).

Salvo per i bovini da macello, ancora in aumento (+ 3,2 per cento), si è avuta in aprile una flessione quasi generale: del 5,5 per cento per le uova, del 3,8 per il vino, dello 0,5 per gli ortofrutticoli, il latte e i prodotti caseari. Alla luce di quest'andamento del mercato, si spiega l'invito del ministro Medici alle massaie affinché spostino i loro acquisti verso tipi di carne diversi dalla bistecca ed assai meno cari (pollame, maiale leggero, carne bovina dei quarti anteriori).

Anche negli altri settori merceologici, i prezzi all'ingrosso hanno segnato in aprile più di una flessione: del 11,2 per cento per i laterizi, dell'1,1 per il carbone fossile, dello 0,5 per i rottami ferrosi, dello 0,7 per gli oli minerali. Unica eccezione il nuovo aumento (+ 1,3 per cento) dei metalli non ferrosi (rame, piombo, stagno, ecc.), a causa delle quotazioni sostenute sui mercati internazionali.

Nonostante l'orientamento riflessivo dei prezzi all'ingrosso, quelli al consumo, anche in aprile, hanno fatto segnare un lieve aumento: dello 0,1 per cento rispetto al marzo e del 4,7 per cento rispetto all'aprile 1963.

L'applicazione — dal primo maggio — delle nuove tariffe telefoniche non lascia purtroppo sperare in un arresto immediato della tendenza ascensionale. Potrebbe bastare [redacted] essa si esaurisse durante i prossimi mesi estivi, così da trovarci alla ripresa autunnale in fase di stabilizzazione ormai avviata. Perché ciò accada, occorre però che non si abbiano ulteriori strappi salariali.

In aprile gli indici delle retribuzioni lorde degli operai conglobati risultavano già fortemente aumentati rispetto a dodici mesi prima. Secondo i calcoli dell'Istat, le variazioni erano le seguenti: + 8,6 per l'agricoltura; + 16,1 per l'industria; + 8,9 per il commercio; + 14,9 per i trasporti. E' vano illudersi che [redacted]menti di questa entità possano non ripercuotersi sul livello dei prezzi, con le conseguenze che tutti abbiamo dovuto constatare nell'ultimo biennio.

Arturo Barone

Andamento dei prezzi nel [redacted]

(Indici con base 1953 = 100)

MESI	Prezzi all'ingrosso: Indice generale	Prezzi all'ingrosso: Prodotti agricoli	Prezzi al consumo: Indice generale
1963 GENNAIO	105,5	119,5	128,8
FEBBRAIO	106,4	121,0	130,6
MARZO	106,2	119,9	131,0
APRILE	106,4	119,3	131,4
MAGGIO	106,6	119,6	131,8
GIUGNO	107,0	119,4	132,0
LUGLIO	106,8	116,9	131,9
AGOSTO	106,8	116,9	132,4
SETTEMBRE	107,8	119,7	133,3
OTTOBRE	109,0	121,1	134,8
NOVEMBRE	109,7	122,0	135,5
DICEMBRE	110,1	122,2	136,2
1964 GENNAIO	110,7	121,1	137,2
FEBBRAIO	110,6	119,5	137,4
MARZO	110,7	118,9	137,8
APRILE	110,5	118,0	138,0

Dopo la ratifica italiana, giunta sabato sera a Bruxelles

Diciotto nuovi Stati africani sono associati da ieri al Mec

Hanno [redacted] popolazione complessiva [redacted] cento milioni [redacted] abitanti e molte materie prime: caffè, cacao, tè, spezie - Previste riduzioni doganali e facilitazioni reciproche al commercio - L'8 luglio prima riunione tra ministri europei [redacted] africani

(Nostro servizio particolare) **Bruxelles**, 1 giugno.

Il Consiglio dei ministri della Comunità Europea ha iniziato nel pomeriggio le sue riunioni, presente per l'Italia il ministro Mattarella. L'ordine del giorno della seduta odierna prevedeva l'esame della situazione dei negoziati in corso a Ginevra, sia per il Kennedy-Round che per la conferenza internazionale per il commercio e lo sviluppo. I ministri affronteranno domani i temi più importanti: domanda di associazione della Spagna e prezzo del grano.

E' entrata ufficialmente in vigore oggi la convenzione di associazione fra Mercato Comune e 18 paesi africani. Sabato sera alle 22, poche ore prima della scadenza del termine ultimo perché la convenzione potesse essere applicata da oggi, l'Italia ha infatti, depositato al Consiglio dei ministri di Bruxelles gli strumenti di ratifica parlamentare, controfirmati dal Presidente della Repubblica.

Da oggi, dunque, le ex-colonie francesi e belghe in Africa, la Somalia e alcuni Stati indipendenti entrano a far parte come associati della Comunità Europea. In totale circa 100 milioni di abitanti e una quantità non indifferente di materie prime, fra cui gran parte del caffè, del cacao, del tè e delle spezie importate dall'Europa.

In conseguenza dell'associazione, i dazi con i quali i sei Paesi del Mec colpivano queste materie prime tropicali [redacted] da oggi annullati: nei confronti delle altre materie prime e dei prodotti finiti e semifiniti provenienti dai 18 Paesi africani, il Mec applicherà da oggi le stesse tariffe ridotte già in vigore fra i Paesi della Comunità. Inoltre gli Stati africani sono invitati con norme precise a favorire la importazione di prodotti provenienti dai sei Paesi del Mec.

s. d.

I diciotto Paesi africani che da ieri sono associati [redacted] Mec

Lettera personale [redacted] Moro del presidente della Comunità

Bruxelles, 1 giugno.

(n. p.) Viene confermato oggi che il presidente della commissione esecutiva della Comunità economica europea, professor Walter Hallstein, una decina di giorni fa ha scritto una lettera personale al Capo del governo italiano, on. Aldo Moro, nella quale esprime preoccupazione per [redacted] situazione [redacted]nomica italiana e auspica più energici provvedimenti per combattere l'inflazione.

La Commissione della Cee con [redacted] lettera di Hallstein a Moro, ha inviato anche suggerimenti di vario genere al governo italiano. Secondo [redacted] Trattato [redacted] Roma, la Commissione [redacted] fare raccomandazione ad ogni Stato membro della Comunità quando questo si trova in difficoltà o «seriamente minacciato», riguardo alla sua bilancia dei pagamenti, da difficoltà tali da costituire un probabile pregiudizio al funzionamento del Mercato Comune».

Il portavoce del Mec conferma i contatti col governo di Roma

Bruxelles, 1 giugno.

(s. d.) Il portavoce della Comunità europea, Olivi, interrogato sui passi della relazione di Carli in cui si parla di contatti in corso tra Roma e il Mec per l'esame della congiuntura, ha confermato che «*la Commissione è in contatto con il governo italiano nel quadro dell'articolo 108, primo comma*». E' l'articolo del trattato di Roma che prevede un esame dettagliato della situazione congiunturale del Paese in «difficoltà nella bilancia dei pagamenti» e che autorizza la Commissione ad «indicare le misure di cui raccomanda l'adozione». A questo proposito il portavoce ha ancora detto: «*La Commissione ha esaminato, nel corso di alcune recenti riunioni, la situazione economica italiana. Circa i contatti e i risultati nulla posso dichiarare, essendo tuttora in corso*».

La Commissione non è uscita dal suo riserbo per anticipare nulla: «*E' logico — ha ancora detto il dott. Olivi — che nel quadro dell'art. 108, se raccomandazioni vi saranno, non potranno essere che raccomandazioni complementari a quelle già approvate dal Consiglio dei ministri nell'aprile scorso*».

La seconda parte dell'art. 108 in questione, da applicare «se l'azione intrapresa dallo Stato e [redacted] misure consigliate dalla Commissione non appaiono sufficienti ad appianare le difficoltà incontrate», prevede [redacted] «concorso reciproco» che può assumere varie forme, compreso la concessione di crediti da parte di altri Stati membri.

Risparmi e Buoni Postali per oltre 3023 miliar[redacted]

Nel mese di maggio sono saliti di circa sei miliardi di lire

Roma, 1 giugno.

La consistenza dei risparmi e dei Buoni postali fruttiferi presso le Casse di Risparmio postali ammonta alla data del 31 maggio 1964 a 3.023 miliardi e 91 milioni, contro 3.017,02 al 30 aprile.

I risparmi sono così ripartiti: libretti nominativi ordinari 376,39 miliardi; libretti nominativi degli italiani all'estero 3,25 miliardi; depositi di provincie, comuni ed enti 4,12 miliardi; libretti al portatore 51,52 miliardi; depositi infruttiferi (giudiziari) 14,48 miliardi; Buoni postali fruttiferi 2.570,85 miliardi.

Partecipazione inglese in una banca di Milano

(Nostro servizio particolare) **Londra**, 1 giugno.

(r. c.) La «Hambros Bank» ha annunciato di avere acquistato una partecipazione di minoranza nella «Banca privata finanziaria» di Milano. Il prezzo del quale [redacted] è stato rivelato l'ammontare, è stato pagato in contanti.

Nel [redacted] l'annuncio di Hambros Bank [redacted] tenuto in modo particolare a far sapere che questo acquisto non altera in alcun modo i rapporti che essa intrattiene da lungo tempo con altre banche italiane. La Hambros Bank ha [redacted] tradizione più che centenaria di cordiali relazioni con l'Italia. Di essa si è valso più volte fra il 1851 e il 1858 Camillo Cavour per ottenere finanziamenti.

L'indice generale azionario passa da 63,88 [redacted] 63,44 (— 0,70 per cento)

Scarsi affari e lievi variazioni in Borsa fra una festa e l'altra

Molti operatori hanno fatto il «ponte», da giovedì scorso alla seduta di domani - In mancanza di iniziative, poche offerte sono sufficienti a deprimere le quotazioni - Calmo [redacted] reddito fisso - Dopoborsa inesistente

[redacted] QUOTAZIONI [redacted] TORINO

Titoli	1	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	105 60	— 0 50
» » con	105 50	— 0 50
Redimibile 3½	98 60	
» con	98 50	—
Ricostruz. 3½	77 80	— 0 40
» con	77 70	— 0 40
Ricostruz. 5%	93 10	—
» con	93 —	—
RR. Fond. 5%	89 70	—
Fr. R. 5% Tr.	89 90	— 0 25
» '54	88 725	—
B.T.N. 5% '63	—	—
» » '64	—	—
» » '65	98 65	— 0 05
» » '66	98 35	— 0 05
» » '68	98 40	— 0 15
» » '69	98 50	— 0 20
» » '70	98 80	— 0 40
» » '71	99 20	+ 0 15
B.T.S. 5% '66	97 55	— 0 45
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	98 50	—
» ('54) 6%	99 —	—
» vent. 6%	98 10	+ 0 10
» ('56) 6%	96 05	—
» '57 O. 6%	96 —	— 0 20
» ('58) 6%	96 —	— 0 15
» ('74) 6%	96 05	—
» '59 5½%	85 70	—
» '60 5½%	85 90	— 0 35
» '61 5½%	85 90	— 0 20
» '62 5½%	86 15	— 0 15
» Sid 6% 58	—	—
» » 6% opz.	95 50	—
» Elettr. 5½%	100 25	— 0 50
» » 5½% opz.	84 50	
» Sider 5½	90 70	— 0 10
Elter (III) 4½	94 —	—
Elter (IV) 5%	90 50	
FF. SS. 5%	90 25	—
» » '53	89 25	— 0 25
» » '55	88 50	— 0 25
» » '59	88 80	— 0 75
» 5½ '60	91 25	— 0 45
» 5½ '61	61 25	— 0 50
P.G.Agr. 5% I	81 —	— 0 60
» » » 5% II	84 —	—
OO. PP. 5%	81 —	— 1
» 5½%	86 80	
» 6%	95 —	— 0 70
EniPetrol 6%	98 —	—
» » 6% '57	93 95	— 0 25
» » 6% '58	94 20	+ 0 20
» Bp. 6% '58	94 10	— 0 05
» Sud 6%	94 60	+ 0 45
» » 5½%	86 —	—
» » 5½ '61	85 95	—
» » 5½ 61 4ª	85 85	—
» » 5½ 62 5ª	85 875	— 0 075
» » » 62 6ª	85 80	— 0 05
» » » 63 7ª	85 90	+ 0 05
» Cels 5½%	85 85	— 0 05
S. Paolo 5%	96 50	
» O. P. 5%	96 90	

Titoli	1	Variaz.
S.PaoloOP. 4%	94 —	—
» » 3½	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Migliorami. 5%	81 60	— 0 20
C.I.B. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	93 05	+ 0 05
» » OO.PP.5%	93 —	—
Cr. F. Sardo 5%	85 40	—
C.F.B.Nap.5%	90 15	— 0 35
Isveimer 5½	97 —	—
» 6% '58	96 —	—
» 5½ '61	84 50	—
» 5½ 62 4ª	84 50	—
» » » 5ª	84 50	—
» » » 6ª	84 50	—
» » 63 7ª	84 50	—
Cassa RPL 5%	94 90	—
OO. PP. » 5%	95 05	—
Icipu vent. 6%	95 70	— 0 10
» Edison 6% 51	96 40	—
» » 6% 55	96 —	— 1
» » 6% 56	96 —	— 1
Icipu Cat. 6%	94 40	+ 0 40
IMI XII 6%	96 —	— 0 40
» XV 1-2-3ª	99 50	—
» XVIII 6%	[redacted] 90	+ 0 20
» XIX 6%	95 90	+ 0 30
» XX 6%	95 90	+ 0 25
» XXI 5%	83 50	—
» XXII 5%	81 —	— 0 25
» XXIII 5%	81 25	+ 0 15
» XXIV 5%	85 75	— 0 05
» Cr.N.6% 1ª	95 50	— 0 30
Torino '33 5%	—	—
» '37 5%	98 75	—
» '52 6%	97 85	—
» AEM 5½ 60	84 25	— 0 25
» » » 62	84 80	—
Genova 6% '59	94 —	—
» 5½% 61	82 —	—
Fiat 6% '49	95 80	— 0 20
Fiat 6% '56	95 75	—
Fiat 6% '57	96 —	— 0 25
Fiat 5½% '60	84 80	— 0 20
RIV 5½%	83 75	— 0 90
Pirelli 6% '48	100 —	—
» 5½% 62	83 50	—
Oliv. 48-49 7%	99 65	—
» '53 7%	99 55	—
» '55-75 7%	99 25	—
» 1958 7%	99 —	+ 0 20
» '59 6½%	92 75	— 0 80
» 62 5½ 1ª	82 —	—
» » » 2ª	82 —	—
» Ital 5½%	80 —	— 0 75
Magneti 48 7%	98 —	—
» 49 7%	100 —	—
» 56 7%	96 —	—
Eternit 7%	105 —	—
» 6% 1960	93 05	—
Viberti 7% '56	98 —	—
» 7% '57	97 —	—
» 7% '59 I	98 50	—
» 7% '59 II	98 50	—
Cast.-Dora 7%	104 —	—
Westingh. 7%	[redacted]	—

Titoli	1	Variaz.
SADE 6%	93 20	—
Fornara 7%	99 —	—
Fornara 7% 56	107 50	—
Ang.-Frua 6%	96 —	—
Cart. It. 7% 49	100 50	—
» » 5½ 62	82 25	—
Datini 6%	94 50	—
» 6% '58	95 60	— 0 20
» 5½% '60	81 75	—
» 5½% '61	81 75	— 0 25
» 5½% '62	81 80	— 0 05
Meridelett. 6%	95 50	—
Viscosa 6%	95 —	— 0 50
Viscosa 6% 57	93 50	— 0 40
Stipel 6%	97 50	— 0 50
Timo 6%	94 50	—
Telve 6%	97 —	—
Terni 6%	92 50	— 0 25
Ilva 6%	92 50	— 0 25
Esso 6%	96 50	—
SIP 6%	95 70	—
Pibigas 6½%	89 25	— 0 25
Mediolana 7%	93 —	—
Fergat 8%	106 —	—
C.Pacci 5,75 59	79 25	—
» 5,50 62	78 —	—
Rumianca 5½	81 —	— 0 35
» 5,50 62	81 —	— [redacted]
Lancia 5½% 60	78 25	— 0 50
» » 62	77 75	— 0 25
Liquigas 6% 59	84 —	— 1 50
Cava-Sav. 5½	81 50	+ 0 25
IBM Italia 5½	82 —	—
It. Gas 5½ '61	85 10	— 0 40
Tr.C.S.Ber.5½	85 —	—
Autostrade 5,50	82 —	+ 0 50
AZIONI		
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
An. Ass. Torino	6650	— 350
A.Ass.Tor.priv.	4655	— [redacted]
Assic. Generali	76300	— 1000
C. Med. Ass.	—	—
Piem. Finanz.	1970	—
Ferr. Medit.	2200	—
Ferr. Merid.	1690	— 20
M.A.I.	14000	—
Torino-Nord	25	—
STET	2443	— 7
Invest	3200	—
Finelettrica	1056	— 1
Mediobanca	57400	— 1300
La Centrale	9410	—
ELETTRICI		
SIP	1250	— 6
Terni	474	+ 6
P.C.E.	925	—
Sat-Valdarno	2570	—
Meridelettrica	2060	+ 15
Unes	2285	—
Saso	1660	— 10
Vizzola	3100	—
E. Marelli	720	—
SADE	1062	— 6
M. Marelli	1100	—

Titoli	1	Variaz.
MINERARI ESTRATTIVI		
Monteponi	695	+ 22
Talco Grafite	20000	—
M. Amiata	6650	— 250
METALMECCANICI		
FIAT	1878	— 36
FIAT privil.	1670	— 30
Nebiolo	695	+ 5
STAM	5950	—
Moncenisio	2320	—
Finsider	812	— 1
Italsider	1100	—
Westinghouse	1140	—
Fornara	475	—
Dalmine	1847	—
Olivetti priv.	1896	— 22
TESSILI E MANUFATT.		
Bergamasca	86 50	+ 150
Viscosa	5830	— 60
Viscosa privil.	3285	— 86
Châtillon	6000	—
Cotoniere Mer.	170	—
[illegible]	260	—
Cir	4080	—
CHIMICI		
Italgas	1185	— 7
Paramatti	1000	— 200
Schiapparelli	4900	— 200
Mira Lanza	39250	— 350
SAFFA	5715	— 165
ANIC	1249	— 11
Rumianca	1997	— 19
Montecatini	1550	— 23
Liquigas	205	— 5
Pibigas	87 50	— 1
S.A.R.O.M.	1150	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	190	—
Florio	90	—
[illegible]	197	—
Eridania	2025	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	3110	+ 10
Sifim	[redacted]	—
Risan. (Napoli)	5000	—
Immob. Roma	562	— 8
Gilardini	2200	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	970	— 20
C. Acqua Roma	410	—
Acq.DeFerr.-G.	1100	—
Cartiera Ital.	2580	+ 45
Cartiera Burgo	20650	+ 50
Fornaci Rican.	17800	—
Eternit	6800	—
Pirelli	3900	— 75
Ceram. Pozzi	367	—
Rinascente	435	— 5

Racchiusa tra due festività, la seduta di [redacted] Torino è trascorsa nel vuoto più assoluto, tanto da risultare impossibile la stessa stima approssimativa delle quotazioni. In chiusura poche offerte hanno determinato un appesantimento, sia nelle voci di punta che sui titoli di secondo piano, anche perché non è stato rilevato alcun assorbimento degno di considerazione. Titoli di Stato ed obbligazioni pesanti.

Dopoborsa senza affari sui prezzi di chiusura di Milano.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 20.000.000 c.n., obbligazioni per lire 52.000.000 c.n., azioni n. 40.770. Oggi, 2 giugno, Festa della Repubblica, Borsa chiusa.*

Milano, 1 giugno.

Ripresa di attività puramente formale in Borsa; l'assenza di numerosi operatori [redacted] di pubblico, in vista [redacted] nuova festività (in molti casi si è fatto ponte da giovedì scorso sino a mercoledì prossimo) ha ridotto al minimo le possibilità [redacted] lavoro del mercato milanese.

In mancanza di iniziative, sono bastate poche offerte [redacted] deprimere i corsi che, dopo un graduale assestamento [redacted] iscritti ai minimi della giornata. Le perdite però risultano contenute, salvo per pochi titoli più colpiti.

L'indice generale azionario del «24 Ore» passa da 63,88 di venerdì scorso a 63,44 con una flessione dello 0,70%. Calmo il settore dei valori di Stato, salvo qualche isolato rialzo nei Buoni del Tesoro; trascurate le obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 130 milioni di lire, obbligazioni per 434 milioni di lire, azioni n. 828.165 (per un valore di L. 1807 milioni).

Dopoborsa senza affari; prezzi puramente indicativi: Fiat 1878-1884; Montecatini 1540-1545; Edison 2700-2705; Viscosa 3820-3825; Generali 73.000-75.100.

Genova, 1 giugno.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali:

Industrie agricole 3710; Navig. Alta Italia 12.650; Cotonificio Ligure 3000; Oeg 1815; Eridania 2025; Romana Zuccheri 168; Industria Zucchero 3130; Distillerie italiane 1630; Zuccheri Sermide 1080; Esercizi Molini 1260; Mira Lanza 30.075; Italsider 1100; Aedes 2030.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	[redacted]	Pirelli C.	[redacted]
Cim	4155	[redacted]	1050
Centrale	9570	Sici	2460
Invest	3000	Italpi	2100
Bastogi	1700	Generali	75.150
Sviluppo	1680	Ras	35.300
Finmare	465	Incendio	8550
Finelettr.	1047	Assicur.	55.500
Finsider	812	All. Ass.	6695
Breda	3500	Ass. Milano	16.000
Selip	310	Fond. Vita	21.450
TRASPORTI			
N. Milano	760	Veneta	—
[illegible]	2130	Ausiliare	3590
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	16.200	Gavardo	2060
Val Ticino	43	Lanerossi	2590
Olcese	620	[illegible]	165
De Angeli	2325	Fisac	221
Cucirini	6701	Cascami	4000
Linificio	660	Bernasconi	1500
Rossari	26.200	Chatillon	5700
Rotondi	26.700	Snia Visc.	3826
Tosi	2600	Pacchetti	579
Cot. Mer.	165	Scotti	154,50
Unione M.	50.100	Marzotto	1805
MINERARI E [redacted]CI			
Italsider	1100	Dalmine	1818
Magona	1125	Siele	4802
Metallurg.	3631	[illegible]	1069
Amiata	6599	Falck	4690
Montecat.	1545	Trafilerie	1085
Monteponi	690	[illegible]	680
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	69,50	Fr. Tosi	1015
Fiat	1881	Westingh.	1110
Fiat priv.	[redacted]	Olivetti	1900
Nebiolo	695		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1060	Sip	1251
[illegible]	2434	Vizzola	3130
Dinamo	2151	Sme	2065
Edison	2700	Orobia	1942
Edisonvol.	2136	Romana	2475
Bresciana	2146	Terni	471
Campania	1560	Unes	2275
Valdarno	2530	Marelli	668
Sarda	3400	Magneti	1072
Emiliana	1780	Tecnom.	1900
Saso	1675	Tell	2180
App. C.	2770	Alto Ven.	1690
Pugliese	1395	Calabria	1435
Subalpina	1990	Cusano	1950
ALIMENTARI			
[illegible]	1880	Certosa	1660
Eridania	2002	[illegible]	15.700
Co. Molini	1250	It. Zucch.	160
CHIMICI			
Anic	1379	Mira L.	39.025
[illegible]	5705	[illegible]	1450
Italgas	1175	Rumianca	1890
Liquigas	202	Sarom	1130
[illegible]	794	C. Erba	7480
Pibigas	83	[illegible]	7700
Larderello	2570	Caffaro	—
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	2040	Milano C.	54.750
[illegible]	2420	Silos	3900
Sagi	1450	Bon. Ferr.	560
Beni Stab.	3130	Risan. N.	4905
Gen. Imm.	565		
DIVERSI			
Baroni	34	[illegible]	1650
Binda	45.900	Smeriglio	123
Burgo	20.700	Linoleum	1927
Cineri	532	Pir. SpA	3950
Siga	4005	T. Acqui	7940
Italcem.	14.900	Rinasc.	481
Cementir	4900	C. Acqua	556
Cer. Pozzi	331	De Ferrari	1150
Eternit	6716		

A Wall Street chiusura debole In ripresa i titoli ferroviari

A Londra, Francoforte e Zurigo prevalenza di perdite - Parigi sostenuta

New York, 1 giugno.

Numerosi valori ferroviari hanno beneficiato oggi di interventi del denaro mentre gli industriali sono rimasti bloccati entro margini prevalentemente frazionali, terminando con un piccolo declino netto.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 industriali 818,56 (820,56); 20 ferroviarie 207,16 (205,95); 40 obbligazioni interne 89,12 (89,13).

Azioni scambiate n. 1.390.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 13,87 (14,25); American Cyanamid 65,50 (65,88); American Tel and Tel 138,12 (136,25); Bethlehem Steel 38,12 (37,25); Dupont de Nemours 257,12 (259,50); Ford 52,75 (53); General Electric 81,12 (81); General Motors 86,60 (86,60); I.B.M. 475,25 (480); Kennecott Copper 81,12 (81,50); Standard Oil of N. J. 85,87 (87,12); U. S. Steel 56,12 (56,60); Woolworth 65,12 (65,75).

Londra, 1 giugno.

Alla Borsa londinese è prevalsa oggi una situazione calma e priva di interesse con l'inizio del nuovo riporto. Il volume degli scambi non ha segnato una decisa espansione e gli affari sono rimasti limitati e selettivi.

Indice degli industriali 163,4 (venerdì 165,5).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Snia Viscosa 19 1/2 (20); Snia Viscosa privil. 12 1/2 (13 3/4).

Parigi, 1 giugno.

Mercato praticamente invariato. Calmi i titoli di Stato.

Indice valori nazionali 89,9 (venerdì 89,6).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Olivetti 15,10 (15,05); Finsider 6,30 (6,25); Pirelli 30,55 (30,30); Snia Viscosa 30 (30); Montecatini 12,25 (12,50).

Francoforte, 1 giugno.

Tendenza debole per mancanza di ordini d'acquisto.

Indice generale industriale 128,30 (venerdì 129,17).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini [illegible] (9,55); Fiat 11,80 (12,10); Fiat priv. 10,40 (10,60); Pirelli 21,00 (21,60); Edison 16,50 (16,80); Snia Viscosa 24 (24); Finsider 5 (5,20); Olivetti 11,85 (12,05).

Zurigo, 1 giugno.

I commenti di fine settimana della stampa finanziaria locale hanno stimolato una corrente di vendite, proveniente in parte dall'estero, che ha prodotto sensibili perdite su alcuni valori svizzeri.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi [redacted] chiusure precedenti): Carlo Erba 53,50 (54); Rumianca 13,4 (13,50); Sade 7,55 (7,65); Italcementi 106,50 (106,50); Snia Viscosa 27,25 (27,25); Bastogi 12,50 (12,15); Condotte 3,95 (4,05); Fiat 13,40 (13,65); Imm. Roma 4,05 (4,05); Invest 21,50 (22); Magneti Marelli 7,65 (7,65); Pirelli 28,25 (28).

Unione Banche Svizzere 3270 (3310); Società di Banca Svizzera 2330 (2375); Credito Svizzero 2820 (2865); Electro-Watt 2005 (2040); Interhandel 4005 (4050); Italo-Suisse 406 (430); Aare-Tessin 1370 (1370); Bally 1770 (1775); Adolph Saurer 1710 (1755); Brown Boveri 2135 (2175); Ciba 6330 (6430); Fischer 1540 (1555); Nestlé Alimentana 3190 (3245); Sulzer 3500 (3510).

A Ginevra — Soc. Merid. Elettr. 13,75; Montecatini 10,75 (11,25); Edison 10,75 ex (10,50); Finsider 5,00 (5,75).

A Lugano — Assic. Torino 47,75 (47,50); Assic. Torino priv. 34 (34,25).

Una fabbrica francese si sposta in Val di Susa

(Nostro servizio particolare) **Parigi**, 1 giugno.

Le fabbriche Robertshaw-Madec di Melisey, paesetto della Borgogna, avrebbero deciso di trasferirsi nella regione torinese, dove [redacted] società ha già una filiale, la «Robertshaw Italia», con stabilimento a Bruzolo di Susa e amministrazione [redacted] Torino. La principale attività [redacted] costruzione di termostati i quali vengono spediti [redacted]rattutto in Italia.

La chiusura delle fabbriche francesi, che occupano una cinquantina di persone, è prevista per la fine di luglio. Gli operai, tuttavia, non rimarranno disoccupati perché verranno assunti quasi tutti dalla società Madec, di Serance, la quale fornirà alla «Robertshaw Italia» certi pezzi che già vende alla [redacted]bertshaw francese. **l. m.**

Nuovo primato di vendite per le auto negli Stati Uniti

(Nostro servizio particolare) **Detroit**, 1 giugno.

Nella seconda decade di maggio le vendite di nuove automobili americane sono salite a [illegible] unità, segnando così un nuovo record per tale periodo e superando il precedente massimo di 241.300 automobili vendute nella corrispondente decade del 1955. Tanto la General Motors quanto la Ford e la Chrysler hanno avuto vendite superiori a quelle dell'anno scorso, solo le vendite dell'American Motors hanno subito un lieve declino.

Nello scorso [redacted] di aprile

Diminuite le esportazioni di autoveicoli britannici

(Nostro servizio particolare) **Londra**, 1 giugno.

(b.) *La produzione automobilistica inglese in aprile ha superato ogni precedente record, con una media settimanale di 40.960 vetture e di 8851 veicoli commerciali: queste cifre vanno confrontate con le seguenti: produzione marzo 1964: vetture 35.671, veicoli commerciali 7546; produzione aprile 1963: vetture 30.229, veicoli commerciali 6779. L'esportazione tuttavia dà segni [redacted] flessione: sono state esportate in aprile 58.005 vetture, contro 65.000 in marzo e 14.065 veicoli commerciali contro 16.168 in marzo. L'esportazione di vetture è ancora superiore di 4000 unità a quella dell'aprile 1963.*

Oro [redacted] valute estere [redacted] al mercato libero

Milano, 1 giugno.

Inattivo il settore delle banconote libere, salvo qualche piccolo scambio [redacted] ordinaria amministrazione sulle valute primarie: sterlina 1730-1750; dollaro 622-627; franco svizzero 144,30-145,30; franco francese 126,50-128,50; marco [redacted]dentale 156,50-158,50.

Applicazioni quasi nulle nel settore aureo, salvo qualche scambio sulle monete: intrattato l'oro, stabilizzato [redacted] 707-717.

Attivi [redacted] con l'estero per il settore laniero italiano

Milano, 1 giugno.

Nel 1963 la bilancia commerciale del settore laniero italiano si è chiusa in attivo per 42,2 miliardi di lire, contro un'eccedenza di 32,4 miliardi nel 1962. Infatti, contro importazioni di materie prime laniere, stracci e manufatti di lana per 198 miliardi di lire, figurano esportazioni di manufatti lanieri per 240,2 miliardi.

A questo favorevole andamento del commercio con l'estero non ha però corrisposto la produzione, che è diminuita, rispetto al 1962, del 2,3 per cento, contro un aumento del 2,9 per cento dell'intero settore tessile e dell'8,6 per cento per il complesso della produzione industriale. Lo sviluppo dei consumi nel 1963 non [redacted] avuto adeguate ripercussioni nella spesa per vestiario che, anzi, è scesa [redacted] 9,4 al 9,1 per cento del totale dei consumi privati. Gli addetti, al 1° gennaio, erano circa 120 mila.

La produzione elettrica in aumento del [redacted] per cento

Roma, [redacted] giugno.

La produzione di energia elettrica in Italia come risulta dai dati relativi alla statistica della serie «Grande produzione» raccolti dall'Enel, per incarico dell'Istat, tenuto conto delle rilevazioni effettuate dalla Fnaem e dalla Unapace, è stata nel marzo 1964 di 6152,2 milioni di kwh, [redacted] un incremento del 0,12 per cento rispetto alla produzione del marzo 1963.

Vi partecipano 3500 espositori di 47 Paesi

Inaugurata dal ministro Medici la 42ª Fiera internazionale di Padova

L'imponente rassegna, che sorge su un'area di 300 mila metri quadrati, ospiterà numerosi convegni fra cui quello del «freddo» e della casa prefabbricata - Rimarrà aperta sino al 14 giugno

(Dal nostro corrispondente)
Padova, 1 giugno.

La 42ª Fiera internazionale di Padova è stata inaugurata stamane dal ministro dell'Industria e del Commercio, sen. Medici, giunto in sostituzione del presidente Moro, trattenuto a Roma dagli impegni di governo.

Alla cerimonia erano presenti, oltre a parlamentari e alle autorità regionali, l'ambasciatore di Gran Bretagna, Sir John Ward, accompagnato dal console a Venezia, l'ambasciatore della Repubblica di Nigeria, Anionwu, il ministro plenipotenziario del Congo, A-Mandi, e numerose delegazioni commerciali estere.

Il presidente, avv. Luigi Merlin, facendo seguito al saluto del sindaco, avv. Cesare Crescente, ha detto che la presenza di 3500 ditte, di cui 1100 estere, di quarantasette Paesi, e l'alta qualificazione dei vari settori merceologici, specie nel campo delle attrezzature industriali e dei macchinari, consentono di dire che siamo di fronte ad una evidente manifestazione di vitalità dell'iniziativa privata e della operosità dei nostri lavoratori, che fa bene sperare nel prossimo futuro ristabilimento della nostra economia.

Il ministro Medici nel suo discorso ha avuto un aperto riferimento alla crisi in atto, dicendo che tuttavia la nostra economia è ancora salda nelle sue strutture ed efficiente nei suoi ordinamenti. «*Bisogna* — egli ha soggiunto — *rendersi conto che alla base del nostro straordinario progresso sta il risparmio degli italiani, con il quale sono state finanziate le opere pubbliche e lo sviluppo industriale; e perciò bisogna capire che soltanto ritornando al risparmio si può formare il capitale necessario a continuare nello sviluppo economico, dal quale dipende la possibilità di eliminare gli squilibri sociali*».

L'imponente rassegna sorge su un'area di 300 mila metri quadrati. Nei suoi 73 padiglioni e zone scoperte si susseguono i settori merceologici dell'albergatura, elettrodomestici, alimentazione, macchine e arredamenti d'ufficio, mobili, abbigliamento, giocattoli, impianti di combustione, materie plastiche, macchine e attrezzatura per l'edilizia e l'agricoltura.

Inoltre sono ospitate le mostre speciali della nautica, della casa pre-fabbricata, dei trasporti ferroviari, del freddo industriale, del campeggio, dell'artigianato e della zootecnia.

Di particolare interesse è tutto ciò che riguarda l'agricoltura, dalla «rassegna e dimostrazione di macchine per la raccolta di foraggi» ai migliori accorgimenti per allevare bovini e animali da cortile.

Nel corso della Fiera, che rimarrà aperta sino al 14 giugno, si svolgeranno numerosi ed interessanti congressi fra cui quello del «freddo» e della casa pre-fabbricata. Inoltre si incontreranno i tecnici del riscaldamento e della ventilazione; quelli dell'industria della frutta surgelata; gli economi degli ospedali; la gioventù rurale, gli artigiani e gli albergatori.

Il ministro Medici prima di tagliare il nastro della Fiera di Padova, aveva inaugurato in via San Massimo, nell'antico Palazzo Contarini, il collegio universitario intitolato a Giovanni Battista Morgagni, con il quale l'Università fa rivivere un'antica tradizione che fu gloriosa per cinque secoli.

p. v.

Sulla Gazzetta Ufficiale la legge sulla stabilità dei medici ospedalieri

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 giugno.

La «stabilità» è un fatto compiuto per i 20.000 medici ospedalieri. La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato questa sera la legge che, stabilendo le norme sullo stato giuridico del personale sanitario dipendente dai tremila ospedali italiani, elimina definitivamente il lamentato inconveniente dell'allontanamento dal servizio dopo un limitato numero di anni.

La legge precisa che i sovrintendenti sanitari, i direttori sanitari, i vicedirettori sanitari, gli ispettori sanitari, i primari, gli aiuti e gli assistenti, i direttori di farmacia e i farmacisti, che abbiano superato il periodo di prova, dovranno cessare dal servizio al compimento del 65° anno di età, mentre per le ostetriche questo limite è fissato a 60 anni. Il suddetto personale, tranne gli assistenti e le ostetriche, acquisterà la stabilità dopo il periodo di prova di due anni, trascorso il quale il Consiglio di amministrazione, entro il termine massimo di due mesi, dovrà provvedere alla nomina definitiva o alla dimissione con motivazione.

Alcune disposizioni transitorie prevedono che i sovrintendenti sanitari, i direttori sanitari, i direttori di farmacia e i primari, che alla data di entrata in vigore della presente legge — il 16 giugno 1964, cioè quindici giorni dopo la data di pubblicazione — occupino un posto di ruolo saranno trattenuti in servizio fino al compimento del 70° anno di età. I sanitari predetti, che siano scaduti per superamento del 65° anno di età e siano stati trattenuti in servizio in base a norme provvisorie, saranno ricollocati nella posizione di ruolo già da essi occupata e trattenuti in servizio fino al compimento del 70° anno di età.

Analogamente, gli aiuti, gli assistenti e le ostetriche, che abbiano prestato servizio di ruolo presso gli ospedali e che siano rimasti in servizio senza interruzione sino alla data di entrata in vigore della presente legge, saranno ricollocati nella posizione di ruolo da essi già occupata.

g. f.

Il tragico destino della famosa guida di Courmayeur

Viotto lo scalatore del K-2 è morto sui monti di casa

Stava compiendo un'ascensione di allenamento assieme con un amico - A un palmo dalla vetta è precipitato con un salto di 25 metri - Alla moglie aveva detto: «Fra mezz'ora ritorno»

La guida Sergio Viotto caduta mentre s'allenava

(Dal nostro inviato speciale)
Courmayeur, 1 giugno.

Lungo le rocce della parete-scuola, fra Courmayeur ed Entrèves, penzola da ieri pomeriggio una corda. La pioggia battente la intride, il vento la fa oscillare come una cosa viva. Ad essa era legato Sergio Viotto quando precipitò. Lo scalatore del K 2 è morto, morto nel modo più banale, potremmo quasi dire sulla porta di casa; dal suo laboratorio di ebanisteria si scorge proprio di fronte la sinistra parete.

Cinque sono le vie di salita lungo la parete-scuola. La terza da sinistra guardando la montagna, era stata percorsa per la prima volta quattro o cinque anni fa proprio da Viotto con Marcello Barreux, altra guida di Courmayeur: una via con difficoltà di quarto e quinto grado.

Viotto l'aveva percorsa ancora lo scorso ottobre con il portatore Perrot, ma ne era rimasto esterrefatto: nel passaggio-chiave, dove aveva fissato una volta tre chiodi, ne restava uno solo. Gli altri due erano stati divelti da qualche caduta di pietre, oppure uno scalatore poco scrupoloso se li era messi nel sacco.

Viene la primavera: un giorno o l'altro bisognerà andar su a mettere i chiodi. Ma Viotto è preso da una infinità di impegni, rimanda l'operazione di giorno in giorno. Ieri pomeriggio ha un momento di libertà. Sono solo le 16,30. Guarda il cielo: qualche nuvola. Dice alla moglie: «*Fra mezz'ora ritorno*», e pochi minuti dopo è alla base della parete.

Non ha nessuna intenzione di fare la via numero 3 ed infatti non ha preso con sé neppure un chiodo. Ha soltanto il martello: gli servirà su una via più facile per rinsaldare i chiodi che troverà perché il gelo dell'inverno scorso può averli smossi. Ma alla base della parete c'è un suo amico, il portatore Pietro Pramotton, che vuole allenarsi proprio lungo la via numero 3. Viotto non vuole saperne, poi si lascia persuadere.

I due salgono fino a metà parete, Viotto in testa, l'altro dietro, e intanto il cielo si è rannuvolato, brontola il tuono, cade qualche goccia di pioggia. Ora Viotto attacca l'ultimo tratto: venticinque metri quasi verticali, uno stretto camino che poi si apre ad imbuto.

Di qui si inerpica Viotto e a metà altezza si trova in piena bufera: la pioggia scroscia a secchi, dall'alto della montagna piombano cascate d'acqua mista a terriccio, i fulmini scoppiano fra le rocce. Ormai Viotto è a perpendicolo sulla testa del compagno, a due metri non di più dall'uscita: allungato tutto, potrebbe forse afferrare l'appiglio decisivo, una fessura nella roccia. La chiamano «*la buca delle lettere*»: vi entra quasi tutta la mano. Ma ormai la somma delle coincidenze ha raggiunto il vertice, il piccolo uomo sulla montagna viene schiacciato dal destino: sulla «sua» via, a un palmo dalla sicurezza, Viotto precipita con un urlo.

Che cosa è successo? Un piede è scivolato sulla roccia bagnata, un fulmine ha accecato lo scalatore, l'ha colpito una pietra, l'ha stordito un tuono? I suoi ultimi istanti di vita sono avvolti nel mistero come quelli di Ottoz, come quelli di Comici. Pramotton lo vede piombare nel vuoto, picchiare sulla roccia, rimbalzare. Ha assicurato la corda a quell'unico chiodo rimasto: sente uno strappo tremendo attorno alla vita (la corda gli lascerà un grande segno nero, come di scottatura, attorno alle costole), ma il chiodo tiene e lo salva.

La vita di Sergio Viotto si è chiusa così. Una vita per la montagna, cominciata a quattordici anni (ora ne aveva 35) lungo i roccioni del Mont Chetif, culminata nella «prima assoluta» alla parete est del Dente del Gigante, che gli valse la partecipazione alla vittoriosa spedizione al K 2, nel 1954.

Proprio quest'estate ricorre il decimo anniversario della vittoria sul K 2; giorni fa Viotto aveva firmato la sua adesione al Comitato per i festeggiamenti. La sua morte stenderà invece sulle cerimonie imminenti l'ombra del lutto.

Carlo Moriondo

A Oropa e in Valle Stretta

Erano bravi alpinisti i due torinesi precipitati

La passione per la montagna ha fatto domenica le prime vittime: due giovani torinesi hanno perduto la vita mentre dedicavano la giornata di riposo al loro sport prediletto. Si chiamavano Aldo Oblato e Francesco Carnino. Avevano rispettivamente 23 e 24 anni, abitavano in via Gioberti 51 e in corso Trapani 5.

La disgrazia che è costata la morte ad Aldo Oblato è avvenuta verso le 10, sui monti di Oropa.

La seconda sciagura è avvenuta in Valle Stretta, in territorio francese, sopra Bardonecchia. Il Carnino vi era giunto con la guida Luciano Chigo per un allenamento (frequentava un corso per istruttori). Verso le 15, scalata la Rocca di Miglia a quota 2743, i due avevano sostato su una cengia. Il Carnino è scivolato, precipitando su un nevaio di dove è rotolato in un crepaccio.

Entrambi conoscevano le insidie della montagna, erano addestrati alla fatica. Eppure la montagna li ha traditi. In questa stagione, ogni domenica centinaia di giovani e di anziani affrontano gli stessi pericoli, senza una preparazione adeguata, talvolta senza l'indispensabile equipaggiamento. Si espongono a disgrazie assurde, che in qualche caso potrebbero paragonarsi ad un suicidio. Chi va in montagna deve limitarsi alle gite che rientrano nelle proprie possibilità fisiche e psicologiche. Il vero alpinista è prudente, non temerario.

Proteste a Bonn contro Seebohm che reclama le terre dei Sudeti

I partiti decisi a chiedere un dibattito in Parlamento

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 1 giugno.

I tre partiti tedeschi, il democristiano, il socialdemocratico e il liberale, vogliono «*prendere posizione*» sull'accordo di Monaco per l'annessione dei Sudeti alla Germania. L'iniziativa è partita da Willy Brandt in seguito agli scandalosi discorsi del ministro per il Traffico, Seebohm, che ha reclamato la restituzione dei «*territori dei Sudeti rubati alla Germania*».

Le polemiche contro Seebohm si sono ravvivate quest'oggi in seguito ad un altro discorso che il ministro, sfidando i richiami di Erhard, ha tenuto ieri. Parlando agli studenti dei Sudeti, Seebohm ha dichiarato di essere rimasto vittima della stampa di sinistra e dei giornali olandesi di tendenza antitedesca. L'oratore, fra gli applausi frenetici dell'uditorio, ha anche dichiarato che la Germania «non è responsabile di quanto è accaduto». Da più parti sono state chieste nuovamente le dimissioni del ministro annessionista.

La radiotelevisione tedesca ha dedicato un interessante commento ai colloqui sull'Alto Adige fra Saragat e Kreisky, esortando i tedeschi a non immischiarsi più, come in passato, nella controversia che riguarda l'Italia e l'Austria.

m. c.

La sciagura ad un passaggio a livello presso Liegi

Un'auto con cinque italiani in Belgio stritolata da un «merci»: tre vittime

I morti sono un minatore di 44 anni ed i suoi due figli di 11 e 8 anni - Moribonde un'altra figlia e la bimba di 11 mesi - Il passaggio a livello non aveva sbarre: un semaforo rosso e segnali acustici indicavano l'arrivo del treno

(Nostro servizio particolare)
Bruxelles, 1 giugno.

Un treno ha stritolato ieri sera ad un passaggio a livello incustodito un'auto sulla quale viaggiavano cinque italiani di una stessa famiglia, fra i quali tre bambini. Tre persone sono morte, una donna si trova in fin di vita e una bimba di undici mesi è in gravissime condizioni, tanto che in un primo tempo era stata inclusa nell'elenco dei morti.

Giovanni Rossetti, di 44 anni, da Bevagna, in provincia di Perugia, abitante da parecchi anni in Belgio, dove è minatore, stava accompagnando sulla sua automobile la famiglia a casa. Tornavano da una scampagnata domenicale. Con lui viaggiavano i figli Jean Claude di 8 anni, Nellie, di 11, e la figlia maggiore Marisa, di 22 anni (sposata con un altro italiano), la quale aveva con sé l'unica figlia, la piccola Nicole, di undici mesi.

Da Liegi gli italiani stavano dirigendosi verso il paese di Herstal, dove abitano. A Souverain-Wandre la strada è attraversata dalla ferrovia: il passaggio non è sorvegliato, ma un semaforo rosso era acceso e un campanello suonava ininterrottamente, annunciando l'arrivo imminente di un convoglio. Giovanni Rossetti — che, a quanto pare, era pratico della strada, che percorreva tutti i giorni per andare al lavoro — ha evidentemente creduto di riuscire ad attraversare i binari prima che arrivasse il treno.

Mentre la vettura si trovava in mezzo ai binari è sopraggiunto un merci. Anche se il convoglio procedeva ad andatura ridotta il macchinista non ha fatto in tempo a frenare, sia per l'oscurità sia perché usciva da una curva.

La parte anteriore dell'automobile è stata trascinata per un centinaio di metri; la parte posteriore è finita in una stradina adiacente alla ferrovia. Giovanni Rossetti, il guidatore, è morto sul colpo, stritolato dalla locomotiva; la figlia maggiore, Marisa, con la piccola Nicole è stata sbalzata fuori dall'auto: madre e figlia hanno riportato gravi ferite. Il piccolo Jean Claude, che si trovava sui sedili posteriori, è morto egli pure sul colpo: per estrarne il corpo dalle lamiere contorte i soccorritori hanno dovuto impiegare la fiamma ossidrica. Nellie, raccolta gravemente ferita, è morta sull'ambulanza che la trasportava all'Ospedale di Liegi.

Le condizioni dei due sopravvissuti alla tragedia sono molto gravi: Nicole, anche a causa della sua giovanissima età, è in fin di vita. I medici nutrono inoltre poche speranze di riuscire a mantenere in vita sua madre.

Le autorità hanno aperto un'inchiesta sulle cause dell'incidente: a quanto pare, è dimostrato che i segnali di avvertimento ottici ed acustici erano in funzione, ed è probabile che la Magistratura giunga alla conclusione che la tragedia è avvenuta per una imprudenza del povero Rossetti.

a. d.

L'auto stritolata dal treno presso Liegi. Tre italiani sono morti nella sciagura (Telefoto «Associated Press»)

Domani in Corte d'appello il processo all'«anonima usurai» del Cuneese

Assoluzioni, condoni e amnistie nella causa di primo grado

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 1 giugno.

La vicenda della cosidetta «anonima usurai» sarà nuovamente rievocata mercoledì prossimo alla Corte d'Appello di Torino a sette mesi di distanza dal procedimento di primo grado.

Dinanzi ai giudici cuneesi erano comparsi a piede libero per rispondere di concorso in usura il mobiliere Giovanni Eula e il mediatore Ermando Pascale. Quest'ultimo si era auto-definito procacciatore di affari dell'«anonima», l'organizzazione clandestina che, secondo l'accusa, prestava denaro ad altissimi tassi d'interesse a commercianti e imprenditori in gravi difficoltà economiche. Come si ricorderà, a questa intricata e mai chiarita vicenda erano stati ricollegati anche due suicidi, quelli della giovane signora Rita Rossi ved. Bailatore, e dell'appuntato dell'esercito Vladimiro Biasi.

Giovanni Eula era stato assolto con formula ampia mentre il Pascale, che doveva rispondere anche di una lunga serie di truffe, falsi, minacce e calunnie, era stato prosciolto con varie formule da talune accuse ed aveva beneficiato per le altre dei vari provvedimenti di clemenza succedutisi nell'ultimo decennio. Degli imputati minori, l'albergatore Luigi Alfio Dall'Ara, reo-confesso di falso in scrittura privata, si era visto infliggere 11 mesi di reclusione, mentre era stato assolto per insufficienza di prove dall'altra imputazione di truffa continuata; con la medesima motivazione era stato assolto l'assicuratore cuneese Francesco Bernardi, imputato di falso in cambiali e appropriazione indebita, mentre il commerciante torinese Antonio Polvere, una delle vittime dell'«anonima», a sua volta accusato di emissione di assegni a vuoto, era stato condannato a 75.000 lire di multa.

Infine, una dozzina di altri commercianti cuneesi, imputati di concorso in usura, avevano accettato il provvedimento di amnistia pronunciato nei loro riguardi nelle more processuali.

Il P. M. nella requisitoria aveva chiesto pene abbastanza severe per i due principali imputati: cinque anni per il Pascale e 1 anno e 5 mesi per l'Eula. Nella stesura della sentenza i giudici dichiaravano di non aver ritenuta provata la esistenza di quella organizzazione truffaldina e speculatrice sulle altrui miserie chiaramente indicata dalla sentenza di rinvio a giudizio e dall'energica campagna di stampa che nel 1959 aveva provocato lo scandalo. Quanto meno, sempre stando alla motivazione scritta della sentenza, i componenti della «anonima» anche se questa fosse realmente esistita, non dovevano essere identificati nell'Eula e nel Pascale.

n. m.

In liquidazione la Edilmare il suo presidente sotto accusa

Roma, 1 giugno.

(g. g.) La Edilmare, l'Istituto nazionale per la casa ai pescatori e marittimi è stata posta in liquidazione coatta dal ministero dei Lavori Pubblici che ha funzioni di controllo sull'ente il quale vive con i contributi dello Stato.

Il provvedimento, che fa seguito all'iniziativa della Magistratura di mettere sotto inchiesta l'Edilmare (e per essa il presidente, prof. Costante Prosperi che ha assunto la veste di imputato per appropriazione indebita, truffa e falso) è stato motivato dalla «inadempienza dei programmi costruttivi e dalle irregolarità di gestione».

Su ordine del Procuratore della Repubblica sono stati posti sotto sequestro alcuni mobili dell'ufficio del prof. Costante Prosperi. L'istruttoria con il rito sommario procede a ritmo serrato. Il sostituto Procuratore Generale dottor Ottorino Ilari avrà le conclusioni del perito contabile dottor Liani, entro il 15 prossimo.

Supererebbe i tre miliardi di lire il passivo delle acciaierie di Lesegno

Incidenti in seguito alle lettere di licenziamento inviate ad alcuni dipendenti - L'auto d'un dirigente bloccata da 70 operai

(Dal nostro corrispondente)
Ceva, 1 giugno.

Le lettere di licenziamento pervenute stamane ad alcuni dipendenti delle acciaierie di Lesegno hanno causato incidenti. Uno dei dirigenti della società industriale, il dott. Dario Rossi, che nel pomeriggio di oggi si è incontrato nello stabilimento con il direttore tecnico ing. Gemini e con alcuni rappresentanti sindacali, è stato bloccato all'uscita nella sua macchina, presa d'assalto da una settantina di operai che stazionano giorno e notte innanzi ai cancelli.

Fortunatamente l'intervento dei carabinieri ha evitato che l'incidente degenerasse. Ma i dimostranti sembrano decisi a concordare per i prossimi giorni un'azione di forza se non verrà raggiunta nel frattempo una soluzione coerente alle ripetute promesse di un imminente saldo degli arretrati di salario. Mentre dopo una recente riunione i dirigenti dell'azienda avevano ancora offerto assicurazioni, il licenziamento di tutto il personale tecnico senza alcun cenno al saldo delle retribuzioni arretrate ha colto di sorpresa gli operai.

La ferriera di Lesegno, la cui attività era stata improvvisamente sospesa verso la metà di aprile, non appena il tribunale di Mondovì aveva concesso l'amministrazione controllata, è sfociata in una situazione drammatica soltanto in questi ultimi giorni. Gli accertamenti del commissario giudiziale dott. Cappa hanno finora rilevato infatti un passivo di oltre tre miliardi, su un valore materiale di impianti che non raggiunge neppure la stessa cifra e che in parte non è ancora stato pagato. Da oltre un mese comunque, dopo il fallimento delle prime trattative con vari gruppi finanziari interessati alla produzione del ferro, l'ultima ancora di salvezza rimasta alle acciaierie di Lesegno per evitare un disastroso dissesto sembra costituita dalla speranza che un saldo complesso a partecipazione statale intervenga in suo favore.

Al riguardo si svolgerà venerdì a Roma una riunione. Vi prenderanno parte il ministro del Bilancio, Giolitti, il sen. Bertone e i vari deputati della circoscrizione, nonché il commissario giudiziale dott. Cappa.

r. r.

Accoltella la figlia sedicenne perché non vuole che si sposi

A Napoli - Il padre è fuggito

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 1 giugno.

(a. l.) Una ragazza di 16 anni, Giuseppina Esposito, è stata ricoverata gravemente ferita nell'ospedale degli Incurabili in seguito a numerose coltellate che le sono state inferte dal padre, Alberto, al termine di un litigio sorto perché la giovane aveva espresso il desiderio di sposarsi con un giovane conosciuto da poco tempo.

La ragazza è stata portata all'ospedale dal fratello Luigi. Oltre a varie ferite da taglio, ha riportato contusioni e stato di choc. L'accoltellatore, dopo il fatto, si è cambiato d'abito ed è fuggito.

ULTIME NOTIZIE

Dure lotte per raggiungere un'intesa

Il successore di Nehru è il «sapiente» Lal Bahadur

Ex ministro del Commercio, ha sessant'anni - Lo statista scomparso lo designò come «delfino» nell'estate 1963 Oggi l'investitura solenne del partito del Congresso

(Nostro servizio particolare) **Parigi**, 1 giugno.

Nehru avrà saputo realizzare, almeno parzialmente, la sua ultima manovra politica. Era abbastanza chiaro infatti che il primo ministro scomparso preferiva Lal Bahadur Shastri a tutti gli altri successori possibili. Lo aveva infatti designato come «delfino» nell'estate '63. Domani mattina il gruppo parlamentare del congresso eleggerà all'unanimità Lal Bahadur Shastri come suo nuovo capo, il che ne farà anche il [redacted] primo ministro. «Shastri» vuol dire il «sapiente»; ha 60 anni, è stato ministro del Commercio e dell'Interno, recentemente non aveva portafogli.

Certo, la battaglia per la successione non è stata del tutto facile, [redacted] i combattimenti di retroguardia non permettono più di avere dubbi sulla conclusione. Il grande Stato maggiore del partito ha autorizzato infatti il presidente Kamaraj a consultare tutti i parlamentari per definire il successore. Dopo di che, il presidente inviterà i deputati ad eleggere ad unanimità l'uomo da lui designato, e costui sarà certamente Lal Bahadur.

Gli altri candidati impegnati nella corsa sono ora rassegnati all'abbandono. La sinistra che voleva mantenere «provvisoriamente» Nanda — attuale ministro dell'Interno — con l'intento di confermarlo definitivamente un poco più tardi, accetterà senza dubbio di sostenere la candidatura Shastri, il cui merito essenziale è di suscitare un odio meno violento che i suoi rivali. Gli amici dell'ex ministro dei Trasporti, Jagjivam Ram, agiranno nello stesso modo sebbene questi rappresenti gli interessi di circa [redacted] milioni di individui delle caste e delle classi più povere. E' chiaro che non siamo ancora al momento in cui i destini dell'India possono essere affidati ad un intoccabile.

Se il candidato di Nehru sta per vincere, è invece molto più difficile che la seconda speranza dello scomparso venga esaudita. Le sue manovre politiche dall'estate scorsa in qua indicavano che egli voleva preparare il Congresso ad un regime di direzione collettiva. Certo, i dirigenti del partito fanno uno sforzo notevole per dimostrarsi uniti, ma è soprattutto perché in realtà vedono chiaramente le divisioni effettive che rischiano di compromettere l'avvenire del partito stesso.

Prima di essere adottata, la soluzione Shastri ha dato luogo, beninteso, a duri mercanteggiamenti, ed è probabile che la maggior parte dei ministri silurati l'anno scorso da Nehru ritrovino posto nel nuovo governo. Tale metodo, che consiste nel «comperare» gli avversari e i critici, è stato già utilizzato in parecchi Stati con conseguenze disastrose per la amministrazione e [redacted] che la lotta delle fazioni ne [redacted] risultata attenuata.

D'altra parte, il fatto che tutti i grandi feudali ritrovino un posto nel governo centrale significa ugualmente che la vecchia generazione continuerà a detenere le leve di comando.

Infine, nelle deliberazioni del grande Stato maggiore, i primi ministri delle province (Stati) hanno avuto una parte decisiva. Che il loro sostegno sia necessario è certo, ma questo fatto dimostra lo slittamento del potere da Nuova Delhi verso le capitali degli Stati. Mentre la sua autorità continuerà ad essere contestata al centro delle fazioni avverse, il nuovo primo ministro constaterà ugualmente che la sua influenza sarà indebolita da coloro che sono qui chiamati i «Napoleoni degli Stati».

Jean Wetz

Le ceneri di Nehru distribuite ai sedici Stati dell'India

Nuova Delhi, 1 giugno.

Le ceneri di Nehru sono state oggi distribuite in sedici piccole urne destinate agli Stati componenti l'Unione Indiana. Le urne verranno trasportate nei rispettivi capoluoghi dai primi ministri dei sedici governi locali.

Un'altra urna verrà portata dai familiari ad Allahabad e qui le ceneri saranno disperse nelle acque del fiume Gange.

La conferenza di Honolulu

Rusk esamina con gli esperti la crisi nel Sud-Est asiatico

New York, 1 giugno.

E' iniziata oggi a Honolulu la conferenza voluta dal presidente Johnson per trovare una soluzione alla crisi del Sud-Est asiatico. Partecipano alla riunione il segretario di Stato Dean Rusk, il ministro della Difesa Robert McNamara, l'ambasciatore americano nel Vietnam del Sud, Henry Cabot Lodge e vari esperti diplomatici e del Pentagono.

Gli esperti americani devono esaminare la situazione venuta a crearsi nel Laos e nel Vietnam in seguito alla massiccia offensiva comunista. E' opinione diffusa che al termine della conferenza sarà suggerito a Johnson un maggiore impegno, non solo militare ma anche politico, in questo delicato settore dell'Asia sud-orientale. *(Ass. Press).*

ULTIME DI CRONACA

Aereo costretto dalla pioggia ad atterrare sull'ippodromo

Proveniente da Arezzo era diretto a Caselle - La perfetta manovra del pilota ha evitato ogni danno - Ripartirà stamane

Il temporale di ieri pomeriggio ha costretto a un atterraggio di fortuna un aereo da turismo che, proveniente da Arezzo, era diretto a Caselle per la rassegna aeronautica. E' un monomotore «Gardan Horizon», fabbricato dalla «Sud Aviation» francese. Lo pilotava il commissionario per l'Italia Martino Aichner, 40 anni, residente a Trento.

Era decollato da Arezzo alle 11, la moglie era partita in treno per raggiungerlo nella nostra città. Il pilota ha avuto tempo favorevole fino a Bologna, poi s'è trovato al centro di un temporale e ha deciso di seguire una rotta di sicurezza: l'autostrada del Sole e quella da Milano a Torino. E' giunto nel cielo dell'Aeritalia mentre infuriava un acquazzone, la pista era quasi invisibile e la radio di bordo s'era guastata. L'Aichner si è allontanato, dirottando verso l'ippodromo di Vinovo. Ha scorto il campo di polo, ha atterrato senza difficoltà. Erano circa le 16. Il pilota ha cercato una macchina, si è fatto portare alla stazione dove alle 17 aveva dato appuntamento alla moglie. E' riuscito ad arrivare in tempo.

Stamattina l'Aichner risalirà sull'aereo, che non ha subito la minima avaria, per condurlo a Caselle, dove sarà esposto.

La banda del buco saccheggia un negozio di ottica e foto

Il bottino è di un milione

La «banda del buco» ha svaligiato in via Borgaro 43 il negozio di ottica e fotografia di Canzio Bonetti, 33 anni. Nella notte tra sabato e domenica gli svaligiatori sono entrati nel cortile dello stabile, forzando un cancello di ferro. Scassinando una porta dopo l'altra, sono arrivati fino alla cantina del Bonetti, situata sotto il negozio. Qui è entrato in azione un «cric» di considerevoli dimensioni che, con l'aggiunta di due tubi in ferro, ha fatto leva sul soffitto sfondandolo ed aprendo la via verso la retrobottega. Un uomo di piccola statura (od un ragazzo) si è infilato attraverso al buco del diametro di trenta centimetri, passando ai complici macchine fotografiche, binoccoli e molte pellicole. Il danno è di un milione.

— Un ladro d'auto è stato arrestato ieri dagli agenti di Borgo Po, [redacted] sulle sue tracce da un suo fratello. Armando Lenzo notava ieri mattina in piazza Hermada una «600» ferma, sulla quale erano due sacche sportive che egli sapeva appartenere al fratello Leonardo di 24 anni. Immaginando che quest'ultimo avesse rubato la vettura e fosse stato arrestato dalla polizia, si recava al commissariato e chiedeva notizie.

«Credo abbia rubato un'auto, ora è abbandonata in piazza Hermada». Due agenti si recavano sul posto. La vettura era intestata a Ezio Gribaudo, corso Giovanni Lanza 14, che aveva denunciato il furto il giorno 24. A tarda sera il Leonardo Lenzo veniva rintracciato su un'altra macchina, anch'essa rubata.

Esibizionista molestava le bimbe presso la chiesa

Riconosciuto da una scolara

Un maniaco che molestava le bimbe presso la chiesa «Gesù operaio» di via Leoncavallo è stato riconosciuto e denunciato. Si chiama Mario Gioberge, ha 54 anni, senza fissa dimora e senza lavoro; non sembra nel pieno possesso delle sue facoltà mentali. Interrogato, ha ammesso ogni cosa.

Era riuscito a farla franca per una settimana, affrontando all'uscita della chiesa le piccole bimbe che non erano accompagnate dai genitori e turbandole con gesti irriferibili. Poi non si era più fatto vedere. Una delle bambine, domenica alle 15, mentre passeggiava con i genitori in via Ponchielli lo ha visto e lo ha indicato al padre, che, aiutato da altre persone, lo ha portato al commissariato Barriera di Milano.

Rievocato Papa Giovanni

Un folto pubblico ha seguito le parole di due sacerdoti

Papa Giovanni XXIII è stato commemorato ieri sera nel salone della Camera di commercio. Erano presenti il vescovo mons. Tinivella, il direttore del «Centro di documentazione» don Elleua ed un folto pubblico.

Don Giovanni Rolando, perito conciliare, ha illustrato le componenti del Concilio ecumenico e lo spirito pastorale impressogli dallo scomparso pontefice, rendendolo «*un fatto non solo ecclesiastico e cristiano, ma anche profondamente umano*».

Quindi ha parlato Carlo Carretto della «Fraternità di Charles de Foucauld», ex presidente dell'Azione Cattolica e noto a Torino dove trascorse la sua giovinezza. Don Carretto ha rievocato alcune «testimonianze».

Una sera in Africa un bimbo negro lo avvicinò piangendo e gli disse: «*Piango perché non ti fai musulmano e così andrai all'inferno*». Carretto commentò che, quando era ragazzo, venne coinvolto in un episodio d'intolleranza, una sassaiola contro un protestante che diffondeva la Bibbia al suo paese: anche lui allora aveva pianto. «*Mai come nel silenzio del deserto, ho capito Papa Giovanni: grazie a lui gli uomini non si ritrovano più soli, senza rinunciare alla verità, si abbracceranno con amore*».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Avevano preparato la fuga da circa un anno

Due fratelli fuggono in aereo dall'Ungheria e precipitano in Austria durante l'atterraggio

I due giovani, di 19 e 17 anni, hanno urtato contro i cavi dell'alta tensione: entrambi sono gravissimi - Per abbandonare il Paese si erano iscritti ad un corso di pilotaggio - Hanno raggiunto l'Occidente seguendo il Danubio

Il piccolo aereo da turismo sul quale erano due giovani fuggiti dall'Ungheria, è precipitato dopo aver urtato i fili della luce ad alta tensione (Tel. «Associated Press»)

(Dal nostro corrispondente) **Vienna**, 1 giugno.

Due ungheresi, i fratelli Peter e Istvan Hodi, di 19 e 17 anni, nel fuggire dalla loro patria verso l'Occidente, sono precipitati stamane alle 6,30, con un piccolo aereo monomotore, in un campo di granoturco presso Scheibbs, a metà strada tra Vienna e Linz. Ambedue [redacted] *vivi, ma gravemente feriti. Peter Hodi, che nel pomeriggio si è ripreso per breve tempo e ha potuto venire interrogato dalla polizia austriaca, ha raccontato di avere preparato la fuga da circa un anno.*

Nel giugno scorso i due giovani, che sono studenti e abitano a Debrecen, nell'Ungheria orientale, a meno di cento chilometri dalla frontiera russa, avevano deciso di riparare in Occidente. Il mezzo migliore era loro sembrato l'aereo. Per questo si erano iscritti all'Aero Club di Debrecen e a costo di gravi sacrifici finanziari avevano frequentato un corso di pilotaggio, ottenendo solo da poche settimane il brevetto di pilota civile.

Ieri sera i due fratelli, dopo avere compiuto un breve volo di addestramento con un aereo monomotore, erano stati incaricati dall'istruttore di riportare l'aeroplano nell'hangar e di chiudere a chiave il ricovero. L'occasione era quella buona: anziché chiudere la rimessa, l'avevano lasciata aperta, consegnando regolarmente la chiave. Quindi si erano nascosti nelle vicinanze dell'aeroporto, aspettando che tutti [redacted] *ne fossero andati.*

Nel pieno della notte erano ritornati nel campo, avevano fatto [redacted] *pieno al serbatoio dell'aereo, con alcune latte di benzina nascoste da tempo, e alle prime luci del giorno erano partiti prima che qualcuno potesse dare l'allarme.*

Privi di carte di volo i due ungheresi si erano diretti verso Occidente, senza una meta precisa, seguendo il corso del Danubio, [redacted] *la paura di venire inseguiti e abbattuti da una caccia ungherese. Loro intenzione era quella di toccare terra all'aeroporto di Vienna, Schwechat, non avendolo riconosciuto, e temendo* [redacted] *essere ancora al di là della cortina di ferro, avevano proseguito fino alle montagne. All'altezza di Scheibbs, dopo un volo di 450 chilometri (e superata Vienna di un centinaio di chilometri) Peter Hodi, che era alla guida, si è accorto che la benzina stava per mancare. Ha perciò tentato un atterraggio di fortuna in un campo di granoturco.*

Poco prima di toccare terra, l'aereo ha urtato contro un elettrodotto, rovesciandosi e sfasciandosi. Dai rottami i primi accorsi, contadini di una fattoria, hanno estratto i due ragazzi, trasportandoli all'ospedale. **v. s.**

Ucciso sull'uscio di casa presenti la moglie e il figlio

Caserta, 1 giugno.

(a. L.) Un contadino di 34 anni, Pietro Papale, è stato ucciso sull'uscio della sua casa alla periferia di Bellona sotto gli occhi [redacted] moglie, Rachele Di Gaetano di 30 [redacted], e del figlio Armando di nove anni. La donna, nonostante l'oscurità, avrebbe riconosciuto l'assassino del marito nel proprio padre, Andrea Di Gaetano, di 64 anni, che è stato fermato.

Il Papale stava per andare a letto, quando è stato chiamato dall'esterno. Il contadino ha aperto la porta e si è affacciato sull'uscio di casa. Non ha avuto il tempo di rendersi conto di ciò che avveniva che era colpito da diverse rivoltellate decedendo poco dopo.

I carabinieri di Vitulazio, su denuncia della moglie [redacted] la vittima, hanno fermato il suocero dell'assassinato, ma fino a questo momento il Di Gaetano ha respinto ogni ac[redacted]. Egli, tuttavia, non è stato in grado di produrre alcun alibi.

Stato Civile di Torino

30 maggio 1964

NATI — Filippi Mirella; Nuvei Carlo; **Valente** Giovanni; **Udierna** Michele; **Bartone** Antonella; **Ceglia** Michele; **Abà** Luigi; **Gallina** Carlotta; **Frisan** Dario; **Dusio** Chiara; **Floris** Emanuela; **Urso** Palmina; **Dotta** Rita; **Pronetti** Stefano; **Cataluna** Claudia; **Rais** Paola; **Sidari** Marco; **Borinlia** Giorgio; **Bigoni** Giorgio; **Cellerino** Mariangela; **Bertero** Lorenza; **Lauperschina** Marco; **Carziero** Giovanna; **Ferrari** Marco; **Calvio** Simonetta; **Veglio** Claudio; **Cappellino** Franco; **Farinola** Rita; **Ducarelli** Marco; **D'Angelo** Fabrizio; **Braghieri** Andrea; **Lusso** Luca; **Casetti** Mirella.

MORTI — **Ranchetti** Secondina in Flecchia, di anni 60, nata a Crevola, abitante in via Cigna 173; **Ferraris** Vincenzo, a. 62, Robella, c. Palermo 65; **Sinigaglia** Eugenio, a. 40, Torino, operaio, p. Rebaudengo 3; **Gobbo** Vittorio, a. 50, Oderzo, v. delle Pervinche 9; **Vassarotto** Tommaso, a. 59, Magadino, impieg., v. Saspello 172; **Fornasero** Anna, a. 7, Asti, str. Mongreno 150; **Aguzzi** Giovanni, a. 60, Occimiano, c. Brunelleschi 9; **Zanni** Giovanni, a. 82, Vercelli, v. Stradella 22.

Deceduti in ospedale: **Mulino** Lina in Rasetti, a. 54, Castello d'Annone; **Caldera** Giuseppe, a. 69, Acqui; **Griffa** Lorella, giorni 2, Torino; **Musso** Secondo, a. 71, Vezza d'Alba; **Mottura** Clara in Buschetti, a. 76, Torino; **Contotta** Felicita in Rigone, a. 51, Torino; **Perassi** Pietro, a. 54, Scalenghe, pellicciaio; **Ranin** Mario, a. 43, Taglio di Po, manovale; **Vitali** Valfrido, a. 59, Monte S. Vito, falegname; **Terzolo** Luigi, a. 69, Trino Vercell.; **Blessent** Antonio, a. 72, Sparone; **Bongiovanni** Michele, a. 73, Torino; **Sorrentino** Adolfo, a. 67, Napoli, commerc.; **Sgherlino** Ettore, a. 55, Torino, meccanico; **Marinoni** Giuseppe, a. 72, Susano; **Bero** Maria, a. 61, Torino; **Versino** Amelia in Guglielmino, a. 67, Conzano; **Librano** Augusta ved. Gaspari, a. 64, Campodarsego; **Salvucci** Rita, mesi 1, Torino; **Vamulli** Matteo, giorni 13, Torino.

Nati [redacted] - Morti 28

31 maggio 1964

NATI — **Bellardi** Alessandra; **Guglielmotto** Claudio; **Buffa** Claudio; **Usseglio Min** Marco; **Leproni** Gian Paolo; **Martinatti** Nadia; **Flaugnatti** Elena; **Maiolo** Laura; **Spato** Giuseppina; **Verra** Paola; **Giorgis** Laura; **Petrussella** Maria-Cristina; **Aime** Claudio; **Grassi** Emanuele; **Rabia** Roberta; **Meddu** Stefania; **Bercone** Paola; **Foggetta** Maria; **Ambra** Loredana.

MORTI — **Omegna** Angela ved. Boccaccio, di anni 81, nata a Passerano, abitante in via Aosta 86; **Cleriei** Luigi, a. 80, Massa Carrara, v. Monte Cucco 40; **Demichelis** Teresa ved. Durio, a. 84, Alessandria, v. Brofferio 1; **Battistelli** Guerrino, a. 46, Mogliano Veneto, v. Napione 6; **Cecchele** Liliana, mesi 11, Torino, v. Balme 32; **Koepke** Erna in Massiglia, a. 51, Berlino, v. Alberto Picco 7; **Caviglietto** Luigia ved. Deambrogio, a. 62, Balzola, v. Roccaforte 9; **Bassi** Giovanni, a. 71, Varese, v. Marco Polo 7; **Restano** Francesco, a. 57, Torino, impiegato, c. Moncalieri 59.

Deceduti in ospedale: **Di Grazia**, a. 34, Palermo; **Giannone** Rosa ved. Lauricella, a. 67, S. Cataldo; **Bergeretti** Virginia ved. Ruffino, a. 63, Giaveno; **Comagliotti** Cesarina, a. 66, S. Maurizio Can.; **Negro** Mario, a. 64, Grugliasco; **Ferrero Poschetto** Domenica, a. 64, Volpiano; **Sissia** Pietro, a. 63, Genova; **Sener** Michele, a. 61, Condove, agricoltore; **Battaliero** Carlo, a. 47, Paudino, infermiere; **Tomassone** Sergio, giorni 10, Avigliana.

Nati 19 - Morti 19

Parigi sosterrà a Bruxelles l'entrata della Spagna nel Mec

L'iniziativa francese non sarebbe approvata dagli altri paesi della Comunità

(Dal nostro corrispondente) **Parigi**, 1 giugno.

Ritornato ieri sera da Madrid, il ministro degli Esteri francese Couve de Murville è ripartito oggi per Bruxelles, dove sosterrà l'ammissione della Spagna al Mercato comune europeo. A Madrid, le conversazioni franco-spagnole si sono concluse con un comunicato comune nel quale si afferma il compito della Spagna nella difesa dell'Europa e la necessità di proseguire la collaborazione iniziata fra Parigi e Madrid.

«*Per il regime franchista* — commenta *Le Monde* — *venticinque anni dopo l'abolizione delle sanzioni prese contro di esso dalle Nazioni Unite su domanda specialmente della Francia, è una consacrazione che prende proporzioni di trionfo*».

Trionfo di Franco, ma non certamente di De Gaulle, il quale, nella inaspettata avventura sulle sponde del Manzanarre, rifiuta alquanto il proprio ruolo di difensore del mondo libero conquistatosi durante la guerra di liberazione dell'Europa dagli invasori hitleriani. Il significato della riabilitazione di Franco appare tanto più grave in seguito alle dichiarazioni che Couve de Murville ha fatto prima di partire da Madrid: «*L'Alleanza atlantica* — ha detto il ministro — *è oggi fuor di moda, e questo perché non permette ad ogni Stato di assumere le sue responsabilità nazionali. In conclusione, si può dire che, quando si parla di difesa, naturalmente e disgraziatamente, si pensa alla guerra, e far la guerra significa accettare di affrontar la morte, ciò che si accetta soltanto per la propria patria e non per altre cose*».

E' evidente che, pronunziando queste parole, il ministro francese non si era ricordato delle migliaia di uomini di [redacted] paese [redacted] durante la guerra civile erano andati a morire non per la propria patria ma per salvare la Spagna dalla dittatura franchista.

Il giornale di ispirazione ministeriale *Paris-presse* parla di successo di Couve de Murville a Madrid, ma dipende ora dalle riunioni di Bruxelles il vero successo dell'iniziativa gollista, che mira ad assicurarsi un sostegno sicuro in seno all'Europa dei Sei (Italia, Francia, Germania Occidentale, Belgio, Olanda e Lussemburgo). Roma, Bruxelles e L'Aia sono contrarie alla candidatura spagnola, che potrebbe invece venire appoggiata da Bonn, mentre sembra che a Lussemburgo si sia ancora indecisi.

In ogni caso, l'interpretazione che Couve de Murville ha voluto dare al suo viaggio in Spagna approfondisce il distacco dell'opinione pubblica democratica dalla politica della Quinta Repubblica.

«*Le parole di Couve de Murville* — scrive *Le Monde* — *cercano di giustificare l'alleanza militare con il regime spagnolo nella cornice della concezione gollista dell'Europa delle patrie: visione realistica? E' la domanda che si pongono i democratici spagnoli europeisti che sono oppositori del generale Franco*».

Sandro Volta

Beati coloro che sono affamati ed assetati di giustizia perchè saranno saziati.
(San Matteo, 5, 6)

Dopo lunga e dolorosa malattia sopportata con infinita rassegnazione è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Rostan
Primo Presidente on. di Corte d'Appello Ten. Col. di Fanteria ferito e decorato 1915-18

Lo piangono desolati: la moglie **Emilia (Lilia) Romano**, la figlia **Nora** col marito **Alberto Russo-Frattasi** e con i nipotini **Dado, Sandro** e **Monique**, il fratello **Alberto** con la moglie e figli, la cognata **Ida Simeoni** e famiglia ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo nel Tempio Valdese di Torre Pellice mercoledì 3 corrente alle ore 11, partendo dall'abitazione di corso Rosselli 105/7, Torino, alle ore 10. Anziché fiori offerte al Rifugio per incurabili Carlo Alberto di Luserna-San Giovanni. Per espresso desiderio del caro estinto la famiglia non prende il lutto.
— Torino, 31 maggio 1964.

Il prof. Arturo Fasoglio e consorte partecipano vivamente al dolore della Famiglia Rostan per scomparsa dell'
Avv. Giovanni Rostan
Primo Presidente Onorario di Corte d'Appello
— Torino, 2 giugno 1964.

Pavitza, Aida, Giorgio Bacchetti Righetti sono affettuosamente vicini all'amica Nora per la grave perdita del papà
Avv. Giovanni Rostan
Primo Presidente onorario di Corte d'Appello
— Torino, 2 giugno 1964.

La Soc. Editrice Edizen prende viva parte al dolore della Sua Autrice Prof.ssa Lilia Rostan Romano per la morte del consorte
Avv. Giovanni Rostan
Primo Presidente Onorario di Corte d'Appello
— Torino, 2 giugno 1964.

Antonia e Tina Salerno sono fraternamente vicini a Nora e Alberto per la morte del loro caro
Papà
— Torino, 2 giugno 1964.

Bruno e Sandra Zoppoli partecipano molto amichevolmente al dolore degli amici Nora e Alberto per la morte del loro
Papà
— Torino, 2 giugno 1964.

Il **Soroptimist Club** prende viva parte al dolore della Socia Fondatrice Prof. Lilia Rostan Romano per la scomparsa del marito
Avv. Giovanni Rostan
— Torino, 1° giugno 1964.

I Condomini di corso Rosselli 105/7 partecipano al cordoglio della Signora Lilia Rostan Romano.

Sono vicine con tanto affetto alla Professoressa Lilia Rostan nel suo immenso dolore:
Maria Antonietta Andreoni
Augusta Czikk
Giovanna Eula.

Gli amici **Marisa e Alberto Gramegna, Rina e Guglielmo Cavallè**, partecipano al dolore della carissima Nora Russo Frattasi per la morte del padre
Giovanni Rostan
— Torino, 1° giugno 1964.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Carlo Perucchetti
Rappresentante S.A.L.F.A. di Bologna

Ne dànno il doloroso annuncio la mamma, l'adorato piccolo **Riccardo**, la moglie, il fratello **Aldo** con la moglie **Doris Targhetti**, gli affezionati **Maria e Cornelio**, zii, zie, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 3 corr. alle 14,30 da via Tunisi 63/1, indi la cara Salma sarà trasportata ad Asti.
— Torino, 1° giugno 1964.

La **Ditta Coarleri Filippo & C.** si associa al dolore della famiglia per la scomparsa del suo prezioso collaboratore
Carlo Perucchetti
— Torino, 1° giugno 1964.

Titolari e Dipendenti della S.A.S. Auto Fedora, partecipano con vivo dolore la perdita del caro
Carlo
— Torino, 1° giugno 1964.

Partecipano al [redacted] della famiglia del caro
Carlo
gli [redacted]:
[redacted], **Daniele Bottello**
Lino Giaccardi.
— Torino, 1° giugno 1964.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Giuseppina Gili
anni 79

Addolorati lo annunciano il fratello **Giuseppe**, le sorelle **Lucia** e **Maddalena** con le rispettive famiglie, la cognata **Luigia** e **Anna Gili** e figli che tanto l'assistettero, il cognato **Giacinto** e famiglia, [redacted], cugini e parenti tutti. I funerali mercoledì 3 corr. alle 10,30 da via Lessona 63. Servizio pullman. Per volontà dell'Estinta non fiori ma preghiere. La presente vale [redacted] partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1° giugno 1964.

Bartolomeo Genodiconti e famiglia, i nipoti **Desaria** prendono parte al dolore.

Il giorno 31 maggio alle ore 3 è mancato all'affetto dei suoi cari il
Prof. Antonio Caviati
Per desiderio del defunto ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la famiglia e i parenti. La presente vale da partecipazione.
— La Spezia, 2 giugno 1964.

Gli amici **Corda - Salis - Contesso** e **Oellino** si associano al dolore della famiglia Caviati-Conti per la scomparsa del caro
Prof. Antonio
— La Spezia, 2 giugno 1964.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione è spirata
Pierina Rolle
anni 66
Con infinito dolore ne danno il triste annuncio il marito Giovanni, la figlia Paola, sorelle, fratello, nipoti, cognate, cognati e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo mercoledì 3 giugno partendo dalla Tenuta la Mandria - Venaria Reale.
— Torino, 2 giugno 1964.

E' mancato all'affetto dei Suoi cari
Giovanni Bena
anziano SIAM
L'annunciano la moglie, la figlia, Alberta e parenti. I funerali domani alle ore 9 da via Bessanese 11, la salma proseguirà per Pianezza. Servizio pullman.
— Torino, 2 giugno 1964.

Franco Ginet e famiglia, **Beppo Viotto** e famiglia prendono viva parte al cordoglio della famiglia Viotto per la scomparsa dell'Alpinista
Sergio
— Courmayeur, 2 giugno 1964.

1944 4 giugno 1964
Vittima di piombo nazista cadeva vent'anni or sono in località «La Storta» per la liberazione di Roma e la libertà d'Italia il
TENENTE D'ARTIGLIERIA
Eugenio Arrighi
A quanti lo conobbero e gli vollero bene lo ricordano i genitori, i fratelli con le famiglie ed i parenti tutti con immutato rimpianto.
— Torino, 2 giugno 1964.

Con perenne rimpianto, nel ventesimo anniversario della morte, **Lina e Alberto Cillone**, ricordano, padre e suocero, il
DOTTOR NOTAIO
Francesco Musso
— Torino, 2 giugno 1964.

1963 1964
Carlo Crassi
vive indimenticabile ne' cuore dei Suoi Cari. S. Messa il 4 giugno alle ore 9,30 Parrocchia Ss. Pietro e Paolo.
— Torino, 2 giugno 1964.

La **Presidenza** ed il **Consiglio d'Amministrazione** della **Soc. SIBS spa** partecipano al grave lutto che ha colpito il Rag. Luigi Restano, Presidente del Collegio Sindacale della Società, per la perdita del caro fratello
Francesco Restano
— Torino, 2 giugno 1964.

La famiglia **Lanfranchini** partecipa affettuosamente al dolore del Rag. Luigi Restano.

ANNIVERSARIO
2-6-60 2-6-64
Nel IV doloroso anniversario della scomparsa di
Giuseppe Cagno (Pinin)
i suoi cari lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.
— Biella, 2 giugno 1964.

1963 1964
Luigi Albera
vive indimenticabile nel cuore di tutti i suoi cari. La famiglia, con immutato dolore, lo ricorda. Messa ore 8 Parrocchia S. Secondo, 3 giugno.
— Torino, 2 giugno 1964.

1961 1964
Cav. Vittorio Zampolini
Moglie [illegible] lo ricordano con immutato [illegible].
— Torino, 2 giugno 1964.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari
Augusto Ferrari
Angosciati lo annunciano la consorte **Miti Arrigo**, la figlia **Piquita** con il consorte **Luigi d'Incisa di Camerana** e figlie **Augusta** e **Umberta**, la sorella **Nena Veil Ferrari**, la suocera **Cesira Arrigo De Maria**, le zie **Ambrogia Capriolo Ferrari** e **Margherita Ferrari Della Zoppa**, i nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 2 giugno alle ore 10,30 partendo dall'abitazione via Napione 6.
— Torino, 31 maggio 1964.

Pepe, Margherita, Vittorio Raimondo profondamente commossi partecipano al dolore della famiglia per la perdita del carissimo cugino
Uto
— Torino, 1° giugno 1964.

Marcello Lucia Renato Pucci Bernardi, Toni e Carla Columbo piangono angosciati la scomparsa dell'amico carissimo
Augusto Ferrari
— Torino, 1° giugno 1964.

Gilberto Zabert profondamente commosso e addolorato per la scomparsa dell'amico
Utto Ferrari
prende viva parte al lutto della moglie Miti e della figlia Piquita d'Incisa.
— Torino, 2 giugno 1964.

Cesare Borgo partecipa al grande dolore della famiglia Ferrari per la perdita del fraterno amico
Uto
— Torino, 2 giugno 1964.

Gli amici:
Aldo e Lia Bertelè
Nella Darna
Carlo Enrico Gallimberti
Nino e Nanda Perosino
Emilia Vinca
Enrica e Laura Koellikor
si uniscono affettuosamente alla famiglia nel rimpianto del carissimo
Utto
— Torino, 1° giugno 1964.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Oreste Chiusano
anni 42
Inconsolabili lo piangono, la moglie, la sua adorata **Laura**, fratello, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali mercoledì 3 ore 9 da via Alessandria 41 bis. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 1° giugno 1964.

Luisa Carla e Paola piangono il carissimo zio
Oreste
— Torino, 2 giugno 1964.

Maria e Gino Bocchino uniti a Laura e Maria piangono l'indimenticabile
Oreste
— Torino, 1° giugno 1964.

La **Famiglia Zerbini** partecipa vivamente al dolore per la scomparsa del caro
Oreste
— Torino, 1° giugno 1964.

Edoardo Cerrato e famiglia partecipe all'immatura scomparsa del fraterno amico
Oreste
— Torino, 1° giugno 1964.

Dirigenti e Colleghi Cast Gomme, uniti ai **Collaboratori**, vivamente addolorati immatura dipartita
Oreste Chiusano
si uniscono al cordoglio [redacted] famiglia.
— Torino, 1° giugno 1964.

Mario Saini partecipa al dolore.

La famiglia **Armieri** partecipa al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del caro amico
Oreste Chiusano
— Torino, 2 giugno 1964.

E' caduto in montagna
Aldo Oblato
23 anni
Con grande dolore lo annunciano la Mamma e il Papà, il fratello Valerio, e i parenti tutti. I funerali oggi martedì 2 giugno ore 10,30 partendo dall'abitazione via Gioberti 51. La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.
— Torino, 2 giugno 1964.

Il **Gruppo alpinismo** del **Centro Sportivo F I A T** e tutti gli amici alpinisti si associano con affettuoso rimpianto al lutto della famiglia per la scomparsa del carissimo
Aldo Oblato
— Torino, 2 giugno 1964.

Si uniscono profondamente commossi i **Capi e Colleghi dell'Officina 6** della **F I A T Veicoli**.
— Torino, 2 giugno 1964.

Partecipano con fraterno cordoglio al lutto del fratello Valerio **Direzione e Allievi** [redacted] **Scuola Centrale F I A T «Giovanni Agnelli»**.
— Torino, 2 giugno 1964.

Dopo lunga malattia ha reso l'anima a Dio
Luigina Valerio in Picca
Affranti ne danno il doloroso annuncio il marito **Giacomo**, la figlia **Marisa**, il genero **Ferruccio Albertazzi**, l'adorato nipotino **Sergio**, parenti ed amici tutti. Le esequie avranno luogo martedì 2 giugno alle ore 9,[redacted] da viale Europa.
— Torino, 2 giugno [redacted].

Le famiglie **Albertazzi** e **Ferrero** prendono viva parte al dolore della cara Marisa per la perdita dell'adorata
Mamma
— Torino, 1° giugno 1964.

L'Amministrazione ed il **Personale** tutto dell'**Istituto di Riposo per la Vecchiaia in Torino** partecipano al lutto della famiglia del sig. Panighini per il decesso della madre sig.ra
Maddalena Ferraris ved. Panighini
— Torino, 1° giugno 1964.

Tommaso e Gabriella Musellini, Impiegati e Maestranze della **STILE** prendono viva parte al dolore dell'amico Italo Piantanida per la perdita della sua Mamma
Maria Matulovich ved. Piantanida
— Torino, 2 giugno 1964.

Titolari, Dirigenti, Impiegati e Maestranze della **S.n.c. Colnca** profondamente addolorati partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia per l'immatura scomparsa del signor
Domenico Debernardi
apprezzato collaboratore della Società.
— Torino, 31 maggio 1964.

Gode il sereno riposo dei galantuomo accanto alla sua figlia
Giuseppe Morsiani
Chiedono ai buoni una preghiera, la moglie **Maria Botti**, la figlia **Albertina** col marito **Lorenzo Perin Bert** e figli **Alberto** e **Giuseppe**.
— Porretta Terme, 30 maggio 1964.

Nel primo anniversario della scomparsa del
COMMENDATORE
Armando Bordigoni
lo ricordano con immutato immenso dolore la moglie **Rosa Bonora**, la figlia **Germana** col marito **Renato Mossoglio** e la piccola **Marina**. Giovedì 4 giugno alle 8,30 sarà celebrata una Messa di suffragio nella Parrocchia Santa Maria delle Rose. Si ringrazia di cuore tutti coloro che vorranno unirsi nella preghiera e nel ricordo.
— Torino, 2 giugno 1964.

1963 1964
Nel primo anniversario della morte di
Francesco Accornero
lo ricordano con immutato dolore il fratello **Stefano** con la moglie **Colombina** e nipoti.
— Torino, 2 giugno 1964.

Nel 1° doloroso anniversario
Maria Serra Chirone
la figlia **Giuseppina** e familiari tutti la ricordano. Messa 3 giugno ore 8,30 Parrocchia S. Pellegrino.
— Torino, 2 giugno 1964.

E' improvvisamente deceduto in Torino il
Comm. Augusto Papa
Colonnello di P. S. decorato al Valore
Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio la moglie **Maria Fischetti**, i figli **Irene, Annamaria** e **Guido**, il genero **Mario Tosi**, i nipoti **Roberto, Simonetta** e **Marina**. I funerali avranno luogo mercoledì 3 corr. alle ore 10,30 (Osp. Molinette, via Santena). Successivamente la cara salma sarà tumulata nel Cimitero di Roma.
Torino, corso Cosenza 30.
Roma, via Della Balduina 7.
— 31 maggio 1964.

La famiglia **Brusco** partecipa al dolore della famiglia Papa - Tosi per l'improvvisa morte del
Colonnello Augusto Papa
al quale era legata da filiali vincoli d'affetto.
— Roma, 31 maggio 1964.

Partecipano al grave lutto dei Famigliari del
Colonnello Augusto Papa
Oddina e Ida Tosi con i [redacted]
Walter e Ornella Tosi
Margherita e [illegible] **Capolo Tosi**
Luciana Stefanetta.
— Torino, 31 maggio 1964.

I nipoti **Anna Maria** ed **Edgardo** partecipano al dolore.

Piero e Wanda Corrà si uniscono al grave lutto.

Le **Impiegate** della **S.p.A. Scalti** partecipano al grave lutto dell'Amministratore della Società Sig. Mario Tosi per la perdita del suocero
Colonnello Augusto Papa
— Torino, 31 maggio 1964.

Prendono viva parte [redacted] lutto della famiglia gli amici:
Lucy e Giuseppe Verdolini
Bianca e Cesare Scartozzi
Angiolella e Renzo Gani
Tonino Rosi e Guido
Rosina e Marco Scaglia
Maria Teresa e Vincenzo Baruzzi
Luciana e Carlo Sceglia
Nuccia e Giuliana Garavana
Famiglia Rosati.

Tragico incidente di montagna troncava la giovane vita di
Francesco Carnino
Perito Industriale
anni 24
Angosciati ne danno il triste annuncio: la mamma, il papà, il fratello **Renzo**; zie, zii, cugini e parenti tutti. I funerali mercoledì 3 corrente alle ore 10,30 da corso Trapani 5 indi la cara salma verrà tumulata nel Cimitero di Collegno. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 maggio 1964.

Dirigenti e Colleghi del **Servizio Assistenza Aviazione F I A T** profondamente commossi per la immatura dipartita del caro giovane collaboratore
Francesco Carnino
esprimono alla famiglia affettuosa sincere condoglianze.
— Torino, 2 giugno 1964.

Padrino, Madrina e Carla ricordano con grande dolore il caro
Francesco
— Torino, 31 maggio 1964.

Riccardo, Clementina e Adriana Cibrario si associano al dolore della famiglia Carnino per la perdita del caro
Francesco
— Torino, 31 maggio 1964.

La **Famiglia Brunetto** si associa al grande dolore.

La **Scuola di alpinismo «Giusto Gervasutti»** partecipa vivamente al dolore della famiglia [redacted] la tragica scomparsa di
Francesco
— Torino, 2 giugno 1964.

Ti sono vicini gli amici:
Gian Carlo Mensa
Gianni e Piera Toninelli
Franco Vigliani
Wilma Vigliani
Maria Teresa Giordano
Antonietta Mainero
Franco Cambria
Paolo e Isabella Rattazzini.

Dopo lunga malattia, sopportata con cristiana serenità, munito dei conforti della Fede, è mancato all'affetto dei suoi cari
Francesco Cindro
Addolorati lo piangono la moglie **Rina Rollo**; la figlioccia **Franca Cindro**; i fratelli **Giovanni** e **Maria**; le cognate **Anna Musso, Natalina Candela, Teresa Robino**; i nipoti: **Teresio** e **Olga Conti**; **Caterina** e **Attilio Testa**; **Luciano, Nuccia, Teresa** e **Carlo Cindro**; **Giovanni Battista, Elda** e **Giacomo Vacca**; **Giovanna** e **Axel Vannuccini**; zii, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 9 partendo dall'abitazione in via Giacomo Medici 110. La cara salma verrà trasportata a Collegno. Non fiori ma preghiere. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 giugno 1964.

Il **Personale** della **Ditta Mario Gindro** partecipa al dolore del suo Titolare per la perdita del fratello
Francesco Cindro
— Torino, 2 giugno 1964.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maddalena Costa-Frola
Ne danno il triste annuncio i figli, **Oreste, Gino, Celeste, Gelsomina**, nuore, nipoti, parenti tutti. Il funerale avrà luogo a Sparone il 2 corr. alle [redacted] 16. Servizio pullman p. Sabolino ore 14.
— Sparone, 1° giugno 1964.

La **Società I.L.L.A.** e **Dipendenti** prendono parte al vivo dolore dei consoci fratelli Oreste e Igino Costa-Frola per la perdita della cara
Mamma
— Torino, 2 giugno 1964.

Si uniscono al dolore del Dr. [redacted]seppe per la perdita del padre
Guglielmo Sclaverano
Rag. Sebastiano Sturnia e famiglia
Giacomo Bussano e famiglia
Rag. Silvio Cerino e famiglia
Rag. Sandra Rampino e famiglia
Ing. Dario Morbiducci e famiglia
Geom. Pietro Lazzarone Durando e famiglia
Ing. Luciano Valentini e famiglia
Lino Zecchini e famiglia
Avv. Guglielmo Maccagno
Alfredo Biaio e famiglia
Cesare Geuna e famiglia
Cornelio Bertagnolio e famiglia
Manlio Cavina e famiglia
Geom. Sergio Pozzallo e famiglia
Notaio Giovanni Picco
Maria ed Armando Banchi
Comm. Giovanni Varia
Rag. Vincenzo Musso e famiglia
Avv. Pier Carlo Boggio
Dr. Luigi Valenzano
Dott. Giorgio Giorgi
Giacomo Borello e famiglia
Mario Maletti e famiglia
Rag. Giuseppe Bruera
Alessio Santero
Studio Notaio Santero.
— Torino, 2 giugno [redacted].

Le famiglie **De Giovannini** profondamente addolorate per la morte del caro
Antonio Scassa
avvenuta in Asti dopo penosa malattia, lo ricordano con affetto.
— Genova, 1° giugno 1964.

2-6-1963 2-6-1964
Nel 2° doloroso anniversario della scomparsa di
Margherita Castelli nata Penano
la famiglia con immutato dolore La ricorda a quanti la conobbero. La Santa Messa anniversaria verrà celebrata il giorno 3 giugno alle ore 8,30 nella parrocchia Madonna della Divina Provvidenza.
— Torino, 2 giugno 1964.

1962 1964
Con rimpianto e immutabile affetto, la moglie lo ricorda
Rinaldo Comoglio
Una Messa di suffragio sarà celebrata il 4 giugno 1964 ore 7 nella chiesa di S. Alfonso (via Cibrario).
— Torino, 2 giugno 1964.

1956 1964
Maria Clotilde Reyneri Garelle
Sempre con infinito amore dolore rimpianto la ricordiamo. 3 giugno ore 8 S. Messa S. Giovanni corso Vittorio.
— Torino, 2 giugno 1964.

ANNUNCI ECONOMICI

12 DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

(Continua da pag. 18)

DIPLOMATA paghe contributi offresi tenuta libri paga ditte o privato. Tel. 519-524. A61636

DIPLOMATO bravo dattilo lavorando in turni impiegherebbe ore libere qualsiasi lavoro adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1131 — Torino». A61614

DISEGNATORE edile pratica cemento armato ed esecutivi offresi per studio tecnico. Telefonare 364-654.

DISEGNATORE elettrotecnico diplomato offresi mezza giornata subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5015 — Torino». A61732

DISEGNATORE [illegible] attrezzatura accetta lavoro proprio domicilio. Telefonare 342-507 ore pasti.

GEOMETRA capo cantiere 42enne esperienza sedicennale et provata capacità direzione cantieri edili c. a. stradali contabilità lavori offresi serie impresa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5011 — Torino».

GEOMETRA congedato offresi presso seria ditta studio tecnico. Telefonare 257-568. A61982

GEOMETRA 25enne militesente, dinamico, buona conoscenza francese, disposto trasferirsi all'estero offresi. Telefonare 676-717. A61667

GEOMETRA 30enne, pratica pluriennale cantieri edili ed ufficio tecnico d'impresa, esperienza lavori estero, libero subito impiegherebbesi ramo. Telefonare 326-219. A61495

GEOMETRA 35enne [illegible] stradale offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5024 — Torino».

GIOVANE ragioniere pratica macchine contabili audit, referenziato, cerca impiego presso seria ditta scopo miglioramento. Scrivere: Pubbliman, Casella 264, Alessandria.

IMPIEGATO 2ª categoria praticissimo linea catena montaggio greggio finizione buon organizzatore occuperebbesi presso media grande industria anche fuori Torino possibilmente ramo carrozzeria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1157 — Torino».

INGEGNERE elettrotecnico, quarantenne, esperienza 20 anni uffici amministrativi, dinamismo, serietà, doti comando, esamina serie proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1135 — Torino». A61631

ISPETTORE assicurativo gruppo B, ramo vita, impiegherebbesi primaria Compagnia Assicurazioni. Comunicare appuntamenti al 322-277.

LAUREATO DECENNALE ESPERIENZA DIREZIONE UFFICIO COMMERCIALE, VENDITE, EXIMPORT, AMMINISTRAZIONE, CONTABILITA' INDUSTRIALE, PERFETTO INGLESE FRANCESE CONOSCENZA TEDESCO SPAGNOLO SCOPO MIGLIORAMENTO OFFRESI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5014 — TORINO».

MARKETING [illegible] ricerche mercato et organizzazione commerciale, ottimo francese esperienza quinquennale presso importante società internazionale scopo miglioramento esaminerebbe proposta livello dirigenziale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5008 — Torino». A61708

MILITESENTE 18enne 3° anno ragioneria, diplomando inglese francese, stenodattilo, referenziato cerca impiego scopo miglioramento. Telefonare ore pasti 70-842. A61704

MARESCIALLO pensionato presenza esperienza uffici occuperebbesi esattore, controllore. Telef. 724-315.

MODELLISTA esperto confezioni femminili scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 13 — Milano». 23518

OPERATORE Audit, primanotista, pratico contabilità generale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5009 — Torino». A61709

ORGANIZZATORE promotore vendite, serio, qualificato, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5004 — Torino».

PENSIONATA signorina espertissima contabile corrispondente paghe operai, mansioni fiducia, occuperebbesi seria ditta, referenze primarie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1138 — Torino». A61603

PERITO meccanico pratico impianti termico-industriali impiegherebbesi ore libere. Telef. 256-930. A61662

PERITO meccanico 24enne militesente tre anni esperienza officina meccanica, attualmente venditore macchine utensili, offresi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5021 — Torino». A61761

QUINDICENNE volenterosa stenodattilografa complometrista occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5001 — Torino». A61687

RAGIONIERE militesente, esperto partita doppia, pratico contabilità meccanizzata, paghe contributi, impiegherebbesi subito. Telef. 687-727.

RAGIONIERE militesente offresi 1° impiego. Telefonare 378-684.

RAGIONIERE militesente pratico programmazione offresi. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9669 — Torino». A61387

SEDICENNE licenza commerciale, stenodattilo primo impiego offresi ufficio pomeriggio. Telefono 250-800.

SIGNORA 30enne occuperebbesi come aiuto commessa. Tel. 481-698. Telefonare ore pasti. A61642

SIGNORINA spiccate qualità organizzative dattilografa, 3ª ragioneria, serietà e fiducia cerca impiego segretaria. Telefonare ore pasti 500-009.

SPICCATA personalità, attitudine trattative, senso organizzazione, ingegnere quarantenne offresi ispettore tecnico commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1135 — Torino».

STENODATTILOGRAFA 19enne offresi subito. Telefonare 680-307.

TECNICO di confezione offresi a media industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1161 — Torino».

TECNICO TV 26enne con patente auto, volenteroso, offresi per riparazioni laboratorio et assistenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1164 — Torino».

TECNICO venticinquenne, perfetta conoscenza francese, inglese (sch.), patente B, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1142 — Torino».

TEDESCA universitaria, ottimo francese italiano, offresi istitutrice, traduttrice, minime pretese, agosto-ottobre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1126 — Torino». A61604

VENTICINQUENNE studi II liceo classico, pratico fatturazione, corrispondenza, operazioni bancarie, aiuto contabile, offresi preferibilmente mezza giornata. Telef. 689-132.

VENTICINQUENNE 4ª ragioneria presenza auto disposto viaggiare impiegherebbesi presso ditta o industria. Telefonare 895-931.

VENTIDUENNE offresi impiego pratico ufficio ottimo dattilografo patente auto. Telefonare 391-983.

VENTITREENNE ragioniere due anni pratica bancaria, ex ufficiale, scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9676 — Torino».

13 OFFERTE IMPIEGO L. 160 per parola

A.A.A. IMPORTANTE società cerca 25-40enne, buona cultura, anche libero a turno, guadagno immediato. Presentarsi via Garibaldi 59, 2° piano

A chi voglia migliorare subito proprie condizioni e desideri intraprendere carriera di propaganda e vendita Sede italiana grande casa elettrodomestici offre a personale maschile e femminile immediato inserimento nei propri quadri della vendita organizzata a domicilio dopo breve corso istruzione guadagni immediati, alte provvigioni, retribuzione fissa. Scrivere referenze, curriculum a: «Pubblicità Stampa 512 — Torino». O283

AGENZIA assicurazioni assume stenodattilo pratica ufficio et contabile movimento cassa. Compagnia Lombarda, Guarini 4. A61867

ASSUMESI capo reparto lavorazione avvolgibili legno. Richiedesi capacità, esperienza. Telefono 512-024.

ASSUMIAMO propagandiste dinamiche per portare a conoscenza propria clientela ultimissima novità per la casa: assicuriamo forte guadagno ad elementi volonterosi. Scrivere referenze a: «Pubblicità Stampa 511 — Torino». O283

ASSUMO signorina presenza intelligente, veloce dattilografa capace corrispondenza italiano. Presentarsi mattino Fasano, via Spano 37.

AZIENDA importanza nazionale assume esperto vendite nastri e decorativi militesente massimo 35 anni residente Torino. Offresi stipendio, provvigioni, auto, rimborso spese. Esigesi curriculum dettagliato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4572 — Torino».

CERCASI capo officina carpenteria pesante leggera. Telefonare Ocma, Alpignano 983-285. A60679

AZIENDA importanza nazionale assume giovane ingegnere elettrotecnico per compiti commerciali campo servocomandi. Curriculum, riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4569 — Torino». A58718

AZIENDA importanza nazionale assume giovane perito elettrotecnico per uffici tecnici sviluppo impianti servocomandi. Curriculum, riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4571 — Torino». A58720

AZIENDA importanza nazionale assume perito industriale a esperienza organizzazione vendite macchine speciali. Curriculum riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4570 — Torino».

CAPOFFICINA PROVATA ESPERIENZA ATTREZZATURE MECCANICHE PRECISIONE, DOTI COMANDO, CAPACITA' ORGANIZZATIVE CONFORMI AI PIU' MODERNI CRITERI, OTTIMA CONOSCENZA METODI LAVORAZIONE, CICLI, [illegible] CERCASI DA PICCOLA INDUSTRIA IN TORINO. [illegible] CITA' STAMPA 5027 — TORINO».

CERCASI giovane ragioniere militesente pratico contabilità meccanizzata. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». O187

CERCASI IMPIEGATO TECNICO OF[illegible] ESPERTO PREVENTIVI, TEMPI, CICLI, METODI, PROGRAMMAZIONE ATTREZZATURE MECCANICHE DI PRECISIONE, DOTATO CAPACITA' ORGANIZZATIVE E PROVATA ESPERIENZA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5035 — TORINO». A62112

COMMISSIONARIA automobili cerca per potenziamento quadri vendita personale idoneo contatto clientela. Richiedonsi spiccate doti eloquio e presenza; lavoro organizzato e possibilità lauto guadagno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 517 — Torino».

COMMESSO mansioni direttive cerca importante negozio tessuti confezioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5012 — Torino». A61723

COMPAGNIA americana con propria organizzazione in costante espansione offre accezionali opportunità ad ambosessi età 25-40, studi superiori, conoscenze inglese, presenza, et moralità. Alta remunerazione et possibilità carriera. Per intervista telefonare 544-679. A62114

DIPLOMATA, praticissima lavori ufficio, seria, volenterosa cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5030 — Torino». A62113

INDUSTRIA elettronica cerca disegnatori meccanici particolaristi 3ª categoria militesenti, pratica triennale, indicare posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1152 — Torino». A61910

PERFORATRICE BULL, PRATICISSIMA, CERCA INDUSTRIA METALMECCANICA. DETTAGLIARE PRETESE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9652 — TORINO».

SEGRETARIA praticissima lavori ufficio, buona conoscenza tedesco cercasi da seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

14 DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A.A. AUTISTA per commissioni offresi ore 9-13. Telefonare 551-981 pomeriggio. A62119

A. TORNITORE produzione piccola meccanica offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1129 — Torino».

ABILE sveltissimo addetto macchina plastica ad iniezione referenziatissimo offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1132 — Torino».

APPRENDISTA offresi idraulico patente tipo A. Telefonare 292-100.

AGGIUSTATORE stampista di prima categoria decennale esperienza offresi presso seria ditta. Scrivere: Mudà presso Degani, piazza Sofia 5/5, Torino. A61939

ALBERGO, cameriere o portiere referenziato esperienza estero conoscenze lingue offresi per stagione o fisso. Telefonare al 490-027 dalle 10 alle 12 o scrivere: «Pubblicità Stampa 1134 — Torino». A61624

AUTISTA con autocarro Tigrotto ql. 50 e 1100 ql. 12 offresi seria ditta per autotrasporti tutte zone Alta Italia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9606 — Torino». A52575

AUTISTA con 615 lungo, offresi presso [illegible]. Telef. 273-076.

AUTISTA D-E pubblico, libero subito, occuperebbesi qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1077 — Torino». A61268

AUTISTA offresi ditte mezze giornate patente E praticissimo città. Telefonare 579-161. A61951

AUTISTA patente D E pubblica libero immediatamente offresi. Telefonare 776-365. A61594

AUTISTA praticissimo città lavori fiducia offresi subito. Telef. 231-896.

AUTISTA patente C molto volenteroso offresi praticissimo città. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5002 — Torino». A61693

AUTISTA 30enne piemontese tutte patenti libero subito offresi a seria ditta. Telefonare 41-740.

AUTISTA 40enne offresi come fattorino ufficio pratico città dintorni passaporto internazionale, conoscenza francese, arabo, bella presenza. Telefonare 677-204. A61726

BARISTA cameriere offresi ore libere. Telef. 254-690. A61608

BARISTA impiegherebbesi per lavoro serale libero dalle 21 in poi. Telef. 772-668. [illegible]

BARISTA prima categoria ottime referenze offresi subito. Tel. 237-529.

BATTILASTRA revisionatore stagno lamiera e riparazione cerca lavoro, libero subito. Telefonare 241-934.

CAMERIERA veneta, piani, referenziata, lunga pratica albergo, offresi. Scrivere: Granzotto, via Giordano Bruno 48, Alessandria. 23504

CAPO carpentiere montatore massima [illegible] disegno offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5017 — Torino». A61746

CONIUGI con due bambini offronsi solo mese agosto villa al mare moglie tuttofare marito autista, eventualmente mezzo proprio. Telefon. 662-156.

CONIUGI giovani con una bambina cercano portineria qualunque zona. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5006 — Torino». A61701

CONIUGI piemontesi con figlio 18enne, referenziati già pratici cercano portineria oppure custodia villa o stabilimento. Telefonare 680-279.

CONIUGI piemontesi pensionati con figlio offronsi servizio pulizia [illegible]. Telef. 756-370. A61230

CONIUGI piemontesi soli media età cercano portineria già pratici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5007 — Torino». A61703

CONIUGI soli veneti, 33enni offronsi custodi villa o portineria qualsiasi località, marito pratico orto giardino. Telefonare 883-908. A61068

CUOCO 45enne, piemontese, referenziato, offresi città montagna. Scalabrini, [illegible] Eandi 33.

DISEGNATORE esperto progettista attrezzature, macchine speciali, stampi materie plastiche, automatismi meccanici, pneumatici, offresi a seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9697 — Torino». A61672

(Continua a pag. 18)



ANNUNCI ECONOMICI

[18] DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

(Continua da pag. 17)

DISEGNATORE meccanico III offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1147 — Torino ». A61869

DISEGNATORE III decennale esperienza presse estrusione, libero subito, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1147 — Torino ».

ELETTRAUTO libero metà giornata offresi. Telefonare 876-565.

ELETTRAUTO specializzato offresi anche macchine estere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5005 — Torino ». A61705

ELETTROMECCANICO categoria impiegato pratico automatismi schemi funzionali ciclo macchine utensili disposto trasferta passaporto auto offresi. Telefonare 668-483.

[redacted] volenteroso militesente desideroso sistemarsi occuperebbesi presso seria ditta in qualità di generico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1143 — Torino ». A61828

INFORNATORE panettiere et pasta lievitata in genere forni fissi e catena offresi. Telef. 671-870.

MECCANICO in genere [redacted] libero metà giornata offresi. Tel. 876-565.

MURATORE offresi a ditta lavori di fiducia. Telefonare 682-781.

MURATORE offresi presso impresa riparazione ripassamento tetti rivestimenti bagni pavimenti mosaico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1052 — Torino». A60836

OFFRESI operaio addetto macchina. Telefonare 363-901. A61895

OFFRESI 50enne piemontese pratica andamento casa cucina stiro, disposta villeggiatura montagna, anche portinaia custodia villa. Telef. 773-221.

ORLATRICE pantalonista macchinista offresi a ditta o industria. Telefonare [redacted] 895-931. A61982

PIEMONTESE 40enne referenziato patente D, eventualmente auto proprio, pratico città e Piemonte, offresi posto fiducia visita clientela, esattore, fattorino o altro. Telefonare 590-994. A61017

PORTINAIA, pr[redacted], 37 anni marito occupato, piemontesi, referenziatissimo offresi per palazzo centrale o casa signorile. Telefonare 633-141 dopo ore 19. A61691

SALDATORE elettrico offresi presso seria ditta. Telefonare 514-037.

SPECIALIZZATO lungo esperienza meccanica generale manutenzioni offresi presso ditta. Scrivere patente 221.693 fermo posta 5. Antonino di Susa. A61943

SPECIALIZZATO montaggio impianti tubi, rivestimenti, in P.V.C., offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5010 — Torino ». A61712

SIGNORA 34 anni buon carattere offresi assistenza infermi anche notturni. Telef. 525-830. A61623

STAMPISTA provetto ore libere serali e festive offresi. Tel. 397-601.

SVELTISSIMO 37enne offresi qualsiasi lavoro fiducia, sorveglianza per[redacted], anche bambini. Referenziatissimo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1133 — Torino ». A61622

TORNITORE ventitreenne 2ª categoria conoscenza disegno occuperebbesi. Telef. 677-192. A61665

TUTTOFARE referenziata offresi ad ore o giornata. Telefonare 394-297.

TUTTOFARE referenziata offresi disponibile dalle 8 alle 16. Telefonare 338-574. A61643

VEDOVA cinquantenne offresi governo bambino mare mese luglio, pretese miti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1127 — Torino ». A61609

VENTENNE fornitore, esperienza pluriennale, offresi subito. Telefonare 766-056 dalle 12-13.

VENTISETTENNE verniciatore con patente C offresi seria ditta libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1158 — Torino». A61941

VERNICIATORE battilastra offresi. Telefonare 276-685. A61811

[19] OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A.A.A. CERCASI barista 18-20 anni. Telefonare 20-141. A61717

A. DOMESTICO tuttofare, moglie cameriera oltre ottima retribuzione, esigo referenze. Telefonare 790-530 oppure 500-498. 23446

APPRENDISTE bustaie 15enni cercansi. Telefonare 518-808.

CAMERIERA tuttofare referenziata cercasi fissa tutte comodità stipendio massimo. Telefonare 342-062.

CARROZZERIA cerca verniciatori e battilastra provetti. Telef. 273-796.

CATTANEO Spa corso Unione Sovietica 612, Torino, cerca montatore falegname pratico avvolgibili. Tel. 341-174. A59929

CERCANSI embossesi lavoranti sarti. Telefonare 258-590. A59364

CERCASI AGGIUSTATORE E FRESATORE 1ª CATEGORIA PAGA MASSIMA, ETA' NON SUPERIORE ANNI 30. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1156 — TORINO».

CERCASI capo officina carpenteria pesante leggera, operaio capace presso piegatrice cesoia. Telef. Ocme Alpignano 983-285. A60679

CERCASI idraulico tubista. Selficandor, via [redacted] 25, Tel. 237-652.

CERCASI ragazza apprendista laboratorio o negozio pasticceria. Telefono 890-034. A59897

CERCASI ragazzino 14-15enne apprendista barista. Telefonare 380-504.

CERCASI tuttofare disponibile mare. Telefonare 883-605. A61966

CERCASI verniciatore 1ª categoria. Inutile presentarsi se non veramente capace. Telefonare 687-478.

CERCO apprendista meccanico 15-17 anni. Telefonare 772-898.

CERCO cuoca finita media età referenziatissima, orario 16-20, per in ora in seguito dalle 10 alle 20. Massima retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9599 — Torino».

CONIUGI cercansi per custodia villa lavori casa orto e giardino in cambio alloggio riscaldamento autonomo e buona retribuzione. Scrivere: Publiman Casella 270 Alessandria.

CONIUGI mezza età soli, seri, cercansi per lavori casa e giardino a Pino Torinese in cambio alloggio riscaldamento alloggetto indipendente. Telefonare 881-869. O304

DITTA elettrotecnica, per costruzione quadri, cabine, apparecchiature elettriche, cerca apprendisti pratici lavorazione lamiera. Presentarsi Durill, Strada Barocchio 63/14.

DITTA Minetto, corso Torino 32/26, Rivarolo Can., cerca idraulico. Scrivere. A59770

DONNA tuttofare disposta trasferirsi al mare cerco. Telefonare 652-573.

DROGHERIA cerca aiuto commessa, aiuto commesso orafici. Veglio, via Di Nanni 108. A59454

ELETTRICISTA pratico impianti industriali mercasi, buon tratt[redacted]. Presentarsi società [redacted], strada del Drosso 132. O191

FABBRICA cioccolato cerca operaio specializzato manutenzione macchine avviluppaggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1116 — Torino ».

FAMIGLIA tre bambini cerca donna fissa villeggiatura mare. Tel. 851-050.

IMPORTANTE stabilimento meccanico in Torino cerca operaio aggiustatore specializzato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1120 — Torino ».

IMPORTANTE STABILIMENTO TORINESE, COSTRUZIONE AUTOCARROZZERIE CERCA OPERAI MILITESENTI ELETTRICISTI, AGGIUSTATORI MECCANICI PER MANUTENZIONE O IMPIANTI, AGGIUSTATORI STAMPISTI ATTREZZISTI TUTTI PRIMA O SECONDA CATEGORIA. MANOSCRIVERE SPECIFICANDO ETA', LAVORI FATTI, POSTI OCCUPATI ET REFERENZE, INDIRIZZARE A: « PUBBLICITA' STAMPA 4472 — TORINO ».

INDUSTRIA in Torino cerca coniugi età 30-45 senza figli per portineria stabilimento, lavoro assicurato ad entrambi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9614 — Torino ». A60670

INDUSTRIA meccanica, zona Lucento, assume fresatori attrezzisti, ottimo trattamento se veramente specializzati. Tel. 731-791.

MAGLIFICIO Torino Centro cerca meccanico macchine confezione tessitura e telarista cotton. Tel. 652-715.

MECCANICI motoristi assume Com[redacted] auto. Presentarsi Francesco da Paola 46. O187

MECCANICO [redacted] ESPERIENZA MANUTENZIONE IMPIANTI MACCHINARI ASSUMESI DA IMPORTANTE INDUSTRIA PERIFERIA TORINO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 9931 — TORINO ».

MECCANICO motorista veramente pratico manutenzione riparazione ogni macchina stradale cercasi. Presentarsi solo se veramente idoneo, via Fagnano 24. A61659

OPERATORE PRATICO CONDUZIONE MACCHINE STAMPAGGIO TERMOPLASTICI [redacted] MEDIA INDUSTRIA [redacted] BARCA. TELEFONARE 241-015 ORE UFFICIO.

ORECCHIA & Scavarda cerca motorista autocarri e complessivista vettura veramente abili. Telef. 761-545.

PARRUCCHIERE per signora, finito, cerco stagione estiva. Hens, via Garibaldi, Alassio. 23378

PELLICCIAIA abile macchinista urge. Lombardini, Galliari 8. A56458

PENSIONATI od operai pratici lavori A.C. presso F.S. cercasi. Telefonare 211-194, ore 21,30-23.

PENSIONATO pratico agricoltura, offro alloggio Monferrato più compenso manutenzione giardino. Pignatis, 15 Sauro, Biella. 23283

PORTIERE cercasi per palazzo uffici centro Torino, presenza. Telefonare 524-440. A61998

PORTINAI 40-50enni, coniugi, cerca istituto circondario di Torino. Referenze del proprio parroco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9667 — Torino».

SIAM, 1922. Per nuovo stabilimento di Settimo Torinese assume operai specializzati costruzione mobili metallici. Telefonare 557-755. A57165

SIGNORE signorine residenti Torino provincia desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Casacci, S. Quintino 4 (cortile). O129

STIRATRICE nuovo laboratorio confezioni femminili cerca 851-192.

TUTTOFARE fissa anche primo servizio cerca famiglia adulti con aiuto, Telefonare 654-556. A61905

TUTTOFARE giornata assumesi subito. Via Po. Telefonare 81-310.

TUTTOFARE referenziata fissa o giornata completa cerca famiglia tre adulti. Telefonare ore pasti 682-915.

[16] PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

A.A. ANCHE lei potrà inserirsi nell'organizzazione vendite export drink, è sufficiente che possieda volontà, patente auto, anche inesperto, frequentando corso vendite che nostra organizzazione offre, sarà in grado di vendere. Assicuriamo garanzia mensile, rimborso spese, provvigioni, per zone Asti, Alessandria, Vercelli, Imperia, provincia Milano, Como, provincia Torino. Scrivere: Cedivi, vini liquori, Rivoli, Torino.

AGENTE piazzista preferibilmente introdotto industrie negozi colori ferramenta Torino Piemonte cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1028 — Torino». A60574

ASSICURAZIONI importante Compagnia cerca agenti per Aosta, Chieri, Chivasso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4658 — Torino ». A59537

CERCANSI agenti introdottissimi industrie chimiche elettriche, meccaniche, tessili, alimentari, per vendita accessori semilavorati, Teflon. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1027 — Torino».

DITTA articoli arredamento, tappezzieri, selfal, già vasta clientela, assume due venditori introdotti Torino Piemonte. Scrivere referenziando. Assicurasi riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9510 — Torino ».

FABBRICA detersivi industriali cerca rappresentanti introdotti industrie comunità. Offerte dettagliate, curriculum vitae. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9593 — Torino». A60420

HONGKONG collezione graziosissimi sandali pantofole offresi solo grossisti. Telefonare 237-183.

IMPORTANTE industria vernici pennelli cerca rappresentanti possibilmente introdotti per Torino et singole province Piemonte. Scrivere referenziando: « Pubblicità Stampa 4671 — Torino ». A59766

INGROSSO tessuti e confezioni cerca rappresentante qualificato zona Piemonte Nord, Valle d'Aosta. Ottima provvigione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9645 — Torino ».

PER zona Piemonte, Valle Aosta, società tedesca cerca elementi giovani, dinamici, da avviare, dopo periodo prove mesi tre, alla carriera direttive per vendita capillare propri prodotti. Guadagno minimo immediato lire 100.000. Presentarsi mercoledì mattina ore 9-13 società Vorwerk Torino, via Nizza 57.

PRIMARIA casa editrice assume agenti qualificati propaganda e vendita edizioni mediche e giuridiche. Esigonsi serie referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4606 — Torino ».

SOCIETA' affermati prodotti largo consumo, ricerca abili agenti età 30-40 anni veramente introdotti drogherie. A elementi idonei oltre vantaggiose provvigioni viene assicurato anche forte rimborso spese. Risposte manoscritte precisando studi compiuti, attività svolta, patente auto propria, pretese, referenze. Casella 322 T Sip Milano. 23298

PRIMARIA introdottissima industria vini tipici Marsala e liquorosi scopo riorganizzazione alcune zone Piemonte ricerca avviati agenti con senza deposito ingrosso e dettaglio. Scrivere: FLC, Casella 107, Marsala.

VERNICI normali speciali industria importanza nazionale cerca agenti introdotti ramo Alessandria Aosta Novara Varese Como Pavia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1022 — Torino».

[18] SMARRIMENTI L. 180 per parola

50.000 lire chi permetta ricupero Giulietta azzurra 610.974 efficiente. Telefonare 683-468. A61746

[18] INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A. NUOVITALIA di Maurizio Emma. [redacted] per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali, informazioni ovunque. Pio V 20, tel. 682-110, 652-876, 682-182

A. AIRIT indagini infedeltà, private, prematrimoniali, sorveglianza, ovunque. M. Vittoria 18. Tel. 41-231.

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Pottenati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1.

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181. O998

CITTADINI dell'Ordine dal 1870. Andrea Doria 9, tl. 41-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli.

INFORM investigando sapere testimoniando, informazioni prematrimoniali, sorveglianze mare, monti. Vittorio Amedeo 21. Tel. 544-176, 528-051. O243

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687

TROFER detectives specializzati indagini prematrimoniali, accertamenti, infedeltà, sorveglianze città, mare, monti, Nizza 102, telefono 633-146.

[21] AUTOMOBILI L. 180 per parola

[redacted] **ACQUISTIAMO** autovetture valutazione massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 19.

[redacted] **ACQUISTIAMO** qualsiasi autovettura, pagamento contanti, Corso Corsica [redacted]. O250

A. AUTONOLEGGIO Ariston, senza autista [redacted] nuovissime, telefoni 501-051, 587-706. O386

A. N.S.U. PROVATELA PRESSO COMMISSIONARIA ORSA, VIA VIGONE 44. TELEFONARE 386-973. CONSEGNA PRESTISSIMO. O8

A. N.S.U. PRINZ ESPOSIZIONE, PROVA, DIMOSTRAZIONE [redacted] FERRUCCI [redacted], TELEFONO 337-095. SOLLECITE CONSEGNE. O8

A 40 occasioni con garanzia vende Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173. O705

A privato vende occasionissima Berkeley gran turismo 500 super sport, eccezionali prestazioni. Tel. 553-080.

ABARTH 850 oltre 1000 vendonsi, cambi facilitazioni, Corso Moncalieri 19. O23

ABARTH 850, Giulietta spider, sprint vendo, cambio facilitando. Telefonare 60-094. O215

ACQUISTATE RISPARMIANDO AUTOVETTURE 6 MESI ALLA SCOFIT, [redacted] DUCA [redacted] 6 BIS.

ACQUISTIAMO automobili qualunque tipo valutazione massima, pagamento immediato. Galliari 11. O141

ABBIAMO rateazioni Leoncino ribaltabile, 1300, 1200, 1100, Appia III serie, 1100 Familiare, Furgone T 2. Saluzzo 52, telef. 60-622.

ALL'AUTOSALONE Assola, 5. Maurizio 69, telefono 877-253, potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni.

ALL'AUTOSALONE [redacted] Corsica 6, vastissimo assortimento 600, 500, ogni tipo ogni prezzo, vendiamo rateizzando, permutiamo ogni tipo di macchina. O250

ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia, troverete berline, coupé, spider, Flaminie, Flavie, Fulvie, Appie, recentissime. Corso Francia 341.

ALL'AUTOSALONE Monticone, Petrarca 6, tel. 651-501: Simca 1300, DKW, Porsche, Volkswagen, Consul 315, Innocenti A40, 1100, 600, 600 Multipla, 500. O30

APPIA III serie ottima unico proprietario. Telefonare ore pasti 61-250.

APPIA III 1962, 1800 1961, 1100 D, pulmino seminuovo, 500, 600 diverse, camioncino 1100 I, via Groscavallo 3. Telefonare 774-226.

ASSORTIMENTO Giulietta, [redacted], 1100, Dauphine, Panhard, Simca, Volkswagen, Triumph TR 3 A, Ardea, 1100 E, 600 D, furgoni [redacted], Romeo, Saluzzo 29. O346

AURELIA B 20, bella, privato vende. Telefonare 237-722. A59620

AUTOCARRI autocarri novità assoluta Matador 10 ql. 13 ql. 16 ql. prove dimostrazioni, Ferrucci 00-02.

AUTONOLEGGI Duchessa [redacted] 32 1600, 1300, 1100 D, 600 D, pulmino, 500 Giardiniera. Tel. 773-985

AUTONOLEGGIA l'Autoplacosa 500, 600, 1100, senza autista, senza limite età o anzianità di patente. Tel. 687-514. O184

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuove 1300, 1100 D, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. O928

AUTORIMESSA con vasto assortimento 500- 600, 1100 vende rateizza cambia con altra vettura o scooter. Telefonare 687-514.

AUTOSALONE « Tassiore » Roma 237 bis, telefono 42-535: Mercedes, Citroen DS 19, Ami 6, Peugeot 403 Innocenti spider, DKW, Giulia spider, Giulietta sprint, Appia III, 2300 coupé, 1800, 1500, 1100 Special 103 Familiare, 500 D, Bianchina, cambi, rateazioni. O372

[redacted] Touring, via Pietro Giuria 2, compra contanti 600, 500, 1100. Vende qualsiasi tipo autovettura. Permute rateazioni. Visitateci.

AUTOSALONE via Monti 30: 2300 coupé '62, Flavia spider 1800 (Vignale) 6 mesi, Flavia '63, 600 Vignale coupé, Appia III serie, Simca 1000 nuova, [redacted] nuova, 500 D [redacted]. Vastissimo assortimento 1100, 600, 500 D [redacted] tipo, vendite con eventuali permute. O298

BELLA 600, 270.000; 103 '57, 330 mila, qualsiasi prova. Telef. 483-575.

BELVEDERE [redacted] '56 e Familiare 103 '55 privatamente vendo. Telefonare ore pasti 894-814. O58

CITROEN DS 19 occasioni in garanzia vende permute rateizza Commissionaria Citroën officina via Villarfocchiardo 31. Telef. 750-282.

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE. CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44. O759

CONSUL 315 bicolore perfetto 30 mesi vendo. Telefonare 272-052.

CONTANTI finanziamo autoveicoli, impiegati, ecc. Cotimi, XX Settembre 17, telefono 511-597.

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo prova Giulia T.I. Via Fabro 10 bis. Corso Giulio Cesare 213.

FAMILIARE 1100 familiare Anglia, diverse [redacted] 1100. Corso Moncalieri 19. O23

FIAT 1500 [redacted], [redacted], 500, Ford Consul, Ford Taunus T.5. motore nuovo garanzia, Innocenti A 40, Flavia seminuova, vende cambio officine Citroën, via Villarfocchiardo 31. Telefono 758-282. O204

FIAT 1500 come nuova '63 privato vende a privato. Telefonare 852-743 ore [redacted].

FIAT-SAVA commissionaria Saicar, corso Unione Sovietica 81, vasto assortimento N 500 berline e giardiniere, 600 berline, multiple, furgoni, 1100 tutti tipi. 1300, 1500, [redacted], 2300; lunghe rateazioni, assistenza.

FIAT-SAVA Commissionaria, v. Nizza 30, telefono 652-662, 652-663. Mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati. esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. O772

FINANZIAMO, acquistiamo vendiamo, permutiamo vetture ogni tipo. Autosalone Santoni, via Morris 12 ([redacted] c.so Regina 151), tel. 486[redacted].

FLAMINIA coupé chiara ottimo stato privato vende. Telefonare 60-819.

FORD Italcar ritira qualsiasi vettura usata in permuta per consegne nuove Taunus 12 M, 17 M. Massime rateazioni senza cambiali. Corso G. Cesare 202, telefono 237-777.

FORD Italcar, corso Unione Sovietica 63. Mostra dell'usato, vasto assortimento Giulia, Giuliette T.I., Flavie, Dauphine, Simca, Peugeot, Opel, Fiat 500 giardinetta, 600 D, 1200, 1500. Massime rateazioni senza cambiali. Telef. 500-836. O773

FURGONI Fiat 1100 T 3 et 600 Coriasco entrambi 1961 vendo. Telefonare ore pasti 894-814. O58

GARANZIA sicurezza risparmio nell'acquisto della vostra vettura d'occasione. Assortimento Ford, Fiat, Lancia, Alfa, camioncini, massime facilitazioni di pagamento, minimi acconti, permute. Ford Aleuto, via Barletta 133. O280

GIULIA 1963 come nuova vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19.

GIULIETTA [illegible] '59 rosso veramente [illegible], Corso Moncalieri 19. O23

GIULIETTA TI [redacted] stato vera occasione vendo. Corso Moncalieri 19.

INNOCENTI Austin A 40 S berlina, combinata portata 310 kg. permuta, dimostrazioni, Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173; Unione Sovietica 22, telefono 567-000; Siracusa 40, telefono 396-851.

JEEP jeeponi Chevrolet Super Alce Guzzi, autocarro 615 N, Ardea furgone Lancia Beta. Musso, corso Casale 281, telefono 890-575.

MONZEGLIO servizio Lancia corso Duca degli Abruzzi 10, tel. 547-485 Appia II-III, coupé Vignale, Fulvia, Flavia berline, coupé 1500, 1800, Flaminia coupé, Fiat 1300, 1800, 600, Aurelia B 24, Hillman.

NSU Prinz 1963 causa impegni vendo cambio rateizzo. Corso Corsica 6.

NUMEROSE 500, 600, 1100 belvedere Topolino facilitazioni. C.so Moncalieri 19. O23

OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI, VIGONE 44. O758

OCCASIONISSIME autorimessa vende 1100 D, 1100 F, 600, Bianchina panoramica, Appia I e II permute rateizza. Ottigera 7, telefono 31-561.

OM Succursale Francia 21, telefono 753-989, vende Tigrotto [redacted] ql. ribaltabile, Leoncino lungo 30 ql., Tigrotti e Leoncini normali e ribaltabili, 616 tutti i tipi, 1100 T furgone, 348 ribaltabile, Romeo, Alfa 2000, Flavia. O299

OPEL Kadett, Rekord, pronta consegna. Prove, rateazioni. Massano, Susa 25. O948

OPEL nuove ed occasione vendo, permuto, massime agevolazioni. Intercar, via Ventimiglia 166, telefono 670-100. O337

OPEL 17 1961 perfettissima privato vende dilazionando. Tel. 389-507.

PEUGEOT 404 CARBURATORE, INIEZIONE, DIESEL, DIMOSTRAZIONE PERMUTE. SIDAUTO, UNIONE SOVIETICA 65, TEL. 832-525.

PRIVATO vende a privato 1100 D semestrale lire 050.000. Telefonare ore pasti 590-494. A60609

PRIVATO vende Appia III serie. Telefonare 895-101 ore pasti.

PRIVATO vende bellissimo 500 1960 e 600 1957. Telefonare 774-410.

PRIVATO vende Fiat coupé Vignale 750 ottimo stato, motore potenziato, freni disco. Z. M., corso Giambone 41

PRIVATO vende Flavia berlina 1800 semestrale come nuova. Tel. 60-619.

PRIVATO vende 600 km. 18.000 ottima L. [redacted]. Tel. 251-381.

PRIVATO vende 600 D 6 mesi. Telefonare 341-386. A60317

PRIVATO vende 1100 '58 e [redacted] bellissime visibili via Baretti 35, Moretti. O879

PRIVATO vende 1500 Fiat 6 mesi. Telefonare 342-171. A61920

RATEALMENTE: 500, 600, 1100, Consul, Citroën, BMW, R 4, Innocenti spider, Belvedere, Giardiniere, multiple, familiari, 600 furgone. Cavalieri, Nizza 35. O19

RATEALMENTE 1100 familiare 1962 650.000, 600 230.000, 500 1960 240.000. Telefonare 20-805.

RIMORCHIETTI auto imbarcazioni consegne pronte. Covolo, Giulio Cesare 157, [redacted] 851-135. O903

ROULOTTES il Centro Piemontese Roulottes vi attende. Visitateci. Telefonare 644-076 radiale Torino Moncalieri. O936

SACAUTO, Commissionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141, tel. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. O90

SEMESTRALI tutti tipi vendono dipendenti industria automobilistica torinese. Consegne pronte, prenotazioni, rateazioni. Centro vendite autovetture Scalit, corso Duca Abruzzi 6 bis, orario ininterrotto 8,30-20, festivi 10-12

SICUREZZA, VELOCITA', ELEGANZA SI SA E' SIMCA. CONCESSIONARIO MORELATO, VIA CIGNA [redacted] TELEFONO 237-717, 277-989. MASSIME FACILITAZIONI. O277

SPIDER Alfa 1600 come nuovo, 11 mesi, vende Benedetto, piazza Adriano 6, telef. 332-195. O52

SPIDER Maserati [redacted] nuovo vendo. Telefonare ore ufficio 721-222.

SPIDER 1200, Flavia 1962, 600, 500 vendo cambio. Tel. 60-094.

UNA Lancia per voi la troverete in corso Francia 381. Telef. 796-410.

VENDESI Fiat [redacted] fine '62 ca[redacted] letto, furgone speciale mobili mc. 32, km. reali percorsi 13.500; Fiat 645 N fine 1963 passo allungato a mt. 5, cabina letto, con furgone isotermico mt. 6,70 x 2,25 mc. 40 circa, km. reali percorsi 18.000; Fiat 626 completamente revisionato, furgone nuovo speciale mobili mc. 24 circa. Telefonare Torino 237-997; Bra 42-666. A56083

VOLKSWAGEN furgone agosto '62 ottimo stato privato vende. Telefonare 666-536 ore ufficio.

VOLKSWAGEN, PORSCHE, CONCESSIONARIO MONTICONE, ADRIANO 1, TELEFONO 383-772. RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI.

VOLKSWAGEN '62 perfetta 730.000, moltissime 500, 600, Corso Moncalieri 19. O23

VOLTURA rapidamente 500, 6400; 600, 11.900; 1100, 14.900. Assicurazioni, autonoleggio, [redacted] RT, [redacted] 15, telefono 553-215.

VOLTURIAMO: 500, [redacted]; 600, 11.900; 1100, 14.900. Autoagenzia, Pietro Micca 12, telefono 42-839.

600, 600, 600 qualsiasi tipo qualsiasi prezzo permute facilitazioni. Corso Moncalieri 19. O23

600 1956-1958-1960 vendo a prezzo realizzo, cambio, rateizzo, Corso Corsica 6. O250

600 D chiara mesi sei vendesi a privato. Telef. 676-298. A61590

1100 '57 ottimo stato sanissimo prezzo conveniente vendesi. Telefonare 793-297. A61932

1100 D fumo Londra semestrale privato vende. Telefonare 383-857 oppure 481-598 ore 7-10.

1100-103 faro centrale '57 unico proprietario vende. Telef. 490-084.

1600 S spider con cupoletta, ultimo tipo come nuova, vendo. Telefonare 790-923. O122

[22] CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

ABBIAMO occasioni Guzzi Morini Gilera Lambretta Vespa GS barca motore motocarri Guzzi, via Cecchi 57.

FUORIBORDO legno, motore Evinrude 35 HP, carrello vendesi occasione. Telef. 81-703. A57905

LAMBRETTA anticipo vecchia moto, 4500 mensili, Audino, Giulio Cesare 98, telef. 273-357. O174

LAMBRETTA Covolo continua vendite rateali 30 [redacted] 4500 mensili minimo anticipo, omaggio patente. Corso San Maurizio 29, telefono [redacted].

LAMBRETTA nuova agenzia Ogliaro, via Principe Tommaso 37. telefono 60-630. Minimi anticipi, rateazioni sino 30 mesi. O174

LAMBRETTA ultimi modelli rateazioni da 3500 in su permuta patente gratuita. Pasquero, Principe Amedeo 11. O224

MOTOFURGONCINI Ape pronta consegne rateazioni da 10.600 occasioni vantaggiose, Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135.

OCCASIONISSIME Lambrette Vespe ciclomotori da 20.000 in su. Pasquero, Principe Amedeo 11.

TRENTA mesi rateazioni minimi anticipi 6 modelli Vespa. Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135.

VESPA Ape nuovi modelli consegna immediata minimi anticipi qualsiasi permuta occasioni. Elli, via Fabro ang. via Cernaia. O982

VESPA, Ape, procuriamo patente, rateazioni permute. Amerio, Ferrucci 76 telefono 330-071. O63

VESPE nuovi motocarri maggiorati, cambi, rateazioni, occasioni. Toso, corso Regina Margherita 61.

VOLETE Vespa Ape consegna pronta cambi rateazioni occasioni. Moreni, Unione Sovietica 169. O99

[23] ANNUNZI VARI L. 180 per parola

A.A.A. SVUOTIAMO cantine, solai acquistando rottami, cose varie. Telefonare 482-493. O399

A.A. SGOMBERIAMO CANTINE, LOCALI, ACQUISTANDO ROTTAMI, OGGETTI VARI. TELEF. 485-440.

A. SIPARIETTE porte pieghevoli soffietto legno stoffa plastica. Via Campana 15. O406

A. TUTTE macchine cucire applicansi mobiletti, riparazioni, Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-877.

A 11.500 in più armadietti metallici per balcone. Rappresentante, via Marco Polo 19 bis. O934

ACQUISTA anticaglie, oggetti, merci varie, mobili moderni, rimanenze locali. Tel. 732-264, 237-548.

AL mobilificio Unvrsi via Garibaldi 26 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O1001

ALLOCCO mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità cucina legno Formica tipo americano e armadi guardaroba legno e linoleum. Assortimento mobili in genere.

ARCIOCCASIONI. Svendo bellissima camera letto poliestere 155.000, sala pranzo 140.000. Telefon. 882-398, 293-359. O861

ARMADI, guardaroba laccate e normali, camere letto. Fratelli Crepaldi, fabbricanti specializzati. Passalacqua 6 tel. 521-918. O386

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O166

ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucine 39.000, Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O955

CASSAPANCA rinascimento, Savonarola caminetto tirolese svendo. Telefonare 741-959. A61302

CITTADINI, straordinaria liquidazione mobili, salotti, consolli, specchiere, lettoni lampadari comò artistici, cornici, dipinti, cassapanche, guardaroba. Mobilificio Garibaldi 13. (Prezzi realizzo). O104

LAMPADARI artigiano vende direttamente privati. Via Virle 9. Telefonare 376-388. A60742

MACCHINE maglieria Weber automatiche superiori silenziose incontendibili. Guarnero, Monte di Pietà 15.

MOBILI « Casabella », vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitare esposizione, Sant'Anselmo 1.

MOBILIFICIO Capra, assortimento camere, sale, tinelli, ritira mobili usati. S. Donato 74. 20850

MOBILIFICIO Orap 20 rate vendita propaganda camere da 119.000, tinelli da 49.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 cortile

MOBILIFICIO Overt. Vastissimo assortimento mobili ogni tipo. Lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Via Riberi 6, fianco Mole, tel. 81-358

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano ingresso libero, assortimento camere signorili, mobili letto, cucine, salotti, armadioni, prezzi convenienti. Francia [redacted] Isiglio 74. O24

OCCASIONISSIMA causa espatrio svendo camera letto sala pranzo. Telefonare 395-735. A60723

PELLICCIA castoro come [redacted] dissolti vendesi 230.000. Telefonare 888-582. A61116

PRIVATA trasferendosi vende importanti candelieri porcellane servizi vasi quadri, varii. Telefonare 488-502.

PRIVATO svende pranzo acero cristalli. Telefonare pasti 274-391.

RISPARMIERETE acquistando direttamente fabbricanti in Brianza mobili, salotti. Telefonare 210-715.

SINGER, Norman, Pfaff zig-zag, applicazione mobiletti, motorini. Agagliate, Gioberti 1. O984

TELEVISORI migliori marche modelli 1964 sconto 50%. Solo contanti. Telefonare 877-032, 82-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-883.

VENDO carrozzella invalido come nuova. Telefonare 653-979.

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, tel. 794-975. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 23649